COME PORTARE PACE ALL'INTER (ALLA MANIERA DI CRAXI-REAGAN)

Caro Ilario, caro Liam

LIAM BRADY *ha destato sensazione con una battuta felicemente ironica. Appena messo fuori squadra da Castagner per far luogo a Cucchi, ha detto: «È caduto Craxi, posso cadere anch'io. Ma ricordatevi che Craxi è fortissimo, e riavrà il suo posto». Non conosciamo gli sviluppi dell vicenda-Brady, ma avendo invece registrato quelli del caso-Craxi, invitiamo il simpatico irlandese a farsi scrivere da Castagner una lettera simile a quella che Ronald Reagan ha scritto all'amico Bettino consentendogli di riconquistare immediatamente la presidenza (episodio — detto fra noi — che conferma il totale stato di soggezione dell'Italia agli Stati Uniti). Una lettera così: «Dear Liam, caro Liam, sono ansioso di vederla la settimana prossima* alla Pinetina *per la sessione* di allenamento *che avremo con i nostri maggiori alleati,* i calciatori dell'Inter. *Stimo profondamente il contributo che mi ha fornito in passato e apprezzo la sua disponibilità a condividere i suoi pensieri e le sue impressioni mentre ci avviciniamo* al ciclo terribile che vedrà l'Inter opposta alla Roma, alla Fiorentina, al Napoli, alla Juventus e al Milan. *Nella scorsa settimana abbiamo avuto divergenze sulla migliore maniera di rispondere al dirottamento* dell'Inter dal vertice della classifica. *Nonostante queste divergenze, che abbiamo affrontato in maniera schietta e amichevole, condividiamo impegni fondamentali sulla necessità di rispondere con fermezza alle sfide poste* dal difficile calendario del campionato. *Voglio che lei sappia che non ho mai avuto alcun dubbio che* la sua professionalità l'avrebbe immediatamente sollecitata a correre ai ripari impegnandosi seriamente nel recupero di energie e idee. *Le relazioni* Brady-Inter *sono state e rimarranno ampie, profonde e solide e sono certo che i nostri legami personali continueranno a essere saldamente legati a questa tradizione. Sinceramente,* Ilario». *C'è tuttavia — nel caso Brady — un dettaglio destinato a complicarne la soluzione. Mentre Craxi ha finito per giovarsi oltrecché della lettera di Reagan anche della solidarietà della squadra governativa per l'autogol di Spadolini, Brady rischia seriamente di trovarsi solo contro la squadra nerazzurra sicuramente schierata a favore del goleador Cucchi. (N.B. - Le frasi in tondo contenute nella «lettera di Castagner» sono quelle modificate rispetto al testo della lettera di Ron a Bettino).*

Zeffirellate

ZEFFIRELLI *è stato condannato per avere diffamato la Juventus. E s'è arrabbiato di brutto, gridando all'ingiustizia. Era probabilmente convinto che — come accade spesso nei tribunali di questo Paese sempre più negatore dei diritti dei cittadini — il fascicolo che lo riguardava si perdesse negli armadi polverosi in cui dorme la Giustizia. E invece il suo nodo è arrivato al pettine perché la Juventus non è voluta scendere a compromessi, considerando i gratuiti insulti dell'isterico regista alla stregua di battutacce degne del più volgare tifo. La Juve ha voluto fare di più: ottenere la condanna di un diffamatore del calcio italiano, troppo spesso e volentieri esposto alle ingiurie dei cosiddetti intellettuali perditempo che al gioco del pallone chiedono momenti di gloria non sempre concessigli dalla loro professione. Non è il caso di Zeffirelli, notissimo uomo di cinema e di teatro, che non è tuttavia sfuggito alla tentazione di farsi pubblicità alla faccia del calcio, e della Fiorentina. Quei tifosi viola che credono ingenuamente di essere nobilitati dalla presenza di Zeffirelli nelle loro file devono sapere che nulla in realtà li unisce: se fosse davvero tifoso della Fiorentina, Zeffirelli avrebbe fatto meglio, in passato, a invitare il conte Pontello a prendere esempio dalla Juventus in fatto di organizzazione societaria, struttura tecnica e abilità nel condurre la campagna acquisti-cessioni. L'acquisto di Socrates, ovvero di un attore celebre soprattutto per essere ornamentale, vaniloquente, decadente e demagogo, ci è parso proprio una zeffirellata.*

Cose da Coni

COME AVEVA *intuito il nostro ottimo Enzo Rossi (ehm, ehm) la «trovata» di confondere le partite sulla schedina del Totocalcio è miseramente naufragata nel ridicolo: cinquemilioni ai tredici, duecentocinquantamila ai dodici. E in più — se permettete — una rottura di non poco conto per tutti quelli che come me — trascorrono spesso la domenica incollati alla radio per farsi una bella panoramica del calcio nazionale. L'inversione è parsa soprattutto una perversione. E continuiamo a esprimere il nostro sbalordimento davanti alla leggerezza con cui il Coni tenta di risolvere il delicato problema. Ho letto che già molte federazioni rischiano di vedere drasticamente tagliati i sussidi abitualmente ottenuti grazie al calcio. Ciò farà piacere agli orgogliosi sostenitori degli «altri sport» che lanciano spesso moralistici strali contro il «calcio corrotto e antisportivo». Ma non credo che per dar soddisfazione a quattro sciocchi sia il caso di affondare la barca sportiva. A questo punto, una proposta a Pescante: perché non organizzà un concorso fra gli sportivi per l'idea più intelligente destinata a restituire fascino e quattrini al Totocalcio? Il «Guerino» è a disposizione per propagandare l'iniziativa.*

La Rocca e il Palazzo

I GIORNALI *che un giorno «inventarono» Nino La Rocca, osannandolo oltre il lecito e coinvolgendo nella farsa anche l'ingenuo Pertini pur sapendo di avere a che fare con un pugile inesistente, oggi montano nelle stesse pagine lacrimevoli o peggio ancora moraleggianti storie sul povero nero del Mali (oggi cittadino italiano) ripudiato dal mondo della boxe e addirittura cacciato dalla palestra in cui si prepara-*

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti
Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini
Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)
Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia
Segreteria di direzione
Serena Santoni
Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 43 (563)
23-29 ottobre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

CUCCHI (fotoGinelli)

va per poter tornare a boxare. Emanuela Audisio di «Repubblica» ha scritto che Nino — il simpatico, il buffone, l'incosciente Nino — «si è eclissato con le parole: mi hanno illuso, dal principio, ma non fino alla fine. Quando mi serviva un avversario facile, per il rientro, mi hanno invece mandato al massacro». In realtà, al massacro ce l'hanno mandato fin dal primo giorno. E lo scrivevano quelli — come me — che la boxe la vedono soltanto, senza piccarsi d'esser intenditori. Al massacro ce l'hanno mandato gli addetti ai lavori, quelli che come minimo potevano disilluderlo, aprirgli gli occhi stroncarlo prima della inevitabile drammatica caduta. Scrive ancora la Audisio: «Quattro anni di storia montata, gonfiata, pubblicizzata, si sono d'incanto dissolti. La Rocca è diventato un cadavere da tenere ben chiuso nell'armadio. Un pezzo di carne con cui troppi brodi sono già stati fatti. Un debole travestito da forte». D'accordo. E adesso? E adesso, buffonata per buffonata, una proposta: visto che si dette tanto da fare per dare a La Rocca la nazionalità italiana, il senatore a vita Sandro Pertini gli trovi un lavoro, una soluzione dignitosa a una vita venduta.

Il dramma di Kyalami

***IL SUDAFRICA** ha fatto scrivere altre pagine drammatiche per lo sport: alcune oltraggiose per il buonsenso, l'onestà, la vita; altre — molto più banalmente — per la Ferrari, che ha veduto aggravarsi — s'era possibile — la sua crisi. Sono d'accordo con de Felice quando dice (vedi «Ultima pagina») che l'arroganza dei governanti sudafricani, giunti con invereconda protervia a sposare il gran premio con l'impiccagione del poeta di Soweto per propagandare la loro «linea politica», merita la cancellazione del gran premio per sempre. Ma vorrei anche far notare come tanti giornali che si erano opposti alla effettuazione della gara e che hanno plaudito all'ipocrita decisione della Rai di cancellare la «diretta» tivù di Kyalami, si sono ben guardati dal fare altrettanto, cioè di «oscurare» il gran premio del Sudafrica dandone solo un telegrafico resoconto. Macché: fior d'inviati hanno riempito pagine con le cronache, i commenti e le interviste della gara, concedendo i titoli a nove colonne al «dramma della Ferrari», o alle «proteste di Alboreto». Alla demagogia non c'è mai fine. Ma sia almeno sorretta da un minimo di intelligenza. Viva la Rai, che almeno sappiamo costituzionalmente cretina, visto che deve aderire alle richieste dell'illustre onorevole Pollice, quello che ha fatto «saltare» il Sudafrica.*

SOMMARIO

Lettere

Ecco a voi Gol 7

HO PROMESSO che un po' alla volta avrei risposto alle lettere (soprattutto alle critiche) dei lettori relative ai contenuti del "Guerino". È una tradizione di cui andiamo orgogliosi e alla quale non voglio certo sottrarmi, anche se devo come sempre precisare che non tutti i suggerimenti potranno essere accolti, e mi riferisco in particolare a quelli che non possono giovarsi di logiche soluzioni editoriali. Voglio ad esempio far presente che non è possibile dedicare l'intero giornale all'attualità perché il "Guerino" viene realizzato in tempi diversi durante la settimana e non tutto la domenica. Come già vedrete in questo numero abbiamo tuttavia cercato di accontentare buona parte dei lettori realizzando un inserto tutto dedicato al calcio d'attualità, separandolo nettamente dagli altri contenuti del giornale che — va precisato — non nascono per sfizio della redazione ma sempre dai suggerimenti dei lettori. Con «Golsette» abbiamo risolto qualche problema di spazio per quelle rubriche e quei settori che più spazio chiedevano: come la Serie B, la Serie C e gli sport vari. Vorrei infine far notare che il "Guerino", oltre a non essere un quotidiano epperciò non tenuto a riempirsi di cronache già ampiamente offerte da altri giornali, ha soprattutto il dovere di definire il suo spirito, la sua qualità, insomma una tradizione che è stata corretta soltanto dalla introduzione delle immagini a colori lasciando intatti gli spazi per una buona lettura e per le polemiche serie. A costo di perdere «i lettori rambanti», non ci adegueremo mai alle mode correnti. Non lo meritiamo noi, non lo meritano i lettori che da anni ci seguono offrendoci amicizia e intelligenza.

IN COPERTINA

Maradona trascina il Napoli nella cinquina contro il Verona (fotoBorsari)

NAPOLE

IN COPERTINA/NAPOLI SOGNA

Una giornata indimenticabile al San Paolo: gli azzurri disintegrano i campioni d'Italia e si propongono come gli inseguitori più clamorosi della Juve. Maradona leone di Napoli

di **Marino Bartoletti** - foto di **Alfredo Capozzi**

LA RIVINCITA DI MARADONA SU BRIEGEL

EONE

NAPOLI. Altro che 34! Il Napoli, tutta Napoli, ha fatto cinquina! I numeri? Eccoli qua: 21, 49, 60, 83 e 86. Sono i numeri dei minuti della felicità. Una felicità alla quale tutti hanno partecipato: una felicità nella quale tutti hanno

segue

«fatto gol» sia sul campo che sugli spalti del San Paolo (con la sola, imprevedibile ed ingiustificata assenza del sole che — da sempre — è il più atteso e il più amato «portoghese» di Fuorigrotta). Per la prima volta il Napoli ha mandato a rete tutte le bocche da fuoco che possiede: in novanta minuti, la gioia di chi ama questa città, la squadra di Bianchi ha infatti realizzato... 30 miliardi di gol, mettendo straordinariamente a frutto due anni di campagna acquisti.

BOLLICINE. Fateci caso (e rifate anche i conti se ne avete voglia): tutto quello che il Napoli del «new deal» (ovvero del dopo-Maradona) ha ramazzato nelle ultime due stagioni alle «Fiere» del nuovo e dell'usato — difensori esclusi — ha scaricato la sua devastante potenzialità contro la povera porta del Verona, mai così orfana di un portiere del quale credeva di «essersi liberata». E, anzi, lo stesso Garella — nel giorno delle vendette e delle strette di mano — ha segnato la sua «rete» personale, parando il rigore e negando alla sua vecchia squadra l'onore della bandiera. Alla fine, Bagnoli era così disorientato e deluso da non sembrare neppure triste (anche perché le sue escursioni mimiche dalla gioia al dolore sono quasi impercettibili a chi non lo conosce): mentre Bianchi era così allegro e soddisfatto da sembrare persino disorientato. Disorientato, probabilmente, perché sa benissimo che ora solo una cosa può fermare questa nuova «Nimitz» calcistica assemblata in riva al Golfo: il terribile «effetto bollicine».

DOVERE. Ora, infatti, il Napoli ha un solo dovere verso se stesso e verso i suoi tifosi: quello di stare coi piedi per terra. Ovvero di continuare con «naturalezza» il suo cammino, sulla spinta di un'euforia da cui lasciarsi trasportare e non da cui lasciarsi travolgere. Il motto deve essere adesso più che mai «realismo a oltranza» nel collaudo di una maturità che, a volte, è più difficile verificare nei momenti di benessere che non nei momenti di carestia. Il Napoli visto domenica al San Paolo ha tutto, ma proprio tutto, per essere una squadra grande e fiera di sé: ha il pubblico (che è la costante della sua felicità), ha la saggezza tattica, ha la potenzialità, ha il «gruppo» e le vedettes, ha l'affiatamento, ha l'allegria, ha persino quella fortuna con cui è in baruffa da troppi anni per non sentirsi creditore a vita. Ha uomini e mezzi: ha soprattutto, a costo di essere monotoni e scarsi di fantasia, Diego Armando Maradona. Ovvero un giocatore che, di questo passo, potrebbe cambiare non solo il volto (e la storia) di una società di calcio, ma persino gli umori (e i sentimenti) di una città.

MANNA. Maradona, domenica, ha fatto capire a chi ancora non ne avesse avuto tempo e voglia, che cosa rappresenti la sua presenza in una squadra: in «questa» squadra. Ha fatto capire non tanto che cosa significhi bravura, ma — soprattutto — che cosa significa «leadership» ed «esempio». E i suoi compagni hanno avuto il grande merito di esserne stati degni, facendosi trainare e trainandolo a seconda dei momenti e a seconda delle necessità della partita. In pratica, Diego ha messo naso e complicità in tutti i segmenti: ha rimediato le punizioni da cui sono sortite le reti, ha distribuito assist vincenti, ha persino giocato a tiro a segno con l'angolo di una porta collocato a quaranta metri. Colpendo il «segno», ovviamente, e gettando nella disperazione il povero Giuliani. Ha strapazzato gli avversari, ha esaltato i compagni (persino quelli più depressi come il bravissimo Daniel Bertoni), ha fatto diventar pazzo il povero Briegel, che mai era apparso così goffo nel suo metro e 87 di altezza. Dio, come passa il tempo del calcio! Ricordate la prima partita di Maradona nel campionato italiano? Ricordate il Briegel di allora? Ricordate quel 3-1 di Verona alla fine quasi umiliante (e, comunque, terribilmente pieno di richiami alla realtà)? Domenica, la spugna dei mesi ha cancellato tutto. Diego, alla fine

segue

Garella contro il Verona si è comportato da perfido ex. La sua maggiore prodezza l'ha fatta sul calcio di rigore battuto da Turchetta. In gol la prima palla del veronese ma Lo Bello faceva ripetere l'esecuzione dal dischetto. E sulla seconda battuta, Garella (come mostra la foto) **intercetta il penalty vincendo con questa prodezza 300 bottiglie di vino abruzzese**

La super-partita di Maradona

Avanti e in Diego, è una bellezza

NAPOLI. Quasi a dar ragione a chi gli chiedeva di abbinare alla poesia la concretezza della rude prosa, Diego Maradona, giocava contro lo spettro shakespeariano del Verona una a partita di mostruosa efficancia, andando a segnare uno dei suoi gol più belli. Nessuno dei quasi ottantamila dello spettacolo del San Paolo, il portiere Giuliani compreso, si sarebbe mai aspettato che Maradona, a più di trenta metri dalla porta, tutto sulla sinistra, si decidesse a battere in gol. Ma se lo faceva, era per una serie di motivi convergenti nella sua «cabeza», nel suo piede sinistro vorticoso e antologico, nel suo gusto del calcio che chiede gioia anche a se stesso: era per cercare sempre il più difficile, ma anche il più preciso e il più utile al collettivo. E il pallone, con Giuliani goffamente rinculante, lo premiava tanto che Diegiuto si metteva a correre per il campo come invasato e Lo Bello lo ammoniva. Nella partita più grande che fin'oggi abbia giocato in Italia, per continuità d'azione e per splendore di stile, Maradona ha dimostrato secondo noi di essere il primo al mondo. Ci sono nel suo modo di giocare quegli svolazzi che lo spettacolo esige, c'è quel coraggio maramaldo che soltanto un argentino nato per il calcio possiede. Nella fattispecie, Dieguito ha affrontato il gigante Briegel, scegliendo ogni zona di campo per snidarlo e abbatterlo. Aggiungerei che ha volutamente cercato l'effetto con certi dribbling a rientrare rallentati, con certi palleggi sfrontati sotto il naso del marcatore che una volta s'è visto costretto a falciarlo di brutto. Nella continuità della sua azione, Maradona ha occupato varie zone di campo; è rimasto in profondità come mezza punta quando lo ha ritenuto necessario, più spesso è arretrato di sussidio a Bagni così da conquistare parecchi palloni difficili. Una prova in tutto tondo, fiabesca. Maradona non solo fa gol fiabeschi, non solo crea, anche sgobba e lotta da povero per la squadra.

Vladimiro Caminiti

PHILIPS

musica perfetta... "scelta" dal computer

PHILIPS HI-FI CAR

AC 760, l'autoradio "Auto-Store" ora anche "Autoreverse".

L'Autoradio con "Auto-Store", una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali. Infatti, premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer! Un microprocessore sceglie le sei stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente. Mentre voi pensate alla guida, "Auto-Store" pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM. Philips AC 760, un riproduttore stereo di cassette sempre più entusiasmante: ora anche "Autoreverse".

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

DAY 85

Napoli

segue

Fantastico cinque a Napoli. Contro i campioni d'Italia del Verona, è esplosa la squadra di Maradona. In alto, a sinistra: **Pecci e Tricella.** In alto, a destra: **colpo di testa di Bagni contro Sacchetti.** Al centro: **Giordano in azione.** Sopra: **incursione di Bertoni nella difesa veronese seguita con apprensione da Ferroni. Dietro il Milan, il Napoli insegue la Juve alla pari dell'Inter**

della partita, ha dichiarato che la sua prestazione era tutto merito della madre finalmente presente al San Paolo. Presidente Ferlaino, ci voleva tanto? Napoli è forse una città che può sottovalutare l'importanza di una mamma?

TRAVOLTI. E ora, dopo la settima giornata di campionato, dove deve guardare l'Italia calcistica? A Napoli che, grazie all'amore di un bravo figlio, «lievita» dopo anni e anni di accidia? O a Milano che trionfa a piccoli passi? O alla Torino bianconera — noblesse oblige — che travolge record, neopromosse e speranze altrui? Probabilmente i poli del piacere sono proprio quelli di Napoli e Torino fra cui domenica scorsa è passata un'incredibile intesa fatta di gioia sportiva, di gol e di fuoriclasse esaltanti ed esultanti. Mentre Dieguito, al San Paolo, teneva per mano e mandava in gol una squadra che tutta Napoli vorrebbe ancor più «maradonizzata», al Comunale Michel «le plus», proprio nel presunto momento di massima «deplatinizzazione» del suo team, si riproponeva come despota del gol, costringendo la platea calcistica nazionale e i cosiddetti «osservatori» a clamorose ritirate concettuali. Torino e Napoli, domenica, hanno giocato sul ping-pong e sul pallottoliere del grande calcio: a Giordano ha risposto Platini, a Bagni un suicida barese (forse l'unico grande intruso nella festa pirotecnica), a Maradona ancora Platini, allo stesso Platini (al colmo dell'orgasmo sportivo l'ex-coppia fiorentina Bertoni-Pecci. Con una differenza a fare, forse, un pizzico più grande l'indigestione azzurra: se i «travolti» di Torino sono stati eccellenti neopromossi, gli umiliati di Napoli sono — anzi, ahinoi, erano — i campioni d'Italia del Verona.

SOGNI. Napoli-Juve: Maradona-Platini. Il campionato si bea dei suoi due più grandi fuoriclasse e delle delizie che — dopo un breve aristocratico rodaggio — sia l'uno che l'altro han ripreso a servirci. Platini insegue uno scudetto, Maradona insegue un sogno. La speranza sfida la realtà e fra due domeniche, fateci caso, si gioca Napoli-Juve.

Marino Bartoletti

RSCG

USATO SI', MA...

FORMULA
Eurocasion
CITROËN L'USATO CON LA GARANZIA DEL NUOVO

Ecco i principali vantaggi offerti dalla formula Eurocasion:

- **garanzia di 12 mesi**
- **assistenza 24 ore su 24**
- **vendita usato tutte marche**
- **rateazioni con Citroën Finanziaria.**

Insomma, c'è usato e usato, ma le vere auto d'occasione sono quelle garantite Eurocasion, cioè Citroën. E questa è una sicurezza in più perché, oltre ad offrirvi la competenza tecnica Citroën, vi mette a disposizione la rete di servizio di tutti i Concessionari Citroën d'Italia.

Le auto con garanzia Eurocasion sono tutte sottoposte ad un esame accuratissimo ed i risultati della verifica sono sotto i vostri occhi nel libretto che le accompagna.

Se poi qualcosa non funziona come dovrebbe, avete anche diritto al traino gratuito fino al più vicino Concessionario Citroën. E potete chiedere l'auto in sostituzione, il rimborso delle eventuali spese di albergo, il recupero del veicolo riparato, la prosecuzione del viaggio: un centralino è a vostra disposizione 24 ore su 24.

Non è poco e non è da tutti, ma c'è di più.

Con Eurocasion potete scegliere le condizioni di pagamento rateale che vi fanno più comodo, offerte da Citroën Finanziaria, e permutare il vostro usato. Eurocasion è una formula vincente. Per voi.

ANCHE NELL'USATO SEI UN CLIENTE CITROËN

CITROËN FINANZIARIA RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie **TOTAL**

PAOLO ROSSI
DOPO LA RICADUTA

Una volta di più il destino ha voluto colpire Pablito rinviandone il rientro in squadra e rallentandone il cammino verso la maglia azzurra. Abituato ai colpi della malasorte lui non si abbatte. Il Milan e la Nazionale continuano ad essere i suoi argomenti preferiti

Sog

Borsari

ni d'autunno

di **Mario D'Ascoli**

QUANDO PAREVA che stesse per tornare in campo, una volta guarita quella maledetta caviglia, ecco un altro stop: giovedì scorso una contrattura muscolare ha di nuovo bloccato Paolo Rossi e ne ha fatto rinviare il debutto in campionato in maglia rossònera. Lui accetta con apparente disinvoltura questo ennesimo tradimento del destino e con pazienza e rassegnazione si assoggetta ad altre cure. Alla malasorte lui ormai ha fatto il callo. Con quella faccia da bambino, nel 1986 avrà trent'anni. Non sembra vero, eppure il tempo è inesorabile anche con Paolino Rossi, eterno fanciullo gentile, educato e diligente, già simbolo del figlio ideale per genitori modello. La Juve cercò di ridargli la perduta felicità dopo una parentesi amara della sua vita. E ci riuscì. Furono anni belli, con la vecchia Signora, finché per qualche attrito, per quella noia che subentra sempre nei rapporti lunghi, decise di andare a vivere con il diavolo. È il diavolo rossonero, un buon diavolo che tenta di farlo tornare il Pablito mundial. Ci riuscirà? La risposta adesso non è più tanto certa. La catena di malanni che lo hanno colpito, sta rallentando Rossi nel cammino verso la rinascita. E c'è anche chi afferma malignamente che questi malanni non dispiacciano poi troppo a Liedholm, che anche senza Pablito pare avere trovato la quadratura del cerchio. Rossi, nonostante l'ultima batosta, accetta di parlare dell'argomento e di tante altre cose. Tempo a disposizione ne ha da vendere.

segue

Calderoni

Sogni d'autunno

L'INTERVISTA. *«Non credo* — dice — *che Liedholm gioisca dei miei infortuni e che una volta a posto io troverò problemi di inserimento. La squadra è quella dello scorso anno, è un collettivo collaudato, non vedo perché dovrei rompere proprio io l'armonia, non solo tecnico-tattica, che c'è nel Milan».*

— Il fatto è che in attacco ci sono già Hateley e Virdis...

«E con questo? Ci sarà spazio per tutti e tre. Virdis è molto abile anche nel far gioco, dovrebbe essere lui a occupare, senza creare squilibri, una posizione più arretrata rispetto alla mia e a quella di Hateley».

— Però le punte del Milan saranno comunque tre e con Di Bartolomei e Wilkins che non amano correre, la squadra rischia di essere un po' scoperta a centrocampo e di essere anche sbilanciata in avanti...

«Vede, in questo Milan che gioca a zona, tutti devono correre e rincorrere, c'è chi arretra e c'è chi avanza, possiamo coprire bene tutti gli spazi del campo. E poi nel Milan dai piedi buoni il segreto è far correre la palla, ancor prima degli uomini. Vedrete che non sarà facile per gli avversari imbrigliare la truppa rossonera».

— Correre o non correre: qual è la più bella dote di questo Milan?

«La tranquillità, la sicurezza. Il Milan è la fotocopia del carattere di Liedholm».

— Il peggior difetto?

«Deve trovare una maggior continuità. Ogni tanto il Milan batte in testa. Peccato, altrimenti...».

— Altrimenti?

«Saremmo da scudetto. Ma chissà che non lo siamo anche così».

— Ingordo...

«E perché? In una coppa ci crediamo fermamente, per lo scudetto abbiamo qualche speranza».

— Qualche speranza con questa Juve?

«Certo non ricordo, da quando gioco a calcio, una squadra che ha avuto un inizio così travolgente. È difficile, per due motivi molto semplici, che la Juve perda terreno. Primo motivo: la Juve è una squadra di grinta straordinaria, non molla mai, ogni partita, per lei, è come se fosse una finale. Secondo motivo: la Juve ha una praticità esemplare. Gioca sempre per il risultato, se c'è da difendersi non si vergogna. In buona parte lo scudetto è già bianconero. Lo ammetto».

— Dicono che Virdis merita la Nazionale. Lo sa che se Bearzot lo dovesse convocare potrebbe rubare il posto proprio a lei?

«Virdis è un ottimo giocatore e sta attraversando un periodo d'oro. Non è affatto da escludere che Bearzot lo prenda in considerazione. E se ci trovassimo l'uno a fianco dell'altro anche in azzurro?».

— Non si pente di aver lasciato la maglia bianconera?

«No, assolutamente. Volevo crearmi una nuova esperienza, sono approdato a un club di lusso, ho trovato una bella squadra, ho trovato tanti amici, ho trovato un fratello maggiore che si chiama Giussy Farina. La Juve è la Juve però al Milan non mi manca nulla».

— Non pensa che Tardelli e Boniek, invece, abbiano qualche nostalgia?

«Non lo so, non posso mettermi nei panni altrui. E tuttavia io faccio un ragionamento semplice: tutte e due nella Juve hanno fatto collezione di successi, hanno dato molto e molto hanno ricevuto. Perché anche loro, come me, non dovevano tentare avventure diverse?».

— Meglio Rossi o Serena?

«Scelga lei».

— Meglio Tardelli o Manfredonia?

«Ma lei vuole scherzare? Senza offesa per Manfredonia, ci vogliamo dimenticare quello che ha fatto e che può ancora fare un Tardelli che nel ruolo di interno non ha forse uguali al mondo?».

— Meglio Boniek o Laudrup?

«Laudrup, in prospettiva, è un grande, nessuno dubbio su ciò. Ma Boniek è grande adesso e poi è un uomo che ha vinto tutto o quasi...».

— Meglio Liedholm o Trapattoni?

«Due ottimi allenatori, forse i migliori d'Italia. Liedholm imperturbabile, con un carisma inarrivabile e Trapattoni più sanguigno, ricercatore della perfezione».

— Sono più bravi di Bearzot,

— Mai tradito da un amico?
«No».
— È religioso?
«Sì. Qualche volta, se non addirittura spesso, mi dimentico però di andare a messa».
— Le piace la politica?
«Non molto ma la seguo».
— Per chi vota?
«Per la Democrazia Cristiana».
— Cos'è la famiglia?
«È il nido dell'uomo in cui io mi trovo alla perfezione».
— Le piace leggere?
«Sì, mi appassiona. Leggo pochi libri ma in compenso mi rifaccio con i settimanali e con i quotidiani sia politici che sportivi».
— È un teledipendente?
«Guardo la televisione abbastanza, non molto. Preferisco i films e le trasmissioni sportive».
— Il cinema?
«Ogni tanto vado in qualche sala, non mi accontento della tv. Adoro il genere drammatico».
— Il teatro?
«Mai stato».
— La musica?
«In casa mia non mancano i buoni dischi di musica leggera».
— È superstizioso?
«Alle volte sì. Ma non una superstizione ossessiva».
— A tavola come si comporta?
«Non sono un goloso. Da buon toscano farei l'abbonamento ad un piatto di pastasciutta e a una buona bistecca fiorentina. Un menu semplicissimo, no?».
— Ama volare?
«Non mi dà fastidio però a terra mi sento più sicuro».
— Le piace di più volare con la fantasia...
«Non proprio, sono un realista».
— Provi, per concludere, a volare con la fantasia...
«Uno scudetto con il Milan e un titolo mondiale in Messico. Più in alto credo, non potrei volare...».

m. d. a.

Liedholm e Trapattoni?
«Difficile rispondere. Allenare la Nazionale, una squadra che gioca sporadicamente, è diverso che allenare una squadra di club. Certo per Bearzot parlano i risultati e che risultati!».
— Com'è, sia sincero, questa Nazionale?
«È una Nazionale con i suoi problemi. Ma alla vigilia dei mondiali in Argentina non avevamo problemi? E prima della Spagna non era la stessa cosa? Aspettiamo con pazienza, mettiamo in un cantuccio la nostra maledetta furia. A parte il fatto che io credo in questa Nazionale, bisogna anche dare un'occhiata agli avversari. Una grande squadra, in giro per il mondo, non la vedo. Né il Brasile, né la Germania, né l'Inghilterra, né la Francia, tanto per fare alcuni nomi importanti, si elevano in maniera particolare. Tutti, non solo noi, hanno i loro problemi. E allora andiamo al Messico con fiducia».
— E se facessimo il bis?
«Appunto. Ora, da qui all'inizio dei mondiali, giocheremo cinque amichevoli. Saranno utili per farci capire se ci sono forze nuove, quanto possiamo valere, dove possiamo arrivare».
— Rossi, lei pensa di esserci in Messico?
«Penso di sì, vedremo, dipende da Bearzot. E se per la Nazionale mi auguro il bis, per me spero nel tris. Ovvero vorrei ripetermi ai livelli di Argentina e di Spagna».
— Oltre a Virdis, c'è chi invoca Vialli in azzurro...
«Ma allora ce l'avete con me, a forza di parlare di nuovi attaccanti volete proprio farmi perdere il posto in Nazionale...».
— Chiusura con l'uomo Paolo Rossi. È ambizioso?
«Molto o forse il giusto. Comunque mi piace puntare in alto, quando è possibile».
— Geloso?
«Sì, la gelosia è figlia dell'amore».
— Crede nell'amore?
«Perbacco se ci credo. È la fiamma che tiene l'uomo vivo, sempre e ovunque».
— L'amicizia cos'è?
«È un sentimento che lega persone che si stimano e che si vogliono bene».

Il Milan 85-86. Fila in alto, da sinistra: **Strozza, Manzo, Russo, Tassotti, Nuciari, Terraneo, Vettore, Hateley, Maldini, Costacurta, Lorenzini.** Seconda fila: **il vice all. Tessari, Stroppa, Mancuso, Macina, Rossi, Liedholm, Virdis, Carotti, Cimmino, il mass. Pagani, il mass. atl. Sguazzero.** Seduti: **il mass. Ribolzi, Bortolazzi, Icardi, Evani, Baresi, il pres. Farina, Di Bartolomei, Wilkins, Galli, Di Marco, il mass. Mariconti**

REGALATEVI I LIBRI PIÙ BELLI

LA BIBLIOTECA DELLO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **I libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

CONTI EDITORE

JUVE SUPERSTAR
Lo scudetto n. 21
a cura di Marco Bugamelli, Mimmo Carratelli e Marco Montanari

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

JUVE SUPERSTAR
lo scudetto n. 21
edizione «economica»

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **9.000**
Prezzo soci club	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **27.000**
Prezzo soci club	L. **25.000**

offerta speciale *ai lettori* di

compilando la scheda a fianco riprodotta, viene data la possibilità di acquistare i volumi della collana in offerta speciale.

SPORTIVO

I volumi della collana

i LIBRI *sprint* hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.

Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

La seconda volta
di **PIQUET**

a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **13.000**
Prezzo soci club	L. **12.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**
Prezzo soci club	L. **18.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

di
e del
un ulteriore sconto, indicando il numero della tessera nella scheda a fianco riprodotta.

Un grande personaggio, un grande libro. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

ENZO FERRARI
«IL SCERIFFO»
Pensieri, parole,
opere e omissioni
di Cesare De Agostini

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - I LIBRI SPRINT - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori e ai soci del club residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	PREZZO LETTORI	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	L. 18.000		
☐ PLATINI	L. 18.000		
☐ RUMMENIGGE	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR (serie sport)	L. 9.000		
☐ EUROJUVE	L. 27.000		
☐ PIQUET	L. 13.000		
☐ GILLES VIVO	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	L. 24.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	L. 24.000		
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

N. TESSERA AUTOSPRINT GUERIN SPORTIVO

PROMOTION notizie

COPPA ROLEX A BOOMERANG

Boomerang, una splendida barca disegnata da German Frers con George Coumantaros skipper, ha vinto il campionato mondiale per Maxi Yachts disputatosi a Porto Cervo. La vittoria è di prestigio: tra gli sconfitti, infatti, ci sono Kialoa di George Kilroy, Helisara VI del maestro Herbert von Karajan, Il Moro di Venezia di Roul Gardini. Boomerang ha vinto la Coppa Rolex (nella foto): certamente l'ideale riconoscimento di una vittoria ottenuta grazie alla tecnica d'avanguardia, alla maestria, alla precisione «cronometrica». □

I PILOTI MARLBORO STRAVINCONO IN F.3

Tre piloti del Marlboro World Championship Team si sono classificati nei primi cinque posti del campionato italiano di Formula 3. Sono Franco Forini, primo; Alex Caffi, secondo; Marco Apicella quarto. L'unico a insidiare la supremazia del Marlboro World Championship Team è stato Fabrizio Barbazza. Si sono viste, comunque, molte cose belle: spettacolarità e suspense non sono mancate e molti piloti giovani e di valore quali Caffi, Larini, Modena, Bertaggia, rappresentano la sicura garanzia per il campionato 1986. □

DOLE E RENATO MOLINARI

Renato Molinari, 19 titoli mondiali, è tornato a gareggiare dopo quasi un anno d'assenza a bordo d'un bolide sperimentale di sua progettazione in grado di toccare i 250 orari. Nelle prove cronometrate egli ha ottenuto il miglior tempo; distanziando di oltre due secondi il primo degli altri concorrenti. La novità del suo rientro alle corse è il suo nuovo sponsor, Dole, un marchio di banane e prodotti ortofrutticoli di provenienza tropicale distribuiti in Italia dall'azienda genovese Comafrica. □

TUTTI A CAMPIGLIO PER LA 3 TRE

Due settimane bianche superspeciali in occasione di un avvenimento sportivo prestigioso come quello della prova di «slalom speciale» valevole per la Coppa del Mondo di sci in programma il 17 dicembre: è questa l'offerta predisposta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, dall'Associazione Albergatori e dalla Società Funivie di Madonna di Campiglio. L'offerta, date anche le particolari e vantaggiose condizioni, è limitata a due settimane: dal 6 al 13 e dal 13 al 20 dicembre. Chi soggiornerà a Madonna di Campiglio in questo periodo avrà diritto a pensione completa in albergo con tessera di libera circolazione sugli impianti di risalita delle Società Funivie di Madonna di Campiglio. Il tutto a sole 280 o 350 mila lire. Per informazioni più ampie e dettagliate, ci si può rivolgere all'Azienda di Soggiorno di Madonna di Campiglio: telefono: 0465/42000. □

GUERIN SUBBUTEO

Dopo nove anni di successo continua la crescita del calcio in miniatura

Formula OK

GUERIN SUBBUTEO anno numero nove. Nove anni: tanti? Pochi? Chissà. Un dato è certo: nessuno, nel 1977, avrebbe immaginato che un torneo nato un po' per scherzo potesse durare così tanto. Non fu facile, allora, scegliere la formula giusta per proporre ai giovani lettori del «Guerin Sportivo» un gioco a quel tempo sconosciuto: il subbuteo, appunto. Si scelse, al termine di molti dubbi, la formula della scheda da ritagliare ben sapendo che questo vincolo potesse rappresentare un'arma a doppio taglio: quanti giocatori di subbuteo non lettori del Guerin avrebbero — loro malgrado — acquistato una copia del giornale pur di partecipare al torneo? E, viceversa, quanti lettori del Guerino non giocatori di subbuteo avrebbero «costretto» i loro genitori a comperare giocatori e palloni, indispensabili «ferri del mestiere»? Se oggi, anno di grazia 1985, si è deciso di varare la nona edizione del torneo mantenendo immutata la formula, è segno che, evidentemente, le scelte del 1977 erano quelle giuste. D'altronde, il termometro ideale per misurare la «febbre» da subbuteo è proprio il numero dei partecipanti e questi aumentano anno dopo anno.

ETÁ. La formula, come detto, è invariata. I partecipanti saranno divisi, come sempre, in due categorie: juniores per i nati nell'anno 1972 e seguenti; seniores per i nati nell'anno 1971 e precedenti. Quindi si svolgeranno dei concentramenti provinciali o regionali a seconda del numero d'iscritti d'ogni regione e il loro calendario sarà preventivamente pubblicato sul Guerino.

MONDIALI. Quest'anno ci sarà uno stimolo in più per partecipare al torneo: la convocazione per i campionati del mondo che la federazione internazionale di subbuteo ama far coincidere con i più prestigiosi Mondiali di calcio. I mondiali di subbuteo non si svolgeranno in Messico, come quelli calcistici, bensì in Grecia e il C.T. Giambi Parodi sceglierà gli «azzurri» proprio tra i finalisti della nona edizione del «Guerin Subbuteo». Un incentivo niente male, visto che l'Italia è campione del mondo in carica con Renzo Frignani. □

L'ALBO D'ORO

ANNO	JUNIORES	SENIORES
1978	Andrea Piccaluga	Stefano Beverini
1979	Luca Mancini	Renzo Frignani
1980	Pierpaolo Pesce	Renzo Frignani
1981	Massimo Averno	Renzo Frignani
1982	Salvatore Belifore	Renzo Frignani
1983	Michele Motola	Davide Massimo
1984	Massimo Averno	Renzo Frignani
1985	Federico Sanavio	Giuseppe Ongaro

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 9° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME ____________________ COGNOME ____________________

NATO IL ____________________

INDIRIZZO ____________________ TEL. ____________________

CAP. CITTÀ ____________________ PROVINCIA ____________________

Desidero partecipare al 9° trofeo «Guerin Subbuteo». Vi prego d'iscrivermi.

FIRMA ____________________

CORI RATTI

Dice lei

MILANO. *«Lo sfascio del mio matrimonio è dovuto ai genitori di mio marito, e indirettamente al calcio e al successo arriso improvvisamente ad Angelo con i primi gol in Serie A».* Cori Ratti, ventidue anni, fisico da indossatrice, occhi penetranti velati da una evidente sofferenza, parla con un filo di voce. *«Ci sposammo nell'estate dell'anno scorso —* racconta — *dopo il campionato di Angelo nel Monza in B. Ci conoscevamo da anni, fu lui a dirmi che se non ci fossimo sposati non avrebbe accettato il trasferimento ad Avellino. Per i primi mesi le cose filarono lisce, ma come Angelo cominciò a segnare e a far parlare di sé, la sua famiglia cominciò ad intromettersi. Lui si lasciò influenzare e cambiò radicalmente il suo atteggiamento, finché a maggio, dopo avermi schiaffeggiato davanti ai suoi, mi cacciò di casa. Da allora ho fatto di tutto per salvare il mio matrimonio, niente da fare. Ora sono tornata dai miei, non ho soldi e nemmeno i vestiti, che mio marito ha lasciato in casa di un tifoso irpino. Evidentemente la sua famiglia, di umili origini, ha intravisto vantaggi economici e ha fatto di tutto per escludermi, probabilmente considerandomi come colei che gli poteva portar via la fonte di guadagno. I suoi sono arrivati a minacciarmi, a mettere in giro voci infamanti sul mio conto. Già quando ci sposammo suo padre mi intimò di non avere figli: perché un figlio ci avrebbe uniti di più e sarebbe stata una preoccupazione ulteriore».* □

Dice lui

UDINE. *«Mi meraviglio che una vicenda così personale abbia avuto una pubblicità così sproporzionata: addirittura la prima pagina del "Corriere della Sera"!».* Tranquillo, sorridente, un po' imbarazzato da un clamore che evidentemente lo ha colto di sorpresa, Angelo Colombo, cursore della nuova Udinese di Vinicio, preferisce non sbilanciarsi troppo. *«Per conto mio, d'accordo con il mio legale, non intendo rispondere attraverso la stampa alle accuse rivoltemi; abbiamo deciso che è meglio adesso mandar giù qualche rospo, piuttosto che stare al gioco dello scandalismo da strapazzo. Si tratta in fondo di un fatto banalissimo: due persone che non vanno d'accordo e decidono di non stare più insieme. Forse si è puntato sul mio tipo di lavoro per ingigantire la faccenda. Per questo non intendo, se non davanti al giudice al momento opportuno, scendere sul terreno dei fatti specifici che mi sono stati attribuiti da mia moglie. Noi abbiamo avviato da tempo una causa di separazione con addebito di colpa a mia moglie, l'udienza è stata fissata per novembre: quella sarà l'unica sede adatta per discutere di questa faccenda».* □

Da Angelillo a Bagni, la storia dei contrastati rapporti tra amore e pallone dopo il clamore per la rottura tra il mediano bianconero e la moglie

Demonio o Angelo

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Enrico Calderoni**

ANGELO COLOMBO

UN CALCIO AL PALLONE, uno alla vita. Quella privata, così spesso in balia dei capricciosi astri della popolarità. È stato così anche per Angelo Colombo, ventiquattrenne mediano-tornante dell'Udinese, oggi cuore ingrato di una contorta vicenda di famiglia. È riuscito a conquistare nientemeno che la prima pagina del «Corriere della Sera», il serioso portavoce dell'Italia che lavora e produce e non ha tempo da scialare dietro gli angoli banali dell'esistenza quotidiana: ma non è stata una clamorosa impresa agonistica a portarcelo, non un titolo mondiale o un gol storico magari contro la Corea di turno, sibbene una maldestra autorete familiare, la rottura con la moglie sposata pochi mesi prima. Proprio così: un paio di domeniche fa, in un articolo a sette colonne appunto in prima pagina, un redattore dell'ex «bibbia di via Solferino» ha spiegato ai lettori ansiosi di tutta Italia perché è in via di fallimento irrimediabile il matrimonio tra Angelo Colombo e Cori Ratti. Mica tra l'Italia e Arafat o tra la regina d'Inghilterra e il principe consorte. No, proprio tra il biondo cursore di Vinicio, già noto come «la folgore di Avellino», e la sua dolceamara metà d'origine monzese. *«Il calciatore è sempre in ritiro e la moglie chiede il divorzio — Finirà davanti al giudice la storia d'amore tra una bella ragazza di Monza e Angelo Colombo, centrocampista dell'Udinese»*, annunciava drammaticamente il titolo, facendo sobbalzare pensionati e casalinghe, insospettabili uomini d'affari e di solito imperturbabili maîtres à penser. È vero che il nostro Paese ospita in via permanente cinquanta milioni di sociologi e probabilmente altrettanti «studiosi del costume», però è indubbio che l'allarme lanciato nell'occasione dal quotidiano che fu di

Colombo

segue

Albertini ha dello straordinario. Della vicenda sentimentalmanesco-pallonara ci occupiamo pertanto qui a fianco, in un botta (in senso buono) e risposta a distanza che il Guerino ha organizzato tra i due protagonisti, per verificare se davvero ci fossero gli estremi di tanto clamore.

CASI. Questo calcio miliardario, d'altronde, propone da sempre casi e supercasi, donne e superdonne che s'intromettono in un rapporto, quello tra il divo del pallone e i tifosi, che evidentemente qualcuno, chissà perché, pretenderebbe rigorosamente esclusivo. Negli anni Cinquanta e Sessanta le storie d'amore o disamore più o meno private dei big del pallone catturavano le pagine dei rotocalchi popolari quasi quanto le vicende degli epigoni di casa Savoia. Edy Campagnoli era all'epoca la popolare valletta di Mike Bongiorno a «Lascia o raddoppia», il programma che svuotava a sera le strade d'Italia per affollare i bar muniti di tubo catodico, e il suo caso destò sensazione: prima si fidanzò con Giorgio Ghezzi, il portiere dell'Inter detto «kamikaze», poi i due si lasciarono e lei passò dall'altra... porta, nel senso che s'innamorò del guardiano volante milanista Lorenzo Buffon: e vinse il derby, dato che quest'ultimo la sposò. L'Italia però tratteneva il fiato anche per la tempestosa storia d'amore tra Antonio Valentin Angelillo, ex «angelo dalla faccia sporca» della Nazionale argentina, all'epoca cannoniere in declino dell'Inter, e la cantante ballerina Ilya Lopez. Tempestosa naturalmente per via della morbosa attenzione di fotografi e cronisti, scatenati a montare un caso che si sgonfiò solo quando Helenio Herrera, appigliandosi al pretesto di una pretesa scarsa professionalità, fece cedere il giocatore, attuale tranquillo allenatore del Palermo, alla Roma. E che dire dei pettegolezzi capitolini sul flirt tra Francisco Ramon Lojacono, centrocampista argentino della Roma, e l'attrice Claudia Mori, futura signora Celentano? O delle rivelazioni sulla «cotta» di Gino Stacchini, ala juventina, e l'allora giovanissima soubrette Raffaella Carrà? Ma non c'è bisogno di andare tanto indietro con la memoria: la storia d'amore tra Gianni Rivera, bandiera del Milan e «golden boy» di tutte le mamme italiane, e un'altra soubrette, Elisabetta Viviani, da cui nacque la piccola Nicole, è solo di qualche anno fa e contribuì a suo tempo alla tiratura dei giornali ben più della legge sull'editoria. È proprio impossibile allora un normale connubio amore-pallone? Forse è impossibile che passi inosservato, proprio come succede ai divi del cinema e in genere dello spettacolo. Con in più l'aggravante dell'incidenza inevitabile sulla professionalità, quella specie di araba fenice che per il calciatore costituisce un ingrediente fondamentale del successo. Troppo facile, quanto meno a livello di commenti dei tifosi o di rampogna del mister, arguire da una prestazione deludente un comportamento privato dell'atleta non irreprensibile. Troppo facile allora addebitare alla «strega» di turno (ma non siamo in epoca di femminismo sotto vuoto spinto?) la scarsa concentrazione del campionissimo improvvisamente lento di riflessi in zona gol. Ma forse il punto sta proprio in questa diffusa tendenza a drammatizzare. Forse ci si dovrebbe finalmente rendere conto che i sentimenti, e quindi anche l'amore e le donne, entrano nella vita dei calciatori esattamente come in quella di ogni uomo comune mortale.

BAGNI. Prendiamo il doppio caso emblematico di Salvatore Bagni. Nel '79, in piena bagarre-scudetto tra il suo Perugia dei miracoli e il Milan in odore di stella, il giocatore arrivò a subire una aperta contestazione dagli spalti non per aver sbagliato un gol o un passaggio, ma per aver... cambiato ragazza. Proprio così: l'allora ventiduenne ala perugina aveva lasciato la fidanzata, legandosi a un'altra «fiamma», come succede a quell'età, ma la novità non era piaciuta alla madre, nota a tutta Italia (naturalmente) come «mamma Pina». Così, nel corso di un decisivo Perugia-Milan, le torme dei sostenitori del Grifone dimenticarono le sorti del campionato per dar vita a una pesante sollevazione contro Bagni e la sua vita privata: alle ragioni dello scudetto preferirono quelle della «dama bionda» abbandonata. Qualche anno dopo, ancora una storia privata avrebbe portato agli onori e soprattutto oneri della cronaca il centrocampista della Nazionale: successe nell'estate dell'84, quando al trasferimento miliardario dall'Inter

COLOMBO (FotoBorsari)

al Napoli fresco di Maradona, il giocatore oppose un inatteso rifiuto per motivi familiari. La moglie Letizia si opponeva alla lunga distanza che l'avrebbe separata dal padre infermo. Ancora una volta scoppiò il finimondo, con tanto di esclusione del giocatore dalla rosa dell'«Olimpica» in partenza per Los Angeles e conseguente sollevazione dei compagni di squadra che rischiò di far saltare la partecipazione italiana alla manifestazione: alla fine fu la stessa donna Letizia a convincere il marito ad accettare il trasferimento, ma non prima naturalmente che le malelingue avessero scrupolosamente messo in moto la pesante macchina del pettegolezzo. Come dire che quando il treno dello sport viaggia sui binari dell'amore e dei sentimenti privati c'è sempre il rischio di deragliamento. Più che logico quindi che la storia infinita sesso-pallone aggiungesse anche il 1985 alla sua collana di perle: così, alla «love story» fuori ordinanza del febbraio scorso tra Walter Zenga, portiere interista, e la presentatrice tivù Marina Perzy, con successiva riappacificazione del giocatore con la moglie Elvira per il bene dell'Inter e, forse, della Nazionale; alla quasi contemporanea rivelazione di un flirt tra re Dieguito Maradona e la reginetta di «Fantastico» Heather Parisi, si è aggiunto adesso il capitolo Colombo-Ratti, o Ratti-Colombo che dir si voglia. Anche qui, un matrimonio in crisi, una storia tutta personale sbattuta in prima pagina. Resta da stabilire nel caso di specie se sia il sacrificio della propria unione familiare, lo scotto che il giocatore baciato improvvisamente dalla popolarità deve pagare, o invece più semplicemente la morbosità dei mezzi d'informazione per una crisi che sarebbe capitata anche a un qualunque signor Rossi. Già, perché tanti, tantissimi campioni vivono matrimoni felici intrecciati a carriere luminose senza il minimo disagio. Qualcuno accusa le lunghe separazioni dei ritiri e delle continue trasferte, come causa prima dei contrastati rapporti tra calcio e amore: ma riesce difficile distinguere allora tra la condizione del giocatore e quella di chi svolge altri lavori che parimenti impongono forzate lontananze tra i coniugi. C'è stato anche chi ha cercato di ovviare all'inconveniente. Helenio Herrera inventò il «ritiro delle mogli», in contemporanea con quello dei mariti, ma con rigoroso rispetto della separazione notturna; il grande Ajax di Johan Crujff divenne invece celebre anche per il «ritiro con le mogli» o compagne in genere, un modo all'epoca (ma grosso modo pure tuttora) rivoluzionario per esorcizzare il timore dei nefasti influssi del sesso sul rendimento agonistico. Una materia, quest'ultima, da sempre contrastata e fonte di polemiche. Far bene l'amore fa bene al calcio? E se lasciassimo il quesito alla discrezione della vita quotidiana? Forse è l'uovo di... Colombo. **c. f. c.**

DIRUI CHE MI STAVA
INTORNO E' POCO.

SI FACEVA OGNI
GIORNO PIU'
AGGUERRITA.

UN VERO
NON NE PO

BASTA, ERA ORA DI FA

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA Andrea Pazienza©

DOVEVO PROVARE.

BEH, SAPETE
DICO? DOPO
NON NE SEP

TORMENTO.
TEVO PIU'.

CHE POTEVO FARE? ASCOLTAI UN CONSI-GLIO: CLEAR!

...RLA FINITA CON LEI!

E CHE VI,
UN PO'
PI PIU' NULLA.

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA.
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

Due squadre di carattere fanno rivivere il ricordo dell'acre sfida fra Jeppson e un arcigno stopper granata

Mai dire Nay

di **Vladimiro Caminiti**

IL NAPOLI, il 16 novembre 1952, nona di campionato a diciotto, rifilò quattro gol al Milan di Gren, Nordahl e Liedholm; ma quattordici giorni dopo si fece sorprendere dal Novara di Corghi, del vecchio Piola e di Baira. Succedeva al Vomero. Il 7 dicembre andava ad espugnare il Bologna di Giorcelli, Mike e Jensen in quello stadio splendido come i teatri di una volta. E sette giorni dopo espugnò anche lo stadio del nord più popolare, l'unico davvero leggendario: il Filadelfia di Torino. Che Napule era dunque questo del campionato 1952-53? Era un Napule plasmato dalle lunghe e noccherute mani del comandante Lauro in persona. E non poteva che chiamarsi Achille un uomo come lui, geniale e scioperato, con gli occhi glauchi da fauno, un uomo terribile, un angelo e un diavolo, come tutti gli uomini veri. Nasceva la TV. L'Italia viveva gli inizi del cosiddetto «boom» economico. Il Napule di Achille Lauro presidente, allenato da Eraldo Monzeglio, con una rosa ricchissima e ambiziosissima, dopo aver espugnato il teatrale stadio di Bologna, punta verso Torino, la capitale dei granata, il campo Filadelfia.

KILLER. Il campionato s'era messo in moto il 14 settembre e, per lo scandalo dei soliti ipocriti di quel bel mondaccio della pedata, il Comandante aveva creato il caso dell'anno pagando quel biondissimo e bellissimo svedese, Hasse Jeppson, ben 105 milioni. Vero che un calciatore non è mai stato pagato ancora una simile cifra, ma è vero che esiste solo Napoli e il Napule capace di certi slanci, e lo dimostrerà coccio d'olivo Ferlaino andando ad acquistare tanti anni dopo Maradona la cifra che ben sapete. La rosa a disposizione di Monzeglio è composta da diciotto splendidi prototipi di pelandroni pallonari: Pesaola e Giancarlo Vitali giocheranno tutte e 34 le partite; poi «porta di bronzo» Casari, Hasse Jeppson, Granata, Viney, Amadei, Comaschi, Formentin, Gramaglia, Castelli, Delfrati, Cassin, Sessa, Amicarelli, Astorri, Dreossi, Scopigno. Alla tredicesima il Napule arriva con dodici punti, che sono il corrispondente di cinque vittorie, due pareggi e cinque sconfitte. Che Napule sia tecnicamente ci possiamo arrivare, oltre che con la lettura attenta della storia, con il ripescaggio di un calciatore simbolo di quel tempo, in cui il calcio era manicheo al massimo, non esistevano vie di mezzo, o

bene o male, o botte da orbi o paradisiache finezze. E insomma sono andato a risvegliare sul suo soglio di assicuratore attivissimo nientemeno che Cesare Nay, il nemico giurato di Hasse Jeppson e di tutti i fuoriclasse del gol dell'epoca.

CARVER. *«Ho disimparato a leggere. Come mai? Voi giornalisti siete tutti uguali. E che importa leggere oggi? Non ho tempo. Mi addormento quando arrivo al giornale. Arrivo a casa ed ho sonno. Io sgobbo tutto il giorno. E allora porto a spasso il cane Rocky, un cocker. Che vuoi sapere?».* Un armadio di uomo nasuto, con due occhi grigi come metallo, era ai suoi tempi, considerato l'involontario killer brutalizzatore di tutti i fuoriclasse. Bastava che si accostassero a lui, alle sue ossa, ai gomiti delle sue braccia, al suo stesso naso di sceriffo per assaporare in pieno la tristezza di fare il giocatore. E poi con gli stranieri impegno doppio. Era pagato per questo. Mi spiattella in faccia la sua risata e riprende a parlare di Torino-Napoli 1-2 del 14 dicembre 1952. *«Me la ricordo come se fosse oggi. È una di quelle partite che hanno fatto storia nella mia vita. E perché? Perché avevamo come allenatore l'inglese Carver, era arrivato apposta per sistemare la squadra che non girava. Teoricamente avremmo dovuto fare sfracelli, ma poi non segnavamo il becco di un gol... Sai, Marzani, Sentimenti III, Buhz, Wilkes, che però quella domenica, infortunato, fu sostituito da Giammarinaro, e Balbiano...».* Hai una memoria di elefante... *«Ti debbo confessare che l'altra sera, spulciando il mio archivio...».* Allora leggi ancora? *«Ma è stato proprio un caso...».* Fas Wilkes dribblava quasi sempre per se stesso, più che per gli altri. La manovra non quagliava. Buthz non era stato ancora capito. Tanto è vero che il Torino aveva appena nove punti in classifica, corrispondenti a tre vittorie e tre pareggi e ben sei sconfitte. Tutti i critici lamentavano carenze di centrocampo e di attacco, non è così, vecchio Nay? *«Proprio così, Carver mi fece la testa grossa con parole d'un italiano maccheronico assai, ci veniva da ridere sentendolo, sull'importanza di fermare Jeppson ad ogni costo. Ma poi le partite nascono come nascono. Il Filadelfia era stipato in ogni ordine di posti, c'era un tifo terribile, quella sembrava nascere bene, ha segnato Sentimenti III. Ma no, quel Napoli era fortissimo, ci giocava anche Castelli. Giulio è stato un grande mediano, ora fa il mio commercialista. Ma vincere 1-0 non è bastato per*

nulla, quelli hanno cominciato ad attaccare, tutti passavano il pallone a quel diavolo dello "Svedese 105". Me lo son sentito addosso, altro che Nordahl, Nordahl di testa era niente, non mi ha mai segnato Nordahl. Invece Jeppson era fortissimo e cattivissimo, faceva male, forse per le scarpe, quei piedoni che aveva, altro che Manfredini, i veri piedoni erano i suoi. Ha pareggiato di testa, me lo ricordo ben bene: siamo saliti insieme lassù e quando siamo discesi in terra il pallone gonfiava la rete di Puccioni. Che ti posso dire? Lui ha fatto gol anche sgomitando, gli ho rifilato un pugno per la rabbia del momento. Espulso! Siamo rimasti in dieci. Jeppson era veramente un grande giocatore, uno come lui non l'ho più visto, lo avevo già affrontato anche quando giocava nell'Atalanta».

NORDAHL E JEPPSON. Per te Nordahl valeva meno di Jeppson? *«Ma sicuramente. La forza di Gunnar erano quegli altri due che lo sapevano lanciare a dovere, Gren e Liedholm... Gren giocava venti minuti ma era tutto un ricamo; Liedholm aveva meno classe di Gren ma molto più arrosto».* In fondo tu ne facevi di tutti i colori? *«Ma è stata l'unica partita in cui sono stato espulso. Precedentemente ero stato squalificato una volta. Ma sai perché? Per Gadone, che aveva picchiato Marchetto che era un ragazzo, allora l'ho aspettato nel sottopassaggio e l'ho preso a pugni. Lui mi ha accusato, anche se non ci avevano visto e poi sono stato squalificato per due domeniche. Giudica tu se è un comportarsi da uomo. E c'è in verità un'altra espulsione, ma l'avevo voluta io, per andare a sposare Carla, mi ero fatto espellere da Sbardella, a Bologna... Sai, io ho giocato in diverse squadre, Torino, Juventus, Triestina, Lucchese, ma proprio il Torino conta di più. Pensa, Carla stava comprando la stoffa per il suo abito bianco, quel 4 maggio 1949, io ero al bar Vittoria di Gabetto quando è arrivata la notizia».* Oggi Nay è assicuratore affermato. Lo saluto e passo a riferire il ricordo delle scarpe che portava Jeppson, erano incredibili. Se le faceva lui, a causa del suo ditone, il suo ditone sgretolatore. Torino-Napoli di quel lontano dicembre 1952 cadeva in una città di Torino invasa dagli emigranti e dove si confondevano i linguaggi. Nel suo volenteroso libro sul Torino il pubblicista Barbero cerca di riferirsi a quei giorni; sono i grossi temi della vita, che poi si placano la domenica al campo, e il Filadelfia era ben più di un campo e basta, dopo quella «fiammata» era divenuto un mausoleo. Il Napule andò a vincerci, con Jeppson che costava molto ma faceva forse più gol di Maradona, non pare anche a voi? Certo, questo Napule di oggi sembra proteso finalmente alla rinascita, e tutti lo vorremmo più grande e questa partita diventa così eccezionalmente tesa, quasi turgida, emblematica di una sfida sempiterna, tra nord e sud, così differenti in tutto, nel vivere e nel porgere. Le formazioni che quella volta agli ordini di Carpani di Milano andarono in campo alle 14,30 erano le seguenti. Napoli: Casari, Comaschi, Viney, Castelli, Gramaglia, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. Torino: Puccioni, Cuscela, Farina, Giuliano, Nay, Moltrasio, Marzani, Sentimenti III, Buthz, Giammarrinaro, Balbiano.

IL CALCIO E IL CICLISMO ILLUSTRATO

50 Lire

IL FILM DEI GOL DI LAZIO-INTER in questo numero

Napoli felice

Jeppson e Monzeglio (sopra) **escono felici dal Filadelfia dopo la vittoria del Napoli (2-1) sul Torino.** Nella pagina a fianco: **una uscita del portiere granata Puccioni.** Sotto a sinistra: **il secondo gol partenopeo siglato dallo svedese inutilmente marcato da Nay**

MARADONA E BIANCHI. Viney fu un terzino magistrale. Era di scuola magiara, un fuoriclasse. Castelli e Granata tra i migliori mediani laterali d'Italia di ogni tempo. Vitali era agile, il suo cross era nitido, Pesaola era furbissimo, cattivissimo, riuscì a picchiare perfino Boniperti. E Jeppson era regale, meraviglioso nello stile della falcata, un araldo del gol. Napule e Torino di oggi guardano al campionato ed alla classifica con molta ambizione. Il Napule ha in Garella un torinese eccentrico e coraggioso. Torinese granata, per intenderci. Bagni è il centrocampista focoso qualche volta furioso che sapete. Bruscolotti è un grande terzino, Celestini un lottatore, Filardi è uno splendido difensore di fascia, Pecci è il bassotto più geniale della terra. Poi c'è Renica falloso e valoroso. E c'è Maradona, genio dell'assist, divertimento assicurato anche quando tocca tre palloni in novanta minuti. Dove il Napule cresce rispetto al passato è anche, a mio avviso, in panchina. Radice è furbissimo ma con Bianchi non si divertirà. Bianchi non regala un centimetro di terreno e fa benissimo. Toccherà al Toro attaccare. Il Napule coprirà tutto e tesserà il contropiede sul sinistro miracoloso di Maradona. Prevedo il Comunale troppo piccolo per tanto spettacolo. Tutti i napoletani di Torino si ritroveranno sugli spalti. E sarà una partita bellissima, vissuta dentro, oltre che sul prato sempre più verde di ogni superflua e necessaria nostalgia. □

di **Carlo F. Chiesa**

DIRETTA TIVÙ DI JUVE-VERONA DI COPPA: ANTIDOTO O RESA ALLA VIOLENZA?

I «nemici» della Juventus

□ Caro Guerino, ti scrivo per confidarti tutta la mia amarezza a proposito della decisione dell'Uefa di consentire la ripresa diretta del match di ritorno di Coppacampioni tra Juventus e Verona. Con un cinico e arrogante colpo di spugna, a Zurigo hanno cancellato un provvedimento che, per quanto discutibile, andava rispettato sino in fondo, se non altro per ricordare ancora ciò che successe cinque mesi fa. Ma il mondo del calcio, ha ragione Platini, sta cadendo sempre più in basso. Boniperti e Champan si mettono d'accordo, scrivono a Sordillo e lo avvertono che giocare a porte chiuse potrebbe provocare gravi incidenti, poiché riunire tifosi di opposte fazioni fuori dello stadio è molto pericoloso... Come se poi all'interno non fosse mai successo niente! Allora dateci la tivù! E infatti così è. Ma adesso chi ci assicura che nonostante la diretta non si crei fuori dello stadio un pericoloso assembramento di imbecilli, magari con qualche prezioso elemento proveniente da Verona? Dice: ma non era giusto togliere ai tifosi gialloblù l'opportunità di seguire in diretta la loro squadra. Vero, ma dei lussemburghesi, chi se ne è fregato? Già, ma loro sono dei dilettanti morti di fame, mica i migliori in Europa come noi! E ancora: era giusto allora escludere dalle Coppe l'Everton, il Norwich e compagnia bella? E, volendo estremizzare il discorso: era giusta tale mazzata al Liverpool? Quanto poi al coro finale: «Potremo aiutare i familiari delle vittime devolvendo loro i proventi dei diritti televisivi», io dico: ma quale aiuto? Niente potrà far tornare a casa i loro cari; siamo seri: all'Heysel è morta brava gente, e la brava gente ha sentimenti genuini. Nessuna cifra potrà cancellare quel dolore. No, così non va. La questione sta nel fatto che le belve sono affamate di calcio, e diamo loro in pasto calcio! Così si è persa un'altra occasione per dare una lezione a tutto l'ambiente.

ANGELO CAROTENUTO - NAPOLI

□ Caro Guerino, sono un giovane lettore. Mi permetto di rivolgere qualche appunto, senza troppa polemica (anche perché sono quasi sempre d'accordo con la linea critica del giornale) riguardo all'articolo «Trema Juve» di Adalberto Bortolotti sul numero 41, a proposito della diretta tivù di Juve-Verona di Coppacampioni. Bortolotti diceva di non condividere l'opinione di chi ha chiesto la diretta tivù per ragioni di ordine pubblico. Bene, rispetto questa opinione, ma mi permetto di confutare queste tesi. Si dice che l'incontro Celtic-Anderlecht, giocato a porte chiuse, non ha dato problemi. Ma forse si dimentica che il fenomeno calcio, che in molti paesi d'Europa e del mondo è in crisi, in Italia raggiunge livelli incredibili di seguito, tanto da farne un fatto sociale ancorché sportivo e questo, giusto o sbagliato che sia, è un fatto incontestabile. Mi spiego: se l'incontro fosse ad esempio Juventus-Barcellona i problemi sarebbero piccolissimi. Putroppo invece l'antagonista della Juve è il Verona, squadra di una città che dista solo 300 chilometri da Torino e perdipiù è italiana e i tifosi gialloblù, già la sera di venerdì 4 ottobre, hanno fatto sapere di volersi recare a Torino per sostenere anch'essi i loro beniamini. A questo punto, la più giusta soluzione (dal punto di vista dell'ordine pubblico, si intende) sarebbe quella di riaprire queste benedette porte, magari in un altro stadio, all'estero, ma ciò, come giustamente ricordava Bortolotti, penalizzerebbe il Verona. Ecco allora che l'unica via di uscita è quella di una diretta televisiva, che quantomeno terrà lontano dallo stadio i più. Questa è la realtà, perché sappiamo bene che Torino è controllabile quanto Glasgow e forse di più, ma sappiamo anche che il caso contingente richiede qualche attenzione in più. Che poi i dirigenti Uefa siano dei dilettanti, non è una novità (Heysel docet), ma non per questo dobbiamo porgere l'altra guancia.

ANDREA ZACCARELLI - FERMO (ASCOLI PICENO)

□ Caro Guerino, molti si chiedono com'è possibile che uno sportivo, prima di essere tifoso della Roma, del Milan o del Pisa, si dichiari «anti-juventino». Ebbene, un'ennesima risposta l'abbiamo avuta nei giorni scorsi a proposito dell'incontro di Coppacampioni a Torino con il Verona. La Juve si è comportata molto male nei confronti di quelle squadre tedesche, inglesi e spagnole che in passato hanno sempre accettato sportivamente il responso delle urne senza eccessive proteste. Ora arriva la Juve che, avendo vinto la c.d.c. per una sola volta, ritiene opportuno spadroneggiare e far cambiare i regolamenti a suo piacere. Mi stupisce il fatto che l'Uefa abbia accolto la sua richiesta così meschina! Anche la motivazione non regge, perché non credo che i tifosi veronesi verrebbero alle 15 del pomeriggio a Torino solo per guerreggiare. Ancora una volta siamo di fronte a un comportamento disonorevole che non si addice a una grande società.

OSVALDO CAVALLO - CUNEO

□ Carissimo Guerino, io vorrei dire una cosa in merito all'incontro Juve-Verona a porte chiuse, una cosa che forse non è stata giustamente sottolineata: l'Uefa, non concedendo la diretta, avrebbe calpestato i diritti di tutti i milioni di tifosi che la Juve ha in tutta la Penisola e dei milioni di sportivi che vorrebbero vedere tale partita. La Juventus già è stata sufficientemente punita perdendo il miliardo d'incasso, i tifosi torinesi e veronesi non potendo assistere dal vivo alla partita; perché continuare a punire i tifosi che non hanno certo responsabilità perché la sera del 29 maggio stavano a casa loro e non a Bruxelles a farsi ammazzare (questa probabilmente è la colpa di cui si sono macchiati gli juventini a Bruxelles)? Chiudo con una nota sul Guerino: un meraviglioso giornale che ha l'unico difetto nel nome: si dovrebbe chiamare Guerin calcistico: è netta la preponderanza del calcio sugli altri sport, il rimanente è poi occupato dall'automobilismo. Perché non fate allora un Guerin calcistico e un Guerin degli altri sport, in modo da accontentare tutti?

SALVATORE SCHOWICK - ROMA

Un'altra «vexata quaestio», l'ennesima, suscitata, all'origine di tutto, dai fatti di quella maledetta sera a Bruxelles. Tra le tante voci che si sono espresse nell'occasione, ci pare significativo riportare quella di una delle categorie più direttamente coinvolte: quella dei calciatori. In un articolo sul «Gazzettino» di Venezia, Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, ha scritto: «Ero convinto che il comitato organizzatore dell'Uefa non avrebbe accolto la richiesta della Juventus, appoggiata dalla Federazione calcistica italiana, di trasmettere in diretta televisiva la partita di ritorno di Coppa dei campioni Juventus-Verona. Il mio convincimento nasceva dalla sensazione che in sede Uefa si volesse da una parte mantenere un atteggiamento di coerenza anche in relazione a casi precedenti, dall'altra ribadire la necessità che di fronte a fatti di Bruxelles la lezione fosse dura fino in fondo nei confronti dei tifosi. Sono stato smentito e mi dispiace, soprattutto perché ci costringono a renderci conto che la strage di Bruxelles è stato solo un incidente di percorso del calcio da dimenticare più in fretta possibile. È stato paradossale nei giorni scorsi il discorso, sostenuto da molti, che doveva giustificare e favorire la decisione dell'Uefa di concedere la ripresa televisiva della partita. «C'è il pericolo che fuori dallo stadio comunale di Torino si verifichino gravi incidenti fra i tifosi degli opposti schieramenti. Non solo, ma certamente migliaia di questi tifosi tenteranno di sfondare i cancelli per entrare». Avete capito? Le forze che premevano per la trasmissione televisiva operavano dunque, nei confronti delle autorità che dovevano decidere, una specie di ricatto. «State attente — dicevano sostanzialmente — vi prenderete delle gravi responsabilità, se negherete l'autorizzazione alla diretta; saranno tutte vostre le colpe per gli inevitabili incidenti». E così ancora una volta si è ceduto alla violenza (ed anche questa specie di ricatto era già violenza). Un provvedimento disciplinare che era stato preso per gravissimi atti di sopraffazione e di teppismo, è stato mitigato dunque in considerazione del ventilato pericolo di altri atti di sopraffazione e di teppismo. Proprio una bella logica. Sarebbe stato preferibile nell'occasione che tutta l'opinione pubblica fosse stata portata a ragionare nella direzione più giusta e che in ogni modo fosse stata scoraggiata anche solo l'ipotesi della violenza organizzata».

P.S. Quanto all'ultima considerazione, tutta dedicata a noi, dell'amico Salvatore Schowick, la risposta è pressoché obbligata: non possiamo accogliere una simile proposta, per la semplice ragione che sarebbe assurdo realizzare un giornale capace di vendere duecentomila copie accanto ad un altro che non potrebbe andare oltre le ventimila, a essere ottimisti. Si tratta di nudi e crudi dati editoriali, con i quali è destinata a fare i conti ogni opinione in proposito.

BONIPERTI CON LE DUE COPPE DELLO SCUDETTO

La Coppa dello scudetto

☐ Caro Guerino, da un po' di tempo mi sono posto un quesito. Le squadre di calcio che vincono i cosiddetti campionati minori (B, C1, C2 ecc). hanno come premio la sospirata promozione e l'accesso quindi a un campionato superiore per categoria a quello vinto. Per la squadra invece che vince in Serie A, cioè il massimo campionato, qual è il premio? Possibile che una delle più grandi industrie italiane, qual è il campionato di calcio, dopo aver investito miliardi e dato lavoro a migliaia di persone, dia come premio alla squadra regina un semplice pezzo di stoffa da cucire sulle sue maglie? In sintesi mi chiedo e vi chiedo: il Verona, oltre alla futile gloria e all'aumento dei suoi ingaggi in Italia e all'estero, cosa ha ricevuto in premio per la vittoria dello scudetto? Denaro o cos'altro?

ROBERTO RUSSO - MONTESARDO (LECCE)

La squadra che vince il campionato di Serie A riceve un duplice premio a cura della Lega nazionale professionisti. Il primo è il trofeo del campionato: la Coppa d'oro dello scudetto, che resta alla società vincitrice per una stagione e porta incisi sul basamento i nomi delle squadre regine e le relative città, più una sua riproduzione più piccola, ugualmente in oro, che viene invece acquisita a titolo definitivo. Il secondo è costituito da una serie di medaglie d'oro, consegnate a giocatori, tecnici e dirigenti della compagine campione.

Guida alla Canon League

☐ Caro Guerino, sono un grande appassionato del calcio inglese. Desidererei sapere se esiste qualche rivista inglese specializzata sul campionato inglese e scozzese (Canon League '85-86) con nomi e dati dei club relativi.

ROBERTO BUSSONE - CARDÈ (CUNEO)

Come sempre, anche per la stagione '85-86 viene pubblicato il «Rothmans Football Yearbook». Si può richiedere direttamente a: «Queen Anne Press Sales, 30 Donaldson Road, Shooter's Hill, London SE18».

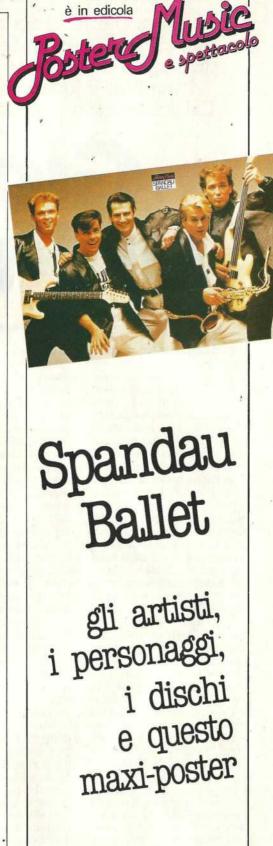
Sport «vari» e Serie C

☐ Caro Guerino, c'è una nota alquanto stonata nel nostro bellissimo giornale. Ritengo che il concentrare tutti gli altri sport, dopo il calcio, nella striminzita rubrica «7 giorni» sia un gesto di trascuratezza nei confronti degli sport stessi.

GUGLIELMO FABBRI - VENARIA (TORINO)

☐ Caro Guerino, da assiduo lettore mi sia consentito farvi notare una semplice realtà: da quando è cominciato il campionato, ho dovuto constatare qualcosa di diverso rispetto agli anni scorsi, in merito alla tanto seguita rubrica del calcio di Serie C: ho visto nascere e crescere rubriche con grande interesse e rispetto, ma credo che lo spazio che merita il citato campionato non sia quello che attualmente il Guerino gli dedica. Tutto ciò credo sia condiviso pure da altri lettori e amici del Guerino.

ENRICO ZUCCHINI - MODENA

Due appunti diversi, cui rispondiamo con piacere. In merito al problema degli sport extracalcio, il nostro amico di Venaria potrà notare come già da questo numero il Guerino presenti una serie di novità dirette appunto a ovviare agli inconvenienti segnalati, relativi soprattutto alla penalizzazione di alcuni sport di grande seguito. In particolare, è stato raddoppiato il numero delle pagine dedicate agli sport «vari». E veniamo alla C: il lieve mutamento di rotta riguardo allo spazio dedicato all'attualità domenicale dei campionati di C1 e C2 (una pagina invece di due) ha una spiegazione molto semplice. Essa deriva dalla constatazione che in ogni caso, sugli avvenimenti domenicali, non riusciremmo a offrire, in quantità e qualità, più di quanto già danno i quotidiani sportivi il lunedì. Abbiamo perciò preferito lasciare invariati i servizi più qualificati, cioè l'integrale corredo statistico (con le classifiche dei marcatori e il ragguaglio aggiornato dei migliori girone per girone), in modo da rispettare in pieno le esigenze informative. E nel contempo amplieremo (abbiamo già cominciato a farlo, vedi servizio sul Foggia di G.B. Fabbri) gli approfondimenti settimanali su squadre e temi di particolare interesse nella categoria. Niente paura, dunque: siamo i soli, nel panorama generale, a pubblicare annualmente tutte le formazioni a colori della C1. La stagione passata, col «Guerin Anno», ci siamo allargati ad abbracciare anche tutte le settantadue compagini dei quattro gironi di C2. La novità ha voluto quindi e intende essere in senso migliorativo, come sempre: anche perché ci sembra che dedicare alla categoria grandi servizi a colori, in nulla e per nulla inferiori a quelli relativi al calcio maggiore, costituisca il modo migliore per celebrare i fasti e la dignità tecnica di un campionato spesso ingiustamente snobbato.

Una rivalità che ha radici antiche, esasperata spesso dal calcio. Ma il derby in Serie A dovrebbe cancellare certe stupide e pericolose forme di campanilismo. Con Matarrese e Jurlano dietro le quinte, Janich e Cataldo giocano in anticipo per noi la partitissima

Giochi di Puglia

di **Gianni Spinelli**

Fotosport

APS

«DUE SQUADRE in serie A segno della promozione sociale ed economica di una regione»: così parlò qualche disinvolto commentatore nello scorso mese di giugno, quando il Bari ed il Lecce (quest'ultimo per la prima volta) misero il piedino nella massima divisione della pedata nazionale. Balle: la Puglia ha toccato il massimo storico di 300mila disoccupati. Ma non facciamo i piagnoni: il calcio qualcosa pur muove, liberando la fantasia di tifosi vessati dalla sudditanza nei confronti degli squadroni del Nord. Bari e Lecce, al di là della diplomazia, non si amano. Emblematici certi cartelloni (durante Italia-Norvegia, a Lecce, nel giorno del debutto internazionale del nuovo stadio dei 55 mila, si leggeva: *«Bari, ti odio»*). Emblematiche ancora certe altre scritte volgari sui muri dei due centri. E da incorniciare ancora i cori di gaudio quando si apprende della sconfitta dei rispettivi cugini. Letteratura, direte. Qualche volta sì. A Lecce, ad esempio, fanno notare: Quale valore può avere il parere di un cittadino qualsiasi intervistato come campione da Panorama-Mese? Il tipo dichiarò: «Mi vergogno di essere pugliese perché in Puglia c'è Bari». È un'esasperazione che non fa testo. Un punto di vista che non viene condiviso dalla massa, la gente bene della città.

PRESIDENTI. L'odio non c'è? Il termine va filtrato, ridimensionato. Certo la «santa alleanza» non s'è fatta come alcuni volonterosi auspicavano in estate, ma la guerra non esiste. I due presidenti si sono pronunciati tempo fa, *«Ma quale guerra, siamo una regione in festa, altro che storie. Ora che siamo riusciti a catturare il grande calcio, credete davvero che siamo disposti a sbattergli la porta in faccia con rivalità da secchia rapita?»*, disse (convinto?) Vincenzo Matarrese del Bari. E subito dopo aggiunse Jurlano (attualmente non parla per scelta politica, vedi il deferimento a suo carico da parte del Consiglio federale) *«Da noi non c'è violenza ma civile competizione. Una naturale contrapposizione di tifo che è caratteristica di ogni realtà in cui operano più squadre ad alto livello. Esiste a Genova, tra doriani e genoani, esiste a Milano, tra interisti e milanisti, esiste a Torino, tra juventini e torinisti»*. Dunque, Bari-Lecce, rivali (solamente rivali) nel derby e soltanto nel derby. La partitissima di domenica (si gioca a Bari) la facciamo anticipare a Franco Janich, settentrionale con undici anni di lavoro al Centro (due campionati alla Lazio) ed al Sud (sei stagioni al Napoli, tre, con quella in corso, a Bari), ed a Mimmo Cataldo, calabrese, ex giocatore, ex arbitro, ex allenatore di prima categoria, a Lecce dal gennaio del 1976.

PAROLA DI JANICH. Allora, Janich, questo derby caldo... *«Un derby e basta. C'è dualismo fra Bari e Lecce, il torneo scorso per la promozione, adesso per una cosa meno simpatica: la lotta per non retrocedere. C'è dualismo, ripete, che significa agonismo. Se poi intervengono fattori esterni, noi non c'entriamo. Siamo tranquilli e non abbiamo niente a che vedere con certe frange»*.

— Questo pubblico del Sud è da censura?

«Censura... Scherza? È un pubblico passionale. Una passionalità esasperata, se vogliamo. Si dice: educhiamo la gente. D'accordo. Ma per educare la gente, bisogna innanzitutto dare le strutture. Prima della partita con l'Inter, mi si è avvicinato un tifoso che molto civilmente mi ha detto: "Sono uscito via dallo stadio perché lì, in curva, avevo paura". Il tifoso aveva paura della folla. Questa non è violenza. Diamo stadi capaci, facciamo stare gli spettatori più larghi e molti problemi si risolvono di colpo. A Lecce, beati loro, hanno il nuovo campo. Stanno meglio di noi».

— Se lei sedesse sulla panchina del Lecce, quali contromisure prenderebbe?

«Lasciamo perdere. Non mi permetto. Il Lecce ha un allenatore bravissimo: Fascetti lo vorrebbero tutti...».

— Se potesse prendere un giocatore dal Lecce, chi sceglierebbe?

«Enzo. È un ottimo marcatore. Un giocatore che ha temperamento, un elemento molto utile. Mi andrebbe bene anche Causio, con degli anni in meno, da sfruttare per vari campionati».

— Ma Causio, si è scritto, poteva venire al Bari anche da vecio? Si era offerto...

«Si è vero. Erano possibili certi discorsi. Ma è un argomento che ormai non sta nè in cielo e nè in terra».

— Un pronostico?

«Mi auguro che si vinca noi, anche perché giochiamo in casa. La squadra, tutto sommato, finora si è mossa bene, eccetto che a Genova. Magari non ha raccolto ciò che avrebbe meritato».

— Un messaggio ai tifosi...

«Se si comportano come hanno fatto col Milan, col Como, con

la Roma, con l'Inter, siamo tranquilli. Devono ripetersi».

PAROLA DI CATALDO. Pure lei, Cataldo, non drammatizza in merito a rivalità e violenza?

«La violenza, per cominciare, non è un fatto meridionale. Esiste ovunque. È limitata ad un movimento di teppisti che si fa trainare dal grande carro del calcio. C'è la volgarità ed è da estirpare come tentiamo di fare noi, smuovendo cartelloni assurdi come quelli anti-Bari e quello, ultimo caso in ordine cronologico, anti-Maradona».

Immagini del tifo delle due città pugliesi. Nelle caricature, in alto: **Vincenzo Matarrese, presidente del Bari;** in basso: **Jurlano, presidente del Lecce.** Nelle foto, **i due manager: Janich del Bari** (a sinistra) **e Cataldo del Lecce** (a destra)

— Baresi e Leccesi farebbero bene ad imitare questi esempi...

«Farebbero bene sì. Il tifoso deve sfotticchiare e sorridere».

— E nelle sante alleanze crede?

«No. Sono cose false. La rivalità sana non si può mettere da parte».

— Lei, da ex arbitro, giustifica certi can-can anti-direttori di gara?

«È il tono sbagliato, come è a volte sbagliato tutto l'esasperato professionismo in Serie A. Gli arbitri sbagliano e ci sono certi esempi classici, come il famoso gol annullato di Turone in Juve-Roma. Ma tant'è: l'arbitro sbaglia in buona fede. Perché, quando sbaglia, il maggior danneggiato è lui».

— Intanto, Fascetti...

«Ecco, io ho un allenatore vivace ed un presidente impulsivo ed estroverso. Io ho più anni di loro ed ho più diplomazia. Se non fosse necessario sopperire a certe loro estrosità, io Cataldo, a cosa servirei? Diciamo che li integro e per questo faccio al caso del Lecce. A proposito di Fascetti, certe sue dichiarazioni spesso vengono fraintese o esasperate».

— Parliamo ancora di lei e di Jurlano. Siete il gatto e la volpe? Due furbacchioni...

«Ma quale furbizia? Siamo una coppia affiatata. I meriti di Jurlano sono visibili: la squadra dalla C alla A, il maxi-stadio in tre mesi».

— Quale giocatore del Bari, vorrebbe domenica dalla sua parte?

«Cuccovillo. È un grande giocatore davvero».

— La sua raccomandazione ai tifosi...

«Lo dicevo prima. Noi disconosciamo certi estremisti. Il Lecce ha una base civilissima di tifosi. Se andranno a Bari, onoreranno il derby». □

LE RAGIONI DEL TIFO
2. PISA-SAMPDORIA

Vediamo com'è organizzato il tifo blucerchiato. Gli Ultras si difendono: parlano degli incidenti di Milano e di Viareggio e affermano che la violenza viene da altre sponde. E intanto mandano un segnale di pace per il ritorno in Toscana

di **Etta Palmieri**

Vega

La Sampdoria ha anche una miss: è Patrizia Costa, 17 anni, finalista al concorso di Miss Italia. Pratica lo judo. In prima linea con gli Ultras, è una fedelissima della Curva Sud. I suoi preferiti sono Vialli, Mancini e Pellegrini

Press

Il San

GENOVA. Il tifo organizzato della Sampdoria è raggruppato nella «Federazione dei clubs blucerchiati» che ha sede al numero 10 della centralissima via San Lorenzo, accanto al Duomo (telefono 010/281.280). La sede è aperta tutte le sere, perché l'attività è frenetica. Da diversi anni al vertice dei tifosi organizzati c'è Emilio Buggi, un funzionario dell'Italsider. Può essere considerato il tifoso emblematico della Sampdoria: uomo tranquillo, non perde la calma neppure allo stadio ed è sempre allineato con la società. La Federazione dei clubs blucerchiati, venne fondata nell'aprile del 1966, presidente il dottor Gloriano Mugnaini, supertifoso indimenticabile morto d'infarto dopo una giornata particolarmente stressante qualche anno fa. Scapolo impenitente soleva ripetere: *«Ho avuto parecchie fidanzate ma ho sposato solo la Sampdoria»*. I tifosi lo ricordano per una frase che ripeteva spesso: *«Fai che il motto di noi sampdoriani "Lo sport per l'amicizia", non sia scritto sulla sabbia»*. La Sampdoria gli ha dedicato il campo di allenamento di Bogliasco. Sostituito dall'avvocato Gilberto Gatteschi, un ex arbitro, per un breve periodo. E alla sua morte divenne presidente della Federclub un tifoso già noto, il commendator Oreste Parodi che ha creato a Bolzaneto un Centro di propaganda blucerchiata.

PERSONAGGI. Il decano dei tifosi è Beppe Andreotti: era stato il primo negli anni '40 ad andare allo stadio con la bandiera e il megafono (ci va anco-

doriano

ra adesso). Aveva creato i Fedelissimi blucerchiati. Tutti lo conoscono come Beppe, il cognome Andreotti è troppo impegnativo. Altro gran personaggio è Damiano Damoja noto come il «tamburino»: va allo stadio vestito da giocatore e con l'immancabile tamburo. Adesso la Sampdoria ha anche tanti tifosi illustri: il deputato Mauro Sanguineti (PSI) sottosegretario ai trasporti, l'On. Manfredo Manfredi (DC), il docente universitario prof. Mario Bessone (oggi membro del Consiglio superiore della magistratura), l'assessore comunale avv. Gregorio Catrambone (PSI), l'ex assessore al turismo del Comune dott. Edoardo Guglielmino (PSI), il presidente del Consiglio regionale prof. Fausto Cuocolo (cattedra di diritto costituzionale alla facoltà di scienze politiche), il presidente della Camera di commercio dott. Gian Vittorio Cauvin, il consigliere regionale Renzo Muratore, che viene proprio dal tifo organizzato: è stato i primo segretario della Federclub e ha poi fondato il Sampdoria club Arenzano.

UN GRECO. Nella sede della Federclub è sempre attivissimo il segretario Stavros Coccolis, greco, venuto in Italia per studiare medicina. Si è laureato, si è sposato, si è pure innamorato della Sampdoria e ha deciso di non andarsene più da Genova. *«Mi sto specializzando in psichiatria* — racconta — *ma penso che comincerò a lavorare nel settore della propaganda scientifica, ho già vari contatti. Quando mi sono trasferito a Genova da Atene, ho scelto la Sampdoria, per tanti motivi: perché mi piacevano i colori della maglia, perché era una squadra nuova ed era già popolare anche in Grecia».* I club della Sampdoria sono 95, per un totale di circa 16 mila iscritti.

I club sono in tutta l'Italia, e anche all'estero: oltre alla Sampdoria Club di Atene con due filiali (una a Rodi e una a Corinto), ce n'è uno in Germania a Stenheim e ce ne sono due in Spagna, entrambi a Barcellona. C'è uno striscione blucerchiato anche in un porto dell'Indonesia: punto di ritrovo dei marinai italiani. *«Ogni anno* — prosegue Coccolis — *in occasione dell'ultima partita interna della Sampdoria, facciamo il Meeting blucerchiato. Vengono a Genova i rappresentanti di tutti i club. Premiamo i tifosi più meritevoli. Uno di questi è un giovane Giovanni Oliva, abita a Milano e non perde una partita della Sampdoria».* Dell'organizzazione si occupa soprattutto un altro segretario, Mario Todeschini. Dice: *«Noi siamo sempre vicini alla società, abbiamo contestato solo in poche occasioni (quando il presidente Mario Colantuoni vendeva i migliori giocatori e quando due allenatori, Giorgio Canali ed Enzo Riccomini, a nostro avviso sbagliavano un po' troppo; Canali poi passava davanti alla Sud senza nemmeno degnarci di un saluto), però siamo completamente autonomi. Non abbiamo sovvenzioni, ci finanziamo con i nostri mezzi. Dopo i divieti delle autorità non possiamo più organizzare i treni speciali. Le trasferte vengono fatte con i pullman. Ogni club si fa il suo. Hanno preferito così. Noi come Federazione ci occupiamo dei biglietti e teniamo i vari contatti. Svolgiamo anche un servizio d'ordine allo stadio vicino alle panchine. Il direttivo si riunisce una volta alla settimana. E ogni settimana al martedì, c'è la festa di un club. La Sampdoria invia a rotazione tre giocatori, tecnici e dirigenti. I club fanno anche dibattiti con la stampa sportiva. Noi come Federazione interveniamo nelle varie trasmissioni della TV private. L'anno scorso andavamo a "Telegenova". Adesso andiamo a Telecittà, conduce la trasmissione Stefano Zaino».*

PACE. I tifosi della Sampdoria hanno rapporti cordialissimi con tutte le società: *«Con il Verona siamo quasi fratelli, idem con l'Atalanta, tutto a posto anche con l'Inter e questo ci ha inimicato i tifosi del Milan, perciò in genere siamo contrari ai gemellaggi. Cerchiamo di essere amici di tutti. Con il vertice sono cordiali anche i rapporti con il Pisa, il presidente dei tifosi pisani Venturi è un nostro caro amico, però non nascondiamo che tra i giovani delle due schiere c'è qualcosa che non va. Andremo anche a Pisa naturalmente e speriamo di poter suggellare la pace».* È una rivalità, ricordano gli storici, che risale all'epoca delle Repubblica Marinare.

ULTRAS. Anche la Sampdoria ha i suoi Ultras. Due di loro Massimo Mercenaro detto «Civetta» e la sua ragazza Cinzia, sono andati in Vespa a Larissa, in Grecia. Hanno dormito nel sacco a pelo. È andato in Grecia anche uno della vecchia guardia, Massimo Barberis, che ha preferito l'autostop. In Grecia naturalmente si sono subito recati da Claudio Bosotin, il leggendario Boso che è stato uno dei fondatori degli Ultras. Bosotin è stato uno dei capi carismatici della tifoseria d'avan-

San doriano

segue

guardia, assieme a Massimo Garofani il popolare Baffo. Sino all'anno scorso gli Ultras avevano un loro rappresentante nella Federazione dei clubs blucerchiati. Da quest'anno la Federazione ha preferito dividere i campi, però i rapporti sono sempre cordiali. Nel direttivo della Federclub c'è un consigliere addetto agli Ultras. Si è parlato degli Ultras dopo i fatti di Milano e soprattutto dopo quelli di Viareggio. C'era stata pure una minaccia da parte del presidente Paolo Mantovani di lasciare la Sampdoria se si fossero ripetuti certi incidenti e allora il tifo organizzato ha preferito la strada della prudenza. Ora presidente degli Ultras è Enzo Tirotta, simpatico punk con orecchini e tatuaggi. Anni fa salì alla ribalta della cronaca, per un tentativo di aggressione all'arbitro.

AGGRESSIONE. *«Sì* — racconta — *nel 1979 saltai in campo con l'intenzione di assalire l'arbitro Menegali che contro il Monza ci aveva annullato il secondo gol. La lezione mi è servita. Non sono più il Tirotta che scavalcava le reti per andare a picchiare l'arbitro. Noi siamo contro la violenza, cerchiamo l'amicizia con tutti i club. Siamo stati i primi a organizzare partite con gli ultras delle altre città in occasione delle partite. I primi ad aderire sono stati gli Ultras di Verona. Siamo amici anche con i fiorentini e gli interisti. Siamo noti pure per lo striscione più lungo, ottanta metri; adesso ce l'hanno copiato in tanti e allora ne abbiamo fatto un altro. L'ha cucito quasi tutto da sola Sonia Ferraresi, merita una citazione. Negli Ultras ci sono anche tante ragazze, ci vogliono anche loro. In maggioranza siamo giovani, ma all'ultima assemblea (abbiamo una nostra sede, a Sampierdarena, in via Melegari) ho visto anche Ultras di mezza età. Ultras è una scelta di vita. Ma è ingiusto dare tutte le colpe degli incidenti agli Ultras. Bisogna sapere che in genere gli incidenti avvengono per l'infiltrazione di gruppi politici che vanno allo stadio solo con lo scopo di creare risse, gente che con lo sport non ha nulla a che vedere. Si può capire magari qualche scazzottata, ma tutto deve finire lì. Noi allo stadio con i coltelli non ci siamo mai andati. È vero che il presidente Mantovani era arrabbiato dopo gli incidenti di Milano, ma gli abbiamo spiegato che noi non c'entravamo per nulla. Io non ero a Viareggio, ma chi c'era mi ha assicurato che gli incidenti sono stati ingigantiti».*

VIAREGGIO. *«È stato un errore fare quell'amichevole a Viareggio* — continua Tirotta — *la città era stata scelta perché proprio a Viareggio i tifosi del Pisa e della Sampdoria si erano incontrati per far pace dopo la prima baruffa. Noi andremo certo a Pisa, e ci auguriamo che non succeda nulla. Non scriviamo un messaggio di pace agli Ultras di Pisa perché non ce n'è bisogno. So per certo che quel giovane Gianni Langasco ha pagato per tutti: sulla sua innocenza metterei la mano sul fuoco. È vero che era stato coinvolto in un incidente la domenica prima e doveva andare a firmare il foglio in Questura. Ed è anche vero che dopo aver firmato il foglio in Questura aveva raggiunto il treno speciale a La Spezia. Sembrava che quel treno fosse stato distrutto (se ne è parlato più di quello che trasportava i tifosi della Roma da Bologna e nel quale morì un ragazzo), invece i danni accertati dalle Ferrovie furono di soli sedici milioni. Noi ultras blucerchiati siamo in 350 e siamo tutti contro la violenza».*

CUCCHIARONI. Gli Ultras della Sampdoria vennero fondati nel 1970, nel nome del bomber Tito Cucchiaroni che è sempre nel cuore della Sampdoria anche perché mandò in B il Genoa. L'ultimo nato è stato dedicato a Paolo Villaggio, perché Fantozzi è blucerchiato. *«È vero* — dice Tirotta — *che per la nostra tessera abbiamo scelto il simbolo di Alex, quello di Arancia meccanica, ma non siamo mai andati allo stadio con i coltelli e nemmeno con i corpi contundenti, preferiamo berretti e adesivi. Ci ha fatto piacere l'iniziativa di quel frate di Cosenza che ha voluto conoscere e riunire gli Ultras. Se ci conoscessero meglio tutti, potrebbero rendersi conto che Ultras non è sinonimo di violenza».*

e. p.

In collina tifo da matti

Dichiarando fuorigioco la violenza, lontani da certa ideologia che propone un tifo ultras con pugnale (ne pubblichiamo il marchio), ecco una più simpatica iniziativa di un gruppo di ragazzi sampdoriani di Coronata, quartiere in collina alle spalle di Cornigliano, che si appoggiano al «Sampdoria Club A. Bollano». Per uscire dall'anonimato della periferia, i ragazzi definirono il loro quartiere «Crazy Hill», la collina dei matti. Ma più mattacchioni, in realtà, che matti. Hanno dato vita ad una succursale del tifo sampdoriano denominato «Crazy Hill Team», la squadra della collina dei matti. Sono guidati da Francesco De Giuseppe ed hanno questo motto: «Uniti per la non violenza, per la Sampdoria, per lo sport».

Lettera blucerchiata ai pisani

Attraverso il Guerino, la Federazione dei Club blucerchiati indirizza questa lettera ai tifosi pisani: «Auspichiamo che l'incontro fra Pisa e Sampdoria del 27 ottobre possa essere l'occasione per il riallacciamento di normali rapporti di amicizia fra le opposte tifoserie. Cancelliamo un passato assai recente non consono a tifosi, competenti e appassionati come sono i nerazzurri pisani e i blucerchiati. Abbia a prevalere il motto del nostro indimenticato Gloriano Mugnaini: "Il calcio per l'amicizia". Viva il Pisa! Viva la Sampdoria! I pisani e noi daremo domenica una lezione di stile e di passione in un clima di sano entusiasmo, sgomberando il campo da qualsiasi remora o ruggine per i brutti trascorsi. Dobbiamo essere di esempio a tutti i tifosi d'Italia».

La parola al presidente dei tifosi pisani Bruno Venturi

O una festa o le dimissioni

PISA. Il tifo pisano si è riunito a metà della scorsa settimana per fare il consuntivo delle proprie forze. Ne è scaturito un bilancio eccezionale: ad oggi sono oltre 60 i Club che fanno parte del Centro di coordinamento presieduto da Bruno Venturi. Il tifo neroazzurro, fra l'altro, si sta spandendo a macchia d'olio in tutta la provincia, ma può contare, a mo' di fiore all'occhiello, su tre club extraregionali: uno nelle Marche, uno in Umbria ed uno addirittura nella «tana» dei più acri rivali, il quel di Livorno. Oltre quattromila iscritti complessivamente, una forza trainante ed imponente che vanta anche degli episodi. Ne ricorda uno lo stesso Venturi: *«Accadde al ritorno da S. Siro, due anni fa, quando la sconfitta con l'Inter firmò ufficialmente la condanna del Pisa. La sera stessa mi telefonarono gli sportivi di Pontasserchio annunciando la nascita del Club "La rimonta". Fu una cosa bellissima, della quale ancor oggi ringraziamo gli amici pontasserchini».* Non è solo maschile la passione per il Pisa. Nel Centro Coordinamento si è inserito da relativamente breve tempo un Club femminile, presieduto dalla signora Sandra Bandini che è anche divenuta la «spalla» del presidente Venturi. In segreteria svolge le sue funzioni Giuseppe Severino. Tutto fila alla perfezione. Per la partita con la Sampdoria, domenica prossima, il Centro Coordinamento vivrà la sua giornata della verità. Ci sono gli episodi di Viareggio dello scorso agosto da far dimenticare. Venturi ed i suoi si stanno impegnando alla morte perché la giornata di calcio fra Pisa e Samp si svolga in clima disteso, all'insegna della riconciliazione definitiva. *«Negli ultimi anni* — spiega Venturi — *fra noi ed i paladini della Sampdoria non è corso molto buon sangue. Ci sono stati molti tentativi di distensione, di richiamo alla correttezza sportiva. Quando credevamo di essere giunti in porto, ecco i "fattacci" allo Stadio dei Pini gonfiati anche ad arte che certo non hanno favorito la causa antiviolenza. Ora siamo alla svolta: fra noi e i sampdoriani deve nascere un'alleanza vera e definitiva».* Il Centro di Coordinamento, quindi, sta preparandosi ad accogliere i tifosi blucerchiati con animo sgombro da ogni prevenzione. In questa chiave proprio Bruno Venturi lancia il proclama: *«Fino ad oggi abbiamo organizzato nel miglior dei modi il tifo di sette partite. Vogliamo ripeterci e addirittura migliorarci con la Samp. Vogliamo organizzare una festosa giornata di sport e di genuino e colorato entusiasmo. Credo che ce la faremo. Se così non fosse, ho già annunciato agli iscritti al Centro di Coordinamento che non esiterò a dare le dimissioni».*

Alfio Tofanelli

I fatti e le immagini di tutti i campionati

Juve record, Platini bomber

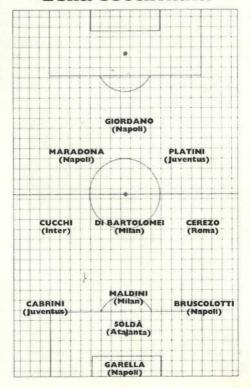
Linea verde all'Inter. Cucchi porta anche bene. Il ragazzino sigla la rete del successo a Lecce: ed eccolo che esulta (fotoBriguglio)

Dietro le prodezze di Maradona e Platini, un dato inquietante: i mercoledì internazionali restituiscono alle nostre domeniche eroi stanchi e acciaccati

Il prezzo del Mundial

di **Adalberto Bortolotti**

IL SONTUOSO approdo al record da parte di Madama Juventus; il prepotente ritorno di Platini nelle vesti di cannoniere, falsamente abiurate in nome del collettivo (Michel è un incantevole bluffatore, il gol continua a piacergli da matti); la conferma dell'Inter targata Cucchi (che atroce scherzo del destino: dopo gli acquisti plurimiliardari è un ragazzo di casa a imprimere le svolta); il tranquillo incedere del Milan, che snobba infortuni e rinunce e incamera i suoi dorati uno a zero; la netta suddivisione della classifica fra varie serie d'eccellenza, un cuscinetto mobile e una zona pericolo, tutte già chiaramente delineate a neppure un quarto del campionato; la folgorante esplosione del Napoli, che spezza le catene del difensivismo e dilaga in goleada; l'incidenza del mercoledì internazionale sugli assi stranieri impegnati su diversi fronti e, di riflesso, sulle loro squadre d'appartenenza; la improvvisa crisi d'astinenza degli attaccanti di ruolo, a segno soltanto tre volte, contro gli undici bersagli firmati da centrocampisti. Ecco un elenco, incompleto, delle molte verità che questo settimo turno ha buttato sul tappeto, in parte contraddicendo precedenti verdetti. È una caratteristica della stagione, quella di sfornare novità a getto continuo: l'unico punto fermo, si direbbe, è l'imperturbabile marcia della Juve, pacato rullocompressore che schiaccia gli avversari con disinvolta nonchalance. E tuttavia, in questo turno, la Juve aveva il compito più facile: d'accordo che stravincere non poteva, ma torna a onore di Milan, Inter, Napoli e Roma — il quartetto d'opposizione — aver mantenuto inalterate le distanze a onta di impegni indiscutibilmente più severi. Quando si entra nella delicata e decisiva fase degli scontri diretti, il vantaggio juventino va considerato rilevante, ma non ultimativo. E la feroce selezione che si è aperta alle spalle della fuggitiva ha via via stritolato le forze nuove, Verona e Sampdoria; il corrusco ma spuntato Torino; la Fiorentina, così chiaramente a disagio lontano da casa (un punto in tre uscite, e aComo, dove di meno era impossibile raccogliere visto che si tratta della sola squadra ancora a digiuno di vittorie).

MAI DI MERCOLEDÌ. Non tutti ricordano che questo campionato è fortemente influenzato dalla scadenza mondiale di giugno. Quasi ogni mercoledì, un nutrito gruppetto di nostri illustri ospiti, chiamati dall'amore e dai dollari della patria lontana, va a sostenere un robusto straordinario, che non si esaurisce nell'impegno strettamente agonistico, ma coinvolge viaggi aerei, stress psicologici, sconvolgimento del normale ritmo degli allenamenti. L'ultima spedizione ha avuto per protagonisti i danesi, splendidi tutti e tre nella rotonda e determinante vittoria esterna sulla Norvegia (ne parlo in altra parte di questo Guerino). Bene, gli eroi di Oslo hanno puntualmente scontato le fatiche del campionato. Elkjaer a Napoli è andato a fondo col Verona, Berggreen è rimasto coinvolto — o ha condizionato? — nel Pisa meno brillante della stagione, Laudrup si è provvidenzialmente riparato all'ombra del grande Michel. E gli altri? Hateley ha dato addirittura forfait, dopo essersi furiosamente e infruttuosamente battuto contro i turchi, per Briegel (due traverse a Stoccarda col Portogallo) vale lo stesso discorso di Elkjaer: e Maradona, questa volta, è stato un imprendibile folletto per il panzer. Né Corneliusson ha ripetuto per il Como il gol — inutile peraltro — segnato per la Svezia a Praga. E quanto a Brady, ha recuperato in panchina le fatiche di Mosca. Rummenigge, sceso in campo dopo molti tentennamenti, è rimasto a secco. E non considero Kjeft, cui D'Elia aveva concesso quattro soli minuti a Bruxelles... È una tassa che il nostro torneo è chiamato a pagare, se vuole adornarsi di fuoriclasse che danno lustro. Non so però se tutti gli allenatori si sono posti il problema e hanno studiato idonee contromisure.

La squadra della settimana

BOMBER CERCASI. Era stata dipinta come la stagione del revival. Nel senso che erano tornati di moda gli arieti, gli attaccanti poderosi, di stazza e statura, in grado di travolgere di puro impeto gli sbarramenti difensivi. E all'improvviso il bomber ritrovato va in crisi d'identità: tre soli gol firmati da attaccanti, i napoletani Giordano, e Daniel Bertoni (su calcio piazzato) e l'Avellinese Alessandro Bertoni (idem). In compenso, tripletta di Platini, doppietta di Cerezo e gol di Pecci, Maradona, Massaro, Di Bartolomei, Bagni, Cucchi e del difensore Ipsaro. Gol di testa e di piede, da vicino e da lontano. In realtà il calcio è capriccioso e non sempre riconducibile a schemi rigorosi, come vorrebbero i critici armati di riga e compasso. In teoria, la diffusione crescente del modulo a zona dovrebbe favorire l'universalità: vedi Milan che va a rete o con i suoi saltatori d'area o con i tiratori da lontano o con difensori che si sganciano. Salvo restando che un Maradona e un Platini il gol lo troveranno sempre, indipendentemente del ruolo e della posizione. Solo per le prodezze di Diego e Michel, è una domenica da ricordare.

20 ottobre 1985 / 7. giornata del girone di andata

RISULTATI

Como-Udinese	0-0
Juventus-Bari	4-0
Lecce-Inter	0-1
Milan-Torino	1-0
Napoli-Verona	5-0
Pisa-Avellino	1-1
Roma-Fiorentina	2-1
Sampdoria-Atalanta	0-0

PROSSIMO TURNO
(27 ottobre, ore 14,30)

Atalanta-Fiorentina
Avellino-Como
Bari-Lecce
Inter-Roma
Pisa-Sampdoria
Torino-Napoli
Udinese-Juventus
Verona-Milan

MARCATORI

6 RETI: Rummenigge (Inter);
5 RETI: Serena (Juventus);
4 RETI: Rideout (Bari), Platini (Juventus);
3 RETI: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Monelli (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Giordano (Napoli), Carnevale (Udinese);
2 RETI: Benedetti (Avellino), Passarella (1 rigore) e Massaro (Fiorentina), Galli (Milan), Maradona (1) e Bertoni (Napoli), Armenise, Berggreen e Kieft (Pisa), Cerezo e Tovalieri (Roma), Vialli (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Elkjaer Verza (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**14**	7	4	0	0	3	0	0	3	14	2	0	0	0	0
Milan	**11**	7	4	0	0	1	1	1	0	8	3	0	0	0	0
Inter	**10**	7	2	1	0	2	1	1	0	12	6	0	0	0	0
Napoli	**10**	7	3	1	0	0	3	0	—1	10	3	1	1	1	0
Roma	**9**	7	3	0	0	1	1	2	—1	8	6	0	0	1	1
Fiorentina	**8**	7	3	1	0	0	1	2	—3	8	5	1	1	0	0
Udinese	**7**	7	1	3	0	0	2	1	—4	6	6	0	0	0	0
Torino	**6**	7	2	0	1	0	2	2	—4	4	6	1	1	1	0
Avellino	**6**	7	2	1	0	0	1	3	—4	8	11	0	0	0	0
Pisa	**6**	7	0	3	0	1	1	2	—4	8	11	0	0	0	0
Verona	**6**	7	2	1	1	0	1	2	—5	8	12	2	1	0	0
Atalanta	**5**	7	2	0	2	0	1	2	—6	7	9	0	0	0	0
Sampdoria	**4**	7	1	2	0	0	0	4	—6	5	7	0	0	2	2
Bari	**4**	7	1	1	2	0	1	2	—7	5	12	0	0	0	0
Lecce	**3**	7	0	2	1	0	1	3	—7	4	10	1	0	1	1
Como	**3**	7	0	2	1	0	1	3	—7	2	8	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Roma	12
Verona	11
Juventus (C)	9
Torino	9
Fiorentina	8
Avellino	8
Milan	8
Udinese	7
Sampdoria	6
Ascoli	6
Catania (R)	5
Inter	5
Genoa (B)	5
Napoli	5
Lazio	4
Pisa (R)	4

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	12	7	5	2	0	11	3
Torino	10	7	4	2	1	10	5
Milan	10	7	3	4	0	9	6
Sampdoria	9	7	3	3	1	9	5
Fiorentina	8	7	3	2	2	8	4
Juventus	8	7	2	4	1	10	6
Inter	8	7	2	4	1	7	6
Avellino	7	7	2	3	2	7	4
Como	7	7	2	3	2	4	5
Atalanta	7	7	2	3	2	4	11
Roma	6	7	0	6	1	4	5
Udinese	5	7	2	1	4	9	10
Napoli	5	7	1	3	3	6	9
Lazio (R)	5	7	1	3	3	4	10
Cremonese (R)	3	7	1	1	5	5	10
Ascoli (R)	2	7	0	2	5	1	9

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■					2-1		3-1			1-2	1-2				
Avellino		■										1-0			2-2	3-1
Bari			■	1-1		1-3			0-1			2-0				
Como				■	0-0		0-1								0-0	
Fiorentina					■			3-1	2-0	0-0			1-0			
Inter		3-1				■					3-1					0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0				■				3-1					
Lecce						0-1		■		0-0				0-0		
Milan		3-0		1-0				1-0	■					1-0		
Napoli	1-0			2-1						■		1-1				5-0
Pisa		1-1	1-1							1-1	■					
Roma					2-1							■		2-0	1-0	
Sampdoria	0-0		2-0						1-1				■			
Torino					2-1		1-2						1-0	■		
Udinese						1-1					1-1		2-1	0-0	■	
Verona				3-0			0-1	2-2					2-1			■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 13

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Venezia-Mantova**							
2. **Verona-Milan**	**3** 0	**6** 4	**4** 9				
3. **Udinese-Juventus**	**2** 2	**4** 3	**11** 12				
4. **Torino-Napoli**	**20** 6	**17** 23	**9** 17				
5. **Rimini-Prato**							
6. **Pisa-Sampdoria**	**1** 1	**1** 0	**0** 1				
7. **Perugia-Triestina**							
8. **Inter-Roma**	**27** 19	**16** 11	**9** 22				
9. **Genoa-Cesena**							
10. **Catania-Vicenza**							
11. **Atalanta-Fiorentina**	**10** 6	**14** 5	**7** 20				
12. **Bari-Lecce**	**0** 0	**0** 0	**0** 0				
13. **Avellino-Como**	**2** 0	**0** 2	**1** 1				

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO L'OTTAVA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 3-11-1985

Como-Atalanta
Fiorentina-Inter
Lecce-Udinese
Milan-Pisa
Napoli-Juventus
Roma-Verona
Sampdoria-Avellino
Torino-Bari

Como — Udinese 0

Como			Udinese 0	
Paradisi	(6)	1	Brini	(6)
Tempestilli	(6,5)	2	Galparoli	(6)
Maccoppi	(6,5)	3	Baroni	(6,5)
Casagrande	(6)	4	Storgato	(6)
Albiero	(7)	5	Edinho	(6,5)
Bruno	(6)	6	De Agostini	(6,5)
Mattei	(6)	7	Barbadillo	(6)
Fusi	(6)	8	Colombo	(6)
Borgonovo	(5)	9	Carnevale	(6)
Dirceu	(5)	10	Chierico	(6)
Corneliusson	(5,5)	11	Criscimanni	(6)
Della Corna		12	Abate	
Moz		13	Susic	(n.g.)
Invernizzi		14	Pasa	
Didonè	(6,5)	15	Miano	(n.g.)
Todesco	(n.g.)	16	Zanone	
Clagluna	(6)	All.	Vinicio	(6,5)

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Didonè per Dirceu al 13', Todesco per Mattei al 31', Susic per Colombo al 35', Miano per Chierico al 38'.

Spettatori: 5.812 paganti per un incasso di L. 57.392.000 più 4.441 abbonati per una quota di L. 63.000.000.

Marcature: Tempestilli-Barbadillo, Maccoppi-Carnevale, Borgonovo-Galparoli, Corneliusson-Baroni, Casagrande-De Agostini, Bruno-Colombo, Mattei-Storgato, Fusi-Perico, Dirceu, Criscimanni; Albiero ed Edinho liberi.

Ammoniti: Chierico, Casagrande, Colombo, Mattei, Criscimanni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Squallida prestazione del Como che, di fronte a una squadra finalmente alla sua portata, ha ancor più evidenziato, soprattutto nel primo tempo, la pochezza del suo gioco. L'innesto, nella ripresa, del promettente Didonè al posto dello spento Dirceu ha soltanto reso più vivace la manovra dei comaschi che hanno creato — e clamorosamente mancato — con Todesco l'unica palla - gol dell'incontro.

Juventus 4 — Bari 0

Juventus 4			Bari 0	
Tacconi	(6)	1	Pellicanò	(6)
Favero	(6,5)	2	Cavasin	(6,5)
Cabrini	(8)	3	Gridelli	(5)
Bonini	(6,5)	4	Cuccovillo	(6,5)
Brio	(6,5)	5	Loseto	(6)
Scirea	(6,5)	6	De Trizio	(5,5)
Mauro	(6)	7	Sola	(5)
Manfredonia	(7)	8	Sclosa	(6,5)
Serena	(6)	9	Bivi	(5)
Platini	(8)	10	Piraccini	(6)
Laudrup	(6)	11	Rideout	(5,5)
Bodini		12	Imparato	
Pioli	(6,5)	13	Carbone	(6)
Caricola		14	Terracenere	(5,5)
Pin		15	Cupini	
Pacione	(6)	16	Bergossi	
Trapattoni	(7)	All.	Bolchi	(5)

Arbitro: Longhi di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Platini al 39'

Secondo tempo 3-0: autorete di Gridelli al 10', Platini al 18' e al 38'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Terracenere per Sola al 1', Pacione per Laudrup al 17', Carbone per Gridelli al 18', Pioli per Scirea al 25'.

Spettatori: 24.055 paganti per un incasso di L. 229.627.000 più 14.500 abbonati per una quota di L. 350.000.000.

Marcature: Brio-Rideout, Favero-Bivi, Cabrini-Piraccini, Bonini-Sclosa, Manfredonia-Cuccovillo, Sola-Platini, Loseto-Serena, Gridelli-Mauro, Cavasin-Laudrup; Scirea e De Trizio liberi.

Ammoniti: Cabrini, Cuccovillo, Gridelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Al 39' Platini raccoglie un perfetto lancio di Cabrini e fa secco l'incolpevole Pellicanò. Nella ripresa, dopo un'autorete di Gridelli, il francese firma altre due marcature. La prima al termine di una sua azione personale molto bella, la seconda d'astuzia approfittando d'una indecisione della retroguardia barese.

Lecce 0 — Inter 1

Lecce 0			Inter 1	
Negretti	(6)	1	Zenga	(6)
S. Di Chiara	(6,5)	2	Bergomi	(6)
Nobile	(6)	3	Mandorlini	(6)
Enzo	(6,5)	4	Baresi	(6,5)
Orlandi	(6)	5	Collovati	(6)
Miceli	(6)	6	Ferri	(6,5)
Causio	(6)	7	Fanna	(6)
Barbas	(6)	8	Tardelli	(6)
Pasculli	(6,5)	9	Altobelli	(6)
A. Di Chiara	(6)	10	Cucchi	(7)
Palese	(6)	11	Rummenigge	(6)
Ciucci		12	Lorieri	
Colombo		13	Rivolta	
Paciocco	(n.g.)	14	Brady	(n.g.)
Luperto		15	Minaudo	
Raise	(n.g.)	16	Selvaggi	
Fascetti	(6)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: D'Elia di Salerno (6)

Primo tempo 0-1: Cucchi all'11'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paciocco per Causio al 10', Raise per Miceli al 25', Brady per Fanna al 33'

Spettatori: 32.500 paganti per un incasso di L. 587.901.000 più 13.568 abbonati per una quota di L. 201.249.713.

Marcature: S. Di Chiara-Altobelli, Enzo-Rummenigge, Nobile-Fanna, Barbas-Cucchi, Orlandi-Tardelli; Mandorlini-Causio, Collovati-Pasculli, Bergomi-A. Di Chiara, Baresi-Palese; Miceli e Ferri liberi.

Ammoniti: Orlandi, Baresi, Nobile, Tardelli.

Espulsi: nessuno

La partita. Per l'Inter la Puglia porta bene. Due partite quattro punti e soprattutto il rilancio all'inseguimento della Juve. Nella partita di Lecce è stato Cucchi il miglior in campo non solo per la splendida rete segnata ma anche per i continui sganciamenti e l'autorità con la quale ha controllato la sua zona. Il Lecce ha attaccato per ottanta minuti ma non è riuscito a penetrare nell'area interista. Ai salentini manca qualcosa in attacco per continuare a sperare di rimanere in serie A.

Milan 1 — Torino 0

Milan 1			Torino 0	
Terraneo	(6,5)	1	Martina	(6)
Tassotti	(6)	2	Corradini	(6)
Maldini	(8)*	3	Francini	(6)
Baresi	(7)	4	Zaccarelli	(6,5)
Di Bartolomei	(6,5)	5	Junior	(7,5)
Galli	(6)	6	Ferri	(5)
Icardi	(5)	7	Pileggi	(6)
Wilkins	(5)	8	Sabato	(5,5)
Virdis	(6)	9	Schachner	(5)
Evani	(5,5)	10	Dossena	(6)
Macina	(6)	11	Comi	(5,5)
Nuciari		12	Copparoni	
Mancuso		13	Beruatto	
Russo		14	Cravero	
Bortolazzi		15	Osio	(5,5)
Carotti		16	E. Rossi	(5,5)
Liedholm	(6,5)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Redini di Pisa (6)

Primo tempo 1-0: Di Bartolomei al 38'.

Sostituzioni. 1. tempo: Ezio Rossi per Corradini al 37'. 2. tempo: Osio per Comi all'11'.

Spettatori: 15.788 paganti per un incasso di L. 309.715.000 più 36.613 abbonati per una quota di L. 313.458.027.

Marcature: il Milan, come al solito, gioca a zona. A centrocampo si formano le coppie Wilkins-Sabato, Pileggi-Evani, Ferri-Icardi; Zaccarelli e Baresi liberi.

Ammoniti: Zaccarelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il primo tempo è di dominio granata: Junior su punizione ha sfiorato l'incrocio dei pali nei primi minuti di gioco, però è stato il Milan a segnare. La palla è arrivata in area, Virdis di testa ha tentato di servire un compagno ma Zaccarelli d'anticipo respinge fuori area. Giunge Di Bartolomei che di destro, e di rimbalzo, manda in rete. Il secondo tempo è vivace, il Torino ancora sfortunato: un tiro di Pileggi si stampa all'incrocio dei pali.

Napoli 5 — Verona 0

Napoli 5			Verona 0	
Garella	(7,5)	1	Giuliani	(5)
Bruscolotti	(7)	2	Ferroni	(5)
Filardi	(6,5)	3	Volpati	(5)
Bagni	(8)	4	Tricella	(5)
Ferrario	(6,5)	5	Fontolan	(5)
Renica	(6,5)	6	Briegel	(5)
Bertoni	(7)	7	Bruni	(5)
Pecci	(7)	8	Sacchetti	(5)
Giordano	(6,5)	9	Turchetta	(5)
Maradona	(9)	10	Di Gennaro	(6)
Celestini	(7)	11	Elkjaer	(5)
Zazzaro		12	Spuri	
Ferrara I		13	Galbagini	(n.g.)
Carannante	(6,5)	14	Terraciano	
Favo		15	Vignola	(n.g.)
Caffarelli	(6,5)	16	Baratto	
Bianchi	(7,5)	All.	Bagnoli	(5)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7)

Primo tempo 1-0: Giordano al 21'.

Secondo tempo 4-0: Bagni al 4', Maradona al 15', Bertoni al 38', Pecci al 41'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carannante per Filardi al 6', Caffarelli per Giordano al 10', Galbagini per Volpati e Vignola per Bruni al 21'.

Spettatori: 11.022 paganti per un incasso di L. 313.428.000 più 59.803 abbonati per una quota di L. 795.766.200.

Marcature: Bruscolotti-Elkjaer, Ferrario-Turchetta, Bagni-Bruni, Filardi-Sacchetti, Pecci-Di Gennaro, Ferroni-Bertoni, Fontolan-Giordano, Volpati-Celestini; Renica e Tricella liberi.

Ammoniti: Maradona, Celestini, Fontolan, Di Gennaro.

Espulsi: nessuno.

La partita. 1-0: punizione di Bertoni, respinta corta di Giuliani e Giordano, da pochi passi, va in rete. Ripresa, 2-0: punizione di Maradona di sinistro e Bagni anticipa tutti di testa. 3-0. 15': Maradona da quaranta metri scorge Giuliani fuori dai pali e infila all'incrocio. 4-0 al 38': punizione dal limite Bertoni infila l'incrocio. 5-0 al 41': Fontolan respinge e Pecci riprende e segna.

Pisa 1 — Avellino 1

Pisa 1			Avellino 1	
Mannini	(6)	1	Di Leo	(6,5)
Colantuono	(6)	2	Ferroni	(6)
Volpecina	(6)	3	Galvani	(6)
Chiti	(6)	4	De Napoli	(6,5)
Ipsaro	(6,5)	5	Amodio	(6)
Progna	(6)	6	Zandonà	(6)
Berggreen	(6)	7	Agostinelli	(6,5)
Armenise	(6,5)	8	Benedetti	(6,5)
Kieft	(6)	9	Diaz	(6)
Giovannelli	(6)	10	Bertoni	(6,5)
Balidieri	(6,5)	11	Alessio	(6)
Grudina		12	Coccia	
Cavallo		13	Vullo	
Muro	(6)	14	Lucarelli	
Ghianda		15	Colomba	(n.g.)
Caneo	(n.g.)	16	Pecoraro	
Guerini	(6,5)	All.	Ivic	(7)

Arbitro: Pairetto di Torino (7)

Primo tempo 0-1: Bertoni al 21';

Secondo tempo 1-0: Ipsaro al 30'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Muro per Colantuono all'11'; Caneo per Chiti e Colomba per Alessio al 29'.

Spettatori: 10.585 paganti per un incasso L. 107.595.000 più 5.438 abbonati per una quota di L. 128.145.852.

Marcature: Colantuono-Bertoni, Volpecina-Alessio, Ipsaro-Diaz, Ferroni-Baldieri, De Napoli-Berggreen, Amodio-Kieft; a centrocampo entrambe le squadre si sono schierate a zona; Progna e Zandonà liberi.

Ammoniti: Agostinelli, Ferroni, Baldieri.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Pisa irriconoscibile per tutta la gara non ha impegnato la difesa ospite tranne che nell'azione del gol. L'Avellino, dal canto suo, ha controllato benissimo le offensive del Pisa, agendo prevalentemente in contropiede. I gol. 0-1: punizione per l'Avellino, De Napoli batte per Bertoni ed è rete. 1-1: mischia in area irpina, la palla arriva a Ipsaro che segna.

Roma 2 — Fiorentina 1

Roma 2			Fiorentina 1	
Tancredi	(6,5)	1	Galli	(7)
Gerolin	(6)	2	Contratto	(6)
Bonetti	(6)	3	Carobbi	(6)
Boniek	(7)	4	Oriali	(5,5)
Nela	(6)	5	Pin	(6)
Oddi	(6)	6	Passarella	(6,5)
B. Conti	(6,5)	7	Berti	(6)
Cerezo	(7,5)	8	Massaro	(7,5)
Pruzzo	(6,5)	9	Monelli	(5)
Ancelotti	(6,5)	10	Battistini	(5)
Tovalieri	(6)	11	Iorio	(5)
Gregori		12	P. Conti	
Righetti		13	Gentile	(6)
Giannini		14	Pascucci	
Di Carlo		15	Onorati	
Graziani		16	Labardi	(n.g.)
Eriksson	(6,5)	All.	Agroppi	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (5)

Primo tempo 1-0: Cerezo al 23';

Secondo tempo 1-1: Massaro 1', Cerezo al 31.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gentile per Oriali al 13', Labardi per Carobbi al 37'.

Spettatori: 33.775 paganti per un incasso di L. 438.925.000 più 17.672 abbonati per una quota di L. 398.715.000.

Marcature: Contratto-Tovalieri, Carobbi-Conti, Pin-Pruzzo, Massaro-Boniek, Battistini-Cerezo, Oriali-Ancelotti. La Roma si schiera a zona con Bonetti e Oddi al centro e Gerolin e Nela ai lati. Nella Fiorentina Passarella libero.

Ammoniti: Cerezo, Boniek, Monelli, Bruno Conti.

Espulsi: nessuno

La partita. 1-0: Ancelotti lancia Boniek che entra in area e tira in diagonale, Galli para ma non trattiene e nella mischia Cerezo risolve in spaccata. 1-1: Massaro «beve» prima Gerolin, poi Bonetti e conclude a rete sull'uscita di Tancredi: 2-1: angolo di Conti sul quale interviene di testa Cerezo.

Sampdoria 0 — Atalanta 0

Sampdoria 0			Atalanta 0	
Bordon	(6)	1	Piotti	(7)
Paganin	(5)	2	Osti	(6)
Galia	(5,5)	3	Gentile	(6)
Pari	(6)	4	Prandelli	(6)
Vierchowod	(6)	5	Soldà	(7)
Pellegrini	(6)	6	Perico	(6)
Salsano	(5,5)	7	Stromberg	(6)
Souness	(5,5)	8	Limido	(6)
Francis	(6)	9	Magrin	(6,5)
Matteoli	(6)	10	Donadoni	(6,5)
Vialli	(5)	11	Cantarutti	(6)
Bocchino		12	Malizia	
Aselli		13	Rossi	(6)
Scanziani		14	Bortoluzzi	(n.g.)
Mancini	(n.g.)	15	Valoti	
Lorenzo	(6)	16	Simonini	
Bersellini	(5)	All.	Sonetti	(7)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lorenzo per Matteoli al 1', Rossi per Stromberg al 4', Mancini per Vialli al 31', Bortoluzzi per Donadoni al 42'.

Spettatori: 13.385 paganti per un incasso di L. 129.469.000; più 10.106 abbonati per una quota di L. 137.441.556.

Marcature: Gentile-Vialli, Osti-Francis, Prandelli-Salsano, Perico-Matteoli, Stromberg-Sounees, Pari-Donadoni, Galia-Magrin, Paganin-Limido, Vierchowod-Cantarutti, gli altri a zona; Soldà e Pellegrini liberi.

Ammoniti: Vierchowod, Limido, Piotti, Pari, Magrin.

Espulsi: Vierchowod.

La partita. Stavolta Bersellini nel corso dei novanta minuti ha alternato tutte e quattro le sue punte e nel secondo tempo ha giocato stabilmente con tre attaccanti. Nessuno di loro ha avuto, però, l'acuto vincente per sbloccare lo 0-0. Il pareggio dell'Atalanta è giusto: la Sampdoria ha attaccato di più, ha pressato ma non è mai stata realmente pericolosa. L'Atalanta, ancora una volta, ha esaltato i suoi gioielli: Soldà, Donadoni e Magrin.

Milano lancia la sfida alla Juve: da Maldini e Macina, alfieri baby della squadra di Liedholm sorniona e implacabile, a Cucchi, il Brady fatto in casa che ha mandato in panchina l'irlandese, sono i ragazzini l'anima della riscossa

Ecce bimbi

di **Carlo F. Chiesa**

C'È ARIA DI MILANO, dietro la Juve col pedale schiacciato. Ci sono le sabbie mobili del Milan dai giochi crudeli a tre punti di distacco; c'è l'Inter del tempo ritrovato che con l'en plein in terra di Puglia è riuscita a riagguantare il destino in fuga e ora viaggia a quattro punti: alla pari col Napoli dei fuochi d'artificio al San Paolo e delle austere gramaglie difensive esterne. A ben guardare, la rossonera e la nerazzurra appaiono curiosamente come due facce della stessa medaglia, i primi tintinnii argentini sul balcone dove finora solo la Juve aveva saputo battere pugni poderosi al limite dell'arroganza tecnica.

MILAN. Prendiamo i rossoneri, ormai da due domeniche nel ruolo forse un po' sommesso (quanto a risultati e soprattutto punteggi) ma certo inequivocabile di inseguitori solitari di Madama. Col Toro hanno una volta di più snudato in faccia al torneo pregi e difetti: i loro pregi mascherati da difetti, i loro difetti camuffati da pregi. Il Torino ha finito col non capirci quasi nulla: e soprattutto col collezionare la terza sconfitta consecutiva, che lo condanna a una stagione col freno a mano della classifica impietosamente sollevato, dopo le corse a perdifiato della stagione passata. La primavera scorsa, nell'identico scenario del Meazza invaso dal sole, Milan e Torino si erano misurati con identico volto tattico reciproco, ma alla fine con opposto risultato. Cosa è successo nel frattempo per giustificare un simile ribaltamento di valori? È presto detto: il Milan continua a lievitare sornione tra le mani di Liedholm, il Torino ha perso le armi che davano un senso alla sua rabbiosa grinta agonistica. Tutto qui. Ma non è poco, e potrebbe valere, a esiti contrapposti, addirittura un'intera stagione. Così capita di nuovo che al Meazza la ragnatela di Liedholm, pericolosamente priva di attendibili sbocchi sulle fasce, si impigli nel coriaceo filtro di centrocampo del Toro. Come succede, quasi inevitabilmente, che siano proprio i granata a distendersi con maggiore disinvoltura, talora addirittura esibendo una spettacolare fluidità di manovra. Nei primi trentacinque minuti, Martina e il massaggiatore granata potrebbero scambiarsi tranquillamente di ruolo: mentre Terraneo deve avvertire più volte il cuore in ascensore prima di appurare che la tigre granata espone artigli di cartone e in particolare che la furia di Schachner si perde a violentare le nuvole. Ecco: a quel punto, paradossalmente, il gol di Di Bartolomei si spicca dalla carabina quasi come uno sviluppo obbligato: nel teatro dell'assurdo ideato da Ionesco-Liedholm, mezz'ora di farragine tecnica merita decisamente il premio della rete.

SPECCHIO. Allo specchio l'una dell'altra, in definitiva, due squadre opposte: da una parte, il Milan che fida di indovinare la chiave del match frugando in appena un paio d'occasioni in tutto; dall'altra parte, un Toro che abbisogna di decine di palle gol, create o disegnate in potenza come schizzati figurini d'atelier, prima di sbuffare di imbelle delusione: l'anno scorso produceva cento per raccogliere uno, quest'anno arriva anche a produrre centouno (Junior continua a mandare segnali da un altro pianeta), rappattumando regolarmente nient'altro che ceneri di spente violenze e ambizioni precocemente bruciate. Conclusione in chiave campionato: guardatevi da questo Milan, dal volto di sfinge del suo allenatore. È una squadra infida, capace di apparire molliccia, persino inerme e priva di mordente, per poi cavare con facilità persino irridente il gol da qualunque più riposta opportunità riesca a offrire la partita. Non c'è per ora chi concluda plausibilmente le azioni sulle fasce, lo si accennava: tanto che un'ala potrebbe rendere addirittura irresistibili certi meccanismi che per ora traluconο solo quando sulla corsia sinistra viene coinvolto Evani, che ha piede appropriato per il cross. Ma consideriamo il solito Rossi, che a forza di sfogliare la margherita finirà prima o poi col tornare davvero, e non dimentichiamo che in prospettiva, col ritorno di Hateley, potrebbe venire in mente a Liedholm di ricamare sulle estreme i guizzi di Marco Macina: deludente ai primi approcci con San Siro, fino a prender però via via confidenza col Toro e far balenare intenzioni e assalti da campioncino in miniatura. Quindi un Milan che non ha ripudiato la ragnatela ma l'ha resa più adulta, e oltretutto un Milan con la difesa a tenuta stagna, in cui troneggiano sempre le più belle maniere di quel piccolo fuoriclasse che è il baby Maldini.

INTER. Sull'altro lato di questa medaglia, lucori e ombre della risorta compagine di Castagner. All'inizio del torneo, faceva persino rabbia, tanto pareva la continuazione delle puntate precedenti. Cioè dell'edizione tutta sregolatezza e quasi niente genio che si ritrovò al termine della stagione scorsa a contare i sogni caduti come stelle nel cielo d'agosto. Fanna prudente e talora spaurito come si tempi in cui soffriva la responsabilità degli squadroni metropolitani, Tardelli opulento sui fianchi molli di una preparazione ancora non del tutto a fuoco, Brady perennemente alla ricerca di memorie perdute: ma che Inter era, questa «nuova» Inter? Una squadra tutta racchiusa nelle sfuriate rabbiose e digrignanti di Rummenigge, pronto a far tesoro della lezione dell'anno passato e a infilare portieri e ambizioni altrui in punta di gol, ma altrettanto insufficiente a far sgorgare un'intera squadra dal semplice tocco della sua bacchetta di mago del calcio. Che in un quadro così precocemente desolante, con la targa della Juve già lontana in fondo all'orizzonte del parabrezza, Castagner si ostinasse a lasciar dormire in panchina estri e potenza di Enrico Cucchi, pareva al limite dell'immaginabile. Già lo scorso anno le esitazioni del tecnico nel concedere fiducia allo scalpitante centrocampista figlio d'arte avevano pesato in maniera persino decisiva sugli esiti della stagione nerazzurra. Perseverare, sarebbe stato nientemeno che diabolico: perché questo ragazzino regalato dall'inesauribile vivaio interista (anche se è cresciuto nel Savona, in C2, sotto la guida del padre) pare fatto apposta per ricucire strappi e lacerazioni della manovra nerazzurra. Possiede il passo giusto per accendere con verticalizzazioni improvvise le luci di Spillo e Kalle; non gli mancano la duttilità e la carica agonistica per proporsi nel contempo come uomo di marcatura, spirito tattico per tutte le esigenze del gioco: in una parola, è interno completo. Ha mandato in panchina Liam Brady, a smentire clamorosamente l'ostinazione di chi insiste a imputare agli stranieri un presunto affossamento dei giovani talenti nostrani. Ora il gran gol di Lecce dovrebbe aver chiuso il capitolo della sua lotta per il posto in squadra.

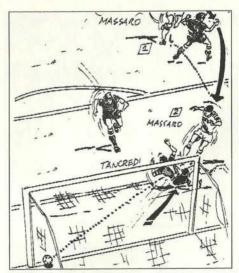
RECUPERO. Restano tuttavia alcune chiavi tattiche ancora da decifrare compiutamente, nel quadro comandi di Castagner: perché se è giusto che l'irlandese resti fuori in attesa di ritrovare se stesso, è altrettanto incontrovertibile che un uomo come lui rimane pedina fondamentale nella nuova Inter. Il suo recupero è un appuntamento da non mancare, una scadenza in sospeso per gli esiti stagionali nerazzurri. Così come appare indispensabile il completo riciclaggio di Fanna nel nuovo personaggio tattico richiesto dalle esigenze della squadra: cui è sì indispensabile un uomo che sappia rovesciare il fronte del gioco, proprio come accadeva nel Verona, ma soprattutto è necessaria un'ala in grado di concludere dal fondo con cross su misura per il duo di punta degli acrobati del gol nerazzurri. È un gioco cui Pierino Fanna non era abituato in gialloblù (né Galderisi né Elkjaer gradiscono il gioco aereo), ma costituisce una trama tecnica senz'altro alla sua portata di «big» consacrato. Un'Inter che conquista quattro punti su quattro in trasferta, digrignando finalmente i denti della grande che sa ciò che vuole e pretende di ottenere, non la si vedeva da mesi: con gli scherzi del Milan sornione e quasi pigro, gli spessi, corposi arrembaggi dell'Inter completano a meraviglia il quadro milanese dell'assalto frontale alla Juve. Chi ha detto che i giochi scudetto sono già fatti? □

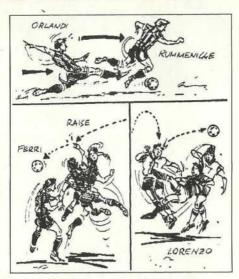
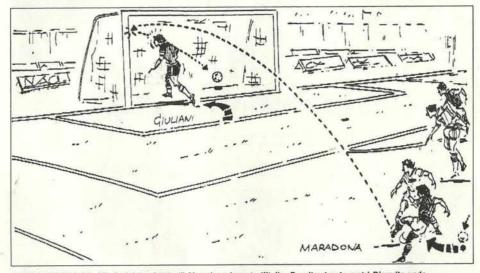
Duelli a San Siro. In alto: **Maldini e Comi.** Sopra: **Macina e Francini. È la terza sconfitta consecutiva del Torino** (fotoZucchi)

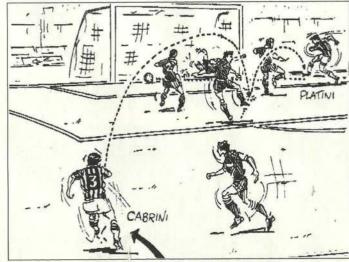
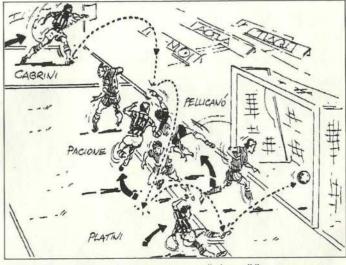
Boniek e Passarella, due autentici guerrieri in Roma-Fiorentina (fotoTedeschi)

Cerezo (una doppietta) e Massaro, bomber all'Olimpico. Il viola ha realizzato uno dei più bei gol della giornata (foto Tedeschi)

Col classico gol dell'ex, il Pisa ha agguantato in casa l'Avellino. In alto: **il pareggio di Ipsaro.** Sopra: **Berggreen e Kieft** (fotoCalderoni)

a cura di **Paolo Samarelli**

ROMA-FIORENTINA 2-1. 46': il temporaneo pareggio, viola, firmato con un capolavoro da Massaro, che travolge tutti sulla sinistra e poi trafigge Tancredi di destro

LECCE-INTER 0-1. 11': un altro capolavoro di giornata, autore Cucchi. Il baby d'oro nerazzurro entra in area sulla destra e infila in rete di destro in controbalzo

LECCE-INTER 0-1. Due contestazioni nerazzurre: Orlandi sgambetta Kalle in area e Raise trattiene Ferri.

NAPOLI-VERONA 5-0. 60': il sinistro fatato di Maradona incanta l'Italia. Da oltre trenta metri Dieguito vede Giuliani fuori porta e telecomanda un pallonetto magico che tocca il palo interno e si deposita in rete sotto gli occhi esterrefatti del portiere veronese

NAPOLI-VERONA 5-0. 68': Turchetta segna su rigore, ma Lo Bello fa ripetere. Sul nuovo tiro, Garella para anche la ribattuta di Volpati, che subisce fallo da Carannante

JUVENTUS-BARI 4-0. 39': splendido lancio di Cabrini, proprio alla... Platini, per l'asso francese, che inizia il suo show personale entrando in area e facendo secco Pellicanò con un gran tiro di destro

JUVENTUS-BARI 4-0. 83': il terzino recupera una palla impossibile sul fondo e crossa, il francese riprende il tocco di Pellicanò e firma l'ennesimo gol d'autore

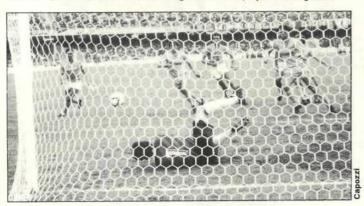
I gol della Serie A

Briguglio

LECCE-INTER. Cucchi rilancia l'Inter che, tra Bari e Lecce, vince il complesso della trasferta. E, a Lecce, Cucchi firma all'11' il gol della vittoria, il primo della giornata

Ansa

PISA-AVELLINO. I Bertoni si fanno valere sui calci di punizione. E così, a Pisa, l'Alessandro Bertoni dell'Avellino porta in vantaggio gli irpini al 21'

Capozzi

NAPOLI-VERONA. Riprendendo una respinta di Giuliani su punizione di Bertoni, Giordano inaugura la cinquina del Napoli al 21'. A Fuorigrotta la festa comincia così

Ansa

ROMA-FIORENTINA. Cerezo piazza nella giornata una doppietta. Questo è il primo gol di piede alla Fiorentina. Scocca il 23'. La Roma va...

Ansa

MILAN-TORINO. L'arrembante Torino coglie due pali, il Milan segna un gol e non molla dietro la Juve. 38': Di Bartolomei scaglia il siluro della vittoria

Ansa

JUVENTUS-BARI. Con una tripletta Platini si inserisce di prepotenza nella classifica dei cannonieri. Al 39' comincia la sua festa contro il Bari

Sabe

ROMA-FIORENTINA. Massaro illude la Fiorentina all'Olimpico col fulmineo pareggio proprio in apertura di ripresa, al 46'

Capozzi

NAPOLI-VERONA. Bagni sguscia nel vivo della difesa veronese e trasforma in gol una punizione di Maradona. È il raddoppio del Napoli al 49'

minuto per minuto

7. giornata del girone d'andata
20 ottobre 1985

JUVENTUS-BARI. Gridelli dà una mano alla Juve e si dispera: su autogol il raddoppio dei bianconeri al 55'. Fra Torino e Napoli una altalena di gol...

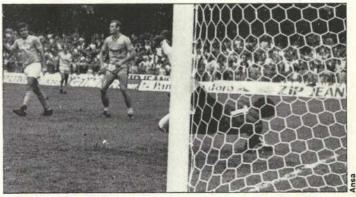
NAPOLI-VERONA. Da più di trenta metri, con un sinistro abile, Maradona beffa Giuliani che si era allontanato dai pali. Fuorigrotta diventa... Piedigrotta. È il 60'

JUVENTUS-BARI. Sembra una sfida a distanza. Platini replica alla prodezza di Maradona e porta a tre i gol della Juve al 63': una rete strepitosa

PISA-AVELLINO. Brutta partita dei pisani e pareggio d'oro date le circostanze. È un ex che sigla il pari: Ipsaro al 75'

ROMA-FIORENTINA. Cerezo si ripete, stavolta di testa, al 76'. Così la Roma batte la Fiorentina all'Olimpico: una pronta ripresa dopo la sconfitta di Avellino

JUVENTUS-BARI. Platini, terzo gol personale all'83' e quattro a zero per la Juve: settima vittoria consecutiva dei bianconeri, uguagliato il record iniziale del 1976

NAPOLI-VERONA. A Napoli sboccia contemporaneamente il quarto gol. È di Daniel Bertoni con una magistrale punizione che lascia secco Giuliani all'83'

NAPOLI-VERONA. Ma a Fuorigrotta non è finita. Pecci «chiude» la cinquina contro i campioni d'Italia. Lo smacco di Verona dell'anno scorso è cancellato

Ansa Ansa Ansa Ansa Ansa Giglio Ansa Ansa

UN SONDAGGIO DEL GR1/QUALE NAZIONALE?

Entusiastica partecipazione degli sportivi. Esclusi Rossi e Tardelli, promossi Serena e Manfredonia. Ma su tutti, uno...

Cabrini superstar

ASTERISCHI

☐ **Mister Prati.** Pierino Prati, 39 anni, ex del Milan, della Roma e della Nazionale, ha esordito domenica come allenatore sulla panchina della Solbiatese che milita nel girone B del campionato Interregionale. Già due anni fa Prati aveva allenato il Lecco ma poi non aveva avuto più alcuna richiesta.

☐ **Arbitri.** Domenica prossima si terrà la prima riunione della commissione della Fifa incaricata di scegliere i 36 arbitri per il mondiale messicano. La scelta avverrà fra una lista di 900 direttori di gara sui quali la Fifa ha raccolto tutti i dati possibili: incidenti, contestazioni, voti ricevuti, partite dirette, ecc. L'elenco dei 36 designati verrà reso noto tra dicembre e febbraio. Per l'Italia; come è noto, dovrebbe essere designato Agnolin.

☐ **Tifosi.** Organizzato dal centro di coordinamento degli Inter Club della Campania in collaborazione con l'Inter Club Visciano, domenica 27 avrà luogo una «giornata-incontro» dei tifosi nerazzurri. Per informazioni rivolgersi all'Inter Club Viscino, tel. 02/ 82.99.203.

☐ **L'ambasciatore.** Diego Maradona è stato nominato ambasciatore mondiale dell'Unicef per tutti i bambini del mondo. La decisione è stata presa la scorsa settimana su iniziativa del comitato campano dell'Unicef. Maradona intanto sta cercando in tutti i modi di trattenere con sé il fratello minore Hugo Hernana, attualmente a Napoli. Il «cartellino di Hugo» appartiene all'Argentinos Juniors: per cederlo a Maradona, il club argentino chiede «molto di più dei 40 mila dollari proposti».

☐ **Intertoto.** Si conclude a Roma venerdì 25 ottobre il congresso dell'Intertoto, l'organismo che raccoglie i Paesi nei quali esiste un concorso pronostici legato ad avvenimenti sportivi. Al congresso di Roma hanno preso parte i rappresentanti di 27 nazioni.

☐ **Messico.** Il 3 novembre prossimo al teatro Petruzzelli di Bari si terrà un concerto voluto dal tenore Placido Domingo e il ricavato sarà devoluto al Messico, così duramente colpito dal terremoto. La serata sarà presentata da Pippo Baudo e da Franco Zeffirelli.

Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti, Manfredonia, Serena, Di Gennaro, Altobelli. Questa è la nazionale che gli italiani consigliano a Bearzot. La «squadra ideale» è emersa da un sondaggio lanciato dal GR1 e che ha avuto uno straordinario successo di partecipazione. Bisognava telefonare le proprie preferenze al 3682 di Roma: al ritmo di tre chiamate al minuto si sono raggiunti i 5000 «suggerimenti». Oltre che dall'Italia sono giunte chiamate anche all'estero: in particolare dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Germania, dal Belgio e da Malta. Non sono state registrate sostanziali differenze tra nord, sud e centro Italia, né tra maschi e femmine. Tutte le preferenze sono state concentrate sui nomi citati più sopra. In assoluto il calciatore più votato è stato Cabrini, seguito da Conti, Vierchowod, Altobelli, Serena e Scirea. Molte le preferenze anche per Matteoli e Vialli. Altro dato comune è stato la «esclusione» dalla prima squadra azzurra di Tardelli e Paolo Rossi che nel cuore degli sportivi sono stati sostituiti da Serena e Manfredonia. Dalla somma delle preferenze è scaturita anche la nazionale «di riserva»: Galli, G. Baresi (o Contratto), Nela, Di Napoli, Collovati, Tricella, Fanna, Tardelli, Rossi, Matteoli e Vialli. Ecco qui di seguito il risultato completo del referendum.

1. *Cabrini* preferenze 1908; 2. *Conti* 1550; 3. *Vierchowod* 1454; 4. *Serena* 1265; 5. *Altobelli* 1234; 6. *Scirea* 1163; 7. *Tancredi* 1088; 8. *Manfredonia* 1046; 9. *Bergomi* 1010; 10. *Bagni* 833; 11. *Di Gennaro* 824; 12. *Vialli* 738; 13. *Matteoli* 696; 14. *Nela* 618; 15. *Tardelli* 556; 16. *Tricella* 468; 17. *Galli* 440; 18. *Collovati* 415; 19. *Baresi G.* 330; 20. *Virdis* 273, *Rossi* 273; 22. *Massaro* 235; 23. *Fanna* 204; 24. *Giannini* 195; 25. *Dossena* 187; 26. *Mauro* 171; 27. *Ancelotti* 166; 28. *De Napoli* 166; 29. *Zenga* 159; 30. *Brio* 153; 31. *Tacconi* 124; 32. *Righetti* 93; 33. *Giordano* 92; 34. *Baresi F.* 90; 35. *Bonini* 86; 36. *Baldieri* 69; 37. *Galli F.* 66; 38. *Tassotti* 39; 39. *Bordon* 37; 40. *Galderisi* 29; 41. *Mancini* 26; 42. *Ferri R.* 22; 43. *Corradini* 21; 44. *Garella e Battistini* 14; 46. *Favero e Bonetti* 12; 48. *Calisti e Contratto* 11; 50. *Sabato e Terraneo* 10. Con 9 preferenze: *Pari, Pruzzo, Vignola e Di Bartolomei;* con 8 *Francini, Maldini, Tovalieri e Renica;* con 7 *Gentile C., Ferrario e Lorenzo*; con 6 *Oriali*; con 5 *Progna; e D'Agostini;* con 3 *Piotti, Martina, Zaccarelli, Evani, Beccalossi, Galbiati, Marangon, Baroni e Salsano*; con 2 *Podavini, Calcaterra, Garlini, Armenise, Borgonovo, Pecci, Oddi, Soldà, Volpecina, Pellegrini, D'amico, Cuccovillo e Testa;* con 1 *Ferri G.; Carannante, Chierico, Ferroni, Poli, Fiorini, Giovannelli, Baiano, Conti P., De Falco, Giuliani, Icardi, Carobbi, Macina, Scarnecchia, Verza, Sacchetti, Marulla, Bruscolotti, Dell'Anno, Agostinelli, Bivi, Donadoni, Orsi, Caso, Causio, Selvaggi, Pulga, Galbagini e Marino.* ☐

Nella stessa settimana in cui vinceva il referendum del GR1, Cabrini ha riscosso un altro successo personale. A «Premiatissima», la trasmissione di Dorelli su Canale 5, ha cantato con disinvoltura Romagna mia (fotoRelle)

TOTOCALCIO

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 13 del 27-10-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Venezia-Mantova	1X2	X3	1X2	1X2	1X2
Verona-Milan	X	1X	X	X	X
Udinese-Juventus	X2	X2	X2	X2	X2
Torino-Napoli	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Rimini-Prato	X	X	X	X	X
Pisa-Sampdoria	1X	1X	1	1	1
Perugia-Triestina	X	X	X	1X2	1X2
Inter-Roma	1X	1X	1X	1	1X
Genoa-Cesena	X	X	X	X	X
Catania-Vicenza	1	1X	1	1	1
Atalanta-Fiorentina	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Bari-Lecce	1	1X	1X	1X	1X
Avellino-Como	1	1	1	1	1

COSÌ DOMENICA: Ecco la schedina relativa al concorso n. 11 di domenica scorsa: X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 2. il montepremi di quasi 15 miliardi è stato così suddiviso: ai 1467 tredicisti L. 5.100.000; ai 31.698 dodicisti L. 235.000.

Juniores

Lerda voglio

ALASSIO. La Nazionale italiana Juniores guidata da Lupi e Niccolai è finita al secondo posto nel Torneo delle Quattro Nazioni vinto dallla Scozia. Fra gli Under 18 in particolare evidenza il napoletano Baiano e il torinista Lerda *(sopra il titolo, fotoSabe)*, quest'ultimo miglior realizzatore azzurro con quattro reti nelle tre partite disputate.

La classifica

Top 11

Importanti variazioni nella classifica dei Top 11 dopo la sesta giornata. Brini si riporta in testa tra i portieri ai danni di Piotti, il giovane Donadoni dell'Atalanta conquista il primo posto tra i tornanti, Serena nonostante il gol del derby, anche se fortunoso, viene superato da un Diaz in grande forma e dal pisano Kieft. Da segnalare i nuovi arrivati tra i primi tre: Volpecina, Bagni, Franco Baresi e Vialli. Questa la classifica. *Portieri:* Brini 6,63; Piotti 6,55; Galli 6,52. *Terzini:* Corradini 6,43; Bergomi 6,35; Bruscolotti 6,29. *Terzini d'attacco:* Carobbi 6,44; Cabrini 6,38; Volpecina 6,28. *Mediani:* Junior 7,10; Boniek 6,66; Bagni 6,51. *Stopper:* Brio 6,45; Bonetti 6,38; Maldini 6,45. *Liberi:* Passarella 6,77; Zaccarelli 6,72; Franco Baresi 6,46. *Ali tornanti:* Donadoni 6,52; Causio 6,38; Bergreen 6,30. *Centrocampisti:* Peters 6,67; Manfredonia 6,64; Massaro 6,50. *Centravanti:* Diaz 6,54; Kieft 6,43; Serena 6,39. *Centrocampisti avanzati:* Maradona 6,67; Cerezo 6,47; Platini 6,43. *Seconde punte:* Rummenigge 6,84; Laudrup 6,63; Vialli 6,43.

Ecco tre dei sei gol realizzati mercoledì scorso dall'Under 21 in Lussemburgo nella partita valevole per il Campionato Europeo di categoria. In alto, **il 3-0 di Baldieri:** al centro, **il 4-0 firmato da capitan Mancini su rigore;** sopra, **il 5-0 di Vialli** (fotoBriguglio)

Il cammino europeo

LUSSEMBURGO-ITALIA 0-6

Marcatori: De Napoli al 1', Baldieri all'8' e al 35', Mancini su rigore al 45', Vialli al 46' e all'82'.

Lussemburgo: Zender, Heinisch (Brittner dal 66'), Fries, Boffi, Birsens, Schmitz, Mangen, Scuto, Thome (Juchem dal 46'), Hellers, Scholten. Selezionatore: Philipp.

Italia: Zenga, Calisti (Cucchi dal 50'), Baroni, De Napoli, Ferri, Progna, Vialli, Matteoli, Mancini, Giannini, Baldieri (Donadoni dal 71'). Selezionatore: Vicini.

Arbitro: Blankestein (Olanda).

PARTITE DISPUTATE
Belgio-Lussemburgo 5-1
Belgio-ITALIA 1-1
ITALIA-Lussemburgo 5-1
Lussemburgo-ITALIA 0-6

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**5**	3	2	1	0	12	2
Belgio	**3**	2	1	1	0	6	2
Lussemburgo	**0**	3	0	0	3	2	16

PARTITE DA DISPUTARE Lussemburgo-Belgio (20 novembre)
ITALIA-Belgio (18 dicembre)

MARCATORI AZZURRI
4 reti: Baldieri e Mancini (2 rigori): 3 reti: Vialli; 1 rete: De Napoli.

Under 21

6 bella, giovane Italia

LUSSEMBURGO. Il risultato non era in discussione: gli Under 21 sono di un altro pianeta rispetto ai coetanei lussemburghesi (e probabilmente anche rispetto ad altri Under 21 europei). Nella corsa verso la qualificazione ai quarti di finale, gli azzurrini dovevavno solo badare a rimpinguare la differenza reti per non dover soffrire poi troppo il prossimo 18 dicembre quando giocheranno il match decisivo contro il Belgio. Mancini e compagni hanno fatto addirittura qualcosa in più di quello che gli veniva chiesto dal c.t. Vicini: sei gol, una vittoria che resta storica anche se ottenuta contro un avversario chiaramente inferiore. Ancora una volta in evidenza il tridente d'attacco formato da Baldieri (autore di una doppietta che gli consente di marciare alla media di un gol a partita), Vialli (pure lui a segno due volte) e Mancini (una rete), a conferma che il modulo a tre punte paga sempre, patto ovviamente di disporre di giocatori all'altezza. Menzione particolare per Fernando De Napoli, a segno per la prima volta in maglia azzurra e per di più con una spettacolare conclusione da une trentina di metri. A centrocampo hanno diretto l'orchestra come al solito Giannini e Matteoli, due «cervelli» che garantiscono sempre gare ad altissimo livello e senza sbavature.

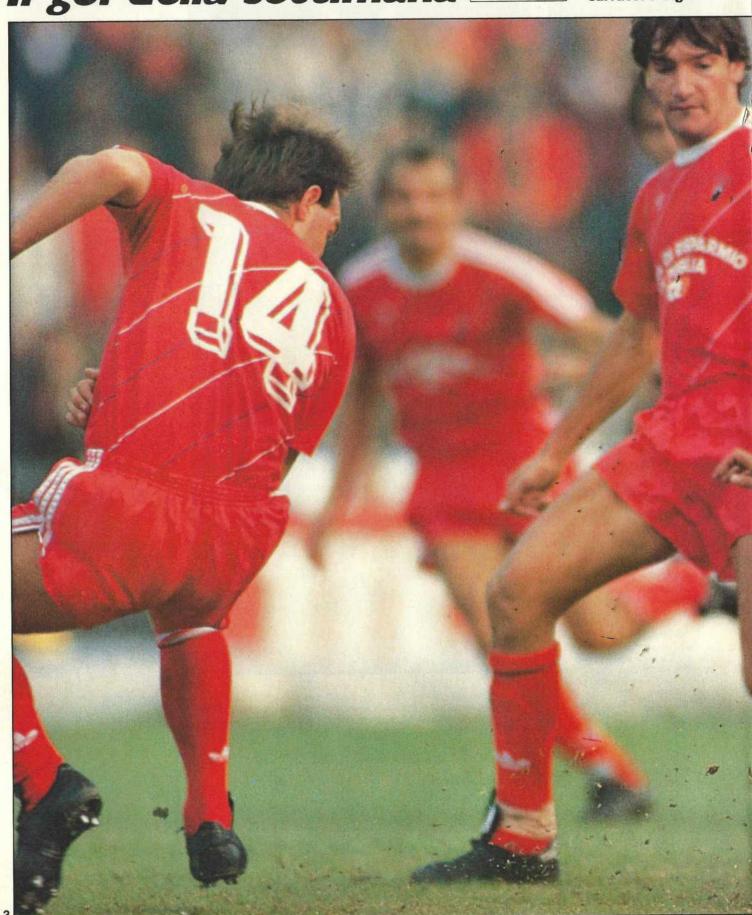
PROGRAMMI. La Nazionale Under 21 tornerà in campo il 20 novembre a Cosenza per disputare un'amichevole contro la rappresentativa spagnola in vista del sopracitato impegno con il Belgio, da disputarsi in sede da stabilire. E, proprio come accadde due anni fa, le porte dell'Europa sembrano schiudersi davanti agli azzurrini.

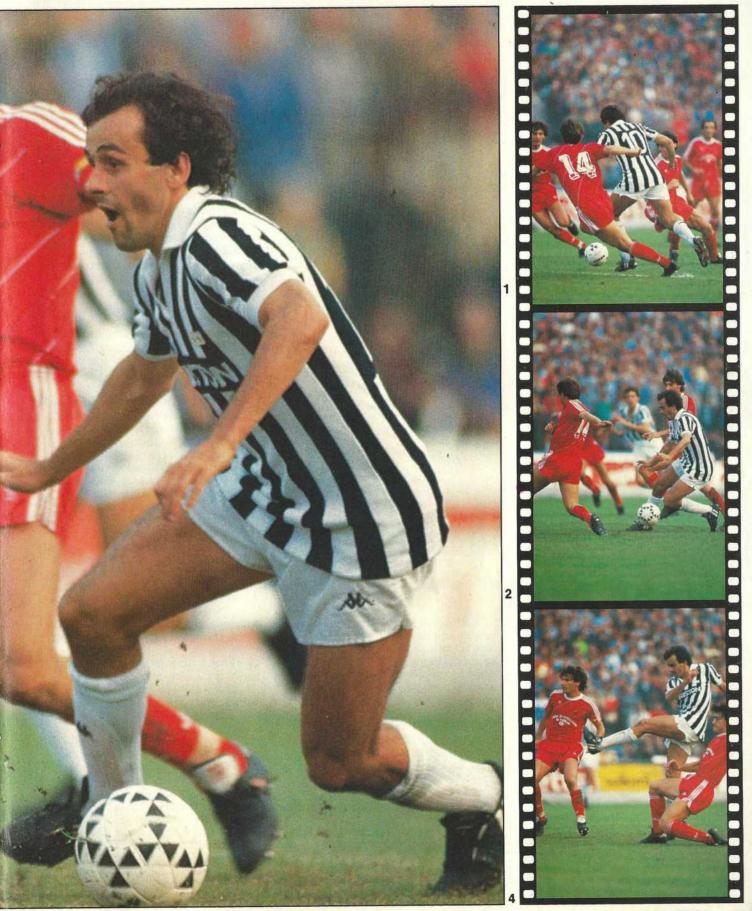
m. m.

Nel prossimo numero un grande servizio a colori sulla **Under 21** lanciata alla conquista dell'Europa

Il gol della settimana

fotografato da
Salvatore Giglio

3

La sequenza (indicata dai numerini) del secondo gol di Platini, terzo della Juve contro il Bari. Il francese entra nella difesa pugliese, con un dribbling beffa Terracenere (col n. 14) e poi tira

di **Enzo Rossi**

PENOSAMENTE BOCCIATA LA «CONTINENTAL CUP» DI VIOLA & SORDILLO

La strana coppa

IL CALCIO è business, siamo d'accordo, ma questa «Continental Cup» lascia perplessi. L'idea, preciso, è di un amico, persona che stimo e che non ha agito per interessi personali come sostengono le malelingue. L'ha portata avanti Gilberto Viti, altro amico, eccellente organizzatore, ex braccio destro del senatore Viola che oggi ha scelto di lavorare in proprio per guadagnare di più, soprattutto in salute. Il senatore l'ha sposata, coinvolgendo lo stesso Sordillo che s'è visto sbattere in faccia le porte dell'Uefa. Ora è vero che lassù, nel gerontocomio elvetico, tutto ciò che profuma di novità viene scansato accuratamente, ma questa volta non mi sento di censurare l'Uefa. Diciamoci la verità: di coppe ce ne sono già tante, forse troppe, come amava ripetere Franchi, che da presidente dell'Uefa si oppose fermamente all'inflazione del prodotto. Certo, il problema degli incassi esiste, ma siamo poi così sicuri che la gente sarebbe disposta ad accorrere in massa per vedere questa specie di Coppa degli sventurati? Molto spesso, in verità, si tende a considerare trinariciuto l'utente, che invece sa distinguere tra la lana e la seta. Ha detto bene Boniek, uno dei diretti interessati, che non poteva ovviamente dissociarsi per ragion di stato, ma ha specificato: «Sono contento di questa possibilità, ma spero che rimanga la mia unica partecipazione». Eh già, perché questa, a pensarci bene, sarebbe la sola manifestazione alla quale, pubblico, giocatori e tecnici non vorrebbero mai partecpari, viste le condizioni che presuppongono la non ammissione alle coppe vere (e quindi un campionato deludente) o l'eliminazione al primo turno (altra delusione). Per vincere poi cosa? Anche ammesso che l'Uefa avesse dato il suo assenso. La posta in palio sarebbe stata comunque assai modesta e se vogliamo malinconica, considerati i nomi delle partecipanti. Non è meglio, caro senatore, rispettare le regole del gioco, per quanto crudeli, e battersi per iscrivere la propria squadra a trofei per i quali occorra un titolo sportivo recente, vero e codificato? Perché con la stessa logica, un giorno, si potrebbe organizzare un torneo per lo scudetto d'argento o magari stabilire di assegnare una coppa alla squadra che si classifica al settimo posto e comincia con R.

PICCOLO, emblematico esempio di come funzionano certi settori della Federazione. Ufficio dilettanti, Roma, un giorno della settimana scorsa. Si presenta un rappresentante di una squadra di terza categoria per iscrivere ufficialmente i cartellini dei giocatori. Estrae dalla valigetta il pacco con i documenti, ma il funzionario di turno lo blocca: «Guardi, non posso accettare quei cartellini. Deve mandarmeli per posta, fa fede soltanto il timbro». Stupore e timida reazione: «Ma se sono qui io, sono io che ne rispondo. Sono perfino più autentico di un timbro postale». Cortese, ma ferma opposizione del funzionario: «E chi mi dice che lei sia proprio lei e loro proprio loro?».Risposta sempre più costernata: «Ho un documento di identificazione». Non si tratta di una barzelletta, vi prego di credermi. È un fatto realmente accaduto, con dei personaggi veri, in carne ed ossa. Dei dilettanti autentici.

M'IMBATTO casualmente nella signora Paparelli, vedova del povero tifoso ucciso da un ragazzo all'Olimpico in un tragico pomeriggio. Da quel giorno sono passati sette anni, la signora si è nel frattempo risposata e i suoi figli sono cresciuti. Nella sua voce non noto inflessioni di rancore, ma solo un senso di rassegnato dolore che il tempo, come è logico, non potrà mai cancellare. Mi racconta il singolare andamento di uno dei tanti processi fiume che si celebrano nel nostro paese. L'assassino, individuato e arrestato, è da qualche anno a piede libero perché erano scaduti i termini della carcerazione preventiva. Il processo naturalmente va avanti, ma si disperde in continui rinvii e nessuno è in grado di spiegare se e quando potrà essere scritta la parola fine su questa tragedia. Di indennizzo non si parla, se non per sotterranee proposte di conciliazione, ma la signora che non ha problemi economici, giura di non farne una questione di quattrini, ma di giustizia, vorrebbe che i suoi figli fossero messi in grado di credere a questa giustizia balorda. Sono passati sette anni, altri gravi episodi di violenza hanno turbato le nostre domeniche, dibattiti e fiumi di parole ci hanno frastornato. Ma i fatti? La signora Paparelli aspetta ancora con un filo di speranza.

È STATO soltanto un malinteso. Gli arbitri italiani, contrariamente a quanto si voleva far credere, non sono affatto contrari al tour de force cui sono sottoposti da quando, oltre a fischiare, devono anche sbandierare. Gussoni, che si preoccupa degli equilibri familiari, è stato praticamente invitato ad occuparsi dei tubetti suoi, non sappiamo se questa imprevedibile sortita sia stata in qualche modo isperata dalle consorti incautamente chiamate in causa. Di certo c'è che alcuni arbitri, forse anzi la maggior parte di loro, non sono affatto contrari a «sacrificare» la domenica al fischietto o alla bandiera. Lo ha spiegato Pieri, internazionale di grido, a un valente collega di un quotidiano torinese: «Vede, io non parlo tanto per me, quanto per gli arbitri più giovani che hanno voglia di far carriera e non disdegnano qualche soldarello in più». Ecco dunque individuato il vero nodo della questione: alle nobili argomentazioni di principio, si intuisce un fatto più concreto, tangibile, per la prima volta ci sono arbitri disposti a riconoscere che la loro, più che una missione, somiglia a una professione. Non a caso si rivendicano veri e propri aumenti salariali mascherati da rimborsi. E oggi, conti alla mano, un arbitro in organico alla CAN guadagna più di un professore universitario. Che naturalmente non ha diritto all'indennità corna. □

Il pokerissimo del Napoli di Dieguito ha sbattuto il Verona contro la nuova realtà di questa stagione: e sono lacrime amare per Bagnoli e i suoi

Il muro del pianto

di **Elio Domeniconi**

VERONA de profundis. Il "Corrire della Sera": *«La cinquina del Napoli stordisce il Verona»*. "Tuttosport": *«Verona distrutto a Napoli»*. "il Giornale" *«Cinque pietre sullo scudetto del Verona»*. "La Gazzetta dello Sport": *«Il "Mardanapoli" disintegra il Verona»*. Tutto sta a vedere se il Verona è solo stordito, se l'hanno distrutto o addirittura disintegrato.

GAZZETTIERI. Secondo i veronesi il Verona è stato demolito dai critici nazionali. Giuseppe Faccincani ha spiegato su "L'Arena": *«...Gazzettieri, i quali non pongono alcun freno nel denigrare il Verona, squadra "provincialotta" che ha conquistato il tricolore con azioni poco ortodosse, insomma da "pirata". Grazie, signori. Questo disprezzo verso i gallobl̀u è un'altra prova del loro valore. Bisogna proprio non valere niente per non avere nemici. Il Verona confida questo con modestia, che sarà la virtù degli asini (lo diceva Schopenhauer) però è il genere di orgoglio che dispiace meno (lo asseriva Jules Renard). Era in dubbio che con lo scudetto piovessero anche i nemici, i denigratori del Verona»*. Ma non può essere che a far «denigrare» il Verona sia invece la classifica?

SANTI. Dall'omelia del veronese illustre in esilio a Milano, Giulio Nascimbeni, dal pulpito de "La Gazzetta dello Sport": *«Ci sono i segni nel destino, e nel calcio bisogna crederci. Quando Garella ha parato il rigore ripetuto da Turchetta, è stato evidente che il calice bisognava vuotarlo fino all'ultima goccia. Vendetta e irrisione, il santo di mesi fa che ha cambiato altare, che dalle "paparele" di Zeno è andato alle pizze di Gennaro, che dal Liston si è trasferito alle balconate di Toledo...»*. Insomma la colpa è dei santi. San Gennaro si è preso la rivincita su San Zeno.

MASCHERA. Versione di Corrado Sannucci su "Reporter": *«I veronesi a Napoli hanno presto mollato, disinteressandosi come una maschera del film, delle prodezze di Dieguito, regalando anche a Garella l'occasione per una sceneggiata di esultanza per il rigore parata a Turchetta, come se a Verona l'avessero costretto a fare Jago nell'Arena, invece di diventare campione d'Italia. Il Verona si è arreso alla prima difficoltà, dimostrando un carattere da parvenue»*. Quindi è colpa dei giocatori: dopo lo scudetto si sono montati la testa.

FILM. Revival di Kim (Kino Marzullo) su "l'Unità": *«...è arrivato il Verona e il Napoli ha segnato 5 gol in un'ora e mezzo, cosa che — a quanto ricordo — era successa solo in un film di Angelo Musco»*. Ma è merito del Napoli o colpa del Verona?

FAVOLA. Walter Pandimiglio su "il Resto del Carlino": *«Più che una partita, fra Napoli e Verona è una favola. Dunque: c'era una volta una splendida principessa che qualche tempo fa era riuscita a conquistare il titolo di più bella del reame, ma poi, per un inspiegabile sortilegio, persi i suoi filtri d'amore (e alcuni suoi preziosi cavalieri), rischiava di fare la fine della bella addormentata»*. Ma forse più che dai filtri, dipende dai cavalieri che se ne sono andati...

MITOLOGIA. Su "Il Messaggero", Lino Cascioli ha fatto ricorso agli eroi dell'antica Grecia: *«Molti critici delusi denunciano di avere il cuore infranto per la magra dei campioni d'Italia. Vergini di servio incomio abbiamo sempre detto quel che vedevano i nostri occhi e il Verona ci era parso in poverissimi panni già alle idi di agosto, quando pugnalò la Juventus alla luce dei fari. Abbiamo perfino fatto ricorso alla metafora di Patroclo nelle armi di Achille. Qualche micco se n'è adontato, dimenticando che eccellere, quando non s'è ancora nessuno "dulce et decorum est", ma è poi difficile fare altrettanto sotto il grave peso delle armi achillee»*. Per risorgere il Bagnoli della Bovisa sarà dunque costretto a imparare il greco e il latino?

PROVERBIO. Dall'editoriale di Giuseppe Pistilli sul "Corriere dello Sport-Stadio": *«...esce con le ossa rotte il Verona, che non subiva uno scarto tanto umiliante da ben 24 anni! A Napoli la favola della bella provinciale si è malinconicamente conclusa»*. Dice bene il proverbio: Vedi Napoli e poi muori!

ANIMALE. Il duello Briegel-Maradona illustrato da Giorgio Reineri "Il Giorno"): *«... una tantum sia concesso ad un ignorante di pallonate com'è il vostro servitore eccepire: perché mai Bagnoli ha messo il gorilla sulle minuscole tracce del gatto? Dove il gatto passava, il gorilla si incastrava: quando il gatto saltava, di botto, il gorilla procedeva...»* ma forse per fermare Maradona a Bagnoli sarebbe servito un leone. In grado di sbranare l'argentino.

PIANTO. Angelo Caroli su "Stampa Sera": *«Il Verona spande sul campionato lacrime davvero amare. Ieri sugli altari, oggi nella polvere. Questo è il calcio, impietoso, ma sincero»*. Ma il vero Verona era quello sull'altare o è questo nella polvere?

FIDUCIA. Gianni Brera aveva ammonito su "la Repubblica": *«Osvaldo Bagnoli, uomo serio, non ha voluto far drammi verbali dopo averne subito di reali. Al posto di Giuseppino Galderisi, convalescente di operazione al menisco, giocherà Turchetta che secondo lui non ha lacune tecniche di sorta: ha solo bisogno di avere fiducia in se stesso. Mia unica eccezione: anche la fiducia in se stessi fa parte della classe»*. E dopo averlo visto all'opera a Napoli Vladimiro Caminiti ha scritto su "Tuttosport": *«Ce la mette tutta, ma è un centravanti come il ţavolo è una scimmia»*. Chiaro?

NANNA. Il programma del Verona raccontato da Vanna Brosio ai lettori di "TV Sorrisi e Canzoni": *«La domenica mattina sveglia alle nove, fino alle dieci e trenta in camera, poi nella hall alle undici precise. A mezzogiorno pranzo (molto prima se le partite iniziano alle 14,30) poi un po' di riposo in camera»*. Ma a Napoli Briegel e compagni hanno dormito anche in campo...

COPPE. Helenio Herrera alla "Domenica Sportiva": *«Il Verona a Napoli dopo il primo gol ha cominciato a pensare alla partita con la Juventus»*. Sandro Mazzola nella sua tribuna sul "Corriere dello Sport/Stadio": *«...il Verona fa capitolo a sé anche perché pensa più alla Coppa dei Campioni che al campionato». Ma se gioca come a Napoli come può pensare di battere la Juventus?*

OPINIONI. Antonio Corbo sul "Corriere dello Sport/Stadio": *«...ad accorrere sempre e dovunque in una partita di continue emergenze è stato Tricella». Vladimiro Caminiti su "Tuttosport": «Tricella precipita anche lui nel caos generale dopo il terzo gol. Si dice che è già dell'Inter. Speriamo che si affretti a dimostrare di essere intanto esclusivamente del Verona»*.

PAGELLE. Tricella ha avuto 5 da Caminiti e 7 da Corbo, ma in mezzo ci sono il 6 di Cascioli e il 5,5 di Caroli. Allora questo Tricella a Napoli come ha giocato?

ARBITRO. Il classico esempio di pagelle all'italiana ce lo offre però l'arbitro Rosario Lo Bello di Siracusa. Per Antonio Corbo "Corriere dello Sport/Stadio" è stato bravissimo: 8. Per Enzo Sasso "Corriere della Sera" ha arbitrato bene: 7. Per Angelo Caroli "Stampa Sera" se l'è cavata benino: 6,5. Per Vladimiro Caminiti "Tuttosport" ha meritato appena la sufficienza: 6. Per Sergio Passaro "il Giornale" va bocciato: 5,5. Ciascuno ha visto un arbitro diverso.

MOVIOLA. Carlo Sassi su "Tuttosport": *«... sulla respinta del portiere partenopeo c'è Caffarelli che mette giù Galbiati* (lapsus del proto di fede granata, in realtà si trattava di Galbagini, n.d.r.). *Dunque ci stava un altro rigore»* Gino Menicucci su "il Giornale": *«Le immagini della moviola non chiariscono assolutamente per la loro scarsa nitidezza se c'è non c'è fallo di rigore di Caffarelli su Galbagini»*. Come sempre se per Sassi è tutto chiaro per Menicucci è tutto scuro.

MISTERI. Beniamino Vignola ha giocato solo 22 minuti. Corbo, Caroli e Sasso hanno spiegato che non è giudicabile. Pandimiglio non l'ha neppure inserito nella pagella. Per Cascioli invece ha giocato da 5, per Reineri da 5,5; per Mentana ha addiritutra meritato la sufficienza. Mah!

METRO. Franco Mentana su "La Gazzetta dello Sport" ha dato 6 a ben sei veronesi: Ferroni, Volpati, Galbagini, Tricella, Bruni e Vignola; 6,5 a Di Gennaro e 7 a Sacchetti. E a leggere questi voti viene spontaneo chiedersi come abbia fatto il Verona a perdere per 5 a 0. Ha sbagliato solo Bagnoli?

PARERI. Per Cascioli hanno meritato 6 Tricella e Briegel, per Passaro Bruni e Sacchetti, per Caminiti Briegel e Di Gennaro; per Sasso Tricella e Di Gennaro; per Caroli Bruni, Sacchetti e Di Gennaro; Per Pandimiglio Fontolan e addirittura Turchetta. Come sempre tanti critici, tante sentenze. Non ce ne sono due che la pensino alla stessa maniera. Il calcio è bello perché è vario.

INGHILTERRA

(V.B.) Come spesso capita nei big match, a Manchester tra il Manchester United ed il Liverpool, ad un enorme agonismo non ha fatto riscontro un altrettanto bel gioco: 1-1 alla fine grazie a Johnstone, che al 46' ha portato in vantaggio gli ospiti, ed a McGrath che al 64' ha pareggiato le sorti. Grande partita dei campioni dell'Everton sul campo amico contro il Watford con gol di Heath (44') e Bracewell (69') più una doppietta di Sharp (61' e 82') cui gli ospiti hanno saputo rispondere solo con un rigore realizzato da Jackett al 57'. Davvero enorme il Luton opposto al Southampton e con Shilton letteralmente disintegrato sul sintetico del terreno londinese (**«Shilton sulla moquette!»** ha titolato un giornale) all'indomani della sua 74. presenza in nazionale (nuovo record che batte quello di Banks). Questi i marcatori del Luton: Nwajoibi (un nigeriano) al 5', Stein (32', 54' e 89'), Hill (35'), Preece (59'), Daniel (87'). Per finire una notazione: il West Ham ha battuto l'Aston Villa (Stainroad il marcatore) grazie a due doppiette firmate da McAvenie '23' e 79') e Cottee (34' e 57').

PRIMA DIVISIONE

13. GIORNATA: **Manchester United-Liverpool 1-1; Everton-Watford 4-1; Leicester-Sheffield United 2-3; Arsenal-Ipswich 1-0; Oxford United-Chelsea 2-1; Luton-Southampton 7-0; Newcastle-Nottingham Forest 0-3; Queen's Park Rangers-Manchester City 0-0; West Ham-Aston Villa 4-1; West Bromwich Albion-Birmingham 2-1; Coventry-Tottenham rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	**35**	13	11	2	0	31	5
Liverpool	**25**	13	7	4	2	28	14
Chelsea	**24**	13	7	3	3	18	13
Arsenal	**24**	13	7	3	3	16	12
Sheffield W.	**24**	13	7	3	3	22	22
Everton	**23**	13	7	2	4	25	15
West Ham	**20**	13	5	5	3	23	16
Watford	**19**	13	6	1	6	27	25
Nottingham F.	**19**	13	6	1	6	21	19
Newcastle	**19**	13	5	4	4	20	21
Queens Park R.	**19**	13	6	1	6	15	17
Luton	**18**	13	4	6	3	22	16
Tottenham	**17**	11	5	2	4	23	13
Birmingham	**16**	12	5	1	6	11	18
Coventry	**14**	12	5	5	4	18	16
Aston Villa	**14**	13	3	5	5	17	19
Oxford	**14**	14	3	5	6	20	27
Southampton	**11**	13	2	5	6	13	21
Leicester	**11**	14	2	5	7	16	30
Manchester C.	**10**	13	2	4	7	12	22
Ipswich	**8**	13	2	2	9	7	21
W. Bromwich	**6**	13	1	3	9	12	35

SECONDA DIVISIONE

13. GIORNATA: **Blackburn-Oldham 0-0; Brighton-Charlton 3-5; Carlisle-Sunderland 1-2; Fulham-Stoke 1-0; Hull-Huddersfield 3-1; Leeds-Grimsby 1-1; Middlesbrough-Bradford 1-1; Norwich-Shrewsbury 3-1; Portsmouth-Crystal Palace 1-0; Sheffield United-Barnsley 3-1; Wimbledon-Millwall 1-1.** Recupero: **Charlton-Bradford 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**32**	13	10	2	1	24	6
Blackburn	**25**	13	7	4	2	17	10
Charlton	**24**	13	7	3	3	24	17
Oldham	**24**	13	7	3	3	21	14
Wimbledon	**24**	13	7	3	3	13	11
Norwich	**21**	13	6	3	4	24	16
Brighton	**21**	13	6	3	4	23	16
Sheffield Utd	**18**	13	5	5	3	19	18
Crystal Palace	**18**	13	5	3	5	18	18
Hull	**17**	13	4	5	4	21	18
Huddersfield	**17**	13	4	5	4	17	18
Leeds	**17**	13	4	5	4	16	20
Barnsley	**16**	13	4	4	5	1	13
Fulham	**16**	12	5	1	6	11	12
Bradford	**14**	12	4	2	6	15	18
Grimsby	**12**	13	2	6	5	15	17
Millwall	**12**	12	3	3	6	14	17
Stoke	**12**	13	2	6	5	13	17
Sunderland	**12**	12	3	3	6	11	19
Middlesbrough	**11**	12	2	5	5	5	12
Shrewsbury	**10**	13	2	4	7	16	22
Carlisle	**5**	12	1	2	9	9	31

MILK CUP

2.TURNO (ritorno): **Sheffield Wednesday*-Brentford 2-0.**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

Sul terreno artificiale dello stadio di Luton, Peter Shilton (fotoBobThomas) **ha subito uno dei più terribili kappaò della sua carriera: in 90 minuti, infatti, ha incassato 7 gol!**

SCOZIA

(V.B.) 11. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 3-2; Dundee-Clydebank 2-0; Hearts-St. Mirren 3-0; Motherwell-Celtic 1-2; Rangers-Hibernian 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**16**	11	6	4	1	23	10
Celtic	**16**	10	7	2	1	19	6
Rangers	**14**	11	6	2	3	17	10
St. Mirren	**11**	11	5	1	5	17	18
Dundee	**11**	11	5	1	5	11	15
Hearts	**10**	11	4	2	5	14	18
Dundee Utd.	**9**	10	3	3	4	11	12
Hibernian	**8**	11	3	2	6	15	21
Clydebank	**8**	11	3	2	6	10	16
Motherwell	**5**	11	1	3	7	8	19

MARCATORI. **7 reti:** McClair (Celtic); **6 reti:** McCoist (Rangers); Steir (St. Mirren); Robertson (Heart).

LUSSEMBURGO

7. GIORNATA: **Hesperange-Beggen 2-7; Eischen-Progres Niedercorn 4-3; Union Luxembourg-Aliance Dudelange 0-0; Stade Dudelange-Aris Bonnevoie 3-3; Red Boys-Jeunesse Esch 0-0; Spora-Grevenmacher 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**13**	7	6	1	0	29	7
Union	**10**	7	4	2	1	18	7
Grevenmacher	**10**	7	4	2	1	17	6
Alliance	**9**	7	3	3	1	11	11
Spora	**8**	7	3	2	2	15	11
Jeunesse	**7**	7	2	3	2	9	9
Sperange	**6**	7	2	2	3	8	17
Progres	**6**	7	2	2	3	8	17
Eischen	**6**	7	3	0	4	12	18
Red Boys	**5**	7	1	3	3	9	15
Aris	**2**	7	0	2	5	7	17
Stade	**2**	7	0	2	5	7	21

FINLANDIA

COPPA

(R.A.) FINALE: **Haka-HJK 2-2 (d.t.s.: Haka vincitrice 4-3 ai rigori)**

OLANDA

(R.B.) Il PSV gioca a... tennis sul campo del Roda e McDonald (5', 17', 31' e 60') realizza un poker che lo spinge al secondo posto nella classifica dei marcatori. Di Lokoff (40') e Van Rooj (73') gli altri due gol dei vincitori; di Houtman (50') quello degli sconfitti. Il Feyenoord, da parte sua, ruba letteralmente un punto al Twente che, sotto di un gol dopo 13 minuti (Sorensen), pareggia con Carbo al 17' e viene superato a tempo scaduto (91') da Been. Sconfitta imprevista, infine, dell'Ajax a Utrecht: sotto di un gol alla mezz'ora (Van Loen), due minuti più tardi i campioni hanno sprecato un rigore con Van Basten e dopo non hanno avuto più possibilità di pareggiare.

11. GIORNATA: **Roda-Excelsior 3-1; Groningen-PSV Eindhoven 1-6; Den Bosra-NEC 2-0; Haarlem-Fortuna Sittard 0-0; Utrecht-Ajax 1-0; Feyenoord-Twente 2-1; Heracles-MVV Maastricht 0-2; VVV Venlo-AZ' 67 4-0; Go Ahead Eagles-Sparta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**19**	11	9	1	1	37	9
Feyenoord	**19**	11	9	1	1	24	7
Den Bosch	**15**	11	6	3	2	23	8
Fortuna S.	**14**	11	5	4	2	18	11
Utrecht	**13**	11	5	3	3	17	14
Groningen	**13**	11	5	3	3	16	15
Ajax	**12**	10	6	0	4	32	15
Roda	**12**	11	5	2	4	25	20
Haarlem	**11**	11	4	3	4	15	14
Sparta	**10**	10	3	4	3	11	12
G.A. Eagles	**10**	11	4	2	5	14	20
MVV	**9**	10	3	3	4	11	16
Twente	**8**	10	2	4	4	6	17
VVV	**8**	11	3	2	6	12	23
Excelsior	**7**	11	3	1	7	12	19
AZ'67	**5**	11	1	3	7	8	22
Heracles	**5**	11	2	1	8	10	30
NEC	**4**	11	1	2	8	9	28

MARCATORI. **14 reti:** Van Basten (Ajax) **9 reti:** Linford (Fortuna S.), Van Loen (Utrecht), McDonald (PSV); **8 reti:** Thoresen (PSV), Houtman (Groningen).

Scarpa d'oro Adidas 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Krankl	Rapid	18	13
Van Basten	Ajax	14	10
Kranjcar	Rapid	14	13
Van Den Bergh	Anderlecht	12	10
Detari	Honved	12	13
Luthi	Neuchatel	11	9
Huss	Grevenmacher	11	6
Bouiche	Jet	11	10

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Fernandez	Sporting	10	6
McAvenie	West Ham	10	12
Reinders	Bordeaux	10	15
Nyilasi	Austria	10	13
Kontz	Bochum	10	11
Remark	Waldhof	10	11
Allgower	Stoccarda	10	11

(classifica aggiornata al 14 ottobre)

TURCHIA

(M.D.) 8. GIORNATA: **Fenerbahce-Eskisehirspor 1-0; Samsunspor-Bursasport 3-0; Sariyer-Ankaragugu 0-0; Altay-Besiktas 1-1; Kayserispor-Trabzonspor 1-0; Denizlispor-Zonguldakspor 1-1; Genclerbirligi-Rizespor 2-1; Malatyaspor-Sakaryaspor 2-0; Orduspor-Galatasaray rinviata.** Riposa: **Kocaelispor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eskisehirspor	**11**	8	5	1	2	17	9
Samsunspor	**10**	8	4	2	2	19	8
Ankaragucu	**10**	7	3	4	0	12	7
Gamatasaray	**10**	7	3	4	0	8	3
Sariyer	**10**	8	3	4	1	7	3
Genclerbirligi	**10**	7	3	4	0	12	9
Trabzonspor	**9**	8	3	3	2	7	3
Besiktas	**9**	7	2	5	0	6	2
Fenerbahce	**8**	6	2	4	0	7	5
Sakaryaspor	**8**	8	3	2	3	10	14
Malatyaspor	**7**	7	2	3	2	11	8
Denizlispor	**6**	8	2	2	4	11	13
Rizespor	**6**	8	2	2	4	6	12
Orduspor	**5**	5	1	3	1	6	9
Kayserispor	**5**	7	1	3	4	5	11
Zonguldak	**5**	8	1	3	4	7	16
Kocaelispor	**4**	7	1	2	4	5	12
Bursaspor	**4**	7	1	2	4	4	11
Altay	**3**	8	0	3	5	8	13

GRECIA

(T.K.) Perdendo in casa con il Panathinaikos (Kavuras al 70'), i campioni del Paok sono precipitati nelle zone basse della classifica: non è però solo questo il risultato boom della giornata in quanto anche il pareggio tra Olympiakos ed Iraklis rientra in questo novero. Questa partita è stata una vera e propria corsa ad handicap con gli ospiti, in vantaggio al 20' con Adamou, acciuffati da Mitropulos al 35' e superati su rigore di Anastopulos pochi secondi prima dell'intervallo. A un minuto dalla fine però, ancora su rigore, Malumidis dava all'Iraklis il definitivo pareggio.

7. GIORNATA: **AEK-Larissa 2-2; Paok-Panathinaikos 0-1; Panionios-Ioannina 2-1; Doxa-Panseraikos 0-0; Apollon-Ofi 2-0; Olympiakos-Iraklis 2-2; Kalamaria-Ethnikos 1-1; Panachaiki-Aris 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**11**	7	5	1	1	9	2
Aris	**10**	7	4	2	1	10	8
Panionios	**10**	7	4	2	1	9	9
Larissa	**9**	7	3	3	1	8	4
AEK	**8**	7	3	2	2	10	5
OFI	**8**	7	4	0	3	11	10
Ioannina	**8**	7	4	0	3	6	6
Kalamaria	**7**	7	2	3	2	4	4
Doxa	**7**	7	2	3	2	3	4
Olympiakos	**6**	7	2	2	3	10	8
Ethnikos	**6**	7	2	2	3	6	7
Paok	**5**	7	2	1	4	8	8
Iraklis	**5**	7	1	3	4	6	7
Panachaichi	**5**	7	2	1	4	5	8
Panseraikos	**4**	7	1	2	4	7	11
Apollon	**3**	7	0	3	4	2	13

MARCATORI. **4 reti:** Knis (Aris), Valaoras e Jogas (Larissa), Mavridis (Panionios).

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

6. TURNO: **Ards-Bangor 1-0; Cliftonville-Linfield 0-3; Coleraine-Larne 3-2; Crusaders-Distillery 4-3; Glentoran-Ballymena 2-1; Newry-Carrick 4-0; Portadown-Glenavon 3-1.**

EIRE

LEAGUE CUP

(S.C.) 5. TURNO: **Athlone-EMFA 5-3; Cohb-Waterford 2-5; Dundalk-Bray 2-1; Finn Harps-Bohemians 0-4; Galway-Newcastle 3-2; Home Farm-Derry 3-0; Limerick-Cork 0-1; Monaghan-UCD 0-2; St Patrick's-Longford 3-1; Shamrock-Drofheda 1-2; Shelbourne-Sligo 2-2.**

● **JOCK WALLACE**, allenatore dei Rangers di Glasgow, ha sorpreso tutti quando ha messo sul mercato due dei suoi migliori: Cammy Fraser e Iain Ferguson. **«Coi giovani che abbiamo** — ha detto — **possiamo vendere chi ci pare».**

FRANCIA

(B.M.) 16. GIORNATA: **Tolone-Paris S.G. 1-1; Strasburgo-Nancy 1-0; Monaco-Brest 3-1; Metz-Nizza 3-0; Bastia-Laval 0-0; Tolosa-Marsiglia 1-0; Lilla-Le Havre 0-0; Bordeaux-Auxerre 0-0; Rennes-Sochaux 0-0; Nantes-Lens 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**29**	16	13	3	0	35	13
Nantes	**22**	16	9	4	3	22	10
Bordeaux	**22**	16	9	4	3	27	18
Lens	**18**	16	7	4	5	31	22
Nancy	**18**	16	8	2	6	23	20
Monaco	**18**	16	5	8	3	19	17
Laval	**17**	16	5	7	4	20	15
Metz	**16**	16	5	6	5	22	13
Tolosa	**16**	16	8	0	8	27	23
Auxerre	**16**	16	5	6	5	16	16
Nizza	**16**	16	5	6	5	17	20
Rennes	**14**	16	5	4	7	18	21
Tolone	**14**	16	4	6	6	18	21
Brest	**14**	16	6	2	8	18	22
Lilla	**14**	16	5	4	7	17	24
Bastia	**13**	16	4	5	7	123	26
Le Havre	**11**	16	3	5	8	15	23
Sochaux	**11**	16	3	5	8	19	28
Strasburgo	**11**	16	4	3	9	12	27
Marsiglia	**10**	16	2	6	8	13	23

MARCATORI. **10 reti:** Halilodzjc (Nantes), Reinders (Bordeaux).

GERMANIA EST

(W.M.) 8. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Stahl Brandenburgo 3-1; Karl Marx Stadt-Union Berlin 2-2; Wismut Aue-Stahl Riesa 2-0; Magdeburgo-Carl Zeiss Iena 1-1; Hansa Rostock-Vorwaerts 3-1; Lokomotiva Lipsia-Sachsenring Zwickau 2-0; Dynamo Dresda-Weiss Erfurt 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Dresda	**13**	8	6	1	1	19	9
Dynamo Berlino	**13**	8	6	1	1	14	8
Carl Zeiss Jena	**10**	8	3	4	1	14	6
Rot Weiss	**10**	8	2	6	0	13	9
Lok. Lipsia	**8**	8	3	2	3	9	6
Union Berlin	**8**	8	3	2	3	10	10
Stahl Riesa	**8**	8	3	2	3	11	12
Hansa Rostock	**7**	8	2	3	3	13	14
Wismut Aue	**7**	8	2	3	3	10	13
Stahl B.	**7**	8	3	1	4	8	11
Karl Marx Stadt	**6**	8	1	4	3	8	11
Magdeburgo	**6**	8	1	4	3	13	17
Sachsenring Z.	**6**	8	1	4	3	11	15
Vorwaerts	**3**	8	0	3	5	6	16

MARCATORI. **7 reti:** Minge (Dynamo Dresda); **5 reti:;** Kirsten (Dynamo Dresda).

GERMANIA OVEST

(S.B.) Stop al campionato, si faccia strada alla Coppa! Anche qui, però, nulla di nuovo sotto il sole con il Bayern facile sul campo del Saarbrucken (Michael Rummenigge, Nacthweih e Pfluegel) ed il Werder, ancora privo di Voeller, che lo imita contro una squadretta, il Wanne Eickel (doppietta di Neubart, Moelman e Sidka). Negli altri duelli di vertice, out il Borussia di Moenchengladbach (Rahan all'8') contro lo Schalke 04 (Tauber al 25', Jacobs al 44', Klettinger al 75') ed il Colonia (Geilenkirschen al 28) sul campo del Kaiserslautern (Thomas Allofs al 2', Wolf al 96', Ross al 112' e Brehme al 116') al termine di una maratona durata due ore. Purtroppo non sono mancati gli incidenti con feriti e arresti: è successo a Gelsenkirchen dove i sostenitori del Borussia di Moenchengladbach non hanno digerito l'eliminazione della loro squadra per cui, a fine partita, hanno ingaggiato una vera e propria battaglia con le forze dell'ordine.

COPPA

2. TURNO: **Saarbrucken-Bayern* 1-3; Werder Brema*-Wanne Eickel 4-0; Waldhof Mannheim*-Osnabruck 4-1; Aachen*-Duisburg 4-3; Platting-Bayer Leverkusen* 0-2; Padenborn-Borussia Dortmund* 2-4; Neukirchen-Homburg* 1-3; Erbach-Blau Weiss* 0-1; Kaiserslautern*-Colonia 4-1; Schalke 04*-Borussia Moenchengladbach 3-1; Norimberga*-Stoccarda 0-1; Hannover*-Kassel 2-1; Sandhauser*-Wagen 4-1; Ulm*-St. Pauli 5-2; Fortuna Dusseldorf-Bochum 1-1 (d.t.s.); Eintracht Trier-Bayer Uerdingen 0-0 (d.t.s.).**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 12. GIORNATA: **Hajduk-Stella Rossa 0-1; Vardar-Beogrd 2-1; Buducnost-Sloboda 3-1; Sutjeska-Zeljeznicar 4-1; Pristina-Dinamo Zagabria 0-0; Sarajevo-Rijeka 2-1; Velez-Dinamo Vinkovci 4-1; Oijek-Celik 2-1; Partizan-Vojvodina 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**18**	11	7	4	0	18	6
Stella Rossa	**15**	11	6	3	2	17	10
Pristina	**15**	12	7	1	4	11	10
Velez	**14**	11	6	2	3	19	12
Sutjeska	**14**	11	6	2	3	17	11
Dinamo Z.	**14**	12	5	4	3	17	11
Dinamo V.	**13**	12	6	2	4	18	16
Sarajevo	**13**	12	5	3	4	19	10
Osijek	**13**	12	6	1	5	13	11
Hajduk	**12**	12	5	2	5	16	11
Vardar	**11**	12	4	3	5	21	24
Buducnost	**10**	12	5	0	7	17	16
Celik	**10**	12	4	2	6	12	16
Zeljeznicar	**9**	12	3	3	6	20	29
Sloboda	**9**	12	4	1	7	17	28
Beograd	**8**	12	3	2	7	13	14
Rijeka	**8**	12	3	2	7	11	16
Vojvodina	**5**	12	2	1	9	11	25

MARCATORI. **9 reti:** Bursac (Sutjeska); **8 reti:** Cop (Dinamo Vinkovci), Teskeredzic (Sarajevo); **7 reti:** Mlinaric (Dinamo Zagabria).

SAN MARINO

(R.G.) Ventisei gol e tanto entusiasmo nella terza giornata a dimostrazione di quanto sia seguito questo campionato dove, a punteggio pieno, il Murata guida la classifica. Alle sue spalle la Libertas, che ha messo kappaò il Dogana, mentre la Fiorita, sconfitta in casa dal Domagnano, è rientrato nei ranghi. In coda, infine, non c'è più nessuno a quota zero: e anche questo rende il neonato torneo più interessante.

3. GIORNATA: **Trefiori-Cosmos 1-2; Montevito-Juvenes 3-2; Libertas-Dogana 4-1; Cailungo-Trepenne 0-0; Virtus-S. Giovanni 0-1; Murata-Aurora 3-0; Fiorita-Domagnano 1-2; Faetano-Pennarossa 3-3.** Riposava: **Fo'gore.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Murata	**6**	3	3	0	0	5	0
Libertas	**5**	3	2	1	0	7	3
Faetano	**4**	3	1	1	0	9	7
Fiorita	**4**	3	2	0	1	6	2
Montevito	**4**	3	1	2	0	8	7
Cosmos	**4**	3	2	0	1	6	3
San Giovanni	**4**	2	2	0	0	3	0
Dogana	**3**	3	1	1	0	2	4
Cailungo	**2**	2	0	2	0	0	0
Aurora	**2**	3	0	2	1	5	8
Domagnano	**2**	3	1	0	2	4	5
Folgore	**2**	2	0	2	0	1	1
Juvenes	**2**	3	0	2	1	4	5
Trefiori	**1**	2	0	1	1	2	4
Tre Penne	**1**	3	0	1	2	3	7
Pennarossa	**1**	3	0	1	2	3	7
Virtus	**1**	3	0	1	2	1	5

● **LAURIE CUNNINGHAM,** il «colored» inglese che non riuscì a sfondare nel Real Madrid e nel Marsiglia, è tornato a casa.

SVIZZERA

(M.Z.) 10. GIORNATA: **Basilea-La Chaux de Fonds 2-0; Grasshoppers-Sion 2-1; Grenchen-Aarau 0-1; Losanna-Baden 2-0; Lucerna-Young Boys 1-1; Servette-Zurigo 1-2; Wettingen-Vevey 4-0; Neuchetel Xamax-San Gallo 2-1.**

11. GIORNATA: **Aarau-Sion 2-0; San Gallo-La Chaux de Fonds 4-0; Grenchen-Losanna 1-1; Servette-Lucerna 0-4; Vevey-Young Boys 3-2; Neuchatel Xamax-Basilea 4-0; Grassopphers-Wettingen 2-0; Baden-Zurigo 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**18**	11	9	0	2	41	11
Grasshoppers	**16**	11	7	2	2	25	12
Lucerna	**16**	11	7	2	2	26	15
Aarau	**14**	11	6	2	3	26	15
Young Boys	**13**	11	4	5	2	21	16
Zurigo	**13**	11	5	3	3	24	19
Servette	**13**	11	6	1	4	22	18
Sion	**12**	11	5	2	4	23	17
Losanna	**12**	11	3	6	2	24	25
San Gallo	**11**	11	4	3	4	20	17
Basilea	**11**	11	4	3	4	15	16
Wettingen	**10**	11	4	2	6	21	18
Chaux de Fonds	**6**	11	1	4	6	8	25
Vevey	**6**	11	2	2	7	13	30
Grenchen	**5**	11	2	1	8	16	33
Baden	**0**	11	0	0	11	3	41

AUSTRIA

(W.M.) 14. GIORNATA: **Rapid Vienna Austria-Klagenfurt 4-0; Grazer AK-Linzer ASK 0-2; Alpine Donawitz-Austria Vienna 1-4; Admira Wacher-Innsbruck 5-2. Voest Linz-Strum Graz 2-2; Salisburgo-Einsestadt 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**25**	14	11	3	0	55	8
Austria V.	**25**	14	12	1	1	42	8
Voest Linz	**15**	14	5	5	4	16	28
Linzer ASK	**14**	14	5	4	5	17	18
Sturm Graz	**14**	14	2	10	2	15	18
Austria K.	**13**	14	3	7	4	12	22
Graze AK	**13**	14	4	5	5	22	28
Eisenstadt	**13**	14	3	7	4	11	22
Innsbruck	**12**	14	4	4	6	24	30
Admira Wacker	**10**	14	3	4	7	20	24
Alpine Don.	**8**	14	2	4	8	18	36
Salisburgo	**6**	14	0	6	8	12	29

MARCATORI. **18 reti:** Krankl (Rapid Vienna); **14 reti:** Kranjcar (Rapid Vienna); **11 reti:** Drabits (Austria Vienna); **10 reti:** Nylasi (Austria Vienna).

CIPRO

(T.K.) 3. GIORNATA: **Alki-Apollon 1-0; Anortosi-Epa 2-1; Olympiakos-Apoel 0-2; Salamina-Aris 0-0; Ael-Apop 0-1; Ermis-Omonia 0-3; Paralimni-Pezoporikos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**6**	3	3	0	0	7	1
Apoel	**6**	3	3	0	0	5	1
Paralimni	**4**	3	2	0	1	7	4
Anortosi	**4**	3	2	0	1	7	7
Olympiakos	**4**	3	2	0	1	7	7
Salamina	**3**	3	1	1	1	3	1
Ael	**3**	3	1	1	1	2	1
Aris	**3**	3	1	1	1	5	4
Alki	**3**	3	1	1	1	1	2
Pezoporikos	**2**	3	0	2	1	0	2
Apop	**2**	3	1	0	2	4	7
Epa	**1**	3	0	1	2	3	4
Apollon	**1**	3	0	1	2	2	4
Ermis	**0**	3	0	0	3	1	8

MARCATORI. **5 reti:** M. Kittos (Paralimni); **4 reti:** Zevizof (Omonia); **3 reti:** Bel (Apop), Giassumis (Olympiakos).

● **PETER BARNES** è uno che non ha peli sulla lingua e quando gli è stato chiesto cos'avrebbe scelto di fronte al dilemma: titolare nel Manchester United oppure in nazionale non ha avuto esitazioni ed ha detto: **«Mille volte meglio il posto nella mia squadra di club».**

URSS

(F.B.) RISULTATI: **Metallist-SKA 2-1; Dinamo Mosca-Zhalghiris 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**41**	28	17	7	4	53	19
Dnieper	**38**	29	15	8	6	57	27
Spartak	**38**	28	14	10	4	58	21
Dinamo Minsk	**36**	28	14	8	6	33	20
Torpedo Mosca	**32**	28	12	8	8	33	29
Zhalghiris	**30**	29	10	10	9	33	39
Metallist	**28**	28	11	6	11	32	38
Kairat	**28**	28	9	12	7	32	33
Zenit	**26**	28	10	6	12	34	31
Ararat	**26**	28	8	10	10	31	33
Cernomoretz	**25**	29	10	5	14	35	54
Dinamo	**25**	28	9	7	12	25	31
Fakel	**24**	29	8	8	13	19	28
Neftci	**23**	28	8	7	13	23	35
Shakhtior	**23**	27	7	9	11	34	38
Dinamo Mosca	**21**	28	8	5	15	29	45
SKA	**21**	29	7	7	15	32	45
Torpedo Kutaisi	**21**	28	6	9	13	25	42

● **TERRY GIBSON,** portiere del Coventry, se potesse, tornerebbe indietro e rimarrebbe al suo club a vita: appena, infatti, la notizia che voleva cambiare squadra è divenuta di pubblico, dominio, la sua vita è divenuta un inferno; la sua macchina è stata danneggiata; le minacce sono divenute un fatto assolutamente normale. Tutta colpa di una ragazzina sedicenne autodefinitasi «fanatica» del giocatore.

● **SOREN LERBY,** attualmente al Bayern, potrebbe rientrare all'Ajax il prossimo giugno quando gli scadrà il contratto che lo lega ai bavaresi: a volerlo è soprattutto Johan Cruijff, big bos del club di Amsterdam.

● **JESPER OLSEN** del Manchester United è il giocatore meglio pagato di tutta la Football League: il suo stipendio annuo, infatti, è di quasi 350 milioni, ottanta di più di quello di Bryan Robson che è secondo in classifica.

Inghilterra agli Europei

Il sì dell'UEFA

VIENNA. L'UEFA ha concesso all'Inghilterra di partecipare alla prossima edizione del Campionato d'Europa per nazioni: la decisione è venuta al termine di una lunga riunione svoltasi a Vienna ed alla quale non ha partecipato alcun membro della Football Association. L'UEFA ha in seguito consegnato alla Football Association alcune proposte per consentire la presenza della nazionale britannica agli Europei e che si possono così sintetizzare: 1) collaborazione del Governo inglese per evitare incidenti; 2) invio di speciali squadre antiteppismo nei Paesi che debbano ospitare la nazionale britannica e che lo richiedono; 3) arrivo e partenza dei tifosi inglesi debbono avvenire in tempi ristrettissimi; 4) il Governo britannico sarà chiamato a sovrintendere in prima persona all'organizzazione delle trasferte dei tifosi. Se, malgrado ciò, si dovessero verificare incidenti, l'UEFA ha garantito che prenderà immediatamente i più drastici provvedimenti. □

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 7. GIORNATA: **Benfica-Salgueiros 5-0; Covilha-Penafiel 1-1; Setubal-Aves 0-0; Guimaraes-Chaves 0-0; Porto-Academica 3-0; Boavista-Belenenses 0-0; Portimonense-Sporting 0-1; Maritimo-Braga 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**13**	7	6	1	0	17	2
Porto	**12**	7	5	2	0	14	3
Guimaraes	**12**	7	5	2	0	9	2
Boavista	**10**	7	4	2	1	13	5
Benfica	**9**	7	4	1	2	20	6
Setubal	**9**	7	3	3	1	7	3
Chaves	**8**	7	3	2	2	6	8
Belenenses	**6**	7	1	4	2	6	6
Portimonense	**6**	7	2	2	3	6	8
Covilha	**6**	7	2	2	3	6	8
Maritimo	**6**	7	3	0	4	6	14
Academica	**4**	7	0	4	3	5	12
Braga	**3**	7	1	1	5	7	14
Penafiel	**3**	7	1	1	5	4	14
Salgueiros	**3**	7	1	1	5	2	15
Aves	**2**	7	0	2	5	4	12

SPAGNA

(G.C.) Settimana dopo settimana, Hugo Sanchez dimostra al Real di meritare appieno il miliardo che guadagna: grazie ai suo gol (ed all'ottimo gioco di Butragueno, che con il messicano si integra alla perfezione), infatti, l'undici di Molowni sta avviandosi a vincere in carrozza il campionato, tanto grande sta dimostrandosi la sua superiorità nei confronti degli avversari. Contro l'Athletic Bilbao, Sanchez è stato una volta di più, l'uomo-partita: suoi i due gol (44' ' 73) del successo madridista. Fermo il Barcellona per una specie di diluvio che ha investito la capitale catalana, la seconda partita, per importanza, della giornata è risultata Gijon-Atletico Madrid con gli ospiti, in vantaggio dopo quattro minuti ad opera di Landaburu, raggiunti al 69' da Espinosa.

8. GIORNATA: **Cadice-Hercules 2-0; Valladolid-Siviglia 2-0; Real Madrid-Athletic Bilbao 2-0; Celta-Osasuna 2-0; Gijon-Atletico Madrid 1-1; Real Sociedad-Saragozza 2-0; Betis-Santander 1-1; Valencia-Espanol 0-0; Barcellona-Las Palmas rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**14**	8	6	2	0	16	5
Athl. Bilbao	**11**	8	4	3	1	12	9
Gijon	**11**	8	3	5	0	8	3
Valladolid	**11**	8	4	3	1	14	8
Real Sociedad	**9**	8	3	3	2	9	9
Saragozza	**9**	8	3	3	2	8	7
Siviglia	**8**	8	3	2	3	9	8
Atl. Madrid	**8**	8	3	2	3	13	13
Cadice	**8**	8	3	2	3	7	13
Barcellona	**7**	7	2	3	2	8	7
Santander	**7**	8	2	3	2	8	7
Valencia	**7**	7	3	1	3	8	11
Espanol	**6**	8	2	2	4	9	6
Betis	**6**	7	1	4	2	7	9
Las Palmas	**5**	7	2	1	4	6	12
Celta	**5**	8	2	1	5	8	14
Hercules	**4**	8	1	2	5	5	9
Osasuna	**4**	8	1	2	5	3	8

MARCATORI. **6 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **5 reti:** Sixto (Valencia); **4 reti:** Cabrera (Atletico Madrid), Aravena e Jorge (Vallodolid)

ALBANIA

(P.M.) 6. GIORNATA: **17 Nentori-Apolonia 6-0; Partizani-Luftetari 2-0; Vllaznia-Traktori 2-0; Tomori-Labinoti 3-1; Lokomotiva-Shkendija 0-0; Flamurtari-Naftetari 3-1; Beselidhja-Dinamo rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**10**	6	4	2	0	17	3
Dinamo	**8**	5	3	2	0	9	2
Lokomotiva	**8**	6	2	4	0	9	4
Flamurtari	**8**	6	3	2	1	9	5
Vllaznia	**7**	6	3	1	2	10	7
Tomori	**7**	6	3	1	2	9	9
Apollonia	**7**	6	3	1	2	8	12
Luftetari	**6**	6	2	2	2	9	9
Partizani	**5**	6	2	1	3	9	12
Beselidhja	**4**	5	1	2	2	3	3
Naftetari	**4**	6	1	2	3	6	14
Traktori	**3**	6	0	3	3	3	8
Shkendija	**3**	6	0	3	3	1	7
Labinoti	**2**	6	0	2	4	4	12

DANIMARCA

(S.G.) 26. GIORNATA: **Frem-AGF 1-0; Broendby-Vejle 2-0; B 1903-Herfoelge 0-1. Keoge-Naestved 1-1; Esbjerg-Bronshoj 1-3; OB-Linghy 5-3; Ikast-B 93 4-0; Kastrup-Hvidovre 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Broendby	**39**	26	15	9	2	44	20
AGF	**32**	26	13	6	7	44	21
Vejle	**30**	26	11	8	7	36	32
Naestved	**30**	26	13	4	9	43	34
Kastrup	**30**	26	12	6	8	33	28
Lingby	**29**	26	11	7	8	40	32
OB	**28**	26	12	4	10	46	40
Herfoelge	**27**	26	9	9	8	38	32
Bronshoj	**27**	26	11	5	10	40	42
Frem	**26**	26	11	4	11	37	42
B 1903	**26**	26	9	8	9	39	39
Esbjerg	**25**	26	8	9	9	41	37
Ikast	**22**	26	8	6	12	43	46
Hvidovre	**19**	26	7	5	14	25	35
Koege	**14**	26	5	4	17	16	61
B 93	**13**	26	4	5	17	15	64

BELGIO

(J.H.) Ormai il campionato belga è un fatto a tre fra Bruges, Anderlecht e Gand tutte le altre apparendo ormai tagliate fuori. Su tutti i risultati è da segnalare il successo dell'Anderlecht (Mortensen al 7') a Waregem: non succedeva da otto anni! Una volta in vantaggio, i campioni hanno difeso l'1-0 coi denti malgrado l'espulsione di Peruzovic e l'incidente di cui è rimasto vittima Olsen. Il Gand, da parte sua, non ha avuto difficoltà: Ruzic al 28',Schapendonk al 59' e Mucher al 63' hanno confezionato il risultato. Il Bruges per finire: De Gryse è andato a segno subito (6') ma prima che Leo Van der Elst, al 73', raddoppiasse, sono stati sudori e paure!

11. GIORNATA: **Standard-Lierse 2-1; Anversa-Beerschot 2-2; Malines-Charleroi 4-2; Beveren-Gand 0-3; Cercle Bruges-Courtrai 4-1; RWDM-Liegi 1-4; Waregem-Anderlecht 0-1; Lokeren-Bruges 0-2; Waterschei-Seraing 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**17**	11	8	1	2	28	12
Anderlecht	**17**	11	7	3	1	26	12
Gand	**16**	11	7	2	2	21	8
Standard	**14**	11	5	4	2	14	11
Liegi	**13**	11	6	1	4	19	14
Waregem	**13**	11	5	3	3	20	6
Beerschot	**13**	11	4	5	2	15	12
Beveren	**12**	11	5	2	4	18	20
Cercle Bruges	**11**	11	5	1	5	18	18
Seraing	**11**	11	3	5	3	8	9
Lokeren	**10**	11	3	4	4	15	17
Lierse	**10**	11	3	4	4	10	14
Anversa	**9**	11	2	5	4	11	16
Malines	**8**	11	1	6	4	9	18
Waterschei	**7**	11	2	3	6	11	24
RWDM	**7**	11	1	5	5	9	20
Courtrai	**6**	11	1	4	6	9	19
Charleroi	**4**	11	1	2	8	10	19

MARCATORI. **12 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **9 reti:** Veyt (Waregem), De Gryse (Bruges); **6 reti:** Marinelli e Christians (Beveren); Papin (Bruges).

MALTA

(C.C.) RISULTATI: **Hamrun-Birkirkara 1-0; Sliema-Valletta 4-1.** Recuperi: **Hibernians-Hamrun 0-0; Rabat-Zurrieq 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rabat	**8**	4	4	0	0	7	0
Zurrieq	**5**	4	2	1	1	9	5
Valletta	**5**	4	2	1	1	10	7
Sliema	**4**	4	1	2	1	9	8
Hamrun	**4**	4	1	2	1	2	3
Hibernians	**3**	4	0	3	1	3	5
Birkirkara	**2**	4	1	0	3	1	6
Mgabba	**1**	4	0	1	3	2	12

MARCATORI. **3 reti:** De Ponti (Zurrieq), Busettil (Rabat).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 9. GIORNATA: **Sparta Praga-Spartak Trnava 0-0; Banik Ostrava-Ceske Budejovice 2-0; Slavia Praga-Dunajska Streda 2-1; Dukla Banska Bystrica-Olmouc 2-0; Slovan Bratislava-Zilina 2-2; Cheb-Bohemians Praga 4-0; Lokomotiv Kosice-Vitkovice 1-1; Presov-Dukla Praga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olomouc	**13**	9	5	3	1	19	7
Vitkovice	**13**	9	5	3	1	11	8
Slavia	**11**	9	4	3	2	7	8
Sparta	**10**	9	4	2	3	15	6
Dukla P.	**10**	9	4	2	3	16	10
Dukla B.B.	**10**	9	3	4	2	13	11
Cheb	**9**	9	4	1	4	16	10
Bohemians	**9**	9	3	3	3	17	16
Zilina	**9**	9	3	3	3	9	10
Presov	**9**	9	4	1	4	8	11
Lok. Kosice	**8**	9	3	2	4	8	12
Bank Ostrava	**7**	9	3	1	5	12	11
Spartak Trnava	**7**	9	3	1	5	8	11
D. Streda	**7**	9	3	1	5	7	20
Slovan B.	**6**	9	2	2	5	6	13
C. Budejovice	**6**	9	2	5	5	6	13

UNGHERIA

(J.H.) 14. GIORNATA: **Tatabanya-Volan 2-0; Csepel-Zalaegerszeg 0-0; Raba Eto-Ujpesti Dozsa 2-2; Videoton-MTK 2-0; Vasas-Haladas 0-0; Debrecen-Ferencvaros 0-0; Honved-Pecs 0-0; Siofok-Bekescsaba 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**22**	14	9	4	1	23	9
Pecs	**19**	14	8	3	3	25	12
Tatabanya	**16**	14	5	6	3	15	12
Ferenvuaros	**16**	14	6	4	4	17	16
MTK	**15**	14	6	3	5	18	17
Raba Eto	**14**	14	3	8	3	24	21
Zalaegersze	**14**	14	3	8	3	22	20
Haladas	**14**	14	5	4	5	17	17
Debrecen	**14**	14	4	6	4	15	19
Bekescsba	**14**	14	5	4	5	18	18
Videoton	**14**	14	4	6	4	14	15
Vasas	**13**	14	4	5	5	18	20
Ujpesti Dozsa	**12**	14	4	4	6	19	23
Volan	**11**	14	3	5	6	16	24
Siofok	**9**	14	3	3	8	15	21
Csepel	**7**	14	3	1	10	10	22

NORVEGIA

COPPA

(A.S.) FINALE: **Lillestroem-Vaalerengen 4-1.**

● **L'AFC** (Confederazione Calcistica Africana) ha preso delle gravi decisioni disciplinari per stroncare alcuni episodi di teppismo avvenuti recentemente negli stadi. Tutte le partite internazionali organizzate sotto l'egida dell'AFC sono state sospese per due anni nelle seguenti città: Addis Abeba, Kinshasa, Bamako, Tripoli, Freetown, Tunisi, Harare e Kumasi.

KENYA

(P.U.P.) RISULTATI: **Bata Bullets-Post Office 2-0; Leopard-Police 6-0; Wanderers-KTM 2-0; Shabana-Gor Mahia 0-2; Shabana-Bata Bullets 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**39**	23	17	5	1	50	14
Scarlet	**33**	26	13	7	6	38	20
Leopard	**32**	21	15	2	4	51	21
Bata Bullets	**32**	25	12	8	5	38	28
Post Office	**32**	26	13	6	7	36	27
Breweries	**31**	23	13	5	5	33	21
Motcom	**29**	26	10	9	7	32	28
Re Union	**27**	24	9	9	6	29	26
Transcom	**27**	27	10	7	10	37	39
Shabana	**24**	24	8	8	8	35	32
KTM	**24**	25	6	12	8	31	34
Police	**21**	27	8	5	14	28	44
Kitale	**19**	24	7	5	12	24	37
Nzoia	**18**	26	5	8	13	20	31
Baruti	**15**	25	4	7	14	19	37
Rivatex	**15**	25	3	9	13	18	36
Maziwa	**15**	23	5	5	13	20	39
Wanderers	**11**	21	3	5	13	21	47

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

1. GIORNATA: **Atlas-Toluca 3-1; Atlante-Leon 1-0; Un. de Guadalajara-Irapuato 2-0; Monterrey-Angeles 3-1; Potosino-America 0-0; UNAM-Cruz Azul 0-2; Neza-U. Nuevo Leon 0-0; Necaxa-Guadalajara 2-2; Puebla-Morelia 2-2; Tampico Madero-Un. Autonoma de Guadalajara 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlas	**2**	1	1	0	0	3	1
Atlante	**2**	1	1	0	0	1	0
Un. Guadalajara	**2**	1	1	0	0	2	0
Monterrey	**2**	1	1	0	0	3	1
Cruz Azul	**2**	1	1	0	0	2	0
Tampico Madero	**2**	1	1	0	0	2	0
Potosino	**1**	1	0	1	0	0	0
America	**1**	1	0	1	0	0	0
Necaxa	**1**	1	0	1	0	2	2
Guadalajara	**1**	1	0	1	0	2	2
Puebla	**1**	1	0	1	0	2	2
Morelia	**1**	1	0	1	0	2	2
Neza	**1**	1	0	1	0	0	0
U. Nuevo Leon	**1**	1	0	1	0	0	0
Toluca	**0**	1	0	0	1	1	3
Leon	**0**	1	0	0	1	0	1
Irapuato	**0**	1	0	0	1	0	2
Angeles	**0**	1	0	0	1	1	3
UNAM	**0**	1	0	0	1	0	2
U.A. Guadalajara	**0**	1	0	0	1	0	2

VENEZUELA

15. GIORNATA: **San Cristobal-Nacional 2-1; Mineiros-Atl. Zamora 2-1; Dep. Italia-UCV 4-2; Estudiantes-Tachira 2-1; Caracas-Portuguesa rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zamora	**19**	16	7	5	4	20	8
Estudiantes	**19**	16	6	7	3	19	13
San Cristobal	**19**	16	7	5	4	18	15
Nacional	**19**	16	7	5	4	16	19
Tachira	**18**	16	8	2	6	23	11
Mineros	**18**	16	7	4	5	12	10
Dep. Italia	**13**	16	3	7	6	15	18
Portuguesa	**12**	14	4	4	6	11	16
Caracas	**9**	15	3	3	8	6	10
UCV	**9**	15	3	3	9	6	12

URUGUAY

13. GIORNATA: **Wanderers-Nacional 1-1; Cerro-Penarol 0-3; Hur. Buceo-C. Espanol 1-2; Bella Vista-River 1-2; Rampla Jrs-Danubio 1-0; Progreso-Defensor 0-0.** Riposava: **Sud America.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rampla Jrs	**15**	12	6	3	3	13	7
Penarol	**14**	11	5	4	2	16	7
Cerro	**14**	12	5	4	3	14	15
Huracan B.	**13**	12	5	3	4	16	15
Danubio	**13**	12	5	3	4	23	14
Wanderers	**13**	12	4	5	3	9	7
C. Espanol	**13**	12	4	5	3	12	12
Progreso	**12**	12	3	6	3	12	10
River	**12**	12	3	6	3	12	11
Defensor	**10**	12	3	4	4	8	15
Nacional	**10**	11	3	4	4	8	14
Bella Vista	**8**	12	2	4	6	16	23
Sud America	**7**	12	2	3	7	14	20

Verso Messico 86/Africa

Bis per due

ALGERIA E MAROCCO rappresenteranno l'Africa alla prossima fase finale dei Campionati del Mondo. Le due squadre si erano virtualmente assicurate il passaggio sin dalla prima partita disputata rispettivamente contro Tunisia e Libia battute 4-1 e 3-0. Nel retour match di Bengasi, su terreno artificiale, il Marocco è stato superato dalla Libia ma solo per 1-0 per cui il 3-0 dell'andata è stato più che sufficiente; da parte sua l'Algeria, che già aveva travolto 4-1 la Tunisia in trasferta, ha ribadito la sua superiorità nei confronti dei tradizionali avversari vincendo 3-0. Algeria e Marocco sono alla loro seconda presenza alla fase finale dei Campionati del Mondo: i primi, dopo l'esordio a Spagna 82 ed i secondi dopo Messico 70. Mentre l'Africa ha già qualificato i suoi due rappresentanti, l'Europa sta giocando incontri decisivi così come l'America del Sud è giunta alla stretta finale che laureerà la quarta rappresentante della Comnebol a Messico 86: da pagina 82 a pagina 87 i nostri servizi.

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATO: Australia-Israele 1-1.

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 16. GIORNATA: **Istituto-Union 1-0; Temperley-Estudiantes 0-2; Platense-San Lorenzo 0-1; Boca-Independiente 0-3; Dep. Espanol-River 2-2; Gimnasia y Esgrima-Chacarita 1-1; Velez-Talleres 2-4; Newell's O.B.-Racing (CBA) 3-1; Ferrocarril Oeste-Argentinos Juniors rinviata.** Riposava: **Huracan.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**24**	15	10	4	1	28	9
Dep. Espanol	**21**	15	8	5	2	20	12
Argentinos Jrs.	**20**	14	8	4	2	12	11
Talleres	**19**	15	6	7	2	21	11
Newell's O.B.	**18**	16	6	6	4	18	15
Boca	**17**	15	6	5	4	27	21
San Lorenzo	**17**	15	7	3	5	17	14
Instituto	**17**	15	6	5	4	17	12
Independiente	**15**	15	7	1	7	14	13
Estudiantes	**15**	15	6	3	6	12	12
Ferrocarril	**14**	14	3	8	3	14	13
Union	**14**	16	4	6	6	13	15
G. y Esgrima	**14**	15	4	6	5	11	18
Temperley	**13**	15	3	7	5	18	22
Platense	**12**	15	3	6	6	13	18
Racing (CBA)	**11**	15	2	7	6	25	28
Velez	**11**	16	3	5	8	15	25
Huracan	**8**	15	1	6	8	11	21
Chacarita	**6**	15	1	4	10	6	22

COLOMBIA

23 . GIORNATA: **Millonarios-Junior 2-2; America Medelline 1-1; Cucuta-Caldas 0-4; Tolima-Quindio 1-1; Nacional-Dep. Cali 1-1; Pereira-Bucaramanga 2-1; U. Magdalena-Santa Fe 3-1.**

24. GIORNATA: **Millonarios-Santa Fe 4-0; Caldas-America 1-2; Junior-Cucuta 6-1; Bucaramanga-U. Magdalena 3-1; Medellin-Tolima 3-2; Nacional-Quindio 3-0; Dep. Cali-Pereira 0-0.**

25. GIORNATA: **Caldas-America 0-2; Santa Fe-Millonarios 1-1, Quindio-Nacional 1-0; Medellin-Tolima 0-1; Bucaramanga-U. Magdalena 0-0; Junior-Cucuta 2-2; Dep. Cali-Pereira 1-2.** Recupero: **Medellin-Cucuta 4-0.**

26. GIORNATA: **Independiente-Bucaramanga 1-1; America-Junior 1-0; Cucuta-Millonarios 0-1; Pereira-Quindio 1-3; Magdalena-Cali 0-0; Tolima-Caldas 2-0; Independiente-Nacional 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**38**	26	16	6	4	39	19
Dep. Cali	**36**	26	12	12	2	33	18
Nacional	**30**	26	12	6	8	32	28
U. Magdalena	**29**	26	9	11	6	36	27
Millonarios	**29**	26	10	9	7	40	37
Quindio	**28**	26	10	8	8	27	32
Tolima	**27**	26	9	9	8	25	32
Pereira	**26**	26	9	8	9	37	30
Bucaramanga	**26**	26	10	6	10	37	37
Medellin	**25**	26	10	5	11	35	32
Junior	**22**	26	8	6	12	35	33
Caldas	**20**	26	7	6	13	21	37
Santa Fè	**17**	26	6	5	15	25	46
Cucuta	**13**	26	4	5	17	24	54

NB: America (p. 56), Dep. Cali (52), Naiconal (46), Millonarios (45), Medellin (43), Junior, (42), U. Magdalena (42), Bucarmanga (40), grazie alla somma dei punti totalizzati nei primi due tornei, si sono qualificati per l'Ottagonale finale.

ECUADOR

OTTAGONALE FINALE

2. GIORNATA: **Esmeraldas Petrolero-Nacional 1-0; Dep. Quito-U. Catolica 1-0; Filanbanco-LDU Portoviejo 4-0; Barcelona-9 de Octubre 1-0.** Recupero: **Nacional-Filanbanco 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**6**	2	2	2	0	3	0
Filanbanco	**5**	2	1	0	1	5	2
Dep. Quito	**3**	2	1	0	1	2	3
Nacional	**3**	2	1	1	0	3	2
9 de Octubre	**2**	2	1	0	1	3	2
U. Catolica	**2**	2	1	0	1	3	1
Esmeraldas P.	**1**	2	0	1	1	1	4
LDU Portoviejo	**0**	2	0	0	2	0	6

N.B.: Filanbanco 3 punti di bonus; Barcelona 2; Dep. Quito 1.

PERÙ

8. GIORNATA: **U.T. Cajamarca-Dep. Junin 1-1; Detavio Espinosa-Dep. Municipal 1-0; Bolognesi-Universitario 2-2; Alianza-Campos Mannucci 1-0; Espartanos-AD Tarma 2-0; Sporting Cristal-La Joya 4-0; CN Iquitos-Mariano Melgar 0-0; Alfonso Ugarte-Sport Boys 2-1.** Recupero: **Universitario-Sporting Cristal 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. T. Cajamarca	**15**	8	7	1	0	18	6
Dep. Municipal	**11**	8	4	3	1	10	5
Universitario	**11**	8	5	1	2	14	8
C. Mannucci	**10**	8	3	4	1	10	4
Alianza	**10**	8	4	2	2	8	5
Espartanos	**10**	8	4	2	2	13	4
Sp. Cristal	**8**	8	3	2	3	13	10
La Joya	**8**	8	3	2	3	11	13
AD Tarma	**7**	8	3	1	4	5	9
CN Iquitos	**7**	8	2	3	3	8	7
Sport Boys	**6**	8	1	4	3	4	6
M. Melgar	**6**	8	1	4	3	10	10
O. Espinosa	**6**	8	2	2	4	7	11
Bolognesi	**5**	8	2	2	4	10	13
Dep. Junin	**5**	8	1		4	5	8
A. Ugarte	**3**	8	1	1	6	3	32

CILE

24. GIORNATA: **U. Espanola-Cobresal 1-0; Cobreola-U. Catolica 1-1; Colo Colo-O' Higgins 1-0; San Luis-Magalianes 2-0; U. San Felipe-Dep. Arica 0-0; Italiano-Naval 1-4; Huachipato-Conception 2-1; Rangers-Everton 0-2; Iquique-La Calera 5-3; Palestino-U. Chile 1-1.**

25. GIORNATA: **O'Higgins-San Felipe 0-0; Palestino-Iquique 1-0; La Calera-Rangers 0-1; U. Catolica-Huachipato 0-2; Concepcion-U. Espanola 0-0; Cobresal-A. Italiano 1-0; U. de Chile-Magallanes 0-1; Naval-Colo Colo 1-2; Everton-Cobreloa 2-1; Dep. Arica-San Luis 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Espanola	**34**	25	12	10	3	39	5
Colo Colo	**32**	25	12	8	5	32	23
Cobreloa	**32**	25	11	10	4	36	18
Cobresal	**32**	25	13	6	6	41	24
Everton	**31**	25	11	9	5	28	24
Huacipato	**30**	25	11	8	6	25	24
Rangers	**28**	25	10	8	7	25	23
U. Catolica	**27**	25	9	9	7	35	33
U. de Chile	**27**	25	10	7	8	27	29
Magallanes	**27**	25	10	7	8	33	34
Conception	**25**	25	8	9	8	23	30
Palestino	**25**	25	8	9	8	36	33
Iquique	**23**	25	6	11	8	28	30
Audax It.	**22**	25	8	6	11	21	24
Naval	**22**	25	6	10	9	25	27
La Calera	**21**	25	6	9	10	32	35
San Felipe	**19**	25	4	11	10	17	30
Dep. Arica	**18**	25	4	10	11	27	36
San Luis	**14**	25	3	8	14	13	30
O' Higgins	**11**	25	2	7	16	20	41

BRASILE

SAO PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 13. GIORNATA: **Palmeiras-Marilia 2-0; Corinthians-Botafogo 3-2; Santo Andrè-Juventus 0-0; Santos-Inter Limeira 0-0; Guarani-Sao Bento 0-0; Comercial-XV de Jau 0-0; Noroeste-Ponte Preta 0-0; America-Paulista 1-0; Sao-Ferroviaria 4-2.**

14. GIORNATA: **XV Piracicaba-Palmeiras 2-2; America-Santos 0-2; Sao Paulo-Guarani 2-0; Portuguesa-Corinthians 1-1; Paulista-Comercial 2-0; Ponte Preta-XV de Jau 1-1; Inter Limeira-Noroeste 0-1; Ferroviaria-Sao Bento 3-0; Botafogo-Juventus 2-0; Marilia-Santo Andre 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**20**	13	8	4	1	25	7
Ferroviaria	**16**	13	6	4	3	15	11
Santos	**16**	13	6	4	3	13	11
Paulista	**16**	13	6	4	3	11	9
Juventus	**15**	13	6	3	4	12	9
America	**14**	12	6	2	4	10	13
Guarani	**14**	13	5	4	4	13	14
Palmeiras	**14**	13	4	6	3	10	6
Portuguesa	**14**	13	4	6	3	11	11
Inter Limeira	**13**	13	5	3	5	15	10
Noroeste	**13**	13	5	3	5	9	8
XV Piracicaba	**13**	12	2	9	1	10	7
Ponte Preta	**12**	13	3	6	4	10	9
Santo Andre	**12**	13	3	6	4	7	9
Corinthians	**12**	13	3	6	4	9	12
Botafogo	**10**	13	3	4	6	15	15
Sao Bento	**9**	13	2	5	6	6	13
Comercial	**9**	13	2	5	6	7	15
XV de Jau	**9**	13	2	5	6	10	19
Marilia	**7**	13	1	5	7	7	16

MARCATORI. **15 reti:** Careca e Muller (Sao Paulo); **13 reti:** Hamilton (Sao Bento); **12 reti:** Ronaldo (Botafogo).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

1. GIORNATA: **Volta Redonda-Americano 0-1; Goytacaz-Bangu 0-1; Botafogo-America 1-2; Olaria-Fluminense 1-2; Portuguesa-Vasco da Gama 0-0; Flamengo-Bonsucesso,** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**2**	1	1	0	0	2	1
Fluminense	**2**	1	1	0	0	2	1
Americano	**2**	1	1	0	0	1	0
Bangu	**2**	1	1	0	0	1	0
Portuguesa	**1**	1	0	1	0	0	0
Vasco da Gama	**1**	1	0	1	0	0	0
Botafogo	**0**	1	0	0	1	1	2
Olaria	**0**	1	0	0	1	1	2
Goytacaz	**0**	1	0	0	1	0	1
Volta Redonda	**0**	1	0	0	1	0	1
Bonsucesso	**0**	0	0	0	0	0	0
Flamengo	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. **8 reti:** Romaria (Vasco da Gama); **5 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama).

MINAS GERAIS - 2 TURNO

5. GIORNATA: **Cruzeiro-Uberladia 2-0; XV de Novembro-America 1-1; Democrata GV-Atletico Mineiro 0-0; Villa Nova-Democrata SL 1-1; Nacional-Tupi 1-0; Fabril-Guarani 1-1; Valerio-Uberaba 0-0.**

6. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Nacional 4-0; America-Democrata GV 0-0; Guarani-Democrata SL (rinviata) XV de Novembro-Valerio 0-2; Uberaba-Cruzeiro 1-3. Tupi-Villa Nova, Uberlandia-Fabril, Guarani-Democrata SL rinviate.** Recuperi: **Nacional-America 0-1; Villa Nova-Uberlandia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**10**	6	4	2	0	9	3
Atl. Mineiro	**9**	6	3	3	0	10	2
Valerio	**7**	6	2	3	1	8	5
Villa Nova	**7**	5	2	3	0	5	2
America	**7**	6	1	5	0	7	6
Uberaba	**6**	6	1	4	1	6	7
Uberlandia	**5**	5	2	1	2	5	4
Democrata GV	**5**	6	1	3	2	4	4
Democrata SL	**5**	5	1	3	1	4	5
Nacional	**4**	6	1	2	3	2	7
XV de Novembro	**4**	6	0	4	2	3	7
Fabril	**3**	5	0	3	2	3	6
Tupi	**3**	5	0	3	2	2	5
Guarani	**3**	5	0	3	2	2	6

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

12. GIORNATA: **Gremio-Brasil 2-0; Sao Borja-Inter P. Alegre 1-2; Almorè-Esportivo 3-0; Novo Hamburgo-Gaucho 2-0; Pelotas-Inter S. Maria 2-1; Santa Cruz-Caxias 1-0; Juventude-Riograndense 2-0.** Recupero: **Inter S. Maria-Almorè 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**22**	12	10	2	0	28	7
Inter P. Alegre	**19**	12	8	3	1	20	9
Novo Hamburgo	**16**	12	6	4	2	18	10
Caxias	**14**	12	5	4	3	13	10
Inter S. Maria	**14**	12	4	6	2	10	9
Pelotas	**13**	12	5	3	4	14	13
Esportivo	**12**	12	3	6	3	5	9
Brasil	**11**	12	4	3	5	10	13
Juventude	**10**	12	4	2	6	11	13
Santa Cruz	**10**	11	3	4	4	8	8
Aimore	**8**	11	3	2	6	10	12
Sao Borja	**8**	12	2	4	6	6	11
Gaucho	**6**	12	2	2	8	7	19
Riograndense	**6**	12	1	4	7	10	17

PARAGUAY

7. GIORNATA: **Olimpia-River 4-0; Sp. Luqueno-S. Lorenzo 1-6; Nacional-Colegiales 1-4; Guarani-Libertad 1-1; Sol de America-Cerro 1-1.**

8. GIORNATA: **Cerro Porteno-Nacional 2-1; Olimpia-Sp. Luqueno 2-0; San Lorenzo-Libertad 1-0; River-Sol de America 1-0; Colegiales-Guarani 2-1.**

9. GIORNATA: **San Lorenzo-Colegiales 2-3; River-Sp.Luqueno 1-0; Guarani-Cerro Porteno 1-2; Libertad-Olimpia 1-1; Sol de America-Nacional 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteno	**15**	9	6	3	0	11	5
Olimpia	**12**	9	5	2	2	15	6
Colegiales	**12**	9	6	0	3	16	10
River	**12**	9	6	0	3	9	11
San Lorenzo	**11**	9	4	3	2	14	7
Guarani	**11**	9	5	1	3	11	10
Libertad	**6**	9	1	4	4	8	11
Sp. Luqueno	**5**	9	2	1	6	7	15
Nacional	**4**	9	1	2	6	8	15
Sol de America	**2**	9	0	2	7	4	14

AUSTRALIA

NORTHERN DIV.

(P.B.) Division Final: **Sidney City-Marconi 2-0.**

NB: Sidney City campione della Northern Division

SOUTHERN DIV.

Division Final: **Brunswick Juventus-Preston 2-1.**

NB: Brunswick Juventus campione della Southern Division.

FINALE: **Sidney City-Brunswick Juventus 0-1, 0-1.**

● **IL BRUNSWICK** Juventus si è laureato campione per la prima volta.

Falcao, Socrates e Zico k.o.

Poveri «italiani»!

SAN PAOLO. Per Zico, Socrates e Falcao il 1985 sarà decisamente un anno da dimenticare: dopo le note sventure italiane, infatti, i tre maggiori assi del calcio brasiliano non hanno ancora trovato pace e, come si dice da queste parti, sono perseguiti dalle «bruxas», ossia dalle streghe. Zico, che a fine agosto è stato duramente colpito dal difensore Marcio nella partita Flamengo-Bangu, è rientrato precipitosamente il 22 settembre nel derby contro il Fluminense (questione di incasso) e ha avuto un ulteriore peggioramento nel ginocchio sinistro è stato costretto ad operarsi per cui dovrà restare almeno 45 giorni a riposo. La situazione di Socrates è altrettanto drammatica: il «Doutor» non ha avuto neanche la soddisfazione di esordire con la maglia del Flamengo giacché si è infortunato in allenamento (frattura del malleolo del piede sinistro) e sono pochissime le speranze per un recupero entro la fine dell'anno. Falcao, da parte sua, è riuscito a giocare soltanto tre partite intere, compresa l'amichevole dell'esordio. Quindici giorni fa ha avuto un piccolo stiramento alla coscia destra e quando sembrava di nuovo in forma è stato colpito da una faringite che gli ha fatto saltare due gare di campionato.

g. l.

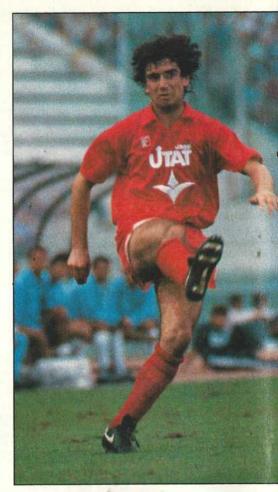
Brescia, Triestina, Samb e Cesena al comando della classifica: cerchiamo di scoprire perché

Tiro a quattro

di **Alfio Tofanelli**

TUTTI a dire che la B è bella perché fioccano i gol ed ecco puntuale la smentita quando si arriva alla giornata numero sette. Appena nove bersagli colti, una miseria se li rapportiamo al crepitare delle conclusioni vincenti delle altre domeniche. Il fatto è che il campionato sta lentamente entrando nella fase che conta, quando le posizioni si aggiustano e la classifica va a delinearsi per dare il tema da qui alla fine. E allora va in onda il concetto catalaniano che è molto meglio il punto di un pareggio che il... niente di una sconfitta. Così gli 0-0 cominciano a sterilire il panorama: ben cinque gare si sono chiuse a reti inviolate, un'altra sull'1-1, per ridurre a quattro soltanto le vittorie domenicali fra le quali hanno fato spicco quelle di Triestina e Vicenza che hanno permesso a queste formazioni di dare una lustratina alla già bella classifica che vantavano. I giuliani sono tornati al comando, riacciuffando tre delle fuggitive del turno precedente; i berici hanno stecchito la Lazio più che mai allergica alle trasferte, issandosi a stretto contatto con le primissime. Per un poker che va, altro che viene: Brescia, Cesena e Samb sono ancora in prima posizione con la Triestina che si è affiancata, mentre l'Ascoli ha riagganciato la Lazio di Simoni che — vedova di Fiorini — non ha trovato Garlini-gol al «Menti», pavesato a festa per festeggiare il kappaò. La Sambenedettese resta comunque imbattuta, il Brescia trae incentivazioni dallo 0-0 nel derby con la ritrovata Cremonese per affrontare la difficile trasferta-verità di Ascoli, e il Cesena continua nella politica dei piccoli passi, pur rammaricandosi di aver buttato al vento contro il Cagliari la ghiotta occasione per restare da sola al comando. Erano attese alcune resurrezioni, c'è stata solo quella dell'Arezzo che ha trovato ancora una volta in Ugolotti la chiave per scongiurare la crisi e salvare la panchina a Russo. Non è invece approdato al sospirato successo il Campobasso, dapprima «graziato» da Borghi, che si è fatto parare da Bianchi il rigore-bis, e poi condannato da tre traverse sulla strada della riscossa. Il buon comportamento della squadra, comunque, è bastato per accreditare Mazzia di una riconferma che sembrava in bilico. Bel riscatto anche del Catanzaro che nel derby degli «ex» con il Bologna ha trovato proprio in uno di questi (Brondi) l'uomo ad hoc per catturare due punti fondamentali. E il Bologna, adesso, va a sperare nella campagna di rafforzamento del «mercatino» autunnale.

TRIESTINA. La prodezza di Marulla nella fase iniziale del big-match di Valmaura aveva messo in orbita il Genoa e fatto balenare all'orizzonte della Triestina fluttuanti fantasmi di crisi. Allora si è rimboccato le maniche Romano che ha inventato una strepitosa doppietta per rimettere le glosiose «alabarde» in orbita primato. Vincere in rimonta è prerogativa delle squadre di razza. E la Triestina è effettivamente tale. Una grossa realtà tecnica che il futuro del campionato propone come possibile dominatrice, specialmente dopo l'acquisto di Iachini e la conferma di De Falco. I contorni della Triestina, così, accentueranno la loro sostanza. La squadra era già forte, granitica in difesa dove l'avvento di Menichini in luogo dell'infortunato Biagini ha accentuato le prerogative di solidità, quella che mancava l'anno passato. Cinque soli gol incassati testimoniano in questo senso. Sfruttando la granicità della retrovia ecco svilupparsi il gioco corale del funzionalissimo centrocampo nel quale Romano rappresenta ancora il «faro» in grado di offrire luce e pallegol ad un attacco in cui Cinello fino ad oggi è stato la «star», ma dove il ritorno in pompa magna di De Falco dovrebbe garantire quella regolarità di produzione sulla quale gli alabardati avevano programmato i presupposti per la marcia ascensionale verso la A. A puntellare la squadra, saggiamente guidata da Enzo Ferrari (al quale le esperienze spagnole hanno dato personalità più accentuata rispetto ai tempi in cui governava Zico e l'Udinese), una società ormai matura per il gran salto, capitanata da un presidente importante come De Riù e organizzata alla perfezione nei minimi dettagli dal tandem Piedimeonte-Marchetti che si è ricostituito ancor più affiatato dei tempi della promozione dalla C/1.

CESENA. Con saggezza e lungimiranza la triade che guida il Cesena (Lugaresi-Cera-Buffoni) ha saputo costruire sul telaio predisposto un anno fa. La squadra bianconera aveva sofferto molto, nella passata stgione, pur facendo saltuariamente balenare capacità tecniche di sicura validità, specialmente nei giovani più promettenti. Però c'erano state falle difensive, qualche smagliatura in zona costruttiva, molta allergia al gol. Così a Milanofiori proprio Adriano Buffoni, in prima persona, aveva cercato di ricucire una squadra solida, invogliante. Dentro Bogoni e Pancheri in retrovia, con l'accantonamento di Spinosi e la forzata restituzione di Cravero al Torino; miglior sistemazione tattica del centrocampo affidato alla guida esperta di un ancora vitalissimo Patrizio Sala e, ritocchi fondamentali, innesti in attacco di gente dal gol sicuro come Traini e Gibellini. Ecco

schizzar fuori un Cesena da spettacolo, abbastanza prolifico, molto personalizzato. Lugaresi «sente» che l'annata potrebbe anche essere quella giusta, ora che il pubblico romagnolo ha ritrovato entusiasmi perduti. E Buffoni, al secondo anno in bianconero, punta a ripetere i fasti di Trieste. Una sola sconfitta sino ad oggi e i fiori all'occhiello della brillante vittoria del turno inaugurale sull'Ascoli e della pimpante «goleada» di Catania (4-2). Qualcosa si

è inceppato contro il Cagliari, ma sicuramente si è trattato di un malessere passeggero.

BRESCIA. Nessun critico lo aveva previsto, ma il «boom» del Brescia non è per niente miracolistico o occasionale. Tutt'altro. Basa i suoi presupposti su un telaio collaudatissimo al fuoco della C, che è campionato temprante, e sugli essenziali ritocchi apportati dai meditati inserimenti di mercato. Un Paolinelli in più

segue

Quattro squadre al comando della classifica di Serie B: la Triestina trascinata alla vittoria contro il Genoa da una doppietta di Romano (in alto a sinistra, fotoLaVerde), **il Brescia** (in alto a destra, Photosprint, **Bonometti), la Sambenedettese** (sopra a sinistra, fotoPilati, **una formazione.** In piedi da sinistra: **Annoni, Petrangeli, Schio, Bronzini, Ginelli, Braglia;** accosciati da sinistra: **Fattori, Ferrari, Manfrin, Di Fabio, Cagni) e il Cesena** (sopra a destra, Photosprint, **una formazione.** In piedi da sinistra: **Gibellini, Angelini, Bogoni, Agostini, Nardi, Borin;** accosciati da sinistra: **Barozzi, Patrizio Sala, Cuttone, Sanguin, Pancheri).**

Il caso/De Biase denuncia

Scommettiamo?

ALLARME sulla B. Il grande inquisitore Corrado De Biase ha denunciato possibili rigurgiti di calcioscommesse nel mondo della cadetteria. Senza far nomi (ma pare di intuire che si tratti del Perugia, in relazione alla sconfitta interna per 4-0 con l'Ascoli) ha anche aggiunto che su una società si appuntano sospetti abbastanza fondati: qualche giocatore, insomma, sarebbe nuovamente entrato nel «valzerone» degli adescamenti per condizionare risultati di partite. Riteniamo che De Biase abbia lanciato il suo grido d'allarme solo per prevenire qualcosa di poco chiaro che potrebbe accadere, ma che ancora non si è verificato. Ma è anche vero che nel campionato pericoli di questo tipo esistono da sempre, perché il «totonero» è più che mai vivo e vegeto e si presta a favorire «combines» di antica e infausta memoria. Prevenire è fondamentale: quel che oggi può appartenere solo al sospetto, a partire dal girone di ritorno potrebbe diventare realtà, quando i rischi della retrocessione diventano incombenti. Il pareggio che fa «muovere» la classifica, infatti, diventa il risultato più appetito e maggiormente inseguito. Per ottenerlo proliferano accordi e si consumano «patteggiamenti». Attorno ai quali — ovviamente — il calcioscommesse si fa bello. È forse in previsione di quello che può accadere che De Biase ha fatto trillare il campanello d'allarme. Ma sarà solo così?

a. t.

VICENZA-LAZIO 2-0. I biancoazzurri di Simoni continuano a stentare lontano dall'«Olimpico» e questa volta vengono travolti dal Vicenza che passa in vantaggio con Nicolini (in alto) **e chiude il conto con Savino** (sopra). **Dopo questa sconfitta, la Lazio non è più al comando della classifica** (fotoDiamanti).

Serie B

segue

in difesa, un uomo d'esperienza come Gobbo nella fascia centrale, una «spalla» di valore come De Giorgis a fianco del risaputo bomber Gritti. Poche invenzioni, molta sostanza, parecchio sale in zucca. Il Brescia che oggi spera nel gran colpo è nato così, affidato alla sapiente conduzione di Antonio Pasinato che già era riuscito a far acquisire mentalità di vertice ad un indimenticabile Campobasso di tre stagioni or sono. La forza del Brescia sta tutta nella compattezza dell'insieme, ma anche nell'assoluta validità dei suoi uomini-gol. Avere nelle aree altrui un bomber come Gritti è un bel vantaggio e anche se le «rondinelle» non possono identificarsi solo in lui, è indubbio che una prolificità stagionale come la sua (media di 15 gol a campionato) conferisce un bel vantaggio a chi la possiede. Dietro la squadra un presidente ambizioso ma estremamente preparato come Baribbi e un manager temprato a tutte le battaglie come Cecco Lamberti che nel suo «carnet» vanta esplosioni simili a Como e Cremona. La leonessa sogna, e a buon diritto.

SAMB. Fra le quattro di testa dopo la settima giornata quella che chiaramente invita ad usare la parola «miracolo» è la Samb di Ferruccio Zoboletti, presidente tanto saggio quanto scrupoloso portato a non lasciare mai niente al caso. La politica della Samb è obbligata, non concede alternative: puntare sui giovani dei vivai altrui, cercare la rivalutazione di giocatori che altrove sono ritenuti «scarti». Ecco spiegate le frequenti esplosioni di rgazzi poi destinati a farsi largo sul palcoscenico maggiore, ultimo esempio il comasco Borgonovo. Anche quest'anno i ragazzini più promettenti sono venuti dal vivaio lariano, primo fra tutti quell'Annoni che ha dato il marchio alle due ultime vittorie marchigiane, prima dello 0-0 contro il rinato Perugia. Perseguire la politica dei giovani in un ambiente sereno e senza assilli particolari, con allenatori desiderosi di sfondare o di rilanciarsi. Sonetti e Clagluna, adesso in A, appartengono al primo gruppo; Vitali, approdato a San Benedetto dopo l'infausta stagione di Varese, al secondo. La Samb che fa parte del «poker» di testa è una giusta miscelazione di importanti «vecchi» (Cagni, Ranieri, Manfrin, Ferrari) e di giovanissimi in pista di lancio (Di Nicola, Annoni, Giunta, Ginelli) con l'aggiunta di un paio di pezzi desiderosi di riscatto (Braglia e Fattori). Dove potrà arrivare questa pattuglia non è dato saperlo. In questo momento a San Benedetto sono al settimo cielo perché stanno primi e perché sopravanzano in classifica i «cugini» di Ascoli. In attesa del «derbissimo» che si consumerà ad inizio 1986, nel nuovissimo stadio della Samb, domenica prossima i rossoblù potranno fare la prova generale contro il Pescara, vicina di casa che «sente» molto la rivalità rivierasca. Un altro risultato positivo all'«Adriatico» e per la Samb la festa andrebbe a continuare. Con buona pace di chi pensava che sarebbe retrocessa...

a. t.

SERIE B/Risultati, classifica e pagelle

20 ottobre 1985 / 7. giornata del girone d'andata

RISULTATI

Arezzo-Monza	1-0
Brescia-Cremonese	0-0
Campobasso-Catania	0-0
Catanzaro-Bologna	1-0
Cesena-Cagliari	0-0
Palermo-Ascoli	0-0
Pescara-Empoli	1-1
Samb-Perugia	0-0
Triestina-Genoa	2-1
Vicenza-Lazio	2-0

PROSSIMO TURNO
(27 ottobre, ore 14,30)

Ascoli-Brescia
Bologna-Palermo
Catania-Vicenza
Cremonese-Arezzo
Empoli-Catanzaro
Genoa-Cesena
Lazio-Cagliari
Monza-Campobasso
Perugia-Triestina
Pescara-Samb

MARCATORI

5 RETI: Garlini (Lazio, 1 rigore);
4 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Cinello (Triestina, 1);
3 RETI: Barbuti (Ascoli), Gritti (Brescia), Gibellini (Cesena, 3), Zennaro (Empoli), Lucchetti (Vicenza);
2 RETI: Trifunovic (1), e Iachini (Ascoli), De Vecchi (2) e Pradella (Bologna), Borghi (1), Pellegrini e Puzone (Catania), Brondi Gregori (Catanzaro), Traini (1) e Agostini (Cesena), Della Monica e Gori (Empoli), De Vitis (Palermo), De Martino (1) e Rebonato (Pescara), Annoni e Di Nicola (Samb), Romano (Triestina), Nicolini (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Brescia	**10**	7	2	1	0	2	1	1	0	7	3
Triestina	**10**	7	3	1	0	1	1	1	—1	8	5
Samb	**10**	7	1	3	0	2	1	0	—1	6	3
Cesena	**10**	7	3	1	0	1	1	1	—1	2	7
Ascoli	**9**	7	2	1	0	1	2	1	—1	2	4
Lazio	**9**	7	4	0	0	0	1	2	—2	9	6
Vicenza	**8**	7	2	1	0	1	1	2	—2	8	6
Genoa	**7**	7	2	1	0	0	2	2	—3	8	6
Empoli	**7**	7	1	1	1	0	4	0	—3	7	7
Catania	**7**	7	2	0	1	0	3	1	—3	7	9
Catanzaro	**7**	7	2	1	1	0	2	1	—4	6	7
Bologna	**6**	7	2	1	0	0	1	3	—4	6	7
Pescara	**6**	7	2	2	0	0	0	3	—5	8	9
Cagliari	**6**	7	2	1	1	0	1	2	—5	2	6
Cremonese	**5**	7	1	2	0	0	1	3	—5	4	5
Arezzo	**5**	7	1	2	0	0	1	3	—5	9	12
Palermo	**5**	7	1	2	0	0	1	3	—5	4	7
Monza	**5**	7	1	1	2	1	0	2	—6	2	4
Perugia	**5**	7	1	1	2	0	2	1	—6	5	10
Campobasso	**3**	7	0	3	1	0	0	3	—8	4	10

Arezzo-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Ugolotti al 6';
Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (6), Ermini (7), Mangoni (6), Pozza (6,5), Gozzoli (7), Ugolotti (7), Neri (6), Di Mauro (6), Raggi (7), Muraro (6). 12. Carbonari, 13. Sasso, 14. Tei (n.g.), 15. Esposito (n.g.), 16. Ferrara.
Allenatore: Russo (6).

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Gasparini (6,5), Fontanini (6), Dondini (7), Tacconi (6,5), Casiraghi (6), Catto (6), Ambu (6), Crusco (6), Papais (6). 12. Pineto, 13. Laureri, 14. Bolis, 15. Manguzzi, 16. Rossi (6).
Allenatore: Magni (6,5).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rossi per Saltarelli al 17', Esposito per Raggi al 36', Tei per Di Mauro al 42'.

Brescia-Cremonese 0-0

Brescia: Aliboni (7), Chiodini (7), Giorgi (6), Bonometti (6,5), Paolinelli (6), Chierici (6), Messini (6), Zoratto (5,5), Gritti (6), Gobbo (5,5), De Giorgis (5,5). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Bressan, 15. Mariani (6), 16. Ascagni (6).
Allenatore: Pasinato (6).

Cremonese: Rampulla (7), Garzilli (6,5), Gualco (6), Zmuda (6,5), Montorfano (6), Citterio (6), Viganò (6), Bencina (7), Nicoletti (6), Finardi (6,6), Lombardo (5,5). 12. Violini, 13. Recaldini (n.g.), 14. Correnti, 15. Galluzzo (6,5), 16. Ferraroni.
Allenatore: Mondonico (6).
Arbitro: Testa di Prato (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ascagni per De Giorgis al 1', Mariani per Gobbo al 7', Galluzzo per Bombardo al 17', Recaldini per Finardi al 36'.

Campob.-Catania 0-0

Campobasso: Bianchi (7), Anzivino (5), Della Pietra (7), Maestripieri (6), Parpiglia (6), Lupo (6), Maragliulo (7), Pivotto (6), Bonesso (6), Goretti (6), Perrone (6). 12. Nunziata, 13. Argentesi, 14. Evangelisti, 15. Caruso (6), 16. Boito (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6).

Catania: Marigo (7), Longobardo (6), Maggiora (6), Polenta (6), Canuti (6), Picci (7), Puzone (6), Pellegrini (6), Borghi (6), Braglia (6), Luvanor (6). 12. Onorati, 13. Lubbia, 14. Breve, 15. Picone (6), 16. Mandressi (6).
Allenatore: Rambone (7).
Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Picone per Puzone al 1', Caruso per Parpiglia al 18', Mandressi per Luvanor al 24', Boito per Anzivino al 37'.

Catanzaro-Bologna 1-0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Brondi al 35'
Catanzaro: Di Fusco (6), Logozzo (6), Bonetti (6), Donà (8), Masi (7), Gregori (7), Surro (7), Piecioni (6), Brondi (6), Pala (6), Cozzella (6). 12. Ceriello, 13. Cascione (6), 14. Bagnato, 15. Guida (6), 16. Soda.
Allenatore: Santin (7).

Bologna: Zinetti (6), Lancini (5,5), Luppi (5,5), Quaggiotto (5,5), Ottoni (5,5), Nicolini (6), Marocchino (7), De Vecchi(5,5), Pradella (6), Gazzaneo (5,5), Marocchi (6). 12. Cavalieri, 13. Baldisseri, 14. Bellotto (n.g.), 15. Milanese, 16. Marronaro (5).
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Guida per Logozzo al 1', Cascione per Pala al 8', Marronaro per Lancini al 10', Bellotto per Marocchi al 31'.

Cesena-Cagliari 0-0

Cesena: Borin (6), Cuttone (6), Bogoni (6), Sala (6,5), Pancheri (7), Leoni (6,5), Agostini (6,5), Cotroneo (6,5), Barozzi (6), Angelini (6), Traini (5). 12. Dadina, 13. Nardi, 14. Martini, 15. Perrotti, 16. Rizzitelli (n.g.)
Allenatore: Buffoni (6,5).

Cagliari: Sorrentino (7), Marchi (6,5), Davin (6,5), Giancamilli (6), Chinellato (6), Venturi (7), Bergamaschi (6,5), Occhipinti (6), Montesano (6,5), Bernardini (7), De Rosa (5). 12. Pappalardo, 13. Vignoli (n.g.), 14. Pulga, 15. Pani, 16. Branca (6).
Allenatore: Ulivieri (6,5).
Arbitro: Baldas di Trieste (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Branca per De Rosa al 15', Vignoli per Occhipinti al 35', Rizzitelli per Angelini al 39'.

Palermo-Ascoli 0-0

Palermo: Paleari (6), Benedetti (6), Guerini (6), Cecilli (5), Bigliardi (6), Ranieri (5), Pallanch (5), De Biasi (6), Sorbello (6), Ronco (5), Maiellaro (6). 12. Longo, 13. Falcetta, 14. Barone, 15. Piga, 16. Di Stefano (n.g.).
Allenatore: Angelillo (6).

Ascoli: Corti (6), Destro (6), Cimmino (6,5), Iachini (7), Pezzone (6), Giovannelli (6), Bonomi (6), Pasinato (6,5), Barbuti (5), Incocciati (5,5), Trifunovic (5,5). 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Dell'Oglio, 15. Agostini (n.g.), 16. Vincenzi (n.g.).
Allenatore: Boskov (6).
Arbitro: Luci di Firenze (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Stefano per Maiellaro al 20', Vincenzi per Barbuti al 25', Agostini per Pasinato al 34'.

Pescara-Empoli 1-1

Marcatori: 2. tempo: 1-1 Zennaro al 22', Berlinghieri al 40'.
Pescara: Rossi (7), Ronzani (6), Benini (6), Bosco (6), Loseto (5), Acerbis (6), Gasperini (6), De Rosa (5), De Martino (5), Roselli (6), Rebonato (5,5). 12. Turi, 13. Berlinghieri (6), 14. Carrera, 15. Di Cicco, 16. Berardi (6).
Allenatore: Catuzzi (6).

Empoli: Drago (6), Vertova (6), Gelain (6,57, Della Scala (6), Gori (6), Salvadori (6), Cecconi (6), Urbano (6), Della Monica (6), Casaroli (7), Zennaro (7). 12. Calattini, 13. Cardolli, 14. Caruso (n.g.), 15. Tramontana, 16. Calonaci (6).
Allenatore: Salvemini (7).
Arbitro: Pirandola di Lecce (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calonaci per Della Monica al 14', Berlinghieri per Loseto al 28', Berardi per Rebonato al 28', Caruso per Zennaro al 44'.

Samb-Perugia 0-0

Sambenedettese: Mattelini (6), Petrangeli (7), Nobile (6), Annoni (6), Cagni (7), Ferrari (7), Di Fabie (7), Ranieri (7), Fattori (7), Manfrin (7), Di Nicola (6,5). 12. Braglia, 13. Schio, 14. Galassi (n.g.), 15. Giunta, 16. Ginelli.
Allenatore: Vitali (7).

Perugia: Pazzaglia (7,5), Brunetti (6), Benedetti (n.g.), Allievi (7), Rondini (6), Tesser (6), Massi (6), Novellino (6,5), Cuoghi (6), De Stefanis (7), Pagliari (6). 12. Vinti, 13. Amenta, 14. Nofri (6), 15. Gori (n.g.), 16. Legarzo.
Allenatore: Gacomini (6,5).
Arbitro: Gabrielli di Prato (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Nofri per Benedetti al 17'; 2. tempo: Gori per Pagliari al 37'; Galassi per Manfrin al 41'.

Triestina-Genoa 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Marulla al 5', Romano al 23'; 2. tempo 1-0: Romano al 6'.
Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (5), Braghin (6), Dal Prà (6), Costantini (6), Menichini (5,5), Scaglia (6), Strappa (6,5), Di Giovanni (6), Romano (7,5), Cinello (7). 12. Gendini, 13. Salvadè (n.g.), 14. De Falco (6), 15. Orlando, 16. Zanin.
Allenatore: Ferrari (7).

Genoa: Cervone (5,5), Faccenda (6), Trevisan (6), Boscolo (5,5), Bini (6), Policano (7), Guerra (6,5), Mileti (6), Marulla (6,5), Mauti (5,5), Tacchi (7). 12. Favaro, 13. Eranio (n.g.), 14. Signorelli, 15. Spallarossa, 16. Dal l'Orso.
Allenatore: Burgnich (6).
Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Falco per Scaglia al 20'; Eranio per Mileti al 30'.

Vicenza-Lazio 2-0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Nicolini al 6'; 2. tempo: 1-0: Savino al 29'.
Vicenza: Mattiazzo (6,5), Bertozzi (7), Paciullo (6,5), Montani (6,5), Mazzoni (7), Mascheroni (7), Savino (7,5), Fortunato (7,5), Lucchetti (8), Nicolini (7,5), Rondon (7). 12. Maiani, 13. Pallavicini (n.g.), 14. Schincaglia, 15. Mosconi, 16. Messersi (n.g.).
Allenatore: Giorgi (7).

Lazio: Malgioglio (6), Podavini (6), Calisti (5), Galbiati (4,5), Filisetti (5,5), Magnocavallo (6), Poli (5,5), Fonte (5,5), Garlini (6), Caso (6), Dell'Anno (5). 12. Iorio, 13. Spinozzi, 14. Foschi, 15. Toti (n.g.), 16. Damiani (5,5).
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Boschi di Parma (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Damiani per Dell'Anno al 10', Pallavicini per Savino al 35', Messersi per Rondon al 35', Toti per Filisetti al 38'.

Il ventiquattresimo torneo è ai nastri di partenza, nel segno di un grande interesse per i giovani campioni di domani: è quella granata la squadra da battere

Baby Toro

LA VENTIQUATTRESIMA edizione del campionato nazionale primavera — la più importante rassegna calcistica giovanile italiana — prende il via sabato 26 e domenica 27 ottobre con la formula consueta. Quattro i gironi (tre di tredici formazioni, uno di quattordici) per un totale di 53 squadre, con un incremento di tre unità rispetto alla stagione precedente. Alle rinunce di Reggiana, Pistoiese e Foggia, le nuove entrate (chi per la prima volta e chi no) di Pavia, Mestre, Spal, Civitanovese, Livorno e Salernitana, a completare un quadro piuttosto vasto.

INTERESSE. La cosa più interessante è il risveglio dell'interesse per questa primaria manifestazione giovanile. Sembra infatti che il calcio-baby dovesse soccombere a certi livelli, invece — operate opportune riflessioni — molte società hanno capito che la forza dei vivai è quantomai importante, se si vuole costruire qualcosa per il futuro. Le indicazioni in proposito non mancano, anzi sono proprio i giovani protagonisti del campo a favorirle, soprattutto se aiutati da allenatori capaci, veri e propri responsabili di settore, cioè in grado di puntare alla maturazione del ragazzo, alla sua formazione, senza pensare esclusivamente al risultato del campo fine a se stesso. I tecnici dovranno però trovare terreno fertile soprattutto nelle idee societarie e nei dirigenti in grado di capire il lavoro di base, senza essere soffocati (...come purtroppo accade) dal successo di classifica a ogni costo. Quando si comincia un lavoro nuovo — di rifondazione — occorre il tempo necessario e solo nell'arco di un triennio si può valutare un allenatore sulla base di quanto ha saputo seminare e raccogliere; difficilmente si può giudicare prima.

ETÀ. Il campionato primavera mantiene — tra tanti pregi — il consueto difetto dell'età massima, troppo alta non solo, a nostro avviso, ma anche secondo il parere — più volte espresso — degli «addetti ai lavori». Quest'anno poi la cosa si accentua maggiormente, poiché estendendo la partecipazione ai ragazzi di 15 anni compiuti — non si fa altro che creare differenze complessive di età ancora più rilevanti, tenendo presente che il limite (1° gennaio 1966, oltre a due fuori-quota delle classi 1964 e 1965) è già notevole. I problemi di organico non dovrebbero risolverli il «Primavera», ma — eventualmente — un adeguato «campionato riserve», come in passato. L'età ideale (16-18 anni) consentirebbe al campionato primavera di adeguarsi nel modo giusto, di allinearsi con altri paesi europei, evitando tra l'altro — punto fondamentale — di vedere squadre a confronto con vent'anni (ed oltre) di differenza complessiva di età e relativa verifica sul campo a mortificare solitamente i giovanissimi. I duelli impari non piacciono ad alcuno, meglio evitarli, ma chissà quando mai si potrà prendere atto di una realtà che sembrà così difficile da capire.

TORINO. Tutti contro il Torino, detentore dell'ultimo scudetto, tra i suoi cinque complessivi che rappresentano il record italiano. La Roma (quattro) è poco dietro, ma anche la concorrenza chiede strada nel calcio giovanile. In questa ventiquattresima edizione viene assegnato il titolo numero 31: come sapete, nei primi sette anni, il «Primavera» assegnò due scudetti (uno alla squadra regina di Serie A, uno alla consorella di «B»), poi il titolo fu unificato con una formula più azzeccata, poiché niente vieta ai piccoli club (che spesso insegnano in materia) di formare una «Primavera» forte e competitiva, come dimostra il titolo tricolore del Cesena 1981-82. Parlare del campionato Primavera come «vetrina» di giovani talenti è dare atto ad una competizione di prestigio di quanto le spetta. Il nostro calcio più bello è solitamente dei giovani Primavera, ma è anche vero che è stato facilitato dagli altri campionati minori, soprattutto se il lavoro di base è venuto da tecnici qualificati che hanno preso a disamina i ragazzi nel modo giusto, curandone i fondamentali ed insegnando loro tutte le cose del pallone per grandi. Una crescita costante e matura. L'augurio più bello ai giovani di questo 24° «primavera» è proprio di crescere con intelligenza e buon senso, la grinta necessaria ed il carattere idoneo. Ma senza esasperazione, evitando i drammi ed imparando ogni volta a commettere meno errori. Il calcio è un gioco — mai dimenticarlo — e i giovani devono trovare sul campo serenità, voglia di giocare, divertimento. «Felici e vincenti...» diceva uno slogan pubblicitario e proprio così dovranno apparire gli alfieri del prossimo 31° scudetto.

Carlo Ventura

La composizione dei gironi

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Atalanta	Bologna	Arezzo	Avellino
Cagliari	Brescia	Ascoli	Bari
Como	Cesena	Campobasso	Casarano
Cremonese	L.R. Vicenza	Civitanovese	Catania
Genoa	Mestre	Empoli	Catanzaro
Inter	Modena	Fiorentina	Cavese
Juventus	Padova	Lazio	Francavilla
Milan	Parma	Livorno	Lecce
Monza	Piacenza	Lodigiani	Napoli
Pavia	Rimini	Perugia	Palermo
Sampdoria	Spal	Pisa	Pescara
Torino	Triestina	Roma	Salernitana
Varese	Udinese	Sambenedettese	Taranto
	Verona		

Così la partenza

1. GIORNATA: 26-27 ottobre

GIRONE A
Cagliari-Milan
Inter-Como
Pavia-Juventus
Sampdoria-Cremonese
Torino-Genoa
Varese-Monza
Riposa: l'Atalanta

GIRONE B
Cesena-Triestina
Mestre-Rimini
Modena-Bologna
Padova-Piacenza
Parma-Brescia
Spal-Udinese
Verona-L.R. Vicenza

GIRONE C
Arezzo-Pisa
Campobasso-Lazio
Civitanovese-Livorno
Fiorentina-Lodigiani
Roma-Ascoli
Sambenedettese-Empoli
Riposa: il Perugia

GIRONE D
Avellino-Catanzaro
Bari-Casarano
Francavilla-Catania
Napoli-Taranto
Palermo-Cavese
Salernitana-Lecce
Riposa: il Pescara

IL TORINO PRIMAVERA CAMPIONE USCENTE

L'albo d'oro

Il campionato nazionale primavera — che si appresta a giocare l'edizione numero 24 — assegnò nei primi sette anni di vita due titoli annui: uno ad una squadra di serie «A» ed uno di «B». Dalla stagione 1969-70 il titolo è divenuto unico. Trenta scudetti conquistati dunque in 23 anni. Vediamoli, stagione per stagione, con relativa sintesi finale.

1962-63: Juventus (A) e Como (B); **1963-64:** Inter (A) e Udinese (B); **1964-65:** Milan (A) e Spal (B); **1965-66:** Inter (A) e Padova (B); **1966-67:** Torino (A) e Verona (B); **1967-68:** Torino (A) e Verona (B); **1968-69:** Inter (A) e Brescia (B); **1969-70:** Torino; **1970-71:** Fiorentina; **1971-72:** Juventus; **1972-73:** Roma; **1973-74:** Roma; **1974-75:** Brescia; **1975-76:** Lazio; **1976-77:** Torino; **1977-78:** Roma; **1978-79:** Napoli; **1979-80:** Fiorentina; **1980-81:** Udinese; **1981-82:** Cesena; **1982-83:** Fiorentina; **1983-84:** Roma; **1984-85:** Torino.

In sintesi: **Torino: 5 scudetti; Roma:** 4 scudetti; **Fiorentina e Inter:** 3 scudetti; **Juventus, Udinese, Verona e Brescia:** 2 scudetti; **Como, Milan, Spal, Padova, Lazio, Napoli e Cesena:** 1 scudetto.

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): **Albenga-Iris Borgoticino 1-2; Albese-Ivrea 1-0; Aosta-Andora 0-1; Biellese-Cuneo 1-1; Casale-Maros St. Vincent 2-0; Imperia-Moncalieri 0-0; Juve Domo-Acqui 1-0; Pinerolo-Pegliese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	9	5	4	1	0	9	1
Juve Domo	7	5	2	3	0	9	4
Imperia	7	5	3	1	1	4	2
Biellese	6	5	2	2	1	7	3
Pinerolo	6	5	2	2	1	6	4
Cuneo	6	5	1	4	0	6	5
Albese	6	5	2	2	1	5	6
Acqui	5	5	2	1	2	3	3
Ivrea	5	5	2	1	2	2	2
Iris Borgoticino	5	5	2	1	2	7	8
Andora	5	5	1	3	1	4	6
Maros St. Vincent	4	5	1	2	2	1	4
Pegliese	3	5	0	3	2	1	3
Albenga	2	5	0	2	3	2	5
Moncalieri	2	5	0	2	3	1	5
Aosta	2	5	1	0	4	1	7

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Acqui-Albenga; Andora-Albese; Biellese-Pinerolo; Cuneo-Casale; Iris Borgoticino-Aosta; Maros St. Vincent-Juve Domo; Moncalieri-Ivrea; Pegliese-Imperia.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): **Abbiategrasso-Pro Sesto 4-2; Brembillese-Oltrepo 0-0; Castanese-Vigevano 1-1; Hard Sondrio-Gallaratese 0-0; Intim Helen-Seregno 1-1; Pro Lissone-S. Angelo 0-1; Romanese-Pro Palazzolo 1-0; Solbiatese-Lecco 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	8	5	4	0	1	11	5
Brembillese	7	5	2	3	0	6	2
Oltrepo	7	5	2	3	0	2	0
Romanese	7	5	3	1	1	4	3
Intim Helen	6	5	2	2	1	4	2
Abbiatregrasso	5	5	2	1	2	7	6
Lecco	5	5	2	1	2	4	3
Castanese	5	5	2	1	2	4	4
Pro Palazzolo	5	5	1	3	1	4	4
S. Angelo	5	5	1	3	1	3	4
Solbiatese	4	5	1	2	2	1	2
Seregno	4	5	1	2	2	2	4
Vigevano	4	5	1	2	2	5	8
Pro Lissone	3	5	1	1	3	3	6
Hard Sondrio	3	5	1	1	3	1	5
Gallaratese	2	5	0	2	3	3	6

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Gallaratese-Intim Helen; Lecco-Seregno; Oltrepo-Hard Sondrio; Pro Lissone-Brembillese; Pro Palazzolo-Abbiategrasso; Pro Sesto-Romanese; S. Angelo-Castanese; Vigevano-Solbiatese.**

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di andata): **Bassano-Benacense 1-0; Chievo-Fontanafredda 2-0; Opitergina-Valdagno 1-2; Pescantina-Merano 3-2; Rovereto-Conegliano 1-2; Tombolo-Cittadella 0-0; Trivignano-Gorizia 0-1; Vittorio Veneto-Manzanese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	8	5	3	2	0	10	3
Chievo	8	5	3	2	0	8	2
Pescantina	7	5	2	3	0	6	4
Bassano	7	5	3	1	1	4	2
Opitergina	6	5	2	2	1	6	4
Cittadella	6	5	2	2	1	7	6
Tombolo	6	5	1	4	0	5	4
Manzanese	5	5	1	3	1	3	2
Gorizia	5	5	1	3	1	4	4
Fontanafredda	5	5	1	3	1	4	5
Conegliano	4	4	1	2	1	4	5
Benacense	3	5	1	1	3	3	4
Merano	3	5	1	1	3	5	8
Vittorio Veneto	3	5	0	3	2	4	8
Rovereto	2	5	0	2	3	4	10
Trivignano	0	4	0	0	4	0	6

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Benacense-V. Veneto; Cittadella-Opitergina; Conegliano-Bassano; Fontanafredda-Trivignano; Gorizia-Pescantina; Manzanese-Chievo; Merano-Rovereto; Valdagno-Tombolo.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di andata): **Carpi-Finale 0-3; Castiglione-Unionclodia 2-1; Colorno-Mira 0-1; Contarina-Jesolo 0-2; Mirandolese-Suzzara 0-0; Miranese-Fiorenzuola 2-1; Monselice-Roteglia 0-0; S. Lazzaro-Rovigo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Finale	8	5	3	2	0	9	3
Suzzara	8	5	3	2	0	7	2
Castiglione	7	5	3	1	1	7	4
Mira	7	5	3	1	1	7	5
Contarina	6	5	2	2	1	14	4
Colorno	5	5	1	3	1	5	4
Carpi	5	5	2	1	2	7	7
Jesolo	5	5	2	1	2	6	8
Fiorenzuola	4	5	1	2	2	12	7
Monselice	4	5	1	2	2	5	4
Roteglia	4	5	0	4	1	4	5
Miranese	4	5	1	2	2	4	7
Rovigo	4	5	1	2	2	4	7
S. Lazzaro	3	5	1	1	3	4	5
Unionclodia	3	5	0	3	2	4	6
Mirandolese	3	5	1	1	3	2	23

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Castiglione-Contarina; Finale-Mirandolese; Fiorenzuola-San Lazzaro; Mira-Carpi; Suzzura-Monselice; Roteglia-Miranese; Rovigo-Jesolo; Unionclodia-Colorno.**

GIRONE E

RISULTATI (5. giornata di andata): **Big B. Castellina-M. T. Spezia 0-1; Castelfiorentino-Poggibonsi 2-0; Cerretese-Sammargherit. 2-0; Cuoio Pelli-Pietrasanta 1-0; Rapallo-Sarzanese 0-2; Rosignano-Cecina 0-2; Valanese-Certaldo 3-1; Viareggio-Vinci 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M.T. Spezia	8	5	3	2	0	7	3
Cecina	7	5	3	1	1	8	3
Sarzanese	7	5	3	1	1	6	4
Cuoio Pelli	7	5	3	1	1	4	2
Pietrasanta	6	5	3	0	2	6	3
Viareggio	6	5	3	0	2	5	2
Castelfiorentino	6	5	2	2	1	5	3
Big B. Castellina	5	5	2	1	2	7	5
Cerretese	5	5	1	3	1	5	4
Valanese	5	5	2	1	2	4	4
Vinci	4	5	1	2	2	4	8
Poggibonsi	3	4	1	1	2	1	3
Certaldo	3	5	0	3	2	3	6
Rosignano	3	5	0	3	2	3	6
Sammargherit.	2	4	1	0	3	2	6
Rapallo	1	5	0	1	4	0	8

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Castelfiorentino-Cuoio Pelli; Cecina-Valanese; M.T. Spezia-Viareggio; Pietrasanta-Cerretese; Poggibonsi-Big Blu Castellina; Sammargheritese-Certaldo; Sarzanese-Rosignano; Vinci-Rapallo.**

GIRONE F

RISULTATI (5. giornata di andata): **Assisi-Città di Castello 0-0; Gubbio-Cattolica 1-2; Riccione-Elettrocarbonium 0-1; Russi-Santarcang. 1-1; Senigallia-Falconarese 1-1; Tiberis-Urbino 0-0; Vadese-Nocera Umbra 0-1; Vis Pesaro-Osimana 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	9	5	4	1	0	9	0
Elettrocarbonium	9	5	4	1	0	9	4
Gubbio	6	5	3	0	2	12	4
Città di Castello	6	5	2	2	1	5	2
Vadese	6	5	2	2	1	3	2
Riccione	5	5	2	1	2	7	4
Russi	5	5	0	5	0	5	5
Urbino	5	5	1	3	1	3	3
Cattolica	5	5	2	1	2	3	4
Osimana	5	5	2	1	2	4	6
Santarcang.	6	5	2	2	1	5	6
Assisi	4	5	0	4	1	1	3
Senigallia	3	5	1	1	3	3	8
Falconarese	3	4	0	3	2	5	8
*Nocera Umbra	3	5	1	0	4	2	7
Tiberis	1	5	0	1	4	0	10

* Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Cattolica-Russi; Città di C.- Riccione; Elettrocarbonium-Santarcangiolese; Falconarese-Vadese; Nocera Umbra-Tiberis; Osimana-Assisi; Senigallia-Gubbio; Urbino-Vis Pesaro.**

GIRONE G

RISULTATI (5 . giornata di andata): **Almas Roma-Ostiamare 2-0; Ariano-L'Aquila 1-1; Forio-Marcianise 1-1; Formia-Tuscania 1-0; Latina-Cynthia 1-1; Mondragonese-Frattese 2-1; Tivoli-Spes Omi Roma 2-0; Velletri-Fondi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marcianise	8	5	3	2	0	8	2
Tivoli	7	5	1	4	0	7	3
Latina	6	5	1	4	0	7	3
Cynthia	6	5	2	2	1	9	7
Mondragonese	6	5	2	2	1	5	3
Formia	6	5	1	4	0	4	3
Fondi	6	5	2	2	1	3	3
Ostiamare	5	5	2	1	2	11	6
Ariano	5	5	1	3	1	5	3
L'Aquila	5	5	1	3	1	4	2
Forio	5	5	1	3	1	7	6
Tuscania	5	5	2	1	2	3	3
Almas	5	5	2	1	2	9	11
Spes Omi Roma	2	5	0	2	3	0	5
Velletri	2	5	0	2	3	2	11
Frattese	1	5	0	1	4	1	13

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Fondi-Ariano; Frattese-Formia; L'Aquila-Tivoli; Marcianise-Latina; Ostiamare-Mondragonese; Spes Omi Roma-Cynthia; Tuscania-Forio; Velletri-Almas Roma.**

GIRONE H

RISULTATI (5. giornata di andata): **Canosa-Val Sangro 2-1; Fermana-Monturanese 1-0; Lanciano-Manfredonia 2-1; Lucera-Pennese 1-0; P. Sant'Elpidio-Tolentino 2-0; Rosetana-Vasto 0-0; Tollo-Chieti 1-2; Tortoreto-Pineto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	8	5	3	2	0	6	3
Lanciano	7	5	3	1	1	6	3
Pineto	7	5	3	1	1	4	3
P. Sant'Elpidio	6	5	3	0	2	6	5
Tortoreto	6	5	1	4	0	5	4
Lucera	6	5	2	2	1	4	3
Monturanese	6	5	2	2	1	3	2
Vasto	5	5	1	3	1	3	2
Tollo	5	5	2	1	2	4	4
Canosa	4	5	2	0	3	4	5
Manfredonia	4	5	1	2	2	3	4
Tolentino	4	5	1	2	2	2	4
Fermana	3	5	1	1	3	6	8
Val di Sangro	3	5	0	3	2	3	5
Pennese	3	5	1	1	3	2	4
Rosetana	3	5	0	3	2	2	4

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Manfredonia-Fermana; Monturanese-Rosetana; Pennese-Tortoreto; Pineto-Lucera; Tolentino-Lanciano; Tollo-P. S. Elpidio; Val di Sangro-Chieti; Vasto-Canosa.**

GIRONE I

RISULTATI (5. giornata di andata): **Acerrana-Giugliano 3-0; Battipagliese-Savoia 4-1; Palmese-Nuova Vibonese 2-3; Paolana-Sambiase 1-1; Pomigliano-Calvanese 0-0; Real Gragnano-Rifo Sud 1-2; Solofra-Sarnese 1-0; Vigor Lamezia-Siderno 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	9	5	4	1	0	10	3
Siderno	8	5	3	2	0	4	1
Vigor Lamezia	7	5	3	1	1	7	3
Rifo Sud	7	5	2	3	0	5	3
Nuova Vibonese	6	5	2	2	1	7	5
Palmese	5	5	2	1	2	6	5
Sarnese	5	5	1	3	1	4	4
Sambiase	5	5	1	3	1	3	3
Savoia	5	5	2	1	2	5	7
Acerrana	4	5	1	2	2	4	4
Real Gragnano	4	5	1	2	2	5	6
Pomigliano	4	5	1	2	2	3	4
Solofra	4	5	1	2	2	3	4
Paolana	4	5	1	2	2	4	6
Calvanese	3	5	0	3	2	0	2
*Giugliano	3	5	0	0	5	2	12

* Tre punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Calvanese-Real Gragnano; Giugliano-Paolana; N. Vibonese-Solofra; Rifo Sud-Palmese; Sambiase-Battipagliese; Sarnese-V. Lamezia; Savoia-Acerrana; Siderno-Pomigliano.**

GIRONE L

RISULTATI (5 . giornata di andata): **Bisceglie-Crotone 4-0; Cariatese-Mesagne 1-1; Castrovillari-Pro Matera 1-1; Corato-Toma Maglie 2-0; Fasano-Trani 2-0; Matino-Acri 1-1; Morrone-Policoro 0-0; Ostuni-Lavello 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	8	5	4	0	1	8	1
Matino	8	5	3	2	0	7	2
Corato	8	5	3	2	0	5	1
Fasano	7	5	2	3	0	6	1
Morrone	7	5	2	3	0	4	2
Acri	6	5	2	2	1	8	4
Castrovillari	6	5	1	4	0	5	3
Trani	6	5	2	2	1	5	4
Ostuni	4	5	1	2	2	4	3
Pro Matera	4	5	1	2	2	8	8
Mesagne	4	5	0	4	1	4	5
Cariatese	4	5	1	2	2	2	4
Toma Maglie	4	5	0	4	1	1	3
Crotone	2	5	0	2	3	3	10
Policoro	1	5	0	1	4	0	8
Lavello	1	5	0	1	4	2	13

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Acri-Morrone; Castrovillari-Fasano; Crotone-Corato; Lavello-Cariatese; Mesagne-Policoro; Pro Matera-Ostuni; Toma Maglie-Bisceglie; Trani-Matino.**

GIRONE M

RISULTATI: (5. giornata di andata): **Acireale-Bagheria 0-2; Castelvetrano-Giarre 0-1; Enna-Ragusa 4-0; Favara-Nuova Igea 3-0; Modica-Alcamo 2-2; Niscemi-Scicli 0-2; Paternò-Mazara 0-0; Sciacca-Mascalucia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	10	5	5	0	0	8	1
Bagheria	8	5	3	2	0	5	1
Favara	7	5	3	1	1	6	2
Enna	6	5	2	2	1	9	5
Mazara	6	5	2	2	1	4	3
Scicli	5	5	2	1	2	7	5
Modica	5	5	1	3	1	8	8
Nuova Igea	5	5	1	3	1	7	9
Paternò	5	5	1	3	1	4	6
Acireale	4	4	1	2	1	4	4
Sciacca	4	5	2	0	3	5	6
Mascalucia	4	5	0	4	1	3	4
Castelvetrano	3	5	1	1	3	4	5
Alcamo	3	4	0	3	1	4	6
Ragusa	2	5	0	2	3	2	9
Niscemi	1	5	0	1	4	2	8

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Alcamo-Mazara; Bagheria-Paternò; Castelvetrano-Sciacca; Giarre-Niscemi; Mascalucia-Favara; Nuova Igea-Acireale; Ragusa-Modica; Scicli-Enna.**

GIRONE N

RISULTATI (5. giornata giornata): **Alghero-Olbia 0-2; Gialeto-Fertilia 1-3; Ilversenal-Guspini 0-0; Nuorese-Fersulcis 1-1; Pirri-Macomer 1-0; Porto Torres-Tharros 1-1; San Marco-Sennori 0-0; Tempio-Ozierese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	9	5	4	1	0	7	1
Tharros	8	5	3	2	0	11	4
San Marco	7	5	2	3	0	7	1
Porto Torres	7	5	2	3	0	6	3
Tempio	6	5	2	2	1	6	5
Fertilia	5	5	1	3	1	7	6
Guspini	5	5	2	1	2	5	5
Sennori	5	5	2	1	2	5	5
Macomer	4	5	1	2	2	5	5
Alghero	4	5	1	2	2	4	6
Ozierese	4	5	1	2	2	4	6
Ilvarsenal	4	5	0	4	1	1	3
Fersulcis	4	5	1	2	2	5	8
Pirri	3	5	1	1	3	5	10
* Nuorese	2	5	0	3	2	2	6
Gialeto	2	5	0	2	3	2	8

* Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (27 ottobre): **Fersulcis-Ilvarsenal; Fertilia-Tempio; Guspini-San marco; Macomer-Alghero; Olbia-Ozierese; Pirri-Gialeto; Sennori-Porto Torres; Tharros-Nuorese.**

SERIE C/I CAMPIONATI

I gialli di Zeman travolgono il Brindisi e si preparano a lasciare la concorrenza

Licata e fuga

CONTINUA inarrestabile la marcia del Martina. Il Prato è sempre più solo al vertice della classifica. In C2 spicca il volo, solitario, di Mantova e Juve Stabia. Terza vittoria consecutiva per Piacenza e Teramo; primo punto per Francavilla e Ravenna, ma il principale motivo della settimana, a nostro avviso, viene dal profondo Sud, esattamente da Licata, dove un allenatore ed una squadra stanno facendo cose davvero straordinarie. La squadra è fatta tutta, o quasi, di ragazzotti: Compagno e Miranda, due dei pochissimi acquisti estivi (vengono dal Palermo) hanno appena diciotto anni; Santonicito, rigorista implacabile, venti; Modica e Consagra ventuno; Giacomarro ventidue; Campanella, Schillaci, il goleador che si è risvegliato domenica scorsa, Taormina, Romano e Bonanno, ventitré. Il più anziano della compagnia è Da Gento, ventotto anni. Anche il mister è giovane: trentottenne. Si chiama con un nome difficile: Zeman Zdenek. Viene dalla Cecoslovacchia, è nipote di un ex grande della panchina: Cestmir Vycpalek. Zdenek è un amante del calcio totale e del gioco offensivo. Pressing a tutto campo, tutti attaccanti, tutti difensori (all'occorrenza). Lo scorso anno portò il Licata alla promozione dalla C2 alla C1. La sua squadra segnò 58 reti, alla realizzazione delle quali contribuirono, dimostrazione pratica del calcio totale praticato dalla squadra, ben dodici giocatori. Ora il Licata, matricola in C1, non solo è tra le prime cinque che guidano l'equilibratissimo girone B, ma è anche la squadra che ha segnato più di ogni altra: undici reti. Ha già proposto sette goleador. Dicono sia favorita dal suo terreno di gioco, corto, stretto e spelacchiato. Forse è vero: in casa tre vittorie, nove gol segnati, nessuno subito. Ma sa comportarsi bene anche in trasferta. Vero Livorno? Attenzione a questa squadra. Noi l'avevamo indicata tra le possibili outsiders. Sembra proprio che la nostra sia stata una previsione giusta.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): **Ancona-Legnano 0-0; Carrarese-Padova 1-0; Pavia-Sanremese 3-1; Piacenza-Trento 1-0; Prato-Fano 2-1; Reggiana-Rimini 0-0; Rondinella-Varese 2-0; Spal-Modena 0-0; Virescit-Parma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**9**	5	4	1	0	9	4
Parma	**7**	5	2	3	0	8	1
Modena	**7**	5	2	3	0	6	3
Piacenza	**6**	5	3	0	2	6	5
Carrarese	**6**	5	2	2	1	4	3
Ancona	**5**	5	2	1	2	8	3
Pavia	**5**	5	2	1	2	5	5
Virescit	**5**	5	2	1	2	5	5
Trento	**5**	5	2	1	2	3	3
Spal	**5**	5	1	3	1	4	5
Reggiana	**5**	5	1	3	1	3	5
Rondinella	**4**	5	1	2	2	4	5
Padova	**4**	5	2	0	3	3	4
Legnano	**4**	5	1	2	2	1	2
Rimini	**4**	5	1	2	2	4	6
Varese	**4**	5	1	2	2	4	6
Fano	**4**	5	1	2	2	5	8
Sanremese	**1**	5	0	1	4	2	9

PROSSIMO TURNO (27 ottobre ore 14,30): **Fano-Virescit; Modena-Legnano; Padova-Spal; Parma-Carrarese; Rimini-Prato; Rondinella-Reggiana; Sanremese-Piacenza; Trento-Pavia; Varese-Ancona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Elli (Legnano), Doni (Spal), Esposito (Prato), Tomasoni (Piacenza), Maresca (Rondinella), Re (Modena), Perugini (Rondinella), Marescalco (Prato), Perinelli (Spal), Paci (Parma).** Arbitro: **Nicoletti di Agropoli.**

MARCATORI. **4 reti:** Marescalco (Prato); **3 reti:** Mochi (Ancona), Zannoni (Parma, 2 rigori), Pozzi (Pavia, 3), Fasolo (Rondinella, 3), **2 reti:** Quagliozzi (Ancona, 2), Del Nero (Carrarese, 1), Talevi (Fano), Frutti (Modena), Righetti e Rossi (Parma), Madonna e Simonetta (Piacenza), Ceccarini (Reggiana), Saveriano (Rimini), Perinelli (Spal), Paraluppi (Trento), Ravot (Varese), Brambilla e Filosofi (Virescit).

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): **Barletta-Cosenza 1-1; Benevento-Campania 0-1; Licata-Brindisi 5-0; Messina-Casertana 2-1; Monopoli-Sorrento 2-2; Salernitana-Livorno 0-0; Siena-Foggia 1-0; Taranto-Casarano 4-2; Ternana-Cavese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**7**	5	3	1	1	11	3
Monopoli	**7**	5	3	1	1	9	5
Messina	**7**	5	2	3	0	5	2
Barletta	**7**	5	2	3	0	4	1
Cosenza	**7**	5	2	3	0	4	2
Taranto	**6**	5	2	2	1	5	3
Cavese	**6**	5	2	2	1	4	2
Campania	**5**	5	1	3	1	4	4
Livorno	**5**	5	0	5	0	2	2
Foggia	**5**	5	2	1	2	5	6
Siena	**5**	5	2	1	2	3	5
Casertana	**4**	5	1	2	2	2	3
Salernitana	**4**	5	1	2	2	3	5
Sorrento	**4**	5	0	4	1	3	5
Brindisi	**4**	5	1	2	2	4	10
Casarano	**3**	5	1	1	3	4	7
Benevento	**2**	5	0	2	3	2	5
Ternana	**2**	5	0	2	3	2	6

PROSSIMO TURNO (27 ottobre ore 14.30): **Brindisi-Salernitana; Campania-Messina; Casarano-Livorno; Casertana-Licata; Cavese-Barletta; Cosenza-Siena; Foggia-Taranto; Sorrento-Benevento; Ternana-Monopoli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini (Livorno), Bobbiesi (Cavese), Cei (Messina), Santonocito (Licata), Bigotto (Sorrento), Vichi (Siena), Schillaci (Licata), Chiancone (Campania), Lanci (Monopoli), Rossi (Campania), D'Ottavio (Taranto).** Arbitro: **Alfonso di Alghero.**

MARCATORI. **4 reti:** Di Michele (Monopoli; **3 reti:** Romiti (Barletta), Tivelli (Cosenza, 2 rigori), Modica (Licata), Lanci (Monopoli), D'Ottavio (Taranto); **2 reti:** Pecchi (Benevento, 1), Mucciarelli (Campania), Rovani e Urban (Cavese), Mauro (Foggia), Romano e Schillaci (Licata), Brandolini (Livorno, 2), Orati (Messina), Lombardi (Salernitana), Bigotto (Sorrento).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): **Asti-Entella 1-0; Cairese-Vogherese 0-0; Carbonia-Torres 1-1; Derthona-Savona 0-0; Lodigiani-Massese 2-2; Montevarchi-Pontedera 1-1; Pistoiese-Lucchese 2-0; Sorso-Civitavecchia 0-0; Spezia-Alessandria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**7**	5	3	1	1	6	2
Spezia	**7**	5	2	3	0	4	0
Alessandria	**7**	5	2	3	0	4	1
Entella	**6**	5	2	2	1	4	2
Derthona	**5**	5	2	1	2	5	3
Lucchese	**5**	5	2	1	2	5	4
Massese	**5**	5	1	3	1	6	6
Vogherese	**5**	5	1	3	1	4	4
Civitavecchia	**5**	5	0	5	0	3	3
Torres	**5**	5	0	5	0	2	2
Lodigiani	**5**	5	1	3	1	5	6
Carbonia	**5**	5	1	3	1	4	5
Asti	**5**	5	2	1	2	3	5
Savona	**5**	5	1	3	1	2	4
Montevarchi	**4**	5	0	4	1	4	5
Cairese	**4**	5	0	4	1	2	4
Pontedera	**3**	5	0	3	2	2	6
Sorso	**2**	5	0	2	3	2	5

PROSSIMO TURNO (27 ottobre ore 14,30): **Alessandria-Cairese, Carbonia-Civitavecchia; Entella-Spezia; Lucchese-Pontedera; Massese-Sorso; Montevarchi-Pistoiese; Savona-Lodigiani; Torres-Derthona; Vogherese-Asti.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Corti (Savona), Marcangeli (Lodigiani), Perugi (Pistoiese), Di Prete (Pistoiese), Sesana (Civitavecchia), Cariola (Torres), Serra (Carbonia), Ferretti (Spezia), Mainardi (Pontedera), Ilari (Massese), Sabatini (Lodigiani).** Arbitro: **De Ros di Treviso.**

MARCATORI. **3 reti:** Tandlio (Civitavecchia, 1 rigore), Ilari (Massese), Pitino (Spezia), Seveso (Vogherese); **2 reti:** Manueli (Alessandria), Cenci (Derthona), D'Agostino e Antonucci (Entella), Cardillo (Lodigiani), Gabriellini (Lucchese, 1), Tatti (Montevarchi, 1), Pinella e Di Prete (Pistoiese), Mainardi (Pontedera, 1).

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): **Mantova-Ospitaletto 2-0; Mestre-Centese 0-1; Montebel.-Giorgione 1-1; Novara-Venezia 1-0; Orceana-Pro Vercelli 0-0; Pergocrema-Omegna 2-1; Pievigina-Treviso 1-1; Pordenone-Leffe 1-1; Pro Patria-Fanfulla 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**8**	5	3	2	0	10	3
Pordenone	**7**	5	2	3	0	6	2
Pergocrema	**7**	5	2	3	0	6	3
Treviso	**7**	5	3	1	1	5	2
Pro Patria	**6**	5	3	0	2	6	4
Orceana	**6**	5	1	4	0	3	1
Giorgione	**6**	5	1	4	0	5	4
Centese	**6**	5	1	4	0	3	2
Montebelluna	**5**	5	1	3	1	3	2
Novara	**5**	5	1	3	1	2	2
Venezia	**4**	5	2	0	3	6	7
Pievigina	**4**	5	0	4	1	3	4
Leffe	**4**	5	1	2	2	4	6
Fanfulla	**4**	5	1	2	2	5	8
Ospitaletto	**3**	5	1	1	3	4	7
Mestre	**3**	5	0	3	2	3	6
Pro Vercelli	**3**	5	0	3	2	1	7
Omegna	**2**	5	0	2	3	2	7

PROSSIMO TURNO (27 ottobre ore 14,30): **Centese-Pievigina; Fanfulla-Pordenone; Giorgione-Pro Vercelli; Leffe-Pergocrema; Omegna-Mestre; Ospitaletto-Novara; Pro Patria-Montebelluna; Treviso-Orceana; Venezia-Mantova.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zennari (Giorgione), Tovani (Centese), Merendi (Novara), Carnasciali (Mantova), Barbero (P. Vercelli), Marcellani (Venezia), Uzzardi (Pergocrema), Moro (Ospitaletto), Mutti (Mantova), Bramini (Centese), Curti (P. Patria).** Arbitro: **Limone di Acireale.**

MARCATORI. **4 reti:** Sandri (Venezia); **3 reti:** Mutti (Mantova), Di Stefano (Pergocrema), Franca (Pordenone, 1 rigore); **2 reti:** Cesati (Centese), Sapienza (Fanfulla, 2), Ceccato (Giorgione, 1), Villa (Leffe), Bertoni e Foglia (Mantova), Bressen (Montebelluna), Cerrone (Pergocrema), Benetti (Pordenone), Corti e Pistis (P. Patria).

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di andata): **Andria-Potenza 0-0; Angizia-Martina 1-0; Civitanovese-Galatina 0-1; Foligno-Francavilla 0-0; Forlì-Jesi 1-0; Matera-Cesenatico 1-1; Ravenna-Aesernia 1-1; Sassuolo-Maceratese 0-0; Teramo-Giulianova 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	**10**	5	5	0	0	9	1
Teramo	**8**	5	4	0	1	11	4
Matera	**8**	5	3	2	0	7	2
Forlì	**7**	5	3	1	1	7	3
Cesenatico	**7**	5	3	1	1	8	5
Maceratese	**6**	5	2	2	1	8	4
Jesi	**6**	5	2	2	1	7	4
Potenza	**6**	5	2	2	1	3	2
Angizia	**5**	5	2	1	2	6	6
Aesernia	**5**	5	2	1	2	4	4
Galatina	**5**	5	1	3	1	3	5
Giulianova	**4**	5	1	2	2	6	7
Sassuolo	**4**	5	1	2	2	1	5
Civitanovese	**3**	5	1	1	3	7	8
Andria	**2**	5	0	2	3	1	4
Foligno	**2**	5	0	2	3	1	6
Francavilla	**1**	5	0	1	4	2	7
Ravenna	**1**	5	0	1	4	2	16

PROSSIMO TURNO (27 ottobre ore 14,30): **Aesernia-Andria; Cesenatico-Forlì; Francavilla-Ravenna; Galatina-Angizia; Giulianova-Civitanovese; Jesi-Teramo; Maceratese-Foligno; Martina-Sassuolo; Potenza-Matera.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Petrullo (Martina), Succi (Cesenatico), Franchitti (Aesernia), Renna (Forlì), Mazzone (Cesenatico), Vicari (Martina), Noci (Martina), Bonenni (Matera), Del Pelo (Teramo), Frizi (Maceratese), Favonio (Galatina).** Arbitro: **Scaranuzza di Mestre.**

MARCATORI. **5 reti:** Pistillo (Civitanovese, 3 rigori); **4 reti:** Rossi (Cesenatico), Pagliari (Maceratese), Noci (Martina), Pepe (Matera), Del Pelo (Teramo); **3 reti:** Farneti (Forlì), Genovesi (Jesi, 1), Zappasodi (Maceratese), Tripepi (Martina).

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di andata): **Canicatti-Nola 2-1; Frosinone-Reggina 1-2; Gladiator-Ischia 1-1; Juve Stabia-Akragas 3-1; Nocerina-Nissa 0-1; Rende-Afragolese 2-1; Siracusa-Pro Cisterna 1-1; Trapani-Paganese 4-1; Turres-Ercolanese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**8**	5	3	2	0	8	3
Siracusa	**7**	5	2	3	0	10	6
Ischia	**7**	5	2	3	0	5	2
Rende	**7**	5	2	3	0	5	3
Canicatti	**6**	5	3	0	2	8	5
Trapani	**6**	5	2	2	1	7	4
Reggina	**6**	5	2	2	1	3	3
Nola	**5**	5	2	1	2	10	7
Turris	**5**	5	2	1	2	6	3
Frosinone	**5**	5	2	1	2	6	5
Nissa	**5**	5	2	1	2	5	5
Nocerina	**5**	5	1	3	1	1	1
Gladiator	**4**	5	1	2	2	4	7
Ercolanese	**4**	5	1	2	2	2	5
Paganese	**3**	5	1	1	3	2	6
Akragas	**3**	5	1	1	3	6	11
Afragolese	**2**	5	1	0	4	3	8
Pro Cisterna	**2**	5	0	2	3	3	10

PROSSIMO TURNO (27 ottobre ore 14,30): **Afragolese-Trapani; Akragas-Frosinone; Ercolanese-Juve Stabia; Ischia-Rende; Nissa-Canicatti; Nola-Nocerina; Paganese-Siracusa; Pro Cisterna-Gladiator; Reggina-Turris.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tarocco (Reggina), Aurisano (Nissa), Ciaralli (P. Cisterna), Gobbetti (Frosinone), Impagliazzo (Ischio), Galfano (Siarcusa), Petrucci (Rende), Seracino (Trapani), Prima (Juve Stabia), Fatigati (P. Cisterna), Barone (Canicatti).** Arbitro: **Lombardi di La Spezia.**

MARCATORI. **7 reti:** Angra (Nola); **6 reti:** Prima (Juve Stabia, 2 rigori); **5 reti:** Barone (Canicatti); **3 reti:** Sapio (Frosinone), Russo (Siracusa); **2 reti:** Colucci (2) e Basile (Akragas), Moncado (Canicatti), Monaldo (Frosinone), Lo Mastro (Ischia), Zappalà (Nissa), Pernarella (P. Cisterna), Germano (1) e Salmone (Siracusa).

Sette anni di alti e bassi, ma ora qualcosa sembra cambiato. Con l'arrivo di Marchioro e una squadra giovane sbocciano nuove ambizioni

Prato in fiore

PRATO. 720 chilometri quadrati, 23.000 unità produttive, oltre 100.000 addetti ai lavori, un concentrato di produttività e ricchezza, di intelligenza e fantasia. Questo è Prato, la città di Curzio Malaparte e dei lanieri, la quarta città italiana per l'interscambio con l'estero, la quindicesima per gettito di imposte dirette. È una città vincente, incredibilmente vincente. Non sente crisi produttive, non avverte i segni della recessione economica che sconvolge il Paese. «Vede» sempre nel domani. Se avverte i segni di affanno nell'industria dei filati va sul tessuto, se si inceppa il tessuto passa alle confezioni, se necessario al commercio. Insomma si evolve e vince. Vince le grandi battaglie dell'imprenditore. Purtroppo ancora non è riuscita a vincere la battaglia del calcio. Da lustri e lustri vegeta, con alterne fortune, nel calcio di serie C. Perché? *«Non è la volontà di emergere che manca* — dice il presidente dell'A.C. Prato, Andrea Toccafondi, una firma importante nel mondo dei trasporti commerciali e industriali *— ma ogni cosa a suo tempo».*

IL PENDOLARE. Sette anni fa Toccafondi si gettò nel calcio con lo stesso entusiasmo con cui si immerge, giorno dopo giorno, nella attività imprenditoriale. Ma l'entusiasmo non è stato sufficiente. I suoi sette anni di attività al vertice del sodalizio laniero sono coincisi con un'incredibile altalena di successi e di fiaschi. Tre promozioni dalla C2 alla C1, due retrocessioni dalla C1 alla C2. A Prato, simpaticamente e toscanamente, lo chiamano *«il pendolare»* della Serie C. Adesso sembra stia cambiando qualche cosa. *«Giusto!* — dice il direttore sportivo Renzo Corni, l'uomo che deve sapersi continuamente destreggiare tra le impulsive ed entusiastiche sollecitazioni del suo presidente, e le ferree leggi della oculata gestione manageriale di una azienda calcistica. — *Ma l'obbiettivo primario era e resta la salvezza».* Fa eco Toccafondi: *«Pensiamo ad acciuffare prima possibile quei trentuno-trentadue punti che dovrebbero consentirci la permanenza in C1, poi si vedrà se sarà possibile allungare il tiro delle ambizioni».* Per salvarsi il Prato si è affidato ad un allenatore di larga fama: Pippo Marchioro. Un allenatore che ha qualche cosa in comune con il Prato ed il suo presidente: l'entusiasmo, l'ambizione, ed il desiderio di risalire una china calcistica troppo precipitosamente, e forse ingiustamente, discesa. *«Io comunque* — dice Marchioro — *non sono che una pedina di questa scacchiera calcistica nella quale insieme ai re ed alle regine, agli alfieri ed ai cavalli, si muovono tante e tante pedine tutte importanti. Una mossa sbagliata e salta tutto».* Marchioro è uomo di grande esperienza calcistica. A Prato ha trovato una società disposta a seguirne le idee. *«Le esperienze passate* — dice ancora Toccafondi — *ci hanno insegnato qualche cosa. Stavolta abbiamo fatta una squadra con molti giovani. Nel costruirla ci siamo riproposti, compatibilmente con le possibilità economiche, di prendere alcuni dei migliori elementi disponibili sul mercato, li abbiamo affiancati a giocatori esperti ed abbiamo affidato il tutto al signor Marchioro».* Il quale Marchioro ha cominciato a tessere la sua tela fatta su un canovaccio (di gioco) a maglie larghe, ariose, di movimenti rapidi, di fantasia. *«L'arrivo di Marchioro alla conduzione tecnica del Prato* — dice Corni — *ha avuto un duplice benefico effetto: quello di garantire alla squadra una conduzione tecnica qualificata e valida e quello di dare serenità e fiducia al pubblico».*

IL PRATO '85-'86

CONTESTAZIONI. L'inizio di stagione non è stato troppo edificante tant'è che in Coppa Italia il Prato ha deluso. *«E sono cominciate ad affiorare le prime contestazioni* — dice Corni. — *Ora io vorrei dire due cose ai nostri sostenitori: prima di tutto di non tranciare giudizi definitivi dopo poche gare. Il discorso vale per quando le cose andavano non troppo bene, come vale per adesso che le cose vanno bene. Aspettiamo. Lasciamolo camminare qualche altra settimana, qualche altro mese questo Prato. Poi lo giudicheremo. La seconda si riferisce alla educazione sportiva. Io vorrei che allo stadio i nostri tifosi fossero sempre ben disposti verso la squadra avversaria. Critichino pure noi stessi ed i nostri giocatori se le cose non vanno come vogliono, ma niente volgarità nei confronti degli avversari».*

CARATTERISTICHE. Qual è la caratteristica essenziale di questo nuovo Prato? *«La squadra* — dice Marchioro — *è il frutto di una ricerca continua, approfondita ed attenta, fatta dalla società. Debbo obbiettivamente dire che non conoscevo alcuni dei giocatori messimi a disposizione, ma fin dai primi giorni del ritiro ho avuto la sensazione, poi confermata nel tempo, di aver trovato grande professionalità e grande impegno. Quanto al gioco ho cercato di seguire il canovaccio tradizionale: difesa attenta, accorta, azione offensiva portata per linee esterne nella speranza di riuscire ad aggirare le difese avversarie».*

— Soddisfatto?

«Per ora sì. Il gioco si snoda secondo i canoni impostati, in più possiamo contare sull'estro, sulla fantasia, sulla rabbia di Ceccaroni e Labadini». «Due-tre anziani, si fa per dire visto che vecchi in squadra non ce ne sono, di temperamento — dice Corni — *e tanti giovani pieni di entusiasmo. Con la società e l'allenatore abbiamo puntato su queste carte con prospettive immediate e future. Un occhio al presente insomma, uno al domani. Per ora vediamo in campo una squadra versatile, con attaccanti che sanno trasformarsi, all'occorrenza, in difensori, con difensori e centrocampisti che sanno trasformarsi in attaccanti. Ma sono indicazioni che debbono trovare conferma. Lo scorso anno, ricordo recente, il Prato partì a razzo, dette l'impressione di poter uccidere il campionato, poi fu necessario ricorrere allo spareggio per ottenere una promozione che avremmo dovuto ottenere in maniera diversa. Ricordiamo il passato. Con questo, è chiaro, non voglio certo seminare pessimismo. Voglio solo dire che si deve stare con i piedi a terra». «In questo girone* — fa eco Toccafondi — *ci sono squadre come Parma, Padova, Piacenza, Ancona, Modena, che sulla carta sono più forti di noi. Penso, lo ripeto, alla salvezza. Se poi toccasse al Prato di recitare il ruolo dell'outsider immancabile in ogni campionato, ne sarei, inutile dirlo, quanto mai felice».*

FUTURO. Insomma tanti pompieri tra gli addetti ai lavori. Ma la tifoseria sogna. Ha sottoscritto oltre 2.000 abbonamenti, riempie gli spalti del Lungobisenzio, lo stadio cittadino, segue la squadra nelle sue trasferte con colonne di torpedoni. Se questo Prato potrà confrontarsi da pari a pari con le prime della classe sarà il campionato a dirlo. Sinora Spal, Padova e Parma, tanto per citare alcune delle squadre che secondo la critica dovrebbero essere tra le prime della classe, hanno trovato nei lanieri di Marchioro un avversario di tutto rispetto.

Orio Bartoli

Anteprima
Uomini e cavalli

«Di uomini e di cavalli» è la nuova rubrica sportiva di Canale 5, che andrà in onda ogni lunedì alle 23,30, a partire dal 28 ottobre. Ideata e condotta da Alberto Giubilo, tratterà (come suggerisce il titolo) del mondo dell'equitazione. Non soltanto però degli uomini che hanno reso affascinante tale disciplina, ma anche degli altri protagonisti, cioè i cavalli. Nel contesto della trasmissione, che verrà articolata in tredici puntate, vi sarà appunto una rubrica

Vandystadt

dedicata ai grandi cavalli del passato. Ospiti d'onore della prima puntata saranno Raimondo e Piero D'Inzeo che commenteranno il servizio filmato dedicato ai recenti europei di Dinard. Alberto Giubilo si avvarrà della presenza dei due grandi dell'equitazione italiana ed internazionale per la sua prima lezione di equitazione. Si tratta di una novità assoluta: ogni settimana vi sarà l'angolo della tecnica. Ed inoltre verrà preso in esame un aspetto delle varie discipline sportive praticate dal cavallo.

Berlusconi è pronto a invadere la Francia
Platini cambia canale?

GLI INDICI dicono in leggero calando il «Processo del lunedì», programma sempre pimpante ma negli ultimi tempi un po' meno agile, un po' più appesantito. Colpa soprattutto di una fase iniziale prolissa e abbastanza noiosa che ormai ha convinto molti degli aficionados a collegarsi con Biscardi solo al 31'. Mezzora più o meno esatta infatti dura il prologo della trasmissione che poi, come ad un segnale convenuto, scatta decisamente su altri ritmi. Il segnale in effetti esiste ed è costituito dalla fine del film che va in onda su Rai Uno a cominciare dalle 20,30. Biscardi, un occhio al monitor e l'altro alla telecamera, alle 22,10 comincia a presentare ospiti e libri e ad avallare chiacchiere inutili. All'apparire del fatidico «the end», tronca i discorsi in atto e dà il via al vero Processo. Ma non sarebbe più semplice fare cominciare il Processo alle 22,30?

* * *

IN CRESCENDO invece sembrano essere gli indici di Berlusconi. Il quale però ha un cruccio: la mancanza della «diretta», il che gli penalizza soprattutto lo sport. Berlusconi fra Canale 5, Italia 1 e Retequattro ha dieci titoli sportivi la settimana ma è tutta (o quasi) roba prefabbricata. Il giorno in cui si sbloccherà la situazione (e l'imprenditore milanese assicura che ciò avverrà in primavera) se ne vedranno delle belle. In attesa della «rivoluzione» sportiva, Berlusconi sta attaccando l'Europa. In questi giorni la stampa ha evidenziato il fatto del possibile intervento di Berlusconi in Spagna ma stranamente ha ignorato ciò che ormai lui considera una realtà: l'apertura in Francia di una emittente commerciale che si chiamerà «Canal 5» e che quasi certamente comincerà ad agire in febbraio o marzo. Non è improbabile che Berlusconi stia pensando per il prossimo futuro di «rubare» alla Rai, così come ha già fatto per Bettega, anche Platini e la sua rubrica «Numero 10». Rubrica che nella scorsa stagione era riproposta in Francia da Antenna 2 e che quest'anno è invece stata soppressa perché vi si parlava troppo poco di calcio francese.

* * *

DOPO JUNIOR, anche Cabrini si è esibito in tivù in veste di cantante: un po' meno professionale del torinista, il bell'Antonio ha dedicato alla moglie una imbarazzata interpretazione di Romagna mia. Visto che i calciatori paiono intenzionati ad intraprendere la strada dello spettacolo, i nostri videogiornalisti sportivi non hanno voluto essere da meno: De Laurentiis, Martellini, Biscardi e altri hanno dato una convincente interpretazione di se stessi nell'ultimo film di Gigi e Andrea ispirato al calcio.

Le pagelle della domenica

90 minuto (TV1, ore 18.20) - *Voto 7.* Il merito della trasmissione è quello di mostrare per prima i gol. I commenti sono un po' affrettati. E spesso vogliono essere troppo «intelligenti».

Domenica sprint (TV2, ore 20) - *Voto 7 1/2.* Il solito miracolo di sintesi, gustabilissimo all'ora di cena.

Domenica gol (TV3, ore 20.30) - *Voto 8.* Abbiamo saputo tutto, ma proprio tutto, sul week end sportivo in soli 75', e all'ora giusta.

La domenica sportiva (TV1, ore 22.30) - *Voto 6 1/2.* Il rotocalcone comincia troppo tardi per apprezzarlo senza sonnolenza: lo salvano la moviola e Boniek. Il break è un invito alla fuga.

Visti per voi
Ecco il «mediano» secondo Liedholm

ITALIA UNO - **«I migliori»**
Venerdì alle ore 22,30

Nils Liedholm, già ospite fisso della rubrica, sarà il protagonista de *«I migliori»*. La trasmissione, che va in onda ogni venerdì alle 22,30, questa settimana parlerà dei mediani. Il conduttore della trasmissione ricorderà il centrocampo del grande Milan dei tempi del famoso Gre-No-Li. L'altro mediano «premiato» sarà Gianni Trapattoni. Vedremo uno spezzone di un Italia-Brasile in occasione della quale Trapattoni annullò il mitico Pelè.

RAI UNO - **«Taxi»**
Lunedì alle ore 18.40

Tony il protagonista della popolare trasmissione televisiva, *«TAXI»* che va in onda dal lunedì al venerdì sempre alle 18,40, diventa manager di boxe. Tony nella palestra che frequenta conosce un pugile eccezionale e pensa di fargli da manager e così rientrare nel mondo del pugilato. Al momento del primo incontro Tony si ritrova però ad affrontare il problema della mafia.

Nella puntata di venerdì de «I migliori» si parlerà pure di Trapattoni, celebre anche per avere azzerato Pelè

da giovedì 24 a mercoledì 30 ottobre 1985

Giovedì 24

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette.

☐ ITALIA UNO

23,00 Basket NBA. Los Angeles Laker-Indiana Pacers, incontro pre-campionato.

☐ EURO-TV

23,30 Football australiano.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
22,35 Il pazzo mondo dello sport. Rubrica di sport straordinari.

Venerdì 25

☐ RAI DUE

20,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,50 «Facce piene di pugni». A cura di Gianni Minà.

TG notte pallanuoto: Coppa del Mediterraneo da Napoli.

☐ ITALIA UNO

23,30 I migliori Mediani di spinta: Nils Liedholm e Giovanni Trapattoni (4. puntata).

☐ EURO-TV

22,45 Eurocalcio. Conduce Sandro Mazzola.

☐ TELE-ELEFANTE

22,30 Pesca sport.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.

Sabato 26

☐ RAI UNO

14,30 Sabato sport. Pugilato: Scapecchi-Marsh, valevole per il titolo europeo, categoria super leggeri, da Montecarlo.

☐ RAI DUE

17,35 Pallacanestro. Un tempo di una partita di serie A1.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO

18,00 Pugliato.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
23,30 La grande boxe.

☐ ITALIA UNO

14,15 Americanball.
23,30 Grand Prix.

☐ EURO-TV

14,00 Eurocalcio (replica).
15,00 Football australiano (replica).
16,30 Catch.

☐ TELE-ELEFANTE

22,00 O.K. motori.

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Pallacanestro. Campionato jugoslavo.

Domenica 27

☐ RAI UNO

13,55 Radiocorriere Toto TV. A cura di Paolo Valenti.
14,20 Notizie sportive.
15,45 Notizie sportive.
16,45 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 90. minuto. A cura di Paolo Valenti.
22,15 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

16,55 Diretta sport. Ippica: Premio Vittoria, da Bologna.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

15,00 Diretta sportiva. Equitazione: Campionato Italiano «completo». Hockey pista: Monza-Pordenone, da Monza.
19,30 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Campionato di Serie A.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix (replica).
14,00 Domenica sport.

☐ TELECAPODISTRIA

16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.
17,00 Telerama sport.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

Lunedì 28

☐ RAI UNO

16,30 Lunedì sport.
18,40 Taxi.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE

16,00 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ TELEMONTECARLO

21,45 Pugilato. Scapecchi-Marsh, valevole per il titolo europeo, categoria super leggeri, da Montecarlo.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione Avventura.
23,30 Di uomini e di cavalli. Conduce Alberto Giubilo.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
19,50 Pallavolo.
20,30 Lunedì sport.

Martedì 29

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO

22,00 Rugby time.
22,45 Pallamano.

☐ EURO-TV

23,30 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
19,50 Pallamano.

Mercoledì 30

☐ RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Pugilato: Magrì-Cherchi, valevole per il titolo europeo, categoria pesi mosca, da Alessandria.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. Francia-Lussemburgo, valevole per le qualificazioni al campionato del mondo, da Parigi.

☐ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

☐ TELE-ELEFANTE

15,00 Rugby.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.

VERSO MESSICO 86/L'EUROPA

Si qualifica a sorpresa il Portogallo, ottiene l'imprimatur l'Inghilterra ma la vera sensazione è offerta dalla Danimarca di Laudrup Berggreen e Elkjaer: il «nostro» terzetto ha travolto a domicilio la Norvegia

Danesi d'Italia

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Bob Thomas**

LAUDRUP-BERGGREEN-ELKJAER

QUANTI AMICI ritroveremo in Messico, il prossimo giugno. Già si erano prenotati Maradona, Passarella, Barbas e Pasculli (e magari anche Bertoni e Diaz, dipende da Bilardo); poi Cerezo, Junior ed Edinho; e Zibì Boniek; e Rummenigge e Briegel; e Wilkins e Hateley. E adesso arriva l'orda vichinga, Preben Larsen Elkjaer e Michelino Laudrup e il pisano Klaus Berggreen trionfanti danesi d'Italia che hanno castigato a domicilio, con pesantissimo punteggio, quella Norvegia che era venuta a farsi bella a

Danesi

segue

Lecce, or non è guari, costringendo alla resa i nostri campioni del mondo. Una sorta di vendetta per procura, perpetrata proprio da quegli stranieri cui insigni pensatori di cose pedatorie attribuiscono tutti i mali, presenti e futuri, del calcio italiano. Confesso: vedendo, grazie alla TV svizzera e con l'esemplare commento di Albertini, la Danimarca tranciare nella ripresa quella Norvegia che a Lecce mi era parsa così ben equilibrata, anche tatticamente, sono stato assalito da cattivi pensieri. Abbiamo noi un attaccante come Elkjaer che nelle serate di luna buona sa fare la differenza da solo (esattamente come capitava a tale Gigi Riva)? Purtroppo, no. Abbiamo un fuoriclasse naturale, seppur discontinuo, come Laudrup o un giocatore universale come Berggreen, in grado di giocare in copertura e schizzarne fuori per artigliare il gol rapinoso? Ancora no. Questo mi dicevo, e poi mi consolavo: l'erba del vicino sembra sempre più verde e al momento giusto i nostri onesti ragazzi sanno tirar fuori le unghie e magari qualcosa d'altro, che può modificare gli equilibri esclusivamente tecnici. La Spagna insegna. Speriamo bene e tirem innanz.

Tre sex symbol

Elkjaer, Laudrup, Berggreen: eroi e come tali oggetto di un curioso fenomeno di fanatismo a sfondo sessuale. Le donne di Danimarca danno di matto per questi tre fusti del calcio. Lo rivela una scrittrice ventenne, autrice di un libro pieno di sorprese. Il servizio sul numero di «Guerin Mese» in edicola
(disegno di A. Superbi)

DOUBLE FACE. Mi ha incantato, la Danimarca, perché non è più la squadra spericolata e dilettantistica capace di grandiosi sprazzi di gioco e subitanee ingenuità. No, ora sa quello che vuole, per un tempo ha stretto in copertura, giustamente preoccupata di una Norvegia illibidinita dalla fresca gloria. Ma come è stata ferita da un gol, ha cambiato ritmo e schemi, ha spostato in avanti il gioco, ha rovesciato la situazione (determinante Elkjaer in questa fase) e poi ha applicato un mortifero contropiede. La presenza di giocatori eclettici — ho citato Berggreen, ce ne sono altri — consente a Sepp Piontek, un tecnico che dopo il Messico vorrebbe venire in Italia, di alternare le figure di gioco e di poter azzeccare la giusta contromisura. È una Danimarca ancora più matura, rispetto agli eccellenti Euro '84: molto vi abbiamo contribuito, dando dimensione internazionale ai tre campioni che calcano le nostre ribalte di campionato.

PORTOGALLO CHOC. Che brutto scherzo ha giocato la Germania agli svedesi. Questi si erano già inguaiati da soli, andando a perdere in Cecoslovacchia, contro una squadra ormai priva di stimoli concreti. Ma il colpo di grazia gliel'hanno inferto i tedeschi, naufragando a Stoccarda contro il Portogallo (gol di Carlos Manuel, grande difesa manovrata, due provvide traverse et voilà, il gioco è fatto). Proprio il Portogallo, che quattro

La situazione dei sette gruppi

GRUPPO 1

Albania, Belgio, Grecia, Polonia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**8**	6	3	2	1	10	6
Belgio	**8**	6	3	2	1	7	3
Albania	**3**	5	1	1	3	5	8
Grecia	**3**	5	1	1	3	4	9

Qualificata: **Polonia**

Da giocare
30-10-1985: Albania-Grecia.
Spareggi
Belgio-Olanda 1-0.

GRUPPO 2

Cecoslovacchia, Germania Occ., Malta, Portogallo, Svezia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Occ.	**11**	7	5	1	1	20	7
Portogallo	**10**	8	5	0	3	12	10
Svezia	**7**	7	3	1	3	12	8
Cecoslovacchia	**7**	7	3	1	3	9	10
Malta	**1**	7	0	1	6	5	23

Qualificate: **Germania Occ., Portogallo.**

Da giocare
17-11-1985: Germania Occ.-Cecoslovacchia,
Malta-Svezia.

GRUPPO 3

Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**11**	7	4	3	0	21	2
Irlanda del Nord	**9**	7	4	1	2	8	5
Finlandia	**8**	8	3	2	3	7	12
Romania	**7**	7	2	3	2	9	6
Turchia	**1**	7	0	1	6	1	21

Qualificata: **Inghilterra.**

Da giocare
12-11-1985: Inghilterra-Irlanda del Nord.
14-11-1985: Turchia-Romania.

GRUPPO 4

Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**11**	7	5	1	1	12	3
Germania Est	**8**	7	4	0	3	14	8
Jugoslavia	**8**	7	3	2	2	7	6
Francia	**7**	6	3	1	2	7	4
Lussemburgo	**0**	7	0	0	7	2	21

Qualificata: **Bulgaria.**

Da giocare
30-10-1985: Francia-Lussemburgo,
16-11-1985: Germania Est-Bulgaria,
Francia-Jugoslavia.

giorni prima aveva perduto ogni speranza apparente, superando con molti affanni Malta (3-2, in luogo della prevista goleada), ha ritrovato la strada del Mundial all'improvviso. Non farei drammi sulla Germania. Ha dormito per un'ora, sicura di trovare prima o poi la vittoriuzza per archiviare una partita inutile. Quando si è trovata sotto ha reagito da belva ferita. Un grandioso assedio, due traverse entrambe di Briegel, piede e testa. Rummenigge era stato il migliore nella fase di stanca. Sempre per procura, e con i debiti limiti, ci siamo fatti onore anche a Stoccarda. Evento statistico: la Germania, nelle eliminatorie mondiali non era mai stata battuta, né in casa né fuori. Il Portogallo ha interrotto una serie che durava da 44 partite! Ma se Beckenbauer recupera Schuster e gli fa firmare la storica pace con Kalle, i tedeschi saranno ancora protagonisti, a Messico.

MARK A SECCO. Con un rotondo cinque a zero, l'Inghilterra ha firmato il suo ingresso fra le ventiquattro finaliste. Alla festa del gol non ha partecipato Mark Hateley. Attila ha cominciato male, fra nervosismi e incomprensioni, e ha finito peggio, con un infortunio. Il ragazzo respira aria di sfiducia attorno a sé. La stampa inglese sostiene candidature autarchiche, in alternativa alla coppia straniera (Francis è già stato fatto fuori). Il centravanti non si sente assistito dai compagni come meriterebbe una punta del suo valore e cede all'irritazione. Se gli inglesi decidono di boicottare un loro preciso patrimonio tecnico, facciano pure. Ricordate quel tizio che per far dispetto alla moglie...

È in assoluto una buona Inghilterra, ricca di alternative ad alto livello — in ogni ruolo — come nessun'altra Nazionale. E non sempre l'abbondanza è un difetto, come vorrebbe dimostrare la Sampdoria. Nello stesso girone, sensazione a Bucarest, dove l'Irlanda del Nord ha sconfitto la Romania, riaprendo clamorosamente la lotta per il secondo posto.

EUROCENSIMENTO. Vediamo dunque come si presenta, a tutt'oggi, lo schieramento europeo per il Messico. Già ufficialmente qualificate: Italia, Polonia, Germania Ovest, Portogallo, Inghilterra, Bulgaria, Ungheria e Spagna. Praticamente in porto Danimarca e Urss. Restano da assegnare: un posto tra Irlanda del Nord e Romania; un posto tra Francia, Jugoslavia e Germania Est (Francia favoritissima e un altro illustre amico in arrivo, Michel Platini); un posto tra Belgio e Olanda (il Belgio ha vinto il primo atto dello spareggio, ma dopo quattro minuti D'Elia ha espulso Kieft: una storia italiana?), mentre il quattordicesimo posto spetterà quasi sicuramente alla Scozia di Souness, attesa da un barrage intercontinentale con la vincitrice del gruppo Asia-Oceania.

a.bo.

Quanti dei nostri stranieri al Mundial?

QUANTI, dei 35 stranieri che giocano in Italia, fra serie A e B, saranno in Messico, teorici avversari della Nazionale azzurra campione del mondo? Dividiamoli in tre categorie: promossi, incerti, bocciati.

Promossi: *Boniek* (Roma-Polonia), *Laudrup* (Juventus-Danimarca), *Berggreen* (Pisa-Danimarca), *Elkjaer* (Verona-Danimarca), *Briegel* (Verona-Germania), *Rummenigge* (Inter-Germania), *Cerezo* (Roma-Brasile), *Junior* (Torino-Brasile), *Edinho* (Udinese-Brasile), *Hateley* (Milan-Inghilterra), *Wilkins* (Milan-Inghilterra), *Maradona* (Napoli-Argentina), *Passarella* (Fiorentina-Argentina), *Barbas* (Lecce-Argentina), *Pasculli* (Lecce-Argentina).

Incerti: *Platini* (Juventus-Francia), *Barbadillo* (Udinese-Perù), *Kieft* (Pisa-Olanda), *Souness* (Sampdoria-Scozia).

Bocciati: *Schachner* (Torino-Austria), *Stromberg* (Atalanta-Svezia), *Corneliusson* (Como-Svezia), *Brady* (Inter-Eire). A questi vanno aggiunti i giocatori di Nazioni già qualificate e ancora in lizza ma attualmente non compresi nella selezione del loro paese: *Dirceu* (Como-Brasile), *Francis* (Sampdoria-Inghilterra), *Rideout* (Bari-Inghilterra), *Cowans* (Bari-Inghilterra), *Bertoni* (Napoli-Argentina), *Diaz* (Avellino-Argentina), *Peters* (Atalanta-Olanda), *Zmuda* (Cremonese-Polonia), *Trifunovic* (Ascoli-Jugoslavia), *Pedrinho* (Catania-Brasile), *Luvanor* (Catania-Brasile) e *Batista* (Avellino-Brasile). □

In alto, **una immagine di Germania-Portogallo: Briegel tenta di eludere il controllo di Pacheco. Il «veronese» ha colpito due traverse dopo il gol vincente dei lusitani** (AP-Wirephoto). In basso, **una fase di Belgio-Olanda giocatasi all' Heysel: in azione è Vercauteren, autore del gol belga, inseguito da Michel Van De Korput** (AP-Wirephoto). **Il 20 novembre le due squadre giocheranno il «ritorno».**

GRUPPO 5

Austria, Cipro,
Olanda, Ungheria.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**10**	6	5	0	1	12	4
Olanda	**7**	6	3	1	2	11	5
Austria	**7**	6	3	1	2	9	8
Cipro	**0**	6	0	0	6	3	18

Qualificata: **Ungheria.**

Spareggi:
Belgio-Olanda 1-0 (ritorno il 20 novembre).

GRUPPO 6

Danimarca, Eire,
Norvegia, Svizzera, URSS.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**9**	7	4	1	2	13	5
URSS	**8**	7	3	2	2	12	8
Svizzera	**7**	7	2	3	2	4	9
Eire	**6**	7	2	2	3	4	6
Norvegia	**4**	6	1	2	3	3	8

Da giocare
13-10-1985: URSS-Norvegia.
13-11-1985: Svizzera-Norvegia, Eire-Danimarca.

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 7

Galles, Islanda,
Scozia, Spagna

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**8**	6	4	0	2	9	8
Scozia	**7**	6	3	1	2	8	4
Galles	**7**	6	3	1	2	7	6
Islanda	**2**	6	1	0	5	4	10

Qualificata: **Spagna.**

● **LA SCOZIA,** seconda classificata, giocherà uno spareggio, andata-ritorno, con la vincente del Gruppo Asia-Oceania.

N.B.: i gruppi 3 e 4 qualificano anche la seconda classificata.

Già qualificate le «grandi» Argentina, Brasile e Uruguay, al posto che resta concorrono Cile, Colombia, Paraguay e Perù

Tutti per uno

di **Andrea Catalani**

CON LE «GRANDI» (Argentina, Brasile e Uruguay) già qualificate e quindi in attesa di conoscere chi le accompagnerà in Messico, per Cile, Colombia, Uruguay e Perù il... bello comincia adesso visto che, di queste quattro, soltanto una approderà alla fase finale dei prossimi Mondiali. Sulla carta, la favorita appare il Perù (col Cile al secondo posto) che non potrà contare anche sull'apporto dell'«italiano» Barbadillo: vediamo comunque le quattro protagoniste ai raggi X.

PERÙ. L'approdo dell'undici peruviano allo spareggio da cui uscirà la quarta qualificata a Messico 86 è stato merito soprattutto di Roberto Challe che, subentrato a Moises Barack alla vigilia del match con l'Argentina, ha inserito in squadra il feroce Reyna per fermare Maradona confermando, nel complesso, il resto della squadra. Evidentemente, il rimpiazzo di un Barack a cui veniva rimproverata soprattutto mancanza di personalità ed ascendente, con questo Challe più popolare e meglio considerato perché ricordato come regista del sorprendente Perù del primo Mundial messicano, ha avuto sull'ambiante l'effetto psicologico sperato. Per quanto riguarda la formazione, il Perù appare come un parziale rimescolamento di quella che era la sua «rosa» all'ultimo Mundial. Il portiere Acasuzo che nelle qualificazioni ha difeso la porta biancorossa era riserva in Spagna come Gonzales: i due, però, sono tutt'altro che certi del posto in quanto, alla fine, potrebbe anche tornare il vecchio Quiroga, titolare tre anni fa. In difesa, sulle fasce dovrebbero continuare ad operare Gastulo (riserva in Spagna) e Rojas avendo, al centro, Olaechea e Diaz. Il centrocampo poggia ancora sugli intramontabili Velasquez e Cueto, con compiti rispettivamente di impostazione e regia. Il centravanti dovrebbe essere il potente ma mobile Navarro riserva in Spagna, al quale però, problemi di salute (grave infortunio patito nell'ultima gara di qualificazione in Argentina) e di convocazione (gioca in Colombia) potrebbero creare problemi di rimpiazzo con l'anziano La Rosa presente agli ultimi due Mondiali o col suo più giovane fratello. Per quanto riguarda le ali, Barbadillo dovrebbe essere quella destra mentre a sinistra dovrebbe giocare il solito Oblitas oramai tornante, a meno che non gli venga preferita un'ala vera come Malasquez, oppure Hirano. Resta da assegnare una maglia, che a seconda delle circostanze andrà ad Uribe oppure a Reyna con compiti difensivi. Nell'immediata vigilia del match col Cile, il Perù ha perso con il Paraguay, gol di Fereyra.

Le date degli spareggi

GRUPPO A
Paraguay-Colombia (Asuncion 27 ottobre)
Colombia-Paraguay (Bogotà 3 novembre)

GRUPPO B
Cile-Perù (Santiago 27 ottobre)
Perù-Cile (Lima 3 novembre)

Vincitore Gruppo A - Vincitore Gruppo B (10 novembre); Vincitore Gruppo B-Vincitore Gruppo A (17 novembre)

Dieci anni di confronti diretti

	COLOMBIA						PARAGUAY						CILE						PERÙ					
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
COLOMBIA							8	5	2	1	12	4	6	3	2	1	8	5	12	3	5	4	7	10
PARAGUAY	8	1	2	5	4	12							9	5	1	3	9	8	3	3	0	0	9	3
CILE	6	3	2	1	8	5	9	1	3	5	8	9							14	6	4	4	17	14
PERÙ	12	4	5	3	10	7	3	0	0	3	3	9	14	4	4	6	14	17						

Statistiche a cura di **Hernan Vergara**

CILE. Dopo aver reso la vita dura all'Uruguay nel gruppo di qualificazione, il Cile pare in grado di impegnare duramente anche i peruviani che comunque appaiono favoriti. in linea di previsione, il «seleccionado» cileno dovrebbe presentarsi allo scontro col giovane Rojas fra i pali; Garrido (in campo al Mondiale dell'82) quale terzino destro ed il generoso Hormazàbal a sinistra. La coppia centrale di difesa sarà con ogni probabilità formata da Gomez e da Soto o da quel Valenzuela (questi ultimi due in campo nel Mondiale iberico) al quale tempo fa sembrava interessato l'Anderlecht. Il centrocampo avrà molto probabilmente in Neira altro elemento utilizzato in Spagna e autore del gol con cui i cileni hanno battuto l'Uruguay nell'ultima amichevole di preparazione al primo scontro decisivo col Perù, la «mente», e nel cursore Hisis il «braccio», mentre Puebla dovrebbe fungere da complemento ai due. In quanto alla prima linea, il Cile ha forse sistemato il suo reparto quasi sempre più deficitario, accoppiando la velocità di Yañez (altra individualità utilizzata in Spagna) alla potenza dell'astro nascente Aravena che però, per quanto vada spesso in gol, è più una mezzapunta che un attaccante. L'altra punta effettiva, sarà quindi il guizzante Rubio. Tuttavia l'ipotetica impossibilità di convocare Aravena e Yañez da Valladolid, fa si che si tengano pronti Letelier (un gol all'Algeria in Spagna) e quel Caszely presente ai Mondiali del '74 e dell'82. Responsabile tecnico è il navigato Pedro Morales.

COLOMBIA. autentica istituzione in seno al calcio colombiano, il direttore tecnico Gabriel Ochoa (detto «El Medico» per via della sua laurea), allena contemporaneamente l'America-Cali e la nazionale cui è riuscito a dare un accettabile gioco, essenzialmente di rimessa. Il poco felice momento del Paraguay consente agli arancioni di sperare addirittura nell'arrivo allo spareggio finale, ma per quanto essi pratichino un calcio prevalentemente tocchettato da buoni latino-americani, il loro valore tecnico globale è ritenuto troppo modesto perché non sia opinione generale che abbiano già fatto quanto era nelle loro possibilità. Le pedine basilari dello schieramento colombiano sono Prince, difensore centrale dotato di ottimo gioco aereo e molto pericoloso anche nelle sue escursioni in avanti; Sarmiento, centrocampista che sa rompere le trame avversarie e rilanciare i suoi attaccanti e Ortiz, che da anni è considerato unanimemente il miglior giocatore che ci sia in Colombia.

PARAGUAY. Inizialmente temuto dal Brasile quale sua «bestia nera», il Paraguay ha poi tradito le aspettative non solo perdendo nettamente in casa dai brasiliani, ma persino pareggiando a fatica in Bolivia. Si tratta quindi, di un Paraguay in tono minore rispetto al solito, pur mantenendo quel gioco che di sudamericano ha poco o nulla fatto com'è di grinta, ritmo, palla in avanti e cross a ripetizione. I calciatori di cui attualmente dispone il commissario tecnico Cayetano Re (richiamato dopo esser stato sostituito con l'uruguaiano Sergio Markarian) praticanti tutti questo tipo di footbal, ma solo un paio di essi si elevano al di sopra della generale mediocrità. Uno di questi è indubbiamente la mezzapunta Romerito che vanta una lunga esperienza al Cosmos e ora gioca nel Fluminense di Rio. Interessante è forse l'ala destra Ferreira che, qualche anno fa, pare interessasse il Milan. A quanto pare la federcalcio paraguaiana non fa eccezione alla solita disorganizzazione sudamericana, se è vero che non riesce a mettere a disposizione di Re qualche «emigrato» in più, come ad esempio le punte Cabañas, ora all'America-Cali dopo un paio d'anni al Cosmos, e Amarilla, che gioca in Spagna. □

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.
MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - ROMA

NZA

201 CV

VIDEO & SPORT

TAFFY
Midnight radio
CBS Record
Regia di Andrea Sanna

Come è noto, i drags sono auto elaborate, motori sofisticati montati sulle fantasiose vetture. Girato dalla troupe televisiva di Italia 1 nel luglio scorso all'autodromo di Monza, in occasione dell'Eurovan Meeting '85, questo «Midnight radio» è uno dei più originali clip italiani. Veicoli d'impronta futuribile, accanto ad auto che nostalgicamente adocchiano al passato fanno da scenario. Nessuna attinenza, però, tra l'auto e il testo della canzone, dedicato invece alla radio di mezzanotte e ai suoi DJ. Taffy (il suo vero nome è Cathlyn Quaye) è una giovanissima cantante afro-inglese, da tre anni in Italia e al suo esordio discografico. Un esordio baciato dalla buona stella, visto che il brano, di inconfondibile stile «dance», è già da alcune settimane in testa alle classifiche. E gran parte del successo è senza dubbio dovuta al «video», sigla per molto tempo della trasmissione «D.J. estate» di Italia 1. (in programmazione a «D.J. Television» su Italia 1).

m.s.r.

TACCUINO
di **Vladimiro Caminiti**

IDILLIACO IL RAPPORTO DI SERENA CON CRONISTI E PUBBLICO

Aldo gradimento

NASCE un nuovo calciatore e chi scrive lo va cogliendo da tanti segni. Vi fu, ricorderà il lettore, la crisi nei rapporti tra calciatori e cronisti al tempo del Mundial di España. D'improvviso, i calciatori si tapparono la bocca, bisognava tornare al racconto delle loro imprese, senza potersi riservare la primizia di una dichiarazione pepata. Erano proprio stufi di un certo giornalismo. Ed ora? Ora nasce questo tipo di calciatore, portato a dire tutto e niente, così che fior di scrittori — o presunti tali — restando lì, sulla pagina bianca, l'esercizio per loro rimane difficile, difficilissimo. Il fallimento dei letterati impegnati sulla pagina sportiva, bianca o rosea che sia, è totale. E allora i direttori bussano alla porta dei reggitori del paese; si è letta un'intervista a De Mita, il «drago» della DC, il quale ha auspicato Spadolini portiere. Personalmente, proprio quel meraviglioso prototipo di fiorentino espanso avevamo messo nelle cronache delle parate di Zoff di Sarrià: ad esempio nell'uscita con cui Zoff da terra ostruì Cerezo solissimo in area stendendosi largo appunto come Spadolini... Ma sono queste interviste a non adetti ai lavori la strada nuova del giornalismo? Per fortuna nostra, nasce il nuovo calciatore, l'Aldo Serena per intenderci. Ha tante anime infilate nel suo sorriso falsamente mite, ha occhi azzurri ma non quieti. Ha fatto perdere la pazienza anche all'amico Fontolan, dietro suggerimento di Radice, per farlo squalificare essendo già stato ammonito. Serena ha coi cronisti un rapporto bellissimo. Tanto, lui farà sempre dichiarazioni idilliache. Era un idillio al Torino e l'idillio continua alla Juve. Platini lo ha definito un caro giovane. È di una strana saggezza, Serena, come tutte le cose che dice; il suo animo è intessuto di furbizia veneta; non si meraviglia di nulla; le sue partite sono piene di errori enormi e di sublimi prodezze istintive: come i suoi gol di testa o piede. Sì, può diventare in tutto l'erede di Bettega. Noi lo abbiamo apprezzato quando ha detto che si emozionerà solo a Bari. E l'ha giustificato con un'altra menzogna delle sue: *«Perché Bari mi ha dato tutto, ero nessuno e mi ha valorizzato»*. Ma sono queste menzogne l'abito mentale del nuovo calciatore, nato vecchio, che non si illude mai, e non illude nessuno. Interpretarlo può rappresentare molto per un cronista; purché non si limiti a virgolettarne le risposte.

GRECO, MUSELLA E GLI ALTRI. Non so se all'uscita di questa nota si saranno trovati la squadra che vanno cercando Greco, Musella e tutti gli altri disoccupati del calcio. Peppino Greco è una mezzapunta estrosa, Musella ha senso del gol e della manovra. Inoltre sono giovani. Di loro due soprattutto preoccupa il futuro. Ho rivisto Greco a Lecce. Era andato a trovare gli ex compagni granata. Ho rivisto Musella, con la moglie ed il bellissimo piccolo Alessandro, a Genova. Non li ha messi in crisi la calata degli stranieri, ma la superficialità, l'arrivismo di gran parte dei nostri dirigenti. Non faccio l'avvocato di nessuno, ma mi sembra che per giovani così si dovrebbero aprire le porte di una squadra altolocata. Greco e Musella hanno le loro colpe, il secondo soprattutto che non volle ascoltare né Marchesi né nessun altro e sprecò se stesso. Ma chi non ha sbagliato scagli la prima pietra. E dipende sempre dall'esempio che hanno avuto, se i giovani sgarrano o camminano per la retta via.

I PRESIDENTI E GLI STRANIERI. Nessun presidente di Serie A è immune da eccessi... di profonda ammirazione nei riguardi dello straniero che ha ingaggiato. Si pensi ad Ernesto Pellegrini dell'Inter o di Paolo Mantovani della Sampdoria. Ci sembra che invece lo straniero, grande che sia come un Rummenigge o un Souness, vada gestito con indifferenza commista a gentillezza, così che non lo si coccoli ben oltre lo stesso ingaggio da nababbo. Ma forse è troppo a-

Inedito ma spigliato showman a «Premiatissima» su Canale 5, Junior ha cantato «Maccaroni e fajolada» (sopra) *e si è circondato di splendide ballerine* (a destra) *che in suo onore indossavano costumi di ispirazione brasiliana* (fotoAelle)

spettarsi dai nostri dirigenti la serenità dei grandi manager inglesi, un Mat Busby ad esempio. Lo stesso Boniperti è pieno di coccole con Platini. Non riusciremo mai dunque a non vedere l'orto del vicino più verde del nostro? □

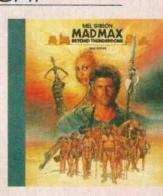
LIBRI

Autori vari
SMEMORANDA 1986
Cooperativa
Smemoranda Editore
Via Vetere, 3A -
Milano
L. 12.000

Divertente e ormai tradizionale agenda che inizia con martedì 17 settembre di quest'anno e termina con il 31 dicembre dell'86. L'hanno curata Gino & Michele, Nino Colonna, Maria Gemma del Corno, Roberto Fuso Nerini, Stefano Giomi, Giuseppe Liverani, Silvia Palombi e Dolores Redaelli. La lunga sequenza dei giorni è interrotta da articoli e brevi racconti, e da disegni.Fra coloro che hanno collaborato, Natalia Aspesi, Stefano Benni, Paolo Calvani, Mario Capanna, Carlo Castellaneta, Italo Cucci, Gaio Fratini, Giorgio Gaber, Enzo Gentile, Paolo Guzzinanti, Mariangela Melato, Milva, Morando Morandini, Michele Serra, Giorgio Strehler, Giuseppe Turroni e altri. Ciascuno ha scritto un breve racconto, una nota personale o di costume che vengono intercalati senza nessun ordine particolare ai giorni del calendario, illustrati ognuno da un disegno di mano diversa. I disegnatori sono Altan, Agnese, Contemori, D'Alfonso Dalmaviva, Di Segni, Elfo, Ellekappa, Giannelli, Giuliano, Greggio, Lunari, Passepartout, Perini, Piazza e Staino. □

DISCHI

MAD MAX Beyond Thunderdome
Colonna sonora originale
(Emi 2403801)

Il terzo episodio della serie Mad Max, presentato in Italia come «Oltre la sfera del suono», mostra, oltre al consueto Mel Gibson, ironico eroe in questa storia da post guerra atomica, anche Tina Turner, nei panni della regina di una «città» maledetta chiamata Thunderdome. La Turner sfoggia inconsuete capacità di attrice e conferma ovviamente le doti di cantante. Suo il tema del film che si ascolta nei titoli di coda, «We don't need another hero», e che a 45 giri sta scalando le classifiche, e l'iniziale «One of the living» (anche il «video» della celebre cantante di colore è legato a doppio filo con le immagini e la storia del film). Maurice Jarre, di certo il miglior compositore europeo, completa con i suoi temi un commento adattissimo alla pellicola. E se in apertura la Turner fa sfoggio di voce, una versione strumentale del suo brano, eseguita dalla Royal Philarmonic Orchestra, bene si accorda con gli altri pezzi in un clima da «The day after». L'album è reso interessante dall'unione Turner-Jarre, un binomio che in questo caso è particolarmente apprezzabile. **g. g.**

SPORT-SHOW

di **Italo Moscati**

IL POLO, PASSIONE AGONISTICA DI CARLO D'INGHILTERRA

Squadra nobile

SPORT e sangue blu. Può capitare di imbattersi, nella stessa serata televisiva, in singolari coincidenze. Nella trasmissione «Incontri ravvicinati», in onda sulla Rete Due, è andata in onda una intervista con Carlo d'Inghilterra raggiunto dalla macchina da presa mentre visitava le scuderie di un campo di polo. Sulla terza rete, poco dopo, è stata trasmesso nel «Processo del lunedì» un dibattito sul ruolo della Juventus, che rischia di essere schiacciante, in questa fase iniziale del campionato. Sangue blu e polo. Sangue blu e maglie bianconere. Carlo d'Inghilterra ha parlato con molta accondiscendenza delle sue simpatie per il polo, una pratica agonistica che gli piace in modo particolare, lasciando al padre le simpatie per il cricket. Carlo ha ricordato di aver partecipato a numerosi incontri e, una volta, di essere caduto per cui ha dovuto subire una piccola ricucitura di tre punti proprio sulla fronte. Non è il caso di fare dell'ironia, anche perché Carlo è persona garbata e non si è ancora montato la testa, comportandosi con assennatezza e riserbo (contrariamente a qualche ex reale nostrano). Il principe inglese, a specifica domanda della intervistatrice, non ha avuto difficoltà a riconoscere che il polo è una specialità dispendiosa e che, comunque, può essere svolta in un periodo abbastanza ristretto di tempo per cui è possibile realizzare alcuni risparmi. Però, il polo è bello, gli piace, e quindi il prezzo vale lo scopo. Dunque, Carlo ha dato dimostrazione di buon senso e di misura. I veri aristocratici sono fatti in questo modo.

AL «PROCESSO DEL LUNEDÌ» complicata discussione sulle irresistibili fortune della Juventus, nobile signora del campionato di calcio. Complicata perché, forse, il tema non era così limpido e pregnante come in altre occasioni, e le opinioni si accavallavano facendo più fumo che arrosto. Non si poteva giungere che ad una conclusione: la Juventus è una grande squadra che sa amministrarsi e aggiornarsi; se è in testa vuol dire che se lo merita; chi vuole e sa ostacolarla si faccia avanti per favore. Ovvero, ecco un giudizio equanime e rispettoso della verità che magari non aveva bisogno di un bel numero di minuti televisivi. Ad un certo punto della trasmissione, ha preso la parola lo scrittore Franco Piccinelli, esperto di vini e di campagna, originario delle Langhe, tifoso, anzi supertifoso della Juventus. Ha preso spunto dalla fresca morte di Francesca Bertini, diva del muto, e ha detto che Francesca, la prima aristocratica del cinema, ebbe la forza nel punto più alto della carriera di abbandonare i fasti del grande schermo per sposarsi con un conte assai ricco. Perché, ha osservato, la Juventus non fa la stessa cosa? Ossia, la Federcalcio potrebbe aiutarla a sottrarsi a confronti inutili visto che vince sempre, addirittura potrebbe considerarla fuori serie. Discorso, certo, paradossale che voleva spezzare un ondeggiare di polemiche poco valido, spettacolarmente parlando. È bastato a far correre un brivido: tutto è vano, allora, se non c'è un alto lignaggio? C'è un fatto che le due trasmissioni sottolineano, e cioè che sta tornando di moda soffermarsi sui nobili e sulla nobiltà. Vale meno il merito e vale invece il sangue blu? Ecco il dilemma, sportivamente e no. □

PEUGEOT 309

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

SUPERSTAR del Salone automobilistico di Lione, fino a domenica scorsa, la Peugeot 309 inizia, in questi giorni, la sua avventura sul mercato francese, dove, con una Iva del 33%, ha dei prezzi che vanno da un minimo di 12.500.000 ad un massimo di 19.000.000. In Italia, invece, arriverà nel prossimo anno, a metà marzo, con obiettivi iniziali di vendita di quindicimila unità. Questa berlina a due volumi e mezzo si inserisce, pertanto, fra la 205 a due volumi e la 305, dalla tradizionale linea a tre volumi: e non è un caso che adotti molte soluzioni e organi meccanici delle due sorelle, come, ad esempio, motorizzazioni, sospensioni e cambio. Un cocktail che rientra nella politica dell'economia di scala della Casa francese, anche se per questa nuova vettura il rinnovamento degli impianti di Poissy è costato 250 miliardi di lire. Una 309 che punta più sulla praticità (costi, prestazioni, consumi) che sull'estetica. Tuttavia possiede una linea gradevole e anche «moderna». Attualmente è disponibile in sette versioni con quattro motori: «base» e GL con cilindrata di 1118 cmc e 55 CV, GL Profil e una GR da 1294 cmc e 65 CV, GR ed SR da 1580 cmc e 80 CV e infine GT da 1900 cmc e 105 CV. Si va dai 150 orari della «base» ai 190 della GT, dai 6,3 litri per 100 km della GL Profil ai 7 della vettura più spinta, sempre a 120 orari. □

CINEMA

di **Luigi Filippi**

CHI PIÙ SPENDE... PIÙ GUADAGNA

Regia di Walter Hill

Con Richard Pryor, John Candy, Lonette McKee, Stephen Collins, Jerry Orbach, Pat Hingle, Tovah Feldshuh, Hume Cronyn. Distribuzione U.I.P.

Ve l'immaginate cosa succederebbe se foste obbligati a spendere 60 miliardi in un mese, al ritmo di due miliardi al giorno, con il rischio, in caso di fallimento, di perdere un'eredità di 600 miliardi? Questa, tradotta in dollari, è esattamente la situazione in cui si trova uno scalognato giocatore di baseball, Richerd Pryor, che, per di più, non può rivelare a nessuno, nemmeno a chi lo aiuta, il motivo delle sue spese apparentemente pazze. E da pazzo viene infatti trattato anche dall'amico e compagno di squadra, John Candy, chiamato a collaborare all'impresa ciclopica. Per quanto i due si affannino ad affittare un appartamento al mitico Hotel Plaza al prezzo di un milione di dollari al mese, i soldi da spendere restano ancora moltissimi. E così, accompagnati da un codazzo sempre più lungo di voracissimi parassiti, Pryor e Candy si spostano da Los Angeles a New York, frequentando i posti raffinati e costosi. Le

situazioni, quasi sempre assurde, si moltiplicano all'infinito lungo un mese che sembra non finire mai. «Chi più spende... più guadagna» è un piacevole film brillante che poggia i piedi sulle sei edizioni precedenti; la prima, in veste di musical, fu presentata a Broadway nel 1925 con il titolo «Bubbling over». □

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

IL SUPERMARKET LETTERARIO DEL «PROCESSO»

Un amore di Juve

C'È QUALCUNO che ricorda la notte del 14 ottobre scorso, allorché, tra odore di mosti e scoppiettio di castagne sul fuoco, al «Processo del lunedì» apparve la faccia di luna e la copertina fresca di stampa di «uno dei più grandi scrittori italiani» come affermò la presentatrice? Lui, il Piccinelli, subito si identificò, con l'esibire davanti alle telecamere «il dodicesimo dei suoi titoli», nei titoli (leggi scudetti) della «sua» Juve. Se i conti per ora non tornano, ci penserà l'autore a creare sintonia «scudettante» coi suoi prossimi libri. Di gente come lui son piene le fosse paraletterarie. «Un amore italiano» lo dedica alla Juve, essendo — come Lui spiega — il protagonista del romanzo nato ai tempi di Praest e di Charles e la sua diciottenne partner a quelli di Leoncini, Cinesinho, Del Sol, quando i bianconeri, con 49 punti, vinsero sull'Inter per la più avara delle incollature. Parla della Juve come Dante di Beatrice. Sembra a un tratto di assistere alla parodia di Flaubert davanti alla sua processata creatura *«Monsieur Platini c'est moi* (esclamation)»: il piemontese

scrittore del lunedì ha una incisività di gioco verbale da «Interregionale», da «Cuoiopelli», anzi da «Intim Helen». (squadra-feticcio cara ai voyeurs e alle morbose piccole vedette lombarde). Ma per restare in Piemonte, il suo linguistico triangolo fa pensare all'indomita «Juve Domo» del Girone A, quella che va sognando la promozione in C2 insieme alla squadretta del mio cuore termale che ha nome Acqui.

UN ANTICO verso di Alfonso Gatto m'assolva: *«Tutti primi al traguardo del mio cuore»*. Quanto al quesito «La Juve uguale a Coppi?» che la trasmissione di Biscardi affronta con una sagra del luogo comune genere «Quelli delle notte», non sarebbe opportuno aspettare che i bianconeri giochino le partite da quattro punti, quelle degli scontri diretti con l'Inter, il Milan, il Napoli? E non si dimentichi che a Milano siamo in pieno clima stendhaliano. Prego, per combattere la violenza negli stadi, colonnello non voglio elicotteri, ma distribuzione a San Siro, quando gioca il Milan, d'un libro immortale, «Il Rosso e il nero» di Stendhal. Questo come alternativa di lettura per gli strenui consumatori della «rosea». Ma faccia attenzione Liedholm a Voltaire (esclamation). È Voltaire, immortale autore del «Bianco e il Nero», il novello mecenate della Juve. Per quanto riguarda Castagner, se vuol tentare di primavera lo storico sorpasso, distribuisca tra i suoi giocatori l'amuleto delle «Novelle del Ducato in Fiamme». Sembra che l'autore, il nostro Carlo Emilio Gadda, qualche giorno prima di morire abbia confessato di voler tradire il «Falstaff» del rossonero Verdi per «L'Adelchi» del neroazzurro Manzoni. Ma è giunta l'ora degli epigrammi. Che giochino finalmente psicanalitica partità sui verdi tappeti dell'imponderabile.

1) Inter-Roma

Prevendita di penalty, autoreti,
ammonizioni, piedi analfabeti.
Ma sul finire illuminata fronte
il pari giallorosso manda a monte?

2) Udinese-Juventus

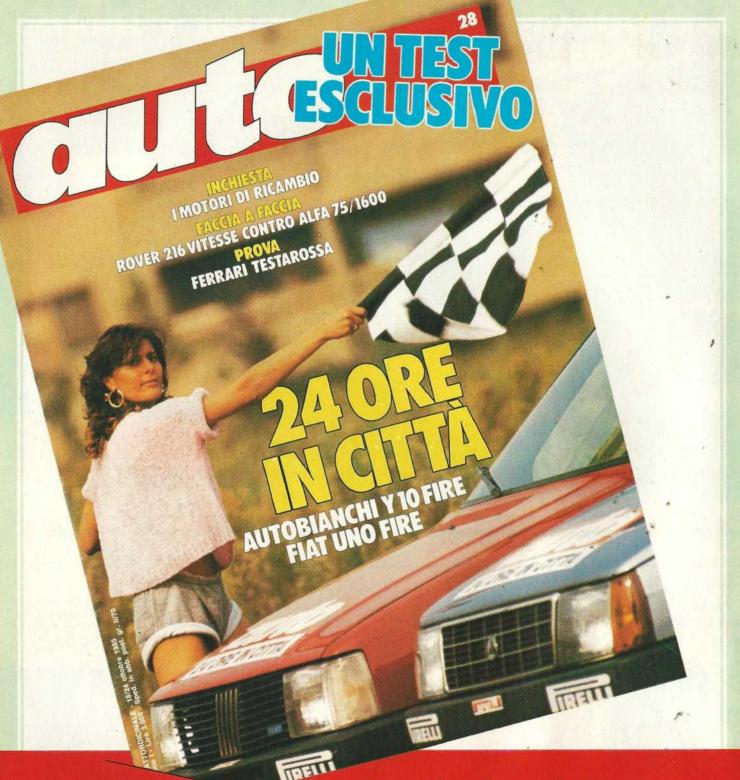
Che? Qualcuno ha segnato?
Un bianconero?
Sì, ma di quale ideologia
è pensiero?
Il nome, presto! Edinho? Platini?
Chi pianse? Chi gioì?
Chi ammutolì?

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LE COSE

Per l'uomo sportivo che vuole sentirsi sempre «in» Olga Tschechowa ha creato «Chapitre» una linea di bellezza che comprende il profumo, gli shampoo, il dopo barba, la schiuma da barba, il deodorante, il sapone, il bagnoschiuma.

Insomma una linea completa che serve ad esaltare la personalità e, perché no? anche il fascino maschile. Questa linea molto «sportiva» che si basa su una nota ricca e nello stesso tempo fresca è un insieme di essenze agrumate: bergamotto, limone, arancio, verbena, a cui si aggiungono sostanze speziate e calde come il legno di cedro, il muschio. Quest'insieme crea una fragranza secca, persistente e anche discreta. I prezzi sono molto contenuti. Il profumo costa 20.000, il dopo barba 11.000, lo shampoo 8.000. I prodotti Chapitre sono distribuiti in Italia dalla Diana de Silva Cosmetici.

g.g.

28
auto
UN TEST ESCLUSIVO
INCHIESTA
I MOTORI DI RICAMBIO
FACCIA A FACCIA
ROVER 216 VITESSE CONTRO ALFA 75/1600
PROVA
FERRARI TESTAROSSA
24 ORE IN CITTÀ
AUTOBIANCHI Y 10 FIRE
FIAT UNO FIRE
PIRELLI

Mercatino

☐ **VENDO** L. 1000 programmi incontri squadre inglesi, polacche, ceco e russe, chiedere catalogo. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 21, Torino.**

☐ **VENDO** fototifo squadra e giocatori doriani e genoani. **Angelo Laurino, v. IV Novembre 93/6, Uscio, (GE).**

☐ **CERCO** foto e posters dei Novecento, scambio con foto e squadre calcio e autografi originali di Schachner ed Hernandez. **Daniele Calavita v. Monte Grappa 13, Virle, (TO).**

☐ **SCAMBIO** con foto curva Maratona biglietti Toro-Napoli 83-84 e Doria-Toro 82-83. **Federico Alloisio, v. Pastori 28, Belforte, (AL).**

☐ **VENDO** L. 40000 i primi 40 nn. Supergol. **Giuseppe Gaviraghi, v. A. Grandi 10, Vimercate, (MI).**

☐ **VENDO** programmi per lo zx spectrum 48k, chiedere catalogo. **Manfredo Antoniotti, v. Cavour 3, Massa Carrara.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto, L. 15000 fotomontaggi, L. 6000 foulards e prezzi vari negativi, chiedo a Raffaele dalla Svizzera di scrivermi perché ho smarrito l'indirizzo. **Carlo Villani, v. Urbino 21, Ascoli.**

☐ **VENDO** L. 500 autografi juventini. **Claudia Bagnulo, v. Chieri 62, Pino Torinese, (TO).**

☐ **VENDO** biglietti stadi italiani ed esteri. **Alberto Tolloi, v. Julia Augusta 31, Strassoldo, (UD).**

☐ **VENDO** prezzi vari ultrafoto compreso Italia-Camerun, chiedere catalogo. **Pietro Notarbartolo, v. Ammiraglio Rizzo 51, Palermo.**

☐ **CERCO** sciarpe Executor Av. Cucn Le, Fedayn Na. Htb Ud, F.d.I. Mi, F.d.G. Gen Onda Samb, Settembre Ascoli. **Luca Guidolin, v. Pollini 16, Verona.**

☐ **VENDO** L. 18.000 Supergol dal N. 1 al 9, L. 1500 fototifo Juve, L. 1000 adesivi Gbn Lecce, L. 3000 tessere, L. 10000 sciarpa Legione B.N. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano, (LE).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi. **Luciano Furiosi, v. Diaz 71, S. Angelo Lodigiano, (Mi).**

☐ **SVENDO** negativi L. 2000, ultrafoto L. 1000, materiale professionistico. **Massimo Lippolis, v. Lambertenghi 25, Milano.**

☐ **VENDO** L. 3000 colorfoto esclusive Claudio Baglioni e L. 2500 di Bruno Conti. **Silvia Aliotta, p.le Giulio Douhet 5, Roma.**

☐ **SCAMBIO** materiale ultra specie juventino con altro. **Romano Pellegrino, v. Torino 8, Mercato S. Severino, (SA).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri, eventuale scambi con quelle del Bologna e del Sarno. **Lucio Annunziata, v. Pantano Gnilino 2, Sarno (SA).**

Mercatifo

☐ **CHIEDO** iscrizione ai Rangers Pisa. **Luca Valentini, v. Accursio 8, Roma.**

☐ **BIANCOVERDE** scambia materiale con ultra Juve, Doria, Milan, Lecce, Lazio, Como, Udinese. **Enrico Ruggiero, v. Baccanico 40/E Avellino.**

☐ **NUTTY** Boy Spal paga sciarpa rasa: Boys San o Forever Inter, Tito Doria, Brigate viola, Granata Korps, Sconvolti Pisa, Fossa Estense e Kaos Atalanta. **Davide Farinella, v. Trento-Trieste 8, Migliarino, (FE).**

☐ **ADERITE** al Lazio club Segni L. 5.000 tessera e adesivo. **Lazio Club, v. Umberto I 43, Segni, (Roma).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Cucs Roma sez. Roma. **Gerolamo Ziccheddu, v. Garibaldi 24, Pattada (SS).**

☐ **CHIEDO** tesseramento Fighters Juve sez. Torino. **Christian Chiosi, v. Tito Speri 23, Castelfranco Emilia, (MO).**

☐ **ISCRIVETEVI** agli Eagles Ultra Black White: tessera L. 5.000, sciarpa L. 7.000, fototifo L. 2.500, adesivi L. 2.000. **Davide Reginato, v. Tunisi 105/16, Torino.**

☐ **EAGLE** granata scambia idee con torinisti e vende gagliardetti giganti del Toro-Panathinaikos L. 9.000. **Costantino Scarpulla, v. Alasonatti 6n Torino.**

☐ **ACQUISTIAMO** cassetta registrata concerto Saxon teatro tenda di Firenze **Heavy Metal Group, v. Mercatale 28, Piobbico, (PS).**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. **Luigi Giglio, v. R. Aversa 31/H Avellino.**

Stranieri

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici, adesivi, gagliardetti, cartoline stadi con amici di tutto il Mondo, scrivere in italiano, inglese o porghese. **Andrè Sant'Anna, rua Pico do Andarai 131, 22700 Taquana, Jacarepaguà, Rio de Janeiro, (Brasile).**

☐ **STUDENTE** 19enne di turismo scambio corrispondenza con ragazzi italiani sul loro paese e sul mio, grazie amici. **Orlando Martin Riquelme, Casilla Posta 03-0165 Salamanca, Lima 3, (Perù).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi italiani, ho 15 anni e sono studente. **Raymond Vuu, P.O. box 1431, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi scrivendo in inglese, polacco e tedesco, **Malgorzata Skowronska, ul. Poniatowskiego 12/10, 37-450 Stalowa Wola, (Polonia).**

☐ **17enne** rumena amante del calcio italiano desidero ricevere qualche rivista sportiva e scambiare idee. **Valeria Filipiuc, str. Stoicanesti 4, 76496 sect. 5, Bucarest (Romania).**

Da Luserna San Giovanni il lettore Flavio Barotto ci invia la foto dei «Blue Gaskets», imbattuti e secondi classificati al quinto torneo di Torre Pellice (e attualmente alla ricerca di uno sponsor per poter partecipare al campionato Arci-Uisp torinese). In piedi da sinistra: **Ravel, Pesce, Varese, Cassina, Barotto, Bosio, M. Bellona.** Accosciati: **D. Bellona, Pasquet, E. Taccia, C. Taccia, Martina. Sarebbe un vero peccato se i valorosi «Blue Gaskets» non potessero continuare a... vincere per mancanza di sostegno economico**

Da Pisa gli amici della «Pasquale Acconciature» ci hanno inviato la foto della loto squadra partecipante al campionato provinciale amatori. Ecco uno per uno tutti gli atleti della volonterosa compagine. In piedi da sinistra: **Morellato, Cariulo, Garbini, Bonanni, Nassi, Cazzuola, Spina Masotti, Fabris e l'allenatore Morganti.** In basso, da sinistra: **Durante, Altamura, Venditti, Diciotti, Bernardeschi, Biasci, il presidente Facenza e Ricci**

RISERVATO AI LETTORI: stiamo realizzando una grande e dettagliata inchiesta sulla stampa sportiva italiana: non solo sulla «grande» stampa ma anche su quella cosiddetta «minore», cioè giornali di Club, organi delle tifoserie, fogli regionali, ecc. Non vorremmo trascurare alcuna testata, ed è per questo che chiediamo la collaborazione di tutti: inviateci una copia del giornale della vostra città, della vostra società, o del vostro gruppo.

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

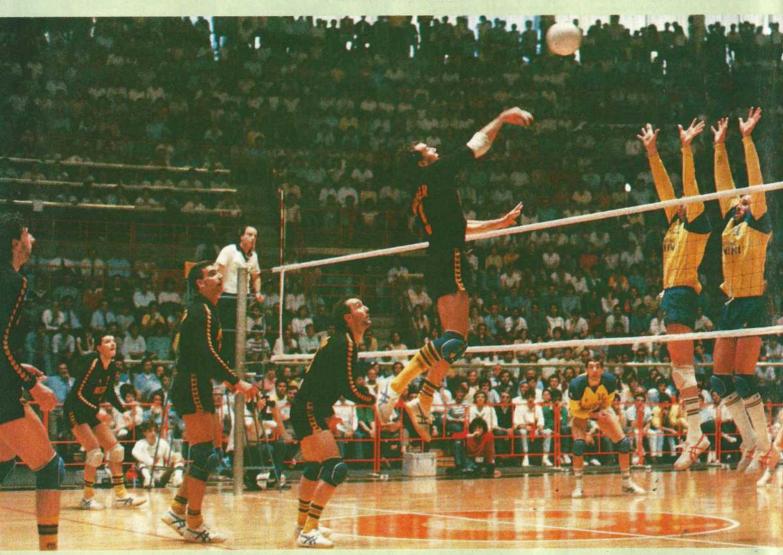
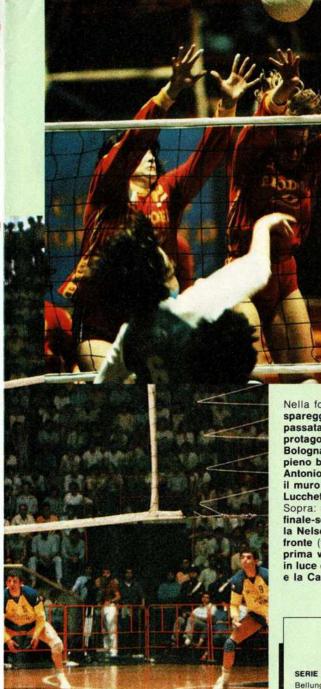
IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Una favola emiliana: tre squadre della regione favorite in campo maschile e la solita Teodora regina in quello femminile

L'Emilia e una notte

di **Pier Paolo Cioni**

CON PIÙ di un interrogativo prenderanno il via da sabato i massimi campionati di pallavolo. Infatti, al momento in cui scriviamo, non sappiamo esattamente come si articolerà questa imminente stagione agonistica. In particolare saranno l'A1 maschile e quella femminile a dover subire sensibili variazioni di calendario. E questo «grazie» alle note disavventure delle nostre due Nazionali ai recenti Europei. Mentre però le azzurre hanno rispettato al 90% il compito loro affidato, lo stesso non si può dire per i ragazzi. Infatti, da loro ci si aspettava una medaglia e la qualificazione diretta ai prossimi Mondiali parigini dell'86. Questi imprevisti risultati negativi hanno avuto l'effetto di un terremoto sui calendari già stilati che non avevano tenuto conto di simili eventualità. Ovvio il gran da fare che hanno adesso i massimi dirigenti federali e della Lega per mettere a posto le cose, per dare spazio alle due Nazionali in aprile e in maggio. Periodo in cui entrambe le rappresentative si giocheranno l'ammissione ai prossimi Campionati del Mondo. Così l'A1 maschile dovrà interrompersi per un mese dal 15 marzo al 15 aprile mentre quella femminile dovrà dare spazio alle azzurre ai primi di maggio. Insomma questo nuovo torneo, il quarantunesimo della storia, molto probabilmente verrà consacrato come il campionato più martoriato e con più interrogativi da risolvere. Su quello maschile pesa, come una spada di Damocle, l'incognita dell'Asti. Al momento non si sa se questo club si presenterà (in caso di rinuncia dovrebbe essere ripescato l'Americanino Padova) al via e se in quel caso si presenterà o con una formazione giovanile o si ritirerà dopo qualche partita lasciando la manifestazione zoppa. Comunque vada, non si può dire che le premesse siano rosee. Speriamo che i risultati delle compagini, nazionali e internazionali, mitighino questo giustificato pessimismo e che l'interruzione forzata per le qualificazioni ai prossimi Mondiali parigini dell'86 non rechino troppo danno. In proposito tra tutte le ipotesi di modifica, per dare spazio alla Nazionale maschile, finora formulate, quella più ragionevole determinerebbe una compressione della prima fase all'italiana di 21 giorni (si concluderebbe il 15 marzo anziché il 5 aprile). La ripresa poi delle «ostilità» coinciderebbe con l'inizio normale dei play-off scudetto, con il turno preliminare, senza creare delle ulteriori

Nella foto grande: **uno dei momenti dello spareggio tricolore della passata stagione che ha visto come protagoniste la Mapier Zinella Bologna e la Panini Modena. In azione, in pieno balzo, il giallonero Antonio Babini con un abile pallonetto beffa il muro modenese costituito da Andrea Lucchetta e Franco Bertoli** (fotoPress). Sopra: **una bella immagine della finale-scudetto femminile con la Teodora e la Nelsen ancora una volta di fronte** (fotoCalderoni). **Quest'anno per la prima volta dovrebbero mettersi in luce concretamente anche il CIV Modena e la Cassa di Risparmio Bari**

code al finale della stagione (normalmente il tutto si concluderebbe il 3 giugno) e senza togliere il limite dei tre incontri su cinque previsto per il primo anno dalle gare di semifinale e finale.

IL CAMPIONATO. Iniziando con il campionato maschile e dette le numerose perplessità che accompagnano la sua vigilia, notiamo che anche quest'anno ben cinque club iniziano i loro impegni agonistici senza sponsor. E tra questi ancora una volta i campioni d'Italia. L'anno scorso era toccato ai torinesi dell'attuale Bistefani, ora ai bolognesi della Zinella anche se in questo ultimo caso l'abbandono del nome Mapier è originato da un'incompatibilità economica. In sostanza c'era troppo divario tra le due diverse esigenze. In base alle risultanze delle campagne estive acquisti-cessioni dovrebbero essere tre le società che si dovranno giocare concretamente lo scudetto: Panini, Zinella e Santal. Subito dietro a questi tre colossi troviamo un terzetto composto dall'Enermix, dalla Cromichim e dalla Kutiba Isea per le posizioni d'onore. Da seguire anche il torneo dell'Ugento che dispone attualmente di una delle coppie di stranieri più competitive della massima Serie. Quella argentino-bulgara con Conte e Todorov. Ma veniamo ad un esame delle protagoniste. E come è giusto diamo precedenza agli scudettati. Rispetto al passato hanno uno sponsor in meno ma tanti altri giocatori di prestigio in più. Con l'arrivo del ravennate Recine e del canadese Barret dovrebbero accrescere sensibilmente il loro peso in attacco, a muro e nella varietà della propria rosa. Se già prima era un team coriaceo, mai domo e combattivo, ora con l'arrivo di questi altri talenti la squadra è diventata un vero spauracchio per tutti. E questo anche perché in cabina di regia ci sarà ancora quel Venturi che vuole, a ragione, dimostrare che un posto in Nazionale se lo merita abbondantemente così come De Rocco per cui non si riesce — non si sa per quale vera ragione burocratica — a concludere la naturalizzazione. L'unico neo per i felsinei: il divieto a giocare per Fanton, ancora sotto i malefici del suo episodio ischemico cerebrale transitorio che non è regredito completamente.

PANINI. Con il ritorno dell'argentino Martinez e con la conferma del vecchio blocco (solo il tecnico Nannini è stato sostituito da Velasco), i modenesi dovrebbero aver risolto il problema della ricezione: vero tallone d'Achille l'anno scorso.

SANTAL. Ha ulteriormente rinfoltito la rosa con l'innesto di Gustafsson e di giovani talenti quali Zorzi e Petrelli. Con Skiba al posto di Piazza, Parma ha voluto lanciare un'altra sfida e ribadire il suo ruolo di protagonista.

A1 FEMMINILE. Rispetto al passato campionato quello attuale, sulla carta, si presenta leggermente più equilibrato. Le avversarie della Teodora, ancora la squadra da battere, sembrano più agguerrite e competitive. Tra tutte il CIV Modena con il tesseramento della statunitense Weishoff, della svizzera Monnet, della Bedeschi e della Bossi. Sempre molto credibili la Nelsen, che ha operato un sano rimpasto con forze nuove e giovani, e la Cassa di Risparmio Bari. Nelle file di quest'ultima sono arrivate due coreane, la Guiducci e il tecnico Giacobbe. Dietro queste prime della classe: lo Yoghi, lo Zalf, la Lynx, la Mangiatorella e la matricola GSO per le posizioni retrostanti. Molto delicata la situazione per le altre. Possibile rilevazione positiva la compagine bolognese di Claudio Casadio che alla già buona ossatura casalinga ha aggiunto nientemeno che la capitana della nazionale olandese: la Keulen.

POOL RADIO. È il vero fiore all'occhiello del settore. Dopo sei anni di Radio Sound ha posto la sua base in Radio Zero Ravenna anche se ha mantenuto in Maurizio Chiarucci il coordinatore, vera essenza dell'informazione radiofonica privata. E come ogni anno una perla in più: questa volta i collegamenti per tutti i campi di A2 nei quattro gironi. Complimenti! □

Così al via

1. GIORNATA sabato 26 ottobre, ore 17,00

SERIE A1 MASCHILE

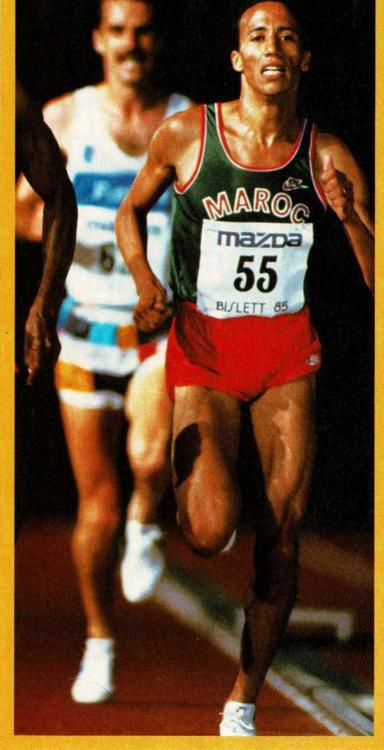
Bellunga Belluno (ex Lozza) - Enermix Milano
Santal Parma-Cromichim S. Croce (ex Codyeco)
Di.Po. Vimercate-Panini Modena
Chieti-Bistefani Torino (ex CUS Torino)
Voluntas Asti (ex Bistefani) - Kutiba Isea Falconara
Ugento (ex Victor Village) - Zinella Bologna (ex Mapier)

SERIE A1 FEMMINILE

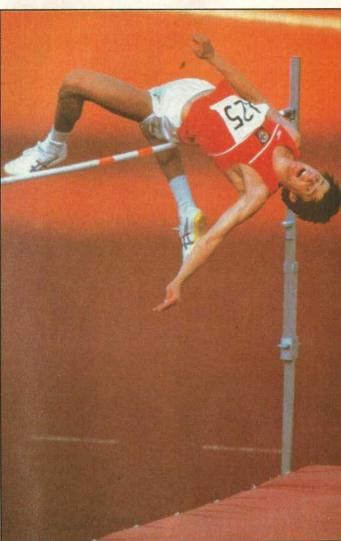
CIV Modena-Koala S. Giuseppe Vesuviano
Teodora Ravenna-Reca Reggio Emilia (ex Smalticeram)
GSO S. Lazzaro-Cassa di Risparmio Bari (ex Victor Village)
Yoghi Ancona (ex Grati) - Zalf Mobili Noventa Vicentina
Mangiatorella Reggio Calabria-VBC Cassano d'Adda
Nelsen Reggio Emilia-Lynx Parma

ATLETICA LEGGERA

BILANCIO DI UNA STAGIONE MEMORABILE

Grossi incentivi economici. Un numero incredibile di gare. E tanti record da fantascienza. Questi gli elementi che hanno caratterizzato l'annata appena conclusasi con la Coppa del Mondo a Canberra. Difficile scegliere l'atleta dell'anno fra i tanti protagonisti. Sicuramente questo è stato

L'anno di Su

di **Roberto L. Quercetani**

L'ATLETICA leggera ha avuto un'altra stagione memorabile, con risultati che sembrano proiettarla verso un futuro quasi da fantascienza. Nel corso di questo intensissimo '85 di «pista e campo» abbiamo visto tre uomini scendere sotto i 3'30" nei 1500 metri, altri due proiettarsi oltre i 2,40 nel salto in alto ed uno superare i 6 metri con l'asta. È una donna correre il giro di pista in 47"60. In quasi ogni angolo del globo le gare s'infittiscono al punto da rendere inevitabile, anche per i più dotati, il problema delle scelte, per non correre il pericolo di esautorarsi. Gli incentivi di natura economica, evidenziati quest'anno dal Grand Prix IAAF/Mobil, sono divenuti d'altronde così appetitosi che per alcuni non è facile resistere alla tentazione di esser presenti sempre e dovunque. Poiché un'attività così intensa sarebbe impensabile senza il presupposto di allenamenti costanti e severissimi, ecco affiorare un tasso infortunistico poco meno che preoccupante. L'atletica azzurra, che fino ad ora era sfuggita in buona parte se non del tutto a questo pedaggio, ha

Qui a fianco **Sergey Bubka e Igor Paklin** (foto Bevilacqua), **i due sovietici che hanno ritoccato i limiti del salto con l'asta e in alto portandoli rispettivamente a 6 e a 2.41 metri.** Nella pagina accanto e al centro, **il marocchino Said Aouita e l'inglese Steve Cram** (fotoAllSport/Powell/G. Neri) **che praticamente hanno riscritto l'albo dei record mondiali del mezzofondo**

perman

pagato quest'anno un prezzo decisamente alto, con infortuni più o meno gravi a Tilli, Sabia, Materazzi, Martino e Ghesini. Poiché la nostra atletica non ha le risorse di quella degli USA o dell'URSS (il numero dei tesserati di ambo i sessi e di ogni categoria presso la FIDAL supera non di molto i 100.000) è logico che questa falcidia si sia fatta sentire.

MEZZOFONDO. Sul piano mondiale la scelta dell'*Atleta dell'Anno* è alquanto difficile. A nostro avviso si fanno leggermente preferire su tutti *Said Aouita* e *Steve Cram*, che hanno virtualmente riscritto l'albo dei «mondiali» nel mezzofondo. Il primo, un marocchino residente in Italia, attualmente tesserato per l'Atletica Boianese, ha corso i 5000 in 13'00"40 e i 1500 in 3'29"45. L'inglese Cram ha dalla sua i primati del miglio (3'46"31) e deo 2000 (4'51"39), dopo aver detenutò per poche settimane quello dei 1500 (primo uomo a scendere sotto i tre minuti e mezzo). Il meccanismo dei Meetings ad invito — quelli che hanno dato vita a già ricordato Grand Prix, conclusosi ai primi di settembre a Roma — permette ai campioni del mezzofondo di... evitarsi, mettendo in programma distanze affini ma diverse, come ad esempio 1500 e miglio: è importante, agli effetti dell'«immagine, che un campione subisca il minor numero possibile di sconfitte... Così Cram e Aouita si sono incontrati una sola volta, nei 1500 del Nikaia a Nizza, in luglio: l'inglese ha vinto di un soffio, 3'29"67 contro 3'29"71. Dovendo scegliere fra i due daremmo un leggerissimo vantaggio a Cram che ha fra l'altro il merito di aver battuto sugli 800 il campione olimpico di questa distanza, Joaquim Cruz. Gli eroi di ieri, Coe e Ovett, sono ancora nel giro, ma si direbbe che la loro stella sia ormai in fase calante.

I SALTI. La barriera dei 2,40 nel salto in alto è stata superata da due russi. C'è riuscito per primo il quasi sconosciuto *Rudolf Povarnitsin*, che in una bella giornata d'agosto a Donyetsk è letteralmente «impazzito», elevando il suo primato personale da 2,26 a 2,40 e superando così di un centimetro il «mondiale» stabilito l'anno scorso dal cinese Zhu Jianhua (appiedato quest'anno da un infortunio). Ventiquattro giorni dopo, all'Universiade di Kobe, è stato il turno di *Igor Paklin*, che ha saltato 2,41 e sarebbe forse riuscito a superare anche i 2,43 se i giapponesi, a sera ormai inoltrata, non avessero spento le luci... per rispettare il programma-orario! Né Povarnirsin né Paklin sono stati immuni da pecche: il primo, un 23enne alto 2,01, ha fallito in modo clamoroso nel suo debutto internazionale, rimanendo senza risultato nel

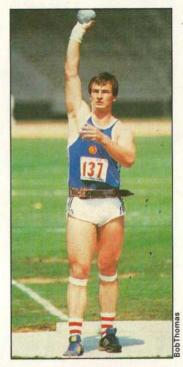
Superman

segue

match USA-URSS-Giappone a Tokyo. Paklin è stato a sua volta sconfitto sia in Coppa Europa sia in Coppa del Mondo. A ben guardare il numero uno mondiale della specialità, se non altro per costanza di rendimento, è stato lo svedese *Patrik Sjöberg*, un biondo dai lunghissimi capelli che ha saltato 2,38 (primato europeo). L'inimitabile *Sergey Bubka* si è elevato oltrie i 6 metri nell'asta, avendo cura di scegliere come teatro della sua prodezza una pedana parigina, cioè della terra dei suoi rivali francesi, per i quali è divenuto una specie d'intoccabile tabù. L'americano *Willie Banks*, grande «attore» oltre che grande saltatore, è arrivato a 17,97 nel triplo. Un colosso tedesco dell'Est, *Ulf Timmermann*, ha lanciato il peso a 22,62. Giova peraltro osservare che una misura ancor migliore (22,86) fu ottenuta nel '75 dall'americano Brian Oldfield, che all'epoca militava nella «troupe» professionistica di Mike O'Hara. (Quest'anno, pur con 40 primavere sulle spalle, Oldfield ha lanciato a 21,26).

LE DONNE. In campo femminile il record più eclatante ci sembra quello della tedesca orientale *Marita Koch* nei 400 piani: 47"60. In Italia un tempo del genere è accessibile si e no a dieci specialisti maschi. Le lunghe distanze, tuttora in fase d'avvio, continuano a progredire. Strano a dirsi, è questo l'unico settore i cui le donne occidentali riescono a tener testa alle orientali. *Mary Decker* sul miglio (4'16"71), *Zola Budd* nei 5000 (14'48"07 nei 5000) e *Ingrid Kristiansen* nei 10.000 (30'59"42) sono a livelli cronometrici paragonabili a quelli dell'era di Paavo Nurmi fra gli uomini. Resta invece incontrastato il dominio della Germania Est nelle gare «tecniche». Fra i nuovi primati di questo settore fa spicco il 7,44 di *Heike Daute-Drechsler* nel lungo. È vero però che la fortuna gioca talvolta un ruolo determinante nell'attribuzione dei records. Chi potrebbe onestamente affermare che il 7,44 della Drechsler, favorito da un vento di 2,0 m/s, sia davvero migliore del 7,43 ottenuto a suo tempo dalla romena Anisoara Cusmir con vento di 1,4 m/s? Fortuna hanno avuto fra gli uomini anche Cram nei 2000 metri e Aouita nei 5000, battendo i precedenti «mondiali» per *un solo centesimo* di secondo! La maratona continua ad avere un posto di gran rilievo nel quadro delle manifestazioni internazionali, magari all'insegna del troppo, che è

BobThomas

Zucchi

Analogie sugli Urali

Chaikovski record

Il record mondiale di Rudolf Povarnitsin nel salto in alto (2,40) ha resistito all'ingiuria del tempo e degli avversari per non più di 24 giorni. Si è appreso che Povarnitsin è nato a Votkinsk negli Urali, luogo natale del grande compositore Pyotr Ilich Chaikovski. Poiché in inglese «record» significa primato ma anche disco o registrazione musicale, vien fatto di pensare che i «record» di Chaikovski hanno resistito molto più a lungo.

AllSport/Grazia Neri

Qui sopra, Zola Budd. A fianco, Marita Koch. A destra Mary Decker. In alto, da sinistra a destra, Timmermann e Banks. Sono stati tutti protagonisti della stagione a suon di record

Reuter

AllSport/Grazia Neri

nemico del meglio. Così fra il 14 e il 21 aprile si sono avute tre maratone di prima scelta: Hiroshima (Coppa del Mondo), Rotterdam e Londra. Poiché nessun campione poteva ragionevolmente cimentarsi in più di una delle tre, il risultato è stato che nessuna di queste corse ha visto alla partenza tutti i migliori del mondo. Ne sono egualmente scaturiti nuovi primati (ufficiosi, come tutti quelli della maratona): 2h.07'12" del portoghese *Carlos Lopes* fra gli uomini, 2h.21'06" della norvegese *Kristiansen* fra le donne. Quest'ultima è già al di là dei tempi ottenuti una trentina di anni fà da un certo Emil Zatopek... Gli Stati Uniti hanno avuto la parte del leone in campo maschile, battendo prima l'URSS per 10 punti nel confronto diretto di Tokyo e vincendo poi la Coppa del Mondo con 8 punti di vantaggio sull'URSS e 9 sulla Germania Est, pur avendone perduti otto con la squalifica di Kirk Baptiste (primo nei 200 ma reo di avere messo tre volte un piede nella corsia... esterna, dove correva uno dei suoi più forti avversari, il tedesco Emmelmann); E si che nella stagione è mancato del tutto l'apporto di Moses e in gran parte anche quello di Lewis, entrambi infortunati. Lewis è riuscito pur sempre a mettere a segno i migliori risultati dell'anno nei 100 (9"98) e nel lungo (8,62) ed ha ingannato il tempo cimentandosi come cantante pop («Carl Lewis and the electric storm»).

GLI AZZURRI. Atleta dell'Anno in Italia è stato ancora una volta *Alberto Cova*, che con la sua doppietta 5.000/10.000 nella finale di Coppa Europa ha salvato la squadra azzurra dalla retrocessione. Egli ha pure vinto un bel 10.000 a Bruxelles. In precedenza era stato battuto dall'americano Padilla e da altri. In una di queste occasioni, a Oslo, Cova ha migliorato il record italiano dei 5000, portando a 13'10"06. Non è invece riuscito a far suo quello dei 10.000, che è sempre di Venanzio Ortis. Una stagione di gran rilievo ha avuto anche il pesista *Alessandro Andrei*, che ha elevato a 21,95 il primato nazionale e ha dato più volte l'impressione di poter conquistare il «mondiale» (poi messo momentaneamente al sicuro da Timmermann con 22,62). È vero che nei confronti diretti con i giganti dell'Est il fiorentino non è riuscito a confermare quel ruolo di numero 1 che i Giochi di Los Angeles sembravano avergli assegnato, sia pure con riserva. Ma resta pur sempre al suo attivo la grande regolarità (una sessantina di lanci oltre i 21). In progresso anche il mezzofondista spezzino *Stefano Mei*, che ha sostenuto una serie imponente d'impegni, cogliendo i migliori frutti proprio sul finire della stagione: primo all'Universiade, secondo dietro Padilla in Coppa del Mondo, sempre sui 5000. In campo femminile si è assistito all'apparente ma forse inevitabile declino dell'impareggiabile Sara Simeoni, mentre nel mezzofondo mancava Gabriella Dorio, altrimenti impegnata (maternità). Il tessuto della nostra atletica femminile resta purtroppo molto tenue.

IL FUTURO. Dopo quanto si è visto quest'anno, gli appassionati si chiedono (e ci chiedono) con sempre maggior curiosità: «quali sono i limiti delle possibilità umane in questo sport?». Così formulata, la domanda è al di là di ogni ragionevole risposta, fra l'altro perché non è assolutamente possibile prevedere in quale misura le capacità fisiche dell'uomo potranno essere incrementate dall'evoluzione medico-scientifica e da altri fattori tecnici. Possiamo tuttavia azzardare qualche «proiezione», relativa ai «mondiali» presunti dell'anno 2000.

r. l. q.

Nel 2000 questi «mondiali»?

SPECIALITÀ	1930	1960	1985	2000
		UOMINI		
100 metri	10"3	10"0	9'93	9'88
1500 metri	3'49"2	3'35"6	3'29"45	3'25"40
alto	2,03	2,22	2,41	2,51
peso	16,04	20,06	22,62	23,10
		DONNE		
100 metri	12"0	11"3	10"76	10"58
alto	1,61	1,86	2,07	2,21

VOTALI: IL MESSICO TI ASPETTA.

SECONDA FASE

Per quale Nazionale sei? Grande Concorso Fuji Film Mexico '86.
Fantastici viaggi in Messico per il Mundial '86 e tantissime macchine fotografiche in premio.

Ecco i quattro tecnici del Concorso che hanno selezionato la Nazionale ideale scelta tra i seguenti 44 nomi. La formazione rimarrà ovviamente segreta fino alla data del sorteggio. Scegli anche tu i tuoi 11 calciatori preferiti e votali.

ALLODI

ALTAFINI

GHERARDUCCI

HERRERA

Portieri	Galli	□	Garella	□	Tancredi	□	Zenga	□
Terzini	Bergomi	□	Francini	□	Mannini	□	Nela	□
Terzini d'attacco	Battistini	□	Cabrini	□	Galvani	□	Marangon	□
Mediani	Ancelotti	□	Bagni	□	G. Baresi	□	Pari	□
Stopper	Brio	□	Collovati	□	Galli	□	Wierchowod	□
Liberi	F. Baresi	□	Righetti	□	Scirea	□	Tricella	□
Ali Tornanti	Conti	□	Fanna	□	Massaro	□	Mauro	□
Centrocampisti	Battistini	□	Manfredonia	□	Pecci	□	Tardelli	□
Centroavanti	Altobelli	□	Galderisi	□	Giordano	□	Rossi	□
Centrocampisti Avanzati	Di Gennaro	□	Dossena	□	Matteoli	□	Vignola	□
Seconde punte	Galderisi	□	Giordano	□	Serena	□	Vialli	□

Nome ____________ Cognome ____________

Via ____________ N. ______

CAP ______ Città ____________ Prov. ______

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a FUJI FILM - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Fim.

Quali saranno gli 11 calciatori favoriti dagli esperti? Indovina! Fuji Film mette in palio fantastici viaggi in Messico al seguito della Nazionale per il Mundial '86 e 100 favolose Fuji. Puoi vincere se azzecchi la formazione ideale o quella ad essa più vicina elaborata da questi quattro tecnici d'eccezione. Come partecipare al Concorso? Vota 11 nomi di calciatori (uno solo per ruolo) tra i 44 riportati nella tabella qui di fianco. (Puoi utilizzare il coupon di questo annuncio oppure richiedere l'apposita cartolina al tuo negoziante di cine-foto-ottica.)
Compila e spedisci a: Fuji Film - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano, unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Film. L'estrazione dei premi avverrà entro il 30 aprile '86. Buona fortuna!

FUJI FILM ITALIA S.p.A
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

Nigel Mansell e Alain Prost (sotto, fotoVillani) **protagonisti a Kyalami di un Gran Premio del Sudafrica travagliato da accese polemiche per la situazione interna del Paese e boicottato, per ragioni politiche, da Renault e Ligier**

FORMULA UNO/G.P. DEL SUDAFRICA

Nigel Mansell vince la contestatissima gara di Kyalami bissando il successo di Brands Hatch grazie alla Williams e al potentissimo motore giapponese

La cresta dell'Honda

MENTRE la Ferrari continua a dibattersi in una crisi diventata ormai cronica, si riafferma tra i piloti la scuola inglese. Era dai tempi di James Hunt che un britannico non riusciva a primeggiare in Formula uno. In Sudafrica, in mezzo a polemiche, a boicottaggi televisivi e a una guerra civile strisciante che, tuttavia, non ha investito Kyalami, vince Nigel Mansell, trentun anni, nato a Upton-on-Severn in Inghilterra, ingegnere. Mansell esordisce nella massima Formula nel 1980 con una Lotus e per la stessa scuderia corre fino al 1984. Nel 1985 abbandona le vetture giallo-nere per passare alla Williams. Disputa 58 Gran Premi con due pole-position, un giro più veloce in gara e due vittorie. Viene considerato l'eterna promessa dell'automobilismo: velocissimo ma incapace di tenere il ritmo per tutta la corsa. Nelle ultime due gare, a sorpresa, Mansell piazza un uno-due (GP d'Europa a Brands Hatch e GP del Sudafrica a Kyalami) che toglie ogni dubbio sulle sue capacità. Acerrimo antagonista sui campi da golf di Prost (il francese con il terzo posto di Kyalami ha stabilito un altro record: il maggior numero di punti conquistati in una sola stagione: 76, anche se, per regolamento, sono validi solo 73), Mansell il prossimo anno avrà come compagno di squadra Nelson Piquet che lascia la Brabham. La scuderia di Ecclestone è alla affanosa ricerca di una prima guida di grido tale da convincere Carlo de Benedetti, «padrone» della Olivetti e principale sponsor della squadra inglese, ad allargare ulteriormente i cordoni della borsa. Si dice che Ecclestone, a colpi di milioni di dollari (sei, per la precisione), sia riuscito a far tornare sui suoi passi niente meno che Niki Lauda il quale potrebbe, nel 1986, rimettersi alla guida di una Brabham Bmw. □

Ordine d'arrivo

1. **Nigel Mansell** (Williams Honda) 75 giri in 1.28'22"866 alla media di 208,959 kmh.
2. **Keke Rosberg** (Williams Honda) a 7"572.
3. **Alain Prost** (McLaren TAG Porsche) a 1 giro.
4. **Stefan Johansson** (Ferrari) a 1 giro.
5. **Gerhard Berger** (Arrows BMW) a 1 giro.
6. **Thierry Boutsen** (Arrows BMW) a 1 giro.
7. **Martin Brundle** (Tyrrell Renault) a 2 giri.

GIRO PIÙ VELOCE: il 74. di Keke Rosberg (Williams) in 1'08"149, alal media do 216,796 kmh.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Alain Prost 76 (campione del mondo); Michele Alboreto 53; Ayrton Senna 38; Elio De Angelis 33; Nigel Mansell, Keke Rosberg 31; Stefan Johansson 24; Nelson Piquet 21; Niki Lauda 14; Therry Boutsen, Patrick Tambay 11; Jacques Laffite 10; Marc Surer, Derek Warwick 5; Stefan Bellof 4; René Arnoux, Andrea De Cesaris 3; Gerhard Berger 2.

N.B.: Prost, per regolamento, deve scartare il suo peggior risultato: quindi i punti validi sono 73.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: McLaren 90; Ferrari 80; Lotus 71; Williams 62; Brabham 26; Renault 16; Ligier, Arrows 13; Tyrrell 4.

PROSSIMA GARA: il 3 novembre, ad Adelaide, GP d'Australia, ultima prova del Campionato del mondo 1985.

Rugby

Azzurri con brio

Anche se disputato in una sera fredda e malinconica, presenti non più di 250 persone, l'allenamento di mercoledì scorso a Rovigo ha visto gli azzurri sciolti in una girandola di azioni che ha fruttato la segnatura di ben dieci mete. Gioco disinvolto e veloce discreta l'intesa fra i reparti, ritmo sostenuto: insomma, buone indicazioni per il C.T. Bollesan che un po' alla volta, sta mettendo insieme la squadra azzurra che il 10 novembre dovrà affrontare a Mosca l'Unione Sovietica. Tra gli uomini, si è messo in luce il solito Bettarello. Sul piano balistico non è stato da meno l'estremo padovano Vitadello: il particolare non dispiace affatto, visto che a Mosca la nostra Nazionale dovrà fare grande assegnamento sulle doti dei calciatori. Notata con soddisfazione la presenza del centro milanese Franceschi, il quale, convocato un'infinità di volte, non aveva mai potuto rispondere per motivi di studio. Intanto, nel campionato si fa sempre più aspra la lotta per la conquista dei posti disponibili in poule scudetto. Battuto a Padova (6-7) la situazione del Parma si è fatta molto difficile, mentre un sostanzioso passo in avanti lo ha compiuto il Brescia vincendo a Piacenza (21-15); in questo primo girone anche l'Amatori può ormai alimentare serie speranze di qualificazione. Nel girone B, dove Scavolini e Benetton marciano a punteggio pieno, la situazione è più incerta ma con la vittoria sul San Donà (19-15), il Casale sul Sile si è costruito una buona base di lancio.

Risultati Girone A (6. giornata): Petrarca Padova-Parma 7-6; Deltalat Rovigo-Imeva Benevento 32-9; Demafil Piacenza-Brunelleschi Brescia 15-21; Amatori Milano-Casone Noceto 48-3. *Classifica:* Petrarca, Deltalat 10; Brunelleschi 8; Amatori Milano, Parma, Demafil 6; Imeva 2; Casale 0.

Risultati Girone B (6. giornata): Scavolini L'Aquila-Maa Milano 36-9; Amatori Catania-Rolly Go Roma 16-10; Eurobags Casale-Fracasso San Donà 19-15; Doko Calvisano-Benetton Treviso 14-18.

Classifica: Scavolini, Benetton 12; Eurobags 6; Fracasso 5; Amatori Catania, Doko, Maa 4; Rolly Go 1.

Giuseppe Tognetti

La piscina ergometrica biomeccanica (a destra) **progettata dal dottor Dal Monte. La realizzazione di questa rivoluzionaria vasca è costata parecchi milioni**

Sport e scienza/Una vasca rivoluzionaria

Nuotatori controcorrente

Una vasca ergometrica biomeccanica è la modernissima realizzazione del Centro di scienza dello sport del Coni. Si tratta di una complessa struttura che consentirà di correggere gli errori di impostazione dei nuotatori e perfino di studiare l'imbarcazione adatta per ogni canoista. Una serie di pompe alimentate da un motore con una potenza di 240 cavalli creano una corrente a cui il nuotatore si oppone, rimanendo fermo; l'allenatore potrà controllare tutti i movimenti dell'atleta.

☐ **Tennistavolo.** *RisultatiSerie A1 (3. giornata): Settebello Cecina-Centroscarpa Prato 0-4; Ragusa-Polenghi Sorrento 0-4; Marina di Grosseto-Vita S. Elpidio 4-2; Sas Arezzo-Mexicano Motta Parma 4-0. Classifica:* Centroscarpa, Sas 6; Marina di Grosseto, Polenghi 4; Mexicano 2; Ragusa, Vita, Settebello 0 (Polenghi e Vita una partita in meno).

☐ **Tennis.** La finale di Coppa Davis 1985 tra Germania Ovest e Svezia si svolgerà a Monaco dal 20 al 22 dicembre prossimi. A Londra, è stato varato anche il calendario per la stagione 1986. Nel primo turno, dal 7 al 9 marzo, l'Italia affronterà in casa il Paraguay di Gonzales e Pecci. In caso di sconfitta, gli azzurri incontrerebbero la Danimarca.

Capozzi

Boxe

Drammi sul ring

Ciro de Leva *(a sinistra)*, ventiseienne pugile napoletano, ha conservato a Eboli (Salerno) il titolo europeo dei gallo in un drammatico match contro il francese Alain Limarola. Dopo la vittoria, De Leva è stato ricoverato in ospedale per un sospetto trauma cranico. A Montecarlo, lo statunitense campione mondiale dei massimi leggeri IBF ha battuto per KO lo sfidante dello Zambia Kisanda Mutti in un incontro che ha visto entrambi i pugili finire al tappeto, stremati, alla dodicesima ripresa. Murphy, riuscendo ad alzarsi, ha conquistato la vittoria.

□ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati Seria A* (3. giornata): Auronzo-Bolzano Dival 4-5; Brunico-Cortina De Longhi 6-5; Fassa-Asiago Euro TV 9-6; Gardena Scania-Prinoth-Alleghe Sile Caldaie 4-8; Merano Lancia-Varese Renault 7-4. *Risultati* (4. giornata): Alleghe Sile Caldaie-Fassa 7-3; Asiago Euro TV-Auronzo 8-9; Bolzano Dival-Gardena Scania-Prinoth 11-2; Cortina De Longhi-Merano Lancia 3-5; Varese Renault-Brunico 6-1. *Classifica:* Dival, Sile Caldaie 8; Lancia 6; Renault, Fassa, Scania-Prinoth 4; Auronzo, Euro TV, Brunico 2; De Longhi 0.

□ **Baseball.** La Goodrich Roma ha vinto a Parma lo spareggio-salvezza contro la Solemar Castiglione, conquistando la permanenza nella Serie Nazionale.

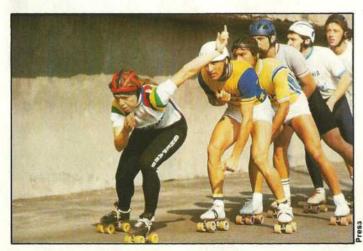
□ **Ciclismo.** Il tedesco occidentale Rolf Golz ha vinto a Pistoia il Trofeo del Centenario della Federazione italiana, disputato sui 35 chilometri che separano Firenze e Pistoia con la formula della gara a cronometro individuale.

□ **Atletica.** Il ventinovenne gallese Steve Jones ha vinto per il secondo anno consecutivo la maratona di Chicago; in campo femminile, successo della campionessa olimpica, la statunitense Joan Benoit. A Modena, il bresciano Osvaldo Faustini si è aggiudicato il titolo italiano di maratona, nella gara che ha concluso le manifestazioni indette dalla città emiliana per celebrare il centenario della nascita di Dorando Pietri.

□ **Under 13.** Il Gruppo Sportivo Riviera dei Fiori di Imperia organizza sul proprio campo il 1. Trofeo interregionale di calcio under 13 con la partecipazione di Milan, Sampdoria, Torino, Empoli, Genoa e Riviera dei Fiori. Il torneo si svolgerà nei giorni 1, 2, 3 novembre prossimi.

□ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (4. giornata): Schneider Bassano-Lodi 6-5; Castiglione-Benini Modena 9-4; CGC Viareggio-Follonica 3-1; Zoppas Pordenone-Trissino 5-0; Reggiana-Novara 3-5; Roller Monza-Forte 7-3; Maglificio Anna Vercelli-H. Monza 5-5. *Classifica:* Schneider, Maglificio Anna 7; H. Monza, Castiglione 6; Novara, Roller 5; Lodi, Follonica, Zoppas 4; Reggiana, Trissino 3; CGC 2; Benini, Fortemarmi 0. *Risultati Serie A2* (4. giornata): Marzotto Valdagno-Laverda Breganze 3-7; H. Viareggio-Tricolore 3-3; Matera-Montebello 4-3; Villaoro-Goriziana 4-1; Prato-Grosseto 6-4; Seregno Sporting Viareggio 1-6; Estel Mobili Thiene-Giovinazzo 8-5. *Classifica:* Sporting 8; H. Viareggio, Estel, Montebello, Prato 6; Matera, Villaoro, Giovinazzo, Goriziana, Laverda 4; Grosseto 3; Tricolore 1; Seregno, Marzotto 0.

□ **Nozze.** Per l'amico Gerardo Mallardo, da Avellino, e per la gentile signorina Angela Iannaccone è giunto il giorno del «sì». Si sono sposati domenica scorsa, nella chiesa del Cuore immacolato di Maria, nel capoluogo irpino. Auguri.

Press

Gli azzurri Paola Cristofori (sopra), Maurizio Cortellessa, Paolo Bertacci e Stefano Civolani hanno ottenuto ben sedici record mondiali di pattinaggio a rotelle velocità in due giornate di tentativi sulla pista dell'Arcoveggio di Bologna

Pallamano

Giochi d'Acqua

È stata una settimana assai movimentata per la pallamano. Iniziata con le pesanti accuse al presidente della Federazione, onorevole Concetto Lo Bello, da parte del vicepresidente del Marianelli Antonio Ferrarelli che, con un telegramma fantasma (mai giunto in via Panama), ritirava la squadra dal campionato, è proseguita con la dissociazione dalle tesi del vicepresidente degli altri dirigenti, Vincenzo Scogliamiglio, Luigi Saccenti e Carmine Bosco, che hanno preteso di continuare regolarmente il campionato. Sono stati così premiati con una super prestazione della squadra, che ha superato in scioltezza il Loacker Bolzano. Una giornata positiva per le squadre viaggianti che hanno conquistato quattro successi e un pari. Ha vinto fuori l'Acqua Fabia che ha superato una splendida Ortigia con i due olimpionici slavi Jurina e Zovko grandi protagonisti. La Filomarket Imola ha espugnato di misura il difficile campo della Bavaria Rovereto e la Jomsa Parimor Sarema, a Rimini, nel derby, ha superato i cugini romagnoli della Fabbri. Infine il solito granitico Cividin Jagermeister, a Bressanone, ha sconfitto il Milland. Un prezioso pari è andato a conquistarlo a Teramo, con la Fininvest, la Cottodomus Rubiera. Nel match clou della giornata si sono rivisti il miglior Chionchio della stagione (11 reti) e uno Champion Jeans all'altezza della fama.

Risultati Serie A (5. giornata): Fabbri Rimini-Jomsa Parimor Sarema Bologna 22-24; D'Aragona Conversano-Forze Armate 26-19; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Loacker Bolzano 30-25; Ortigia Siracusa-Acqua Fabia Gaeta 24-26; Milland Volsbank-Cividin Jagermeister Trieste 17-23; Fininvest Teramo-Cottodomus Rubiera 19-19; Champion Jeans Scafati-Gasser Speck Bressanone 34-29; Bavaria Rovereto-Filomarket Imla 17-18.

Classifica: Cividin Jagermeister 9; Champion Jeans, Filomarket 8; Cottodomus, Acqua Fabia 7; Gasser Speck, Bavaria, D'Aragona 6; Jomsa Parimor Sarema 5; Ortigia, Marianelli 4; Fininvest 3; Loacker, Milland 2; Fabbri 1; Forze Armate 0 (Ortigia e Gasser Speck una partita in meno).

Luigi De Simone

Basket/La Simac ferma Caserta

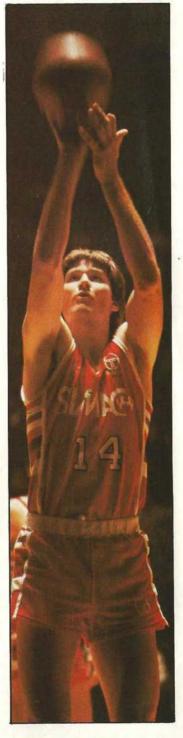
Immobilgirgi

SIMAC E GRANAROLO (per una ragione o per l'altra si deve parlar sempre di loro) domenica scorsa avevano il dente avvelenato. Erano assetate di «vendetta». I milanesi memori dell'affronto casalingo che nel campionato scorso l'Indesit Caserta (oggi felicemente abbinata Mobilgirgi) fece alla squadra di Peterson sul rettangolo lombardo; i virtussini ancora arrabbiati per la doppia batosta che la Marr, pimpante matricola, affibbiò alla Granarolo che allora giocava con tanto di scudetto sulle maglie. Stavolta non ci sono state sorprese. Simac e Granarolo hanno sistemato le vecchie pendenze; i milanesei confermandosi leader della classifica, i bolognesi conquistando — ed era ora — il primo successo stagionale. A Caserta, l'inesauribile Oscar ha cercato di innalzare le barricate sparando dall'alto della sua classe una sventagliata di 40 punti, ma Peterson ha attrezzato la sua squadra in maniera da respingere il colpo. *«L'avversario segna cento punti? Che male c'è, noi ne scaraventiamo nel suo paniere qualcuno in più».* La Girgi è arrivata davvero a cento, la Simac è arrivata a 107; ma quel che conta senza mattatori: con D'Antoni, Schoene, Henderson, Premier e Boselli, tutti attorno a quota venti. I quintetti che camminano forte sono fatti proprio in questo modo.

ASTUZIA. La pubblicità è l'anima del commercio. Anche per la gente del basket. Comprensibile che le società sportive facciano il diavolo a quattro per mettere in giusta evidenza i nomi dei rispettivi sponsor. Non solo in TV ma anche alla radio. Una frase «in diretta» di Massimo De Luca, eccellente conduttore della rubrica cestistica della domenica pomeriggio di Mamma Rai, ha messo la pulce nell'orecchio. *«C'è un campo* — ha detto suppergiù — *che fa iniziare le partite con diversi minuti di ritardo, e io credo di saperne il perché».* Ipotesi più logica: per finire quando gli altri campi collegati hanno ormai i microfoni chiusi e per avere quindi uno spezzone di cronaca diretta tutta per sé. Tanto più che, nel suo sviscerato amore per il basket, De Luca deborda spesso anche all'interno dei giornali radio, dove la pubblicità per gli astuti «ritardatari» diventa ancora più efficace. Domenica la partita di A1 giunta per ultima al fischio di chiusura è stata Mobilgirgi Caserta-Simac Milano. Ma forse è stata una coincidenza. O no?

STRANIERI. Per tirar l'acqua ai rispettivi mulini i veri maestri sono i giocatori stranieri. Il caso di Meriweather è quello più tipico, ma a ben guardare se ne potrebbero riscontrare altri. Meriweather, dunque, si era assicurato via telex il testo ufficiale del contratto che la Virtus Bologna gli proponeva. Ed aveva ottenuto anche il biglietto di viaggio per venire a firmare. Con tutti quei carteggi si è poi presentato allo squadrone NBA di Seattle dicendo: *«O firmo oggi, o me ne vado».* Quelli di Seattle corsero ai ripari sottoponendogli un contratto; e lui lo firmò. Ma non era un contratto vero; era soltanto un preliminare. Meriweather, che non lo sapeva, disse allora alla Virtus: *«Grazie di tutto, ma resto a casa».* Poi l'amaro risveglio. Ed allora su il telefono: *«Pronto Bologna? Qui è andato tutto a monte, vengo da voi».*

ESCALATION. Fra una storia e l'altra gli appuntamenti agonistici si moltiplicano. Esattamente come vuole la Lega, che le studia proprio tutte per far parlare di basket; quindi di sponsor. Con gratificanti rientri pubblicitari. Campionato e Coppa Italia si accavallano anche questa settimana; poi torneranno le Coppe europee e, meno interessanti puiubblicitariamente ma ugualmente importanti, le partite di qualificazione della Nazionale per i campionati del mondo del prossimo luglio in Spagna. Domenica prossima, squilli di tromba: Simac contro Berloni, cioè Milano contro Torino. Basket delle metropoli, «basket del Duemila» come dicono in Lega. Il tutto in chiave scudetto. E siamo appena alla quarta giornata.

Luigi Vespignani

Una Simac determinata e senza mattatori ha risposto ai 40 punti segnati da Oscar con una prova corale de suoi uomini: Schoene (sopra, fotoPress), D'Antoni, Henderson e Premier i migliori marcatori contro la Mobilgirgi

kronos

presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati (3. giornata): Scavolini PS-DiVarese 92-82; Berloni TO-Mù Lat NA 101-81; Mobilgirgi CE-Simac MI 100-107; Arexons Cantù-Cantine Riunite RE 87-82; Granarolo BO-Marr Rimini 84-67; Silverstone BS-Benetton TV 80-90; Pall. Livorno-Bancoroma 67-68; Stefanel TS-P. Viola RC 77-70.

Classifica: Berloni, Arexons, Simac 6; DiVarese, Scavolini, Stefanel, Bancoroma, Benetton 4; Mobilgirgi, Marr, P. Viola, Cantine Riunite, Granarolo 2; Mù Lat, Silverstone, Livorno 0.

Prossimo turno (domenica 27 ottobre): Simac-Berloni; Scavolini-Granarolo; Bancoroma-Arexons; DiVarese-Pall. Livorno; P. Viola-Marr; Benetton-Mobilgirgi; Mù Lat-Silverstone; Cantine Riunite-Stefanel.

SERIE A2

Risultati (3. giornata): Fantoni UD-Liberti FI 98-85; Jollycolombani FO-Libertas LI 83-87; Sangiorgese Porto S. Giorgio-Annabella PV 76-68; Mister Day SI-Segafredo GO 76-69; Fermi PG-Pall. Fabriano 75-65; Sebastiani RI-Rivestoni BR 99-90; Pepper Mestre-Yoga BO 79-73; Filanto Desio-Giomo VE 71-69.

Classifica: Fantoni, Sebastiani, Livorno 6; Fabriano, Sangiorgese, Filanto 4; Jollycolombani, Rivestoni, Yoga, Liberti, Annabella, Segafredo, Fermi, Mister Day, Pepper 2; Giomo 0.

Prossimo turno (domenica 27 ottobre): Livorno-Fantoni; Yoga-Sebastiani; Giomo-Mister Day; Jollycolombani-Fermi; Segafredo-Sangiorgese; Rivestoni-Pepper; Liberti-Filanto; Annabella-Fabriano.

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A. Risultati (4. giornata): Deborah Milano-Ibici Busto 79-66; Primigi Vicenza-Omsa Faenza 79-60; Sidis Ancona-Gragnano 85-44; Frozzi Ferrara-Lanerossi Schio 54-53.

Classifica: Primigi, Deborah 8; Sidis, Frozzi 6; Lanerossi 4; Omsa, Ibici, Gragnano 0.

GIRONE B. Risultati (4. giornata): Comense-Carisparmio Avellino 67-58; Latte Carso Trieste-Despar Pescara 67-69; Unimoto Cesena-Bata Viterbo 48-63; Starter Parma-Spaghetti Express Sesto 69-83.

Classifica: Spaghetti Express, Bata 8; Comense 6; Unimoto 4; Starter, Latte Carso, Despar 2; Carisparmio 0.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

Azzurro è bello, ma quanta nostalgia per la panchina di Club

Il resto manca

MI RIFACCIO vivo sulle colonne del Guerino dopo una pausa estiva piuttosto lunga, ma lunghissima è stata quest'anno l'estate meteorologica e ancora più lunga è stata l'estate cestitica, se così mi è consentito di dire. Praticamente dopo le imprese degli azzurri in terra di Francia avvenute nella lontana primavera, c'è voluto lo splendido apologo di De Michelis alla presentazione del campionato 85/86 perché i giornali tornassero a informare gli sportivi sulle cose del basket. Le quali non è vero non accadessero, di cose nuove ne accadevano, eccome, solo che nessuno del giro pensava che potessero essere portate appunto fuori dal giro, potessero cioè essere oggetto di notizia e dunque di spettacolo come ormai sempre più spesso si sente dire. Nel Master Clinic di Roseto degli Abruzzi un giornalista tra i più «inside» lamentava di restare lunghi pomeriggi in attesa di telefonate dagli operatori del basket che non venivano mai; di dover cercare delle storie per costruire personaggi attorno ai quali coagulare l'interesse del pubblico tra mille ritrosie, quando invece quelli del mestiere, se solo avessero l'orecchio attento, potrebbero cogliere cento spunti al giorno per fare del proprio ambiente un mondo curioso agli occhi della gente comune. Gli faceva eco un giovane industriale, sponsor tra i più convinti della propria scelta, il quale ricordava come il settanta per cento o giù di lì degli appassionati di basket risulta avere un'età inferiore ai trent'anni e dunque vuole che gli si rivolga nello stesso linguaggio che usano i giovani. Curioso danno, perché invece l'unico argomento di discussione di tutta l'estate cestistica era se il tal allenatore italiano fosse da considerarsi il parente povero di Bobby Knight o se quel tal altro potesse invece atteggiasi a santone tipo Dean Smith, come quando Bobby Solo rifaceva Elvis Presley e Celentano imitava Jerry Lewis. Mille miglia lontani, come si vede, dal poter essere ascoltati dal grosso pubblico. E così discorrendo del sesso degli angeli siamo andati avanti ignorando storie e avvenimenti del basket-estate che avrebbero fatto la gioia dei fratelli Vanzina.

VI POSSO assicurare che a me quest'estate le novità non sono mancate. Infatti ho cambiato lavoro. Qualcuno dirà: non esageriamo, in fondo allenatore eri e allenatore sei rimasto. Balle. Provate voi a fare negli ultimi sei anni sei campionati e relativi play-off (tranne uno) più tre Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe e una Coppa Korac. Stare cioè per sei anni con due diversi spilloni nel sedere e nonostante tutto sentirti al massimo solo quando ti siedi su quella maledetta panchina due dannate volte la settimana per tutte le dannate settimane della dannata stagione di basket. E poi nell'intervallo estivo quando gli altri vanno a Riccione su e giù per viale Ceccarini eccoti lì a convincere il tuo presidente a non vendere giocatori perché tanto di nuovi da comprare non ce n'è. E se una volta fai una scappata in Riviera e vedi gli amici ballare alla rotonda sul mare allora sì che, nonostante tua moglie cerchi di trascinarti in mezzo a loro, stai già pensando veramente: *«Ma tu non sei qui con me»*, e il riferimento è chiaramente rivolto all'americano nuovo che tu stai sognando notte e giorno e che indifferente non ti manda neanche una cartolina dagli USA. Dove con molte probabilità finirai di passare i giorni più caldi dell'estate in una fottuta palestra del quartiere nero di una fottuta città del Sud dove gli agenti dei giocatori si guardano bene dall'accompagnarti e dove tra l'odore della marijuana, il caldo appiccicoso e il puzzo di sudore tu, guardando la tua improbabile star che gioca contro il garzone del barbiere, ti chiedi come diavolo riuscirai ad attraversare solo nella notte il quartiere nero per quattro o cinque miglia a piedi rima di trovare un taxi che ti riporti in albergo.

NIENTE. Tutto finito. Adesso d'estate si lavora sì, ma senza avventure e con tutto l'apparato federale, ragazzi che hanno una gran voglia di fare qualcosa di buono e anche se Dio vuole di scambiare due chiacchiere sulla situazione. Però per tre o quattro settimane. Poi tutto termina si ritorna sulla dannata panchina molti mesi dopo. E la dannata panchina ti manca. E ti manca anche quello che di solito non sopportavi: la domanda carogna del giornalista che ti vuole incastrare. Di conseguenza ti manca il duello che implicitamente devi ingaggiare con lui. Ti manca il sottile gioco dell'inquinamento delle informazioni che a volte ha effetti devastanti in una guerra di nervi come è il campionato. Basti pensare a quello che si legge in «Fortitude» di come gli Alleati inquinarono le notizie in modo da ingannare Hitler sul luogo reale del grande sbarco.

QUELLO che però ti manca di più è la ciurma. La ciurma che col vento a favore sgaiattola su per le gomene e le sartie e la nave fa manovra che sembra abbia il self-sterzo. La ciurma che a volte ti ama, a volte ti odia, ma non ti è mai indifferente. La ciurma che devi quietare quando la sua furia è all'acme, che devi rivoltare quando è vinta dall'apatia. Che devi affrontare quando le cose vanno male e cercare il punto, quel punto solo nell'animo della ciurma, che se toccato li farà uscire tutti dalla stiva per tentare un ultimo arrembaggio. Tutto questo ti manca. E non servirà granché girare per le città a fare semplici discorsi di basket, stringendo molte mani e conoscendo i volti cordiali e riservati di tanti dirigenti periferici, uomini che senza ricompensa per anni hanno strappato ore al loro lavoro, alla loro famiglia, al loro sonno per mandare avanti, senza clamori, questa «grande illusione» di rendere il mondo migliore facendo giocare i giovani a pallacanestro. E poi finalmente vedere le partite, vedere allenamenti, vedere basket con gli occhi di quello speciale «voyeur» che è il Commissario Tecnico Nazionale. Vi racconterò di queste mie nuove visioni. Guarderò le partite e gli avvenimenti anche un po' con l'occhio del Guerino per quei lettori che amano il basket oppure sono semplicemente ansiosi di sport e cercherò di spiegar loro da che parte rotola quest'anno la grande arancia a spicchi neri che ogni anno si fa amare un pochino di più.

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 43 (563)
23-29 ottobre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 90; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 6,25; **Malta** 64.

di **Gianni de Felice**

IL SUDAFRICA HA VOLUTO LEGARE LA MORTE ALLA FORMULA I

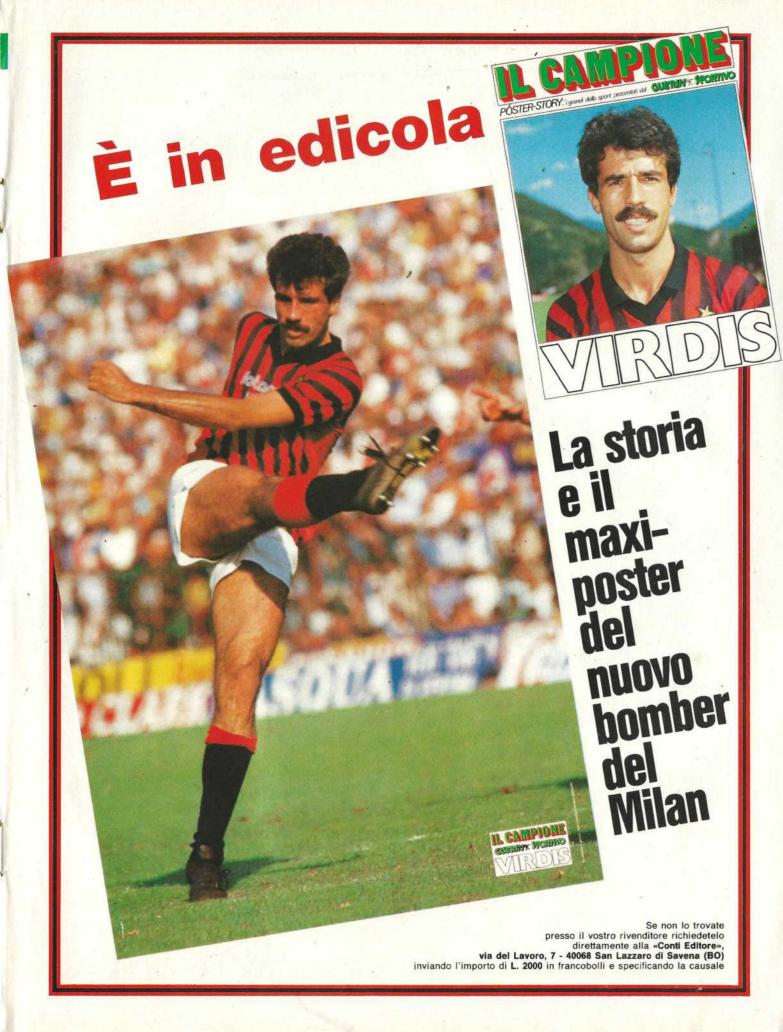
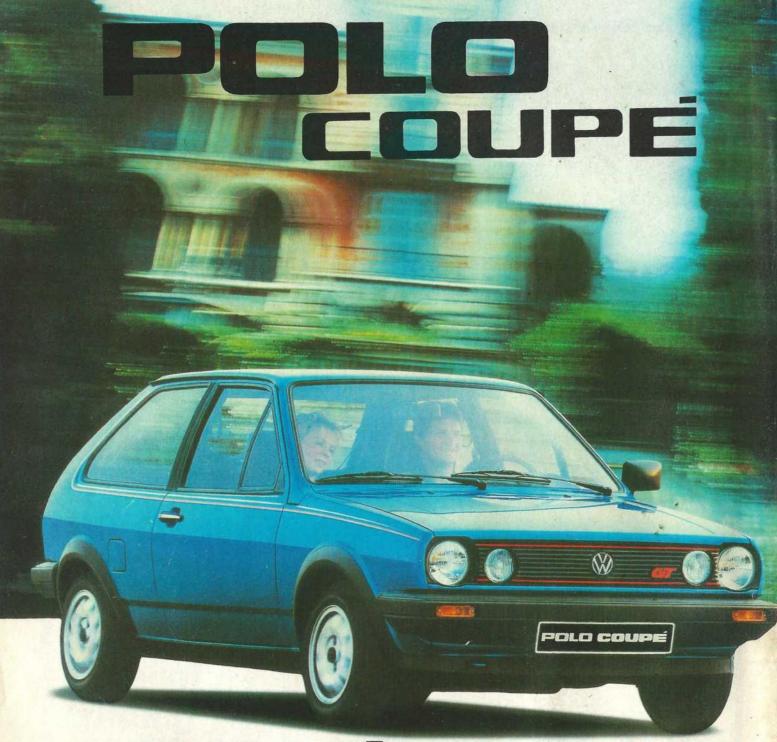
Basta con Kyalami, adesso

NON È UNA NOVITÀ dei tempi moderni. Lo sport è sempre stato una cassa di risonanza. Lo era nel 1934, quando Mussolini celebrava i fasti dell'èra fascista con i campionati del mondo di calcio. Lo era nel 1936, quando le Olimpiadi di Berlino dovevano mostrare al mondo quale super-efficiente paese il nazismo avesse in pochi anni costruito sulle macerie della repubblica di Weimar. Ma allora la risonanza era lenta, greve, ad alta lunghezza d'onda. La radio muoveva i primi passi. Il più efficace mezzo di diffusione rimaneva la stampa, che doveva raccontare, che raccontando ragionava e magari commentava, che nella migliore delle ipotesi arrivava al pubblico il giorno dopo. L'effetto emotivo era modesto. Nell'epoca della «istant communication», negli anni in cui possiamo vedere in diretta in ogni angolo del mondo lo sbarco dell'uomo sulla luna e i funerali di Kennedy, la finale del mondiale di calcio e l'assassinio di un commerciante di Tokio che frodava i clienti, la cassa di risonanza ha cambiato lunghezza d'onda, la sua eco è fulminea: l'effetto emotivo è diventato fortissimo. Il pugno guantato di nero del velocista americano Carlos sul podio olimpico di Città di Messico vale, in termini di presa sull'opinione pubblica mondiale, più di decine di romanzi, drammi, saggi, denunce, fotografie, cortei a proposito della politica interna di Nixon e del problema razziale negli Stati Uniti. Pochi conoscono la situazione delle relazioni diplomatiche fra nazioni con rapporti difficili: sono cognizioni confinate al mondo delle ambasciate, degli specialisti di politica estera, delle compagnie aeree o turistiche, al massimo degli operatori commerciali. Ma basta rifiutarsi di partecipare a un'Olimpiade o non esservi ammessi, perché la condizione di protesta o di isolamento di un paese venga istantaneamente percepita dall'opinione pubblica mondiale.

QUESTA TRASFORMAZIONE ha esposto la vita dello sport ad un pericolo costante da alcuni decenni, diciamo da quando lo spettacolo sportivo è diventato uno dei «piatti forti» — probabilmente il più forte — dei programmi televisivi di tutto il mondo. La cassa di risonanza è diventata più efficace, è a disposizione di tutti, e tutti provano a servirsene. Naturalmente ognuno afferma di averne diritto, perché ritiene che la sua «causa» sia giusta. E questo è un aspetto ancora più pericoloso del problema, perché determina madornali equivoci. Difatti, le dispute che si accendono quasi sempre finiscono per arenarsi sul quesito se sia giusto o sbagliato battersi, protestare, astenersi per una determinata «causa». Mentre a molti, forse a troppi, sfugge il quesito essenziale: e cioè se sia giusto che queste battaglie, queste astensioni, queste proteste avvengano sul terreno dello sport. Pochi capiscono, e troppi fingono di non capire, che quando si deplora la rinuncia americana alle Olimpiadi di Mosca, non si approva affatto l'invasione sovietica in Afghanistan; e che quando si chiamano con il corretto nome di assassini i palestinesi che trucidarono gli ebrei all'Olimpiade di Monaco, non significa essere insensibili al dramma di un popolo di cultura araba che da quarant'anni cerca patria e identità nazionale.

QUALCHE SETTIMANA fa, venne respinta su queste pagine la violenta campagna per il boicottaggio del Gran Premio di formula uno in Sudafrica: un boicottaggio inutile, demagogico, sterile perché non accompagnato da più efficaci misure politiche, diplomatiche e commerciali. È sciocco privare delle Ferrari una prova del mondiale di formula uno, quando la Repubblica italiana intrattiene fior di commerci con il Sudafrica: significa soltanto adoperare una competizione sportiva come «cassa di risonanza» per una protesta, certamente giusta, ma altrettanto sicuramente estranea allo sport. La settimana scorsa, però, è stato il governo del Sudafrica ad usare il gran premio di Formula uno come «cassa di risonanza» per una ottusa prova di forza. E questo mi è sembrato egualmente intollerabile. Come sapete, proprio alla vigilia della corsa di Kyalami, è stato impiccato a Pretoria Benjamin Moloise, detto il poeta di Soweto. Non sappiamo se fosse davvero implicato nell'assassinio di un poliziotto, come sosteneva l'accusa e come motivò la sentenza. Ma sappiamo che questo trentaduenne intellettuale negro fu condannato nel 1983 e dunque attendeva da due anni la sua ora nel braccio della morte del carcere di Pretoria. Perché il governo sudafricano lo ha mandato sulla forca proprio quando l'attenzione del mondo era puntata su Kyalami, quando erano già inseriti i circuiti dei collegamenti televisivi internazionali, quando centinaia di giornalisti d'ogni parte del mondo si trovavano in quel paese? È ragionevole escludere che la coincidenza sia stata casuale: fra gli appelli di grazia inoltrati dalle Nazioni Unite, dalla Comunità europea, da molti governi, dal presidente italiano Cossiga, il capo dello stato sudafricano ha respinto anche quelli che si limitavano a chiedere un rinvio dall'esecuzione. Moloise doveva morire «quel giorno»: perché «quel giorno» sullo sfondo del patibolo c'erano la pista di Kaylami e i bolidi della Formula uno, c'era l'unica grande manifestazione sportiva che il Sudafrica ospita. È stato un gesto inaccettabile per lo sport, esattamente come lo erano i propositi e le campagne di boicottaggio. Come non doveva essere «cassa di risonanza» per proteste estranee allo sport, così il Gran Premio del Sudafrica non poteva essere «cassa di risonanza» neppure per il cinico rigore del regime di Botha. La Federazione internazionale automobilistica fece bene a confermare svolgimento, data e sede della corsa di Kyalami, resistendo alle pressioni di chi voleva trasformare una manifestazione sportiva in un comizio. Ma ora ha il dovere di cancellare il Gran Premio del Sudafrica dal mondiale di Formula uno, perché è stato il Sudafrica a trasformare la sua manifestazione sportiva in un macabro palcoscenico.

Un'originale e significativa immagine del gran premio in Sudafrica (fotoColombo)

POLO COUPÉ

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.